

RADIOCORRIERE

anno XLVIII n. 10 130 lire

7/13 marzo 1971

Sanremo **Il trionfo** **di Nada** **e Nicola** **di Bari**

IL FESTIVAL
VISSUTO
DIETRO
LE QUINTE

IL NUOVO
TELEROMANZO

I
Buddenbrook

UN'EPOCA
ATTRAVERSO LE
VICENDE DI UNA
GRANDE
FAMIGLIA



Ileana Ghione alla televisione: è Tony nel romanzo sceneggiato «I Buddenbrook», tratto dal libro di Thomas Mann

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 10 - dal 7 al 13 marzo 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Il bilancio del Festival di Sanremo di Ernesto Baldo, Antonio Lubrano, P. Giorgio Martellini, Giuseppe Tabasso	16-23
Quest'anno alla televisione	24-25
Un magnifico strepito da circo di Luigi Fait	68-69
Un Lupo fra i leoni dello spettacolo di Lina Agostini	70-71
- I Buddenbrook - alla televisione	72-75
Un matematico dietro la macchina da presa di Donata Gianeri	72-73
Il tormento di un uomo libero di Antonino Fugardi	74-75
L'escalation del signore di mezza età di Domenico Campana	76-77
I nuovi bersagli di Vittorio Libera	78-80
Appuntamento con la fede di Alfredo Ferruzza	81
Fanno del loro mestiere un'arte di Antonio Lubrano	82

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	28-55
Trasmissioni locali	56-57
Televisione svizzera	58
Filodiffusione	60-62

Rubriche

Lettere aperte	2-4	La musica alla radio	64-65
I nostri giorni	6	Bandiera gialla	66
Dischi classici	8	Audio e video	83
Dischi leggeri	10	Mondonotizie	84
Accadde domani	12	Moda	86-87
Padre Mariano	13	Dimmi come scrivi	88
Leggiamo insieme	14	L'oroscopo	
La TV dei ragazzi	27	Piante e fiori	
La prosa alla radio	63	In poltrona	91

Comunichiamo agli abbonati che il mancato invio dei numeri 5, 7 e 8 del settimanale durante la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici sarà compensato prolungando l'abbonamento di un mese (4 numeri) oltre le singole scadenze.

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero lire 130 / arretrato: lire 200 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 6,80; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.800; semestrali (26 numeri) L. 3.000 / estero: annuali L. 9.200; semestrali L. 4.800
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO D.I.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Lucania e Basilicata

« Illustre direttore, nel numero 47 del Radiocorriere TV a proposito di errori geografici che lei attribuisce, mi pare giustamente, ad abitudini mentali, lei così si esprime: " Dal 1947 la Costituzione stabilisce che la regione dove lei abita si chiama Basilicata, ma la maggior parte degli italiani continua a chiamarla Lucania ". Lei ha involontariamente toccato un tasto un po' dolente per noi lucani, ed io le sarò grato se mi permetterà di spiegarle che non si tratta in questo caso di abitudine mentale ma di coscienza ribellione. Questa denominazione di Basilicata, di cui non si conosce l'origine o almeno è molto controversa, fu avversata fin da pochi anni dopo la costituzione del Regno d'Italia, ma non molto tenacemente; finché durante il famoso ventennio alcuni valentuomini della mia regione presero di petto la questione e nel 1932 riuscirono ad ottenere dal Capo del governo di allora il cambiamento della denominazione in Lucania. Il preside della provincia di Potenza in quell'epoca era l'avvocato Antonino Lancieri, che aveva preso l'iniziativa. In un opuscolo, di cui mi fece affettuoso omaggio, spiegò le ragioni storiche per cui quella regione si dovesse denominare Lucania, anche se l'attuale circoscrizione territoriale non corrisponde all'antica Lucania. Con la nuova Costituzione del 1947 si è voluto ripristinare la denominazione Basilicata. E perché? C'è una sola spiegazione: il nome Lucania era stato adottato dal fascismo? Sì; dunque bisognava annullarlo » (Edoardo Ugo Lacava - Roma).

Nel progetto di Costituzione elaborato dalla Commissione dei 75 all'Assemblea Costituente, l'elenco delle regioni a statuto ordinario che ora figura all'art. 131 si trovava invece all'art. 123 e recava la dicitura « Lucania ». Il 22 luglio 1947 l'allora art. 123, nel suo testo originale, venne portato in aula per la discussione generale e per l'approvazione. Il nome della regione era sempre quello di Lucania. Prima di cominciare il dibattito, però, venne chiesto un rinvio per due motivi: perché erano stati presentati alcuni emendamenti tendenti a istituire nuove regioni, e perché l'assemblea era troppo stanca (a stagione estiva inoltrata) per trattare questioni veramente fondamentali.

Allorché il 29 ottobre 1947 l'articolo tornò in aula invece di Lucania portava Basilicata. Che cosa era successo? Che l'on. Nitti era riuscito, nelle varie sedi, a far prevalere la sua tesi dopo vivaci contrasti con l'on. Zotta. Quest'ultimo infatti sosteneva Lucania. Invece Nitti affermava che il nome di Basilicata era di origine più recente e quindi più equato alla moderna storia d'Italia. La ripicca al fascismo sembra che c'entrasse poco. E' un fatto che l'on. Nitti nei corridoi di Montecitorio veniva chiamato scherzosamente « il basilisco », oltre che per il suo spirito mordace anche per il suo attaccamento al nome di Basilicata. Comunque, il nome di Lucania non è stato sepolto. Avrà certamente constatato quanto venga ancora adoperato. E poi, francamente non saprei come chiamare gli abitanti della Basilicata se non lucani. Infatti basilicatesi è davvero orripilante.

Donatori di sangue

« Egregio direttore, penso agli ammalati disperati che attendono che la spaventosamente caritatevole generosità del popolo italiano offra sangue per tentare operazioni chirurgiche che ridiano loro la vita. Primi fra tutti i cardiopatici che debbono sottoporsi a quella terribile operazione chiamata a " cuore aperto " che richiede almeno venti donatori di sangue. La tragica situazione è indicata da queste cifre: nel 1968 il fabbisogno era di 2.850.000 litri di sangue e se ne reperirono solo 850.000. Si chiede: perché la Radio e la TV non illustrano agli spettatori la vitale funzione di una sola goccia di sangue a favore dei bisognosi? Perché esse non cooperano a " svegliare " questo ingeneroso popolo che trema per la cavillata di un calciatore qualunque ed è totalmente sordo alla sofferenza dei malati? La ringrazio » (Giulio Fassio - Roma).

Le cifre da lei indicate, veramente drammatiche, sono ben note ai dirigenti dei programmi televisivi, ed appunto per questo hanno realizzato una forma di trasmissione alla TV per invitare gli italiani a donare il proprio sangue.

Quanto alla Radio, certamente lei saprà che già da tempo ven-

segue a pag. 4

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo



La trasmissione « Federico eccetera eccetera » va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

**fragranti come
il primo giorno
fette biscottate
aba** **MAGGIORA**



ABA CERCATO

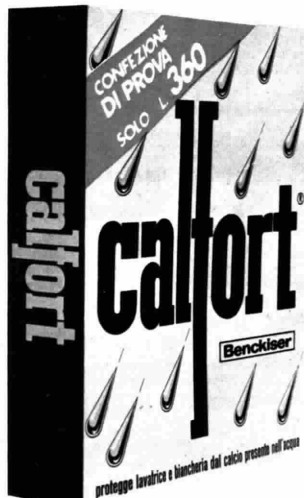
soffoca!



CALCIO E FERRO, PRESENTI NELL'ACQUA DEL RUBINETTO, PROVOCANO INCROSTAZIONI CHE "SOFFOCANO" LA VOSTRA LAVATRICE.

CALFORT protegge:

Benckiser Italiana, 39100 Bolzano, via L. da Vinci 2



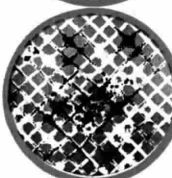
RESISTENZE

Le resistenze incrostate impiegano più tempo a riscaldare l'acqua, aumenta il consumo di energia elettrica e in breve si bruciano.



CESTELLO

I depositi di calcio otturano i fori all'esterno del cestello. La circolazione dell'acqua diventa più faticosa: la biancheria si lava male e si logora rapidamente.



BIANCHERIA

Il calcio presente nell'acqua impregna la biancheria e la rende meno assorbente. Il ferro fa macchia di ruggine.

CONSIGLIATO DALLE GRANDI MARCHE DI LAVATRICI

CALFORT BIODEGRADABILE

il tecnico in polvere AL 100%

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

gono lanciati dai microfoni inviti ed appelli per aiutare coloro che hanno urgente necessità di sangue.

Marinetti e la Merlini

«Egredo direttore, nel corso del 16-11-1970 una redattrice ha tracciato una breve storia del Teatro Argentina di Roma ricordando, fra l'altro, la serata in cui F. T. Marinetti fu protagonista di una scenata durante la rappresentazione della commedia *Piccola città* di Thornton Wilder. Ha detto la redattrice che "Marinetti, con un gruppo di suoi sostenitori, accusò la compagnia Elsa Merlini-Renato Cialente di estrofilia costringendola a sospendere lo spettacolo". La storia, a dire il vero, non fu così semplice e non ebbe una conclusione tanto brutta e, se me lo permette, vorrei completarla dato che vi assistetti da ottima posizione. Marinetti era nella baracca con quattro o cinque amici che non intervennero e si limitarono a tentativi di fare del chiasso: si alzò a parlare interrompendo una battuta della Merlini e accusò la compagnia di estrofilia giustificando l'accusa con l'affermazione che i futuristi italiani scrivevano commedie come quella di Wilder fin da prima del 1910 e citò nomi, titoli e date. Cialente tacque ma non così la Merlini la quale appena poté parlare (sia pure con la dovuta cautela perché Marinetti era Accademico d'Italia e fascista della prima ora) rispose per le rime. Fra l'altro disse, a conclusione della sua replica, che era fin troppo facile prendersela con lei che era "una povera donna che lavora per mangiare" (testuale): Marinetti avrebbe dimostrato meglio il suo coraggio e la sua ragione intervenendo, quando, tempo prima, la *Piccola città* era stata rappresentata al Teatro delle Arti con la regia di Pavolini. Il pubblico applaudì la Merlini e Marinetti, capito che l'aria non era favorevole, se ne andò: lo spettacolo riprese e giunse alla conclusione» (Agostino Scateni - Pisa).

La sua versione deve essere quella giusta se mi è stata confermata da altri testimoni oculari, fra i quali l'autorevole critico e noto commediografo Giorgio Prosperi.

In un punto, però, la sua memoria lo ha tradito, là dove dice che la *Piccola città* era stata rappresentata al Teatro delle Arti con la regia di Pavolini. Invece la regia era di Fulchignoni.

Fu quella la prima assoluta in Italia della commedia di Thornton Wilder, ed ebbe luogo la sera del 18 aprile 1939. Qualche tempo prima si era presentato ad A. G. Bragaglia, che aveva in gestione il Teatro delle Arti, il giovane regista siciliano Enrico Fulchignoni proponendogli di rappresentare appunto *Piccola città*. Di questa proposta Bragaglia non parve molto convinto. Va bene che il Teatro delle Arti aveva finì prevalentemente sperimentali, ma *Piccola città* gli sembrava un po' troppo avanzata, anche come sperimentalismo. Allora Fulchignoni propose che gli venisse affittato il teatro per una settimana: lui avrebbe messo in scena la commedia con i suoi attori-studenti di Messina,

con i quali aveva già rappresentato tre atti unici di Wilder. Ma Bragaglia del suo teatro era geloso; preferiva piuttosto andare incontro ad un fiasco colossale, ma con la sua compagnia, anziché affidarlo ad altri. Semonché si era alla fine della stagione, ed un po' per questo un po' forse per mancanza di convinzione, fatto è che i primi attori della compagnia rifiutarono di recitare *Piccola città*. Allora Bragaglia la fece rappresentare con le «riserve» che furono il Giardini, nella parte del Regista, la Griarotti, la Crucchi e il Minelloni, diretti — come ho detto — dal Fulchignoni.

L'esito non fu strepitoso, ma neppure negativo. La critica si mostrò generalmente favorevole. Nel corso dell'estate, poi, negli ambienti teatrali italiani si parlò molto di quella rappresentazione, tanto che Renato Cialente — attore dotato di molta sensibilità e gusto finissimo — ed Elsa Merlini accettarono di rappresentarla con la loro compagnia e sempre sotto la regia di Fulchignoni. La «prima» fu data a Milano. Dopo un secondo anno un po' contrastato, la commedia ebbe alla fine un'accoglienza entusiastica. Il successo si rinnovò poi a Roma e in altre città d'Italia.

Donne e servizio militare

«Gentile signor direttore, in un recente numero del *Radio-corriere TV*, il 45, ho letto una lettera riguardo la riduzione del servizio militare. Innanzitutto sono anch'io d'accordo per questa riduzione, ma sono invece più d'accordo nel far compiere anche alle donne una specie di servizio militare. Non 15 mesi ma almeno metà. Ora io vorrei sapere da lei se è possibile, signor direttore, che anche questa legge passi e fra quanto. Le faccio sapere che io sono un ragazzo di 17 anni che farei volentieri questa specie di servizio militare. Spero possa pubblicare questa mia e darmi una risposta. Distintamente la ringrazio» (M. Teresa Dal Soglio - Vicenza).

Da qualche settimana ha iniziato i suoi lavori una Commissione composta da cinque generali, ed istituita dal Ministero della Difesa, allo scopo di studiare la possibilità e le eventuali modalità di una specie di servizio militare riservato alle donne, in omaggio al primo comma dell'art. 52 della Costituzione che dice: «La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino». Non posso assicurarle che gli studi saranno terminati prima che lei abbia raggiunto l'età di leva.

La rivista Pan

«Egredo direttore, ho cercato la rivista Pan con l'articolo del prof. Mauro Innocenti sui ritrovamenti di Maratona, ma non sono riuscita a trovarla, né a conoscere l'editore» (Lina Così Pozzoli - Lecce).

La rivista Pan viene pubblicata dalla Casa Editrice Pan - Via Salaria, 221 - Tel. 86523 - Roma. Pubblico l'indirizzo non soltanto per lei, dato che ho già incaricato l'editore di spedirle la rivista contro assegno, ma per tutti coloro che volessero conoscere lo scritto del professor Mauro Innocenti sui ritrovamenti di Maratona.

**il regalo
per il papà...
..che piace
anche alla
mamma**



**ROSSO
ANTICO**



**una completa serie
di prestigiose
confezioni regalo**

ROSSO ANTICO
il principe degli aperitivi

NON È
UN SEGRETO



CHE
UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini È

PIU' PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con cartolina postale: il RICETTARIO, lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY 1/I.

I NOSTRI GIORNI

BORMANN E MENGELE

Dunque, è aperta la caccia all'uomo. La preda da stanare, per una taglia di oltre trentamiliardi di lire (offerta dalla Lega delle vittime israelite) è uno dei due ultimi superstiti dello stato maggiore degli sterminatori nazisti, Josef Mengele. Il dottor Mengele, il boia di Auschwitz, l'uomo che ha mandato a morte personalmente almeno due milioni di ebrei innocenti, indirizzandoli nelle camere a gas, è — insieme con Martin Bormann — fra i pochi che siano sfuggiti alla giustizia dei vincitori, ai processi del dopoguerra, alle ricerche del Centro di documentazione di Linz (quello che condusse alla cattura di Eichmann). Non sappiamo se l'offerta d'una somma così cospicua sarà sufficiente a provocare la cattura d'un uomo che fino ad oggi ha saputo di-

dopo qualche peregrinazione e qualche inseguimento fallito, Mengele si rifugiò finalmente in Paraguay, dove vive ancora oggi. Vive bene: ha una grande fattoria, continua a quella di Martin Bormann, protetta da guardie del corpo e da fili spinati, in una comunità quasi tutta formata da ex nazisti, e protetta ufficialmente dal capo dello Stato paraguayano, il generale di origine tedesca Stroessner. L'estradiizione non è mai stata concessa, e la vita, sulle rive del Paraná, non è troppo inquieta per il medico aguzzino. E' improbabile perciò che la taglia, sebbene pingue, sia sufficiente perché qualcuno riesca a infrangere il muro di protezioni, di armi, di isolamento, che i due nazisti sono riusciti a costruire intorno a loro. Ma il problema che a noi interessa è questo: è giusto porre

Le risposte furono le più contrastanti, indizio dell'angosciosità della domanda per la coscienza dell'uomo. Vi fu chi disse che occorre perdonare, ma esercitare senza timidezze la giustizia terrestre, altri dissero invece che perdonare non è possibile, perché le vittime sole avrebbero questo diritto ed esse non esistono più. «Vi è qualcuno che sia giustificato, autorizzato a perdonare?», scrisse Herbert Marcuse rispondendo a Wiesenthal: «mi è sembrato sempre fuori dell'umano, un travisamento della giustizia, il carnefic che chiede perdono alla vittima». Come si vede, il nodo non è sciolto, e gli uomini continuano a domandarsi se debba prevalere la misericordia o la giustizia. Certo, nel caso di Mengele (come già nel caso di Eichmann), il desiderio di giustizia prevale, e non s'è placato davvero neppure dopo tanti anni.

Le leggi e le abitudini hanno condotto la Germania del dopoguerra ad un'epurazione sempre meno severa, e infine ad un'aperta tolleranza. Disposizioni e decreti ufficiali hanno restituito ai funzionari del periodo nazista i loro incarichi nell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nella vita accademica. Sono noti i nomi di molti giudici che siedono oggi sugli stessi banchi che già occuparono indossando la divisa delle SS o della Gestapo. Eppure, i sondaggi d'opinione che vennero fatti nel dopoguerra, in varie epoche, dettero sempre come risultato la richiesta di mettere fine ai processi: la Germania vuole dimenticare, anche quella parte della Germania che non fu in alcun modo coinvolta nei crimini nazisti. Le condanne fino ad oggi non hanno raggiunto la cifra di centomila; e dopo la severità iniziale sono state così blande, spesso, da restituire il condannato alla libertà quasi subito. Poche migliaia di casi sono ancora in sospeso, ma tutto questo è assai distante dall'autocritica totale d'un Paese intero. Oggi la Germania è diversa e remota, minacciata da altri pericoli, lontanissima dal passato nazista; e il tempo ha fatto il resto.

Ma c'è chi non può dimenticare, e chi crede che l'oblio e l'ingiustizia siano una vittoria postuma di Hitler. Ecco perché le Leghe e i Centri israeliani, in Europa come a Tel Aviv, non hanno mai rallentato la caccia, specie contro Mengele e Bormann: i due ormai anziani assassini, che siedono quietamente sulla riva d'un fiume del Paraguay, protetti dalla dittatura e dalla complicità di altri uomini che devono nascondere i loro delitti alla comunità umana.

Andrea Barbato



Martin Bormann fra due ufficiali tedeschi qualche mese prima del crollo del nazismo. Era il numero due del regime

fendersi con ogni astuzia. Di Mengele si conosce benissimo il nascondiglio, la sua vita quotidiana non ha misteri; e tuttavia, come vedremo, egli appare irraggiungibile, per ora, dalla giustizia umana. E' passato oltre un quarto di secolo da quando i crimini mostruosi dei nazisti vennero definitivamente alla luce, e furono rivelati anche agli increduli. Mentre i suoi capi e complici venivano processati a Norimberga, Mengele era nascosto nella stessa Germania, in Baviera. Eppure, era già a tutti noto come proprio lui, Mengele, avesse esercitato ad Auschwitz il potere sinistro dello scienziato volto al male anziché al bene: macabre sperimentazioni, esseri umani trattati come cavie, laboratori da incubo, dove in nome di ricerche mediche e batteriologiche si cercava lo sterminio d'una razza. Il dottor Mengele sfuggì alla giusta vendetta degli uomini nel primo dopoguerra, e continuò a sfuggire anche in seguito, quando dovette abbandonare la Germania per il Sudamerica. Qui,

delle taglie sul capo di un uomo? E' ammissibile che la società civile eserciti la giustizia attraverso mezzi ingiusti? Per quanto raccapriccianti siano stati i delitti di Mengele, non è da scoraggiare ogni caccia all'uomo? Non è un carattere distintivo delle società evolute quello di attendere con pazienza che le leggi compiano il loro corso? Certo, la risposta dovrebbe tenere conto di tanti fattori. C'è una certa sfiducia nella capacità di persecuzione del nazismo da parte delle leggi, dopo una serie di sentenze, e dopo che si è saputo quanti numerosi siano gli ex nazisti che ricoprono (e hanno sempre ricoperto) alte cariche nella società tedesca. E poi, qual è l'atteggiamento degli ebrei, oggi, verso i loro aguzzini di ieri? E' un'indagine che è stata tentata, e che ha dato risultati controversi. Fu lo stesso Simon Wiesenthal, l'implacabile cacciatore di criminali nazisti, a proporre ad alcuni autorevoli pensatori il dilemma: dobbiamo perdonare o no? E' lecito il perdono, ed ha un senso assolvere?



M.L.P. 1397 - Aut. Min. 2/203702 del 29/5/1970

**3 mamme su 10
non usano**

lip

lip il primo detergente in Italia
con il marchio  PURA LANA VERGINE

...le figurine del Concorso Mira Lanza valgono!

speriamo
che si decidano presto!





un ombrello così serve solo a metà

perché non offre una protezione adeguata.

E per la vostra tranquillità e la sicurezza dei vostri cari, anche lo "strumento", assicurativo deve essere completo: una polizza per ogni rischio, una garanzia sicura contro ogni incerto della vita.

Polizze del Lloyd Adriatico:
l'assicurazione amica della vostra serenità

Lloyd Adriatico

Uffici in tutta Italia

DISCHI CLASSICI

Arrau e Brahms

Allorché la « DGG » pubblicò, oltre due anni fa, il secondo *Concerto* per pianoforte e orchestra di Brahms, nella versione Andà-Karajan, i critici discografici internazionali recensirono con ammirato calore il nuovo microscolco che si aggiungeva ai numerosi altri in cui l'opera è affidata a insigni solisti e direttori d'orchestra. Infatti sono reperibili una ventina di pubblicazioni tra cui è davvero difficile suggerire una scelta: ognuna di esse si distingue per un particolare qualità, cioè a dire per l'al-



CLAUDIO ARRAU

ta prestazione del solista, o dell'orchestra, o ancora per la validità della lavorazione tecnica che rileva la bontà dell'esecuzione. Tra le edizioni che a mio parere meritano maggior considerazione, vanno citati i tre dischi « RCA » con Toscanini-Horowitz, Leinsdorf-Richter, Münch-Rubinstein. Si aggiungano a tali edizioni, il microscolco « DGG », già citato, con Andà al pianoforte e Karajan all'orchestra, e il microscolco « CBS » in cui gli esecutori sono Szell e Rudolf Serkin. Ecco ora, un album edito dalla « Philips » in cui sono riuniti entrambi i *Concerti* per pianoforte e orchestra brahmiani: il n. 1 in re minore op. 15 e il n. 2 in si bemolle maggiore op. 83. Gli interpreti sono il pianista cileno Claudio Arrau e il direttore d'orchestra Bernard Haitink, alla guida dell'Orchestra del « Concertgebouw » di Amsterdam. Nell'opuscolo illustrativo, Arrau è presentato con elogi assai caldi: fra l'altro vi si legge un giudizio del critico del *Guardian*, sir Neville Cardus, in cui Arrau è definito interprete attualmente ineguagliabile del Secondo « per ciò che attiene al magister tecnico e alla profondità del sentimento musicale ». Siffatte dichiarazioni, nate evidentemente dall'entusiasmo di una esecuzione appena ascoltata, appaiono rischiose allorché le impressioni subiscono l'inevitabile processo di decantazione. Ma, in effetto, se non proprio « ineguagliabile », Arrau è certamente fra i più alti interpreti delle due opere brahmiane. Anzitutto ha una qualità spiccatissima: quella cioè di conservare nelle sue esecuzioni una politezza, un nitore che le febbrili vemenze, le suggestive mollezze della musica di Brahms rischiano di far perdere: soprattutto là dove i tumulti si riflettono in una scrittura pianistica

assai difficile. Le mani di Arrau dominano la tastiera: e il suo cuore è libero di seguire, senza alcun impaccio, il testo nei suoi plurimi significati. Vi sono momenti in cui, a mio parere, Arrau supera perfino Horowitz: cioè nel primo e nel quarto movimento, sebbene nella grande « cadenza » del pianoforte (battute 11-28 dell'*Allegro non troppo* iniziale) il pianista russo sia superiore, per il modo con cui fa cantare la mano sinistra e per il vigore del « crescendo », fino allo sbocco del « Tutti ». Ma, sempre nel primo movimento, c'è il passo dei trilli e dei doppi trilli (battute 326-341) e ci sono certi passi d'arpeggi e di doppie terze, in cui il puro virtuosismo diviene con Arrau una straordinaria arma di penetrazione per intendere gli spiriti che si agitano nella musica. Si ascolti poi, come il pianoforte risponde ai corni nell'« esposizione » del famoso tema con cui si apre il *Concerto*: non si sa che cosa prima colpisca, se la bellezza del suono per se stessa o la toccante espressività di certa sfumatura dinamica. Lodevole l'esecuzione del *Concerto* n. 1, sebbene, a mio parere, Arrau in questa pagina non raggiunge il medesimo stato di grazia. Haitink è, in entrambe le partiture, un direttore di merito: per la varietà del colorito conferita all'orchestra; per la pienezza sonora vibrante e continua, anche là dove lo strumentale è meno corposo; per il fraseggio che, in certi passi, è di penetrante poesia. Ottima la lavorazione tecnica: sigla stereo 6700 018.

Benedetto Marcello

Un recentissimo microscolco di cui è superfluo raccomandare l'acquisto è stato pubblicato con la sigla STU 70474 dalla « Curci-Erato ». Si tratta del disco inciso dai « Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone e dedicato a musiche di Tartini, Platti, Corelli, Marcello. E' appunto una partitura di quest'ultimo autore, il famoso Benedetto Marcello, che ha risvegliato l'interesse della massa del pubblico, per una circostanza fortuita: cioè la presenza della partitura stessa — il *Concerto per oboe e orchestra d'archi, in do minore* — nel film *Anonimo veneziano*. Una pagina bellissima che fra mano a quel grande virtuoso di oboe ch'è Pierre Pierlot e ai « Solisti » si rivela gemma preziosa del nostro Settecento. Ma anche le altre musiche, di Tartini, di Platti, di Corelli, hanno viva e rara pregnanza. Merita ascoltarle. Il microscolco è in versione stereo, tecnicamente accurata.

Laura Padellaro

Sono usciti

● MENDELSSOHN: *Pagine celebri*: New York Philharmonic, direttore Leonard Bernstein. Columbia Symphony, direttore André Kostelanetz; Philadelphia Orchestra, direttore Eugene Ormandy. Disco CBS stereo 6162. Lire 3000 + tasse.



**il doppio brodo
è anche
un doppio condimento!**



**...sia nella cucina
tradizionale**



**...sia nella cucina
svelta.**

Provate! Sciogliete il Doppio Brodo direttamente nel tegame delle uova o nel sugo della carne in padella. Oppure, aggiungetelo, sciolto in un po' d'acqua, al riso in bianco, all'insalata... Col Doppio Brodo non solo i brasati o le minestre, ma anche i piatti più semplici diventano stuzzicanti manicaretti!

Personal GB

APERITIVO DAL XVII SECOLO



SU RICETTA ORIGINALE E PER LICENZA
DELLA TUDOR MANSION LTD., LONDRA

BAIRO S.p.A.

DISCHI LEGGERI

Presley-Donaggio



ELVIS PRESLEY

Chi l'avrebbe mai detto? In questi tempi di «rock revival» era facile predire un ritorno di Elvis Presley alla popolarità, ma impossibile prevedere che il re del rock & roll sarebbe riapparso nella Hit Parade grazie ad una canzone di Pino Donaggio e Pallavicini che non si discosta dalla versione italiana che per il titolo, diventato *You don't have to say you love me*. Presley, infatti, s'è impadronito di *Non so dir ti voglio bene* senza mutarne il ritmo, adattandone anche l'orchestrazione, sicché il pezzo è quanto di più romanticheggiante si possa immaginare, sulla linea, per intendersi, di un Tom Jones o, meglio ancora, di un Humperdinck. La canzone è edita su un 45 giri della «RCA», che ha presentato quasi contemporaneamente sul mercato altri due dischi di Presley: uno con altri due pezzi lenti, *I've lost you* e *The next step is love*, e l'altro con il classico *Love me tender* e *Jailhouse rock*, un ottimo motivo tratto dall'omonimo film.

Assolo di Mick

Beatles e Rolling Stones, ovvero le vite parallele. In realtà, i primi hanno sempre preceduto d'un soffio i loro più agguerriti rivali, ed anche questa volta l'esibizione solitaria di Mick Jagger segue a una certa distanza di tempo quelle di Ringo Starr e compagni. Il cantante dei Rolling ha trovato un comodo alibi per piantare in asso i suoi amici grazie ad un film *Performance* del quale, oltre ad essere interprete, è anche l'autore della colonna sonora. Il produttore ha inoltre sfruttato l'occasione per fargli cantare una canzone, *Memo from Turner*, ed è appunto questo pezzo che ora appare inciso su un 45 giri «Decca». Ma chi s'attendesse sensazionale novità sarebbe deluso: si tratta di un normale country-rock con caratteristiche del tutto simili ai molti altri già sfornati in passato dai Rolling, che Mick esegue con normale diligenza.

Antologia portiana

Si va accentuando da qualche anno la tendenza a riscoprire i valori della poesia dialettale parallelamente alla valorizzazione del patrimonio folkloristico musicale. E, fra i poeti che nei tempi passati hanno scritto nella lingua del popolo, il Belli ed il Porta

hanno trovato i massimi consensi. Ora a Carlo Porta ed alla sua poesia è dedicata un'antologia di poesie, scelte da Dante Isella e dette da Franco Parenti, che appare per la collana «La voce dei poeti» diretta da Folco Portinari. Il 33 giri (30 cm. «Cetra») intitolato *A Milano con Carlo Porta*, è un'occasione unica per un incontro di un pubblico più vasto con il poeta dell'epoca romantica milanese che seppe fondere cultura e raffinatezza letteraria con un'apparente spontaneità popolare, riuscendo spesso a raggiungere una comicità irresistibile nei suoi testi che conservavano tuttavia intatto il vigore della denuncia. Nella raccolta sono presentate tutte le maggiori liriche portiane, da «Desgrazie de Giovannin Bongee» a «Meneghin biroci di ex Monegh»; la dizione di Parenti facilita l'ascolto anche per chi non ha dimestichezza con il dialetto meneghino.

Torna Pettenati

Il destino di molti cantanti è legato al lancio della canzone adatta. Per Pettenati il successo venne con *Bandiera gialla*, ed ora la sua preoccupazione maggiore è proprio quella di trovare un pezzo che gli permetta di fare il bis. L'occasione sembra ora propizia con *Candida*, un motivo americano di Levine che, nell'interpretazione di Dawn (45 giri «Ricordi»), ha toccato alte punte di gradimento. Pettenati ne ha curato personalmente la versione in italiano, affidando gli arrangiamenti al suo complesso, quello dei Tombstones. Ne



GIANNI PETTENATI

è nato un pezzo agile e ritmato, adatto ai gusti del nostro pubblico, presentato a *Tanto per cambiare*, che è stato ora inciso su un 45 giri «Cetra».

B. G. Lingua

Sono usciti

- JIMMY CLIFF: *Wide world e L'avere* (45 giri «Island» - 6014024). Lire 900.
- THE BROTHERHOOD OF MAN: *Where are you going to my love e Living in the land of love* (45 giri «Deram» - DM 298). Lire 900.
- ANNA IDENTICI: *La lunga stagione dell'amore e Da un po' di tempo* (45 giri «Ariston» - AR/0364). Lire 900.
- LAURENT: *Les elephants e A cœur* (45 giri «Jet» - JT/4031). Lire 900.
- NEW IMPRESSION: *Son fatto così e Ride my see-saw* (45 giri «Jet» - JT/4029). Lire 900.



chi riesce a usare due dentifrici contemporaneamente?

Da oggi Signal 2 doppia difesa contro carie* e alito cattivo**

***Il bianco difende i denti.**

La pasta bianca di Signal 2 contiene il fluoro^o
il fluoro rinforza lo smalto quindi aiuta a prevenire la carie.

****Il rosso difende l'alito.**

La pasta rossa di Signal 2 contiene S12
Signal 2 con S12 rinfresca la
bocca ed arresta l'alito cattivo.

Signal 2 il dentifricio dalla doppia difesa.

^ocome monofluorofosfato di sodio



nuovo



lo stereo per registrare idee nuove

E' deciso.

Il nuovo registratore Philips N 4407 è l'Hi-Fi stereofonico.

L'unica scelta per chi esige da una macchina la perfezione.

La musica, bellezza senza forma, vuole fedeltà.

Più ancora, fedeltà assoluta:

il registratore Philips N 4407 è l'apparecchio per chi ha capito.

Registrazioni in duoplay, multiplay e riproduzioni parallele.

Controllo registrazione da microfono

separato per ogni canale. Philips N 4407 Hi-Fi Stereo.

PHILIPS

Per ottenere i massimi risultati dal vostro registratore Philips, esigete sempre nastri magnetici Philips.

Per informazioni più dettagliate sui registratori inviate questo tagliando a:

PHILIPS S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano

Nome Cognome

Via

C.A.P. Città RA



informarco Italia

ACCADDE DOMANI

PRESSIONI RUSSE SULLA ROMANIA

Nei prossimi mesi il Cremlino rinnoverà i suoi sforzi per indurre la Romania ad aderire alla nuova Banca internazionale istituita dall'URSS insieme con la Polonia, la Cecoslovacchia, la Germania Est, l'Ungheria, la Bulgaria e la Mongolia ed entrata in funzione al principio dell'anno scorso. La nuova banca del COMECON (il MEC dell'Europa dell'Est controllata da Mosca) dispone di un capitale di base di un miliardo di rubli (oltre 690 miliardi di lire). Di questo capitale il settanta per cento è in rubli convertibili (nell'ambito del COMECON) il resto in valute pregiate liberamente convertibili (dollari, franchi svizzeri, sterline, marchi-ovest, ecc.). Ciascuno dei Paesi fondatori ha già versato o sta per versare una prima quota individuale di 175 milioni di rubli. Un secondo versamento avrà luogo nel 1972. La qualifica di Banca degli Investimenti è significativa. Gli investimenti verranno effettuati quasi esclusivamente nell'area dello stesso COMECON per promuovere l'integrazione economica e finanziaria del blocco sovietico (Patto di Varsavia) ed in alcuni Paesi del Terzo Mondo allo sviluppo dei quali l'URSS ed i suoi alleati sono interessati per motivi politici, come la Repubblica Araba Unita o la Nord Vietnam. A tali Paesi la banca del COMECON concederà crediti fino a quindici anni di scadenza a tasso di interesse eccezionalmente basso. La Romania non ha aderito perché gli altri contraenti non hanno accettato il principio dell'unanimità di voto nel consiglio di amministrazione proposto e difeso ad oltranza dal governatore di Lomacast. Il voto a maggioranza semplice o qualificata mette in eterna minoranza chi non si piega alla volontà del gruppo dominante guidato dall'URSS, dicono i rumeni.

MOSCA VENDE URANIO ARRICCHITO

La Russia sta per offrire «uranio arricchito» a diversi Paesi ad un prezzo di mercato inferiore a quello americano. Con la Svezia un accordo è stato sostanzialmente raggiunto mentre con la Germania Occidentale è ancora in alto mare per motivi politici. Per capire il significato economico e tecnologico dell'offerta sovietica giova anzitutto ricordare che la Commissione Europea per l'energia atomica ha annunciato un aumento del 12 per cento del costo dell'«arricchimento» dell'uranio usato come «combustibile nucleare» per reattori di uso civile. L'«arricchimento» è l'operazione che consiste nell'arricchire nell'uranio-metallico o in un suo composto la concentrazione dell'isotopo di massa 235 (il famoso U-235) concentrazione che, nell'uranio naturale, è appena dello 0,71 per cento. Essendo l'U-235 capace di subire la fissione nucleare, il suo impiego non è solo civile, ma anche militare. L'aumento entrerà in vigore in luglio. In realtà un aumento del 10 per cento è già previsto da febbraio in poi. Negli Stati Uniti il prezzo del processo di «arricchimento» dell'uranio sarà di almeno 32 centesimi (ventimila lire) per ogni chilogrammo. La causa principale è la maggiorazione del 25 per cento del prezzo dell'energia elettrica necessaria agli impianti di «arricchimento». L'elettricità viene erogata dall'ente idroelettrico del Tennessee (la Tennessee Valley Authority) che la distribuisce alle centrali atomiche della stessa regione e nelle zone limitrofe. L'«arricchimento» incide nella misura di un terzo sul prezzo del cosiddetto «combustibile nucleare» che i grandi Paesi atomici del nostro pianeta forniscono ai reattori degli altri Paesi di fatto o di diritto esclusi dalla produzione di «uranio arricchito». L'Occidente ha avuto lo scorso anno un fabbisogno totale di combustibile nucleare «del controllore» di 130 milioni di dollari (81 miliardi e 250 milioni di lire), ma ne avrà bisogno nel 1980, tenendo conto degli aumenti di prezzo prevedibili, per un controllore di un miliardo e 200 milioni di dollari (cioè 750 miliardi di lire). I russi sanno bene che occorrerà ancora qualche anno prima che il progetto europeo per la produzione di «uranio arricchito» con il metodo della «ultracentrifugazione gassosa», progetto anglo-tedesco-olandese, dia dei frutti concreti. L'offerta sovietica alla Svezia consiste nell'«arricchire» lo stesso minerale uranifero fornito dalle miniere svedesi a prezzi concorrenziali con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Va aggiunto che tutti gli impianti nucleari della Svezia usano l'acqua come coefficiente di «moderazione» e «raffreddamento» dei relativi reattori ed in tale caso è indispensabile che l'«uranio arricchito» sia il «combustibile» richiesto. Gli impianti inglesi, invece, usano in prevalenza il diossido di carbonio come «moderatore» e «raffreddatore». In impianti del genere basta l'uranio naturale. Attualmente tutto l'«uranio arricchito» utilizzato nella Svezia proviene dall'Ente USA per l'energia atomica. Il materiale residuo dei reattori, dopo il suo impiego, viene inviato nelle centrali inglesi di Windscale, nel Cumberland, per essere per così dire «riattivato» e reimpiegato. L'offerta russa è allestata per il governo di Stoccolma perché semplifica e rende meno costoso l'intero processo di fabbricazione, impiego e reimpiego del «combustibile nucleare». La Svezia dispone dei più vasti giacimenti di minerale uranifero dell'intera Europa Occidentale. Si tratta di un milione di tonnellate di uranio-metallo, ma la percentuale di uranio puro è piuttosto bassa rispetto ai giacimenti del Canada, del Congo, della Siberia, dell'Australia e di altre zone del globo. Vi è un complesso di impianti di raffinazione in Svezia che produce a stento 120 tonnellate di uranio metallico all'anno, ma a costi molto elevati.

Sandro Paternostro

Tutto muta

«Mi ha sempre colpito tanto (e potrei dire che sia l'idea dominante della mia vita) la caducità delle cose, la limitatezza, la fragilità, la povertà dell'uomo, in confronto alla stabilità eterna di Dio. Lui solo non passa!» (E. N. - Alessandria, Lecce).

Qualunque uomo che rifletta è indubbiamente colpito da quanto lei sottolinea. Non occorre cultura o filosofia accademica; basta spirito di osservazione naturale. Ricordo un bellissimo canto funebre dei Pigmei (primitivi dell'Africa): «L'animale nasce, passa, muore. E' il grande freddo! E' il grande freddo della notte, è il buio! L'uccello passa, vola, muore. E' il grande freddo, il freddo della notte, è il buio! Il pesce guizza, passa, muore. E' il grande freddo, il freddo della notte, è il buio! L'uomo nasce, mangia, dorme. Anche lui passa. E' il gran freddo, il freddo della notte, il buio!». Poi il canto cambia improvvisamente: «Il freddo è in basso. In alto c'è la luce. Khmvoum, Khmvoum (è l'Essere Supremo per i Pigmei) a te il nostro grido!». E', sostanzialmente, il grido di una grande anima mistica, Teresa di Avila, «Tutto se passa. Dios non se muda». Tutto passa, solo Dio non cambia.

Amici e nemici

«Noi continuiamo a dividere gli uomini nelle due classiche schiere: nemici e amici! Capisco bene che dividiamo così per necessità di vita. Ma non sarebbe più saggio (o è utopistico) considerare tutti gli uomini come amici?» (R. T.).

Il problema è insolubile per

l'egoismo umano, è solubile per la carità cristiana. Secondo questa noi dobbiamo far del bene ai nostri nemici. Che non sia, alla fin fine, l'unico modo per trasformarli in amici? Non era questa la massima del grande Lincoln: «I nemici non si annientano: si trasformano in amici». Quando ci convinceremo di questa reale possibilità? Oggi come oggi abbiamo molta più fede nelle bombe atomiche!

Abolito il Rosario?

«Ho notato con soddisfazione che in molte chiese è stato abolito il Rosario. Perché ripetere tante volte la stessa preghiera? Non è meglio recitare un Salmo? Quelle poche volte che ho cercato di recitare il Rosario ho finito quasi sempre per addormentarmi. Mi pare una preghiera inutile» (S. P. Acilia - Roma).

La recita del Rosario non consiste solo nel ripetere 50 volte l'Ave Maria, ma è anzitutto un invito a meditare i misteri della vita di Maria, strettamente uniti a quelli della vita di Gesù. Il Rosario è anzitutto meditazione. (Pio XII su questo punto era un maestro. Quando — poche volte! — recitò il Rosario, trasmesso per radio, dopo l'enunciazione del mistero faceva una pausa di 1 minuto, per meditarlo e

ricordare a tutti che bisogna anzitutto meditare. Oggi, si sa, abbiamo tutti fretta, anche nelle preghiere!). Ed è la meditazione più consolante: quella sul mistero dell'amore che Dio ha avuto ed ha per noi. Ripetizione di parole? Ma è una balbettante risposta a quell'Amore e «l'amore non ha che una parola, anche ripetendola senza posa, non si ripete mai» (Lacordaire). Chi sentisse monotonia... dica pure altre preghiere (il Rosario non è certo indispensabile per amare il Signore) e preghi pure il Signore con i Salmi (ispirati e bellissimi!), ma non neghi l'utilità spirituale del Rosario: l'apparecchio a reazione non ha reso inutile il camminare a piedi! Tutte le strade portano a Dio, anche le più modeste ed umili. E del resto a Dio non bisogna accedere con molta umiltà? Non prega bene chi è convinto che la sua preghiera è molto modesta e insufficiente? Fatto sì è che tutti i santi, senza eccezione, pure amando i Salmi, hanno amato e molto la recita del Rosario. E «contra factum non est argumentum». Senza dire che mentre nel «Padre nostro», ci sono parole talvolta «difficili» a dirsi («sia fatta la tua volontà» e «perdona... come noi perdoniamo»), nell'Ave Maria (che è, parte di parole del Vangelo, parte di parole della Chiesa), non c'è una parola sola che non possa essere det-

ta, con assoluta sincerità e spontaneità da qualunque uomo, anche il peggiore dei criminali. Se si cerca la semplicità nel pregare dove trovare preghiera più semplice?

Carducci

«E' vero che il Carducci scrisse una preghiera a san Francesco?» (T. U. - Monza).

Sì, ed eccola qui. «O santo padre, san Francesco, se voi che foste tanto buono, che convertiste anche il lupo, se voi che amavate gli uccelli e gli alberi, e chiamavate sorella la luna, se voi foste vivo e intercedeste per me; chi sa che non mi convertissi anch'io. Voi certo avreste pietà di me e mi vorreste bene come al lupo, e mi chiamereste fratello lupo! E io, povero lupo, verrei quassù, e accovacciato sotto questi archi solenni, in cospetto a questa Umbria verde e mite, io penserei visi di madonne e glorie di angeli sfumanti tra le nuvole candide e rosee su quei monti laggiù nel cielo turchino, e dimenticherei l'amore, l'amore mondano, che mi ha fatto tanto male alla testa e al cuore. Oh serafico padre, io ho due ferite che mi ridolgono sempre a certi giorni come a voi le sante stigmate il venerdì, Oh serafico padre, se Voi foste vivo, io mi confesserei a Voi, e poi farei penitenza all'ombra di un pi-

no, presso un'acqua corrente; e poi, canteremmo le laudi; e io ci farei una bella figura, a fe' di Dio, altro che il lupo!...». Questa singolare «elevazione» di pensieri religiosi fu composta dal Carducci nel 1872. Era stato nei pressi di Corciano, luogo solitario e quanto mai francescano, per un funerale, in rappresentanza dell'Università di Bologna. Il giorno dopo — come fu e come non fu — tornato a Perugia scrisse d'un getto questa «elevazione» che è una delle sue più belle pagine, certo la più francescana.

Per un neonato

«Negli annunci di nascita di un nipolino che attendiamo vorremmo scrivere qualche bella frase adatta» (V. R. - Belgirate).

Ecco un pensiero di Tagore: «Ogni bimbo che viene al mondo reca un annuncio di gioia: Dio non si è ancora scoraggiato degli uomini».

Abisso

«Che significa nel linguaggio biblico la parola «abisso»?» (G. N. - Pontremoli).

La parola biblica «abisso» (dal greco *abussos*, traduzione dell'ebraico *tehom*) è l'ammasso enorme delle acque sulle quali — secondo la cosmologia biblica — posa e riposa la terra (Giobbe 38, 16). Evoca l'idea dell'infinito (cfr. «L'altezza del cielo e l'ampiezza della terra e la profondità dell'abisso, chi può misurarle?», Ecclesiastico 1, 3). Nel Nuovo Testamento «abisso» significa il mondo dei morti (cfr. «Chi scenderà nell'abisso?», Romani 10, 7) e la sede degli spiriti che si sono ribellati a Dio (cfr. Luca 8, 31 e Apocalisse 9, 1-2).

PADRE MARIANO

Fate un passo avanti, tornate alla natura.



l'Etichetta Nera degli amari.

Per le sue erbe salutari, per il suo gusto gradevolissimo.

Raccolto in tre tomi l'intero epistolario

MANZONI E LE LETTERE

Paolo Bellezza raccontava, nelle sue *Curiosità manzoniane*, della grande tristezza che aveva l'autore dei *Promessi sposi* a scrivere lettere. Quando proprio era obbligato a farlo, sudava le quattro camicie. «Aveva», dice il figliastro Stefano Stampa, «una antipatia, una difficoltà, o per dir meglio una ripugnanza invincibile a scriver lettere». Al cugino Beccaria, che gli chiedeva se avesse risposto ad un suo factotum, replicava sorridendo: «Come? Sono appena otto giorni che me n'hai portata la lettera. Bisogna bene che ci pensi, ché gli avvenire non avessero a trovarvi sgrammaticature». «Gli avvenire», cioè i posteri, erano sempre presenti alla mente di Manzoni, anche se professava la più schietta modestia, e non voleva fare con loro una brutta figura.

Chissà dunque cosa avrebbe detto della pubblicazione delle *Lettere* in 3 tomi, costituendo il settimo volume di tutte le opere di Alessandro Manzoni, editi da Mondadori (I tomo, 1008 pagine; II, 1007; III, 1191; 24 mila lire).

Questo magnifico lavoro è stato affidato alla cura di Cesare Arieti, ed in esso confluiscono gli studi dei più noti cultori del manzonismo, a cominciare da quelli di Alberto Chiari e Fausto Ghisalberti che hanno curato l'intera collana. Opera grandiosa, questo epistolario, non tanto e non esclusivamente per le ricerche fatte

di tutte le lettere del Manzoni — sono in tutto, 1815, e vanno dal 1803 al 1873 — delle quali comunque s'è potuto avere notizia, ma anche e principalmente perché le note e i riferimenti e gli indici che accompagnano i tre tomi sono quanto di meglio si poteva sperare sotto il profilo filologico.

Manzoni, com'è noto, fu un perfezionista, nel senso che voleva il meglio di tutto e impiegò quasi vent'anni a correggere i *Promessi sposi*, che sono l'opera più rifinita non diciamo della letteratura italiana, ma della letteratura universale. Le correzioni, ovviamente, non toccavano solo il testo, ma anche il contenuto, perché l'autore volle dare al romanzo un tono conforme al suo ideale umano, civile, religioso, senza alzare mai il discorso oltre la classica espressione del genio, ch'è ordine e misura. Non era perciò mai contento del proprio lavoro, ma lo ritoccava continuamente, anche quando i fogli erano in stampa; e di qui la difficoltà d'una edizione esatissima dei *Promessi sposi*.

Per quel che riguarda le lettere, sebbene sospettasse certe curiosità dei posteri, pose cura a quelle di maggiore importanza e che pensava potessero essere pubblicate. Dice Tommaso Grossi, suo intimo amico, che prender la penna era sempre per Manzoni «azione eroica», ma la fatica diventava addirittura «ercu-



Anno per anno tutto Napoleone

L'interrogativo manzoniano, «fu vera gloria?», non sembra destinato a perdere significato con il trascorrere del tempo: la personalità di Napoleone affascina tuttora gli studiosi di storia, ed è viva nell'immaginazione (e nella mitizzazione) popolare, non soltanto in Francia. Tre anni fa qualcuno ebbe a definire «di stile napoleonico» la fulminea guerra fra israeliani ed arabi; e sempre aperte sono le controversie fra gli esperti di strategia, sulle effettive qualità del genio militare del Bonaparte, così come sempre accesa è la curiosità su certi aspetti della sua vita intima, della sua natura di uomo.

Nel volume *Napoleone, ora pubblicato dall'Istituto Geografico De Agostini nella collana «Testimonianze storiche»*, Jacques Godehot tenta una sintesi definitiva sull'argomento: un saggio minuzioso, fondato su una ricchissima documentazione, scritto con un linguaggio chiaro e piano, dunque aperto all'interesse di un pubblico assai vasto. Godehot prende in esame separatamente, come singoli campi d'indagine, i diversi aspetti del «problema» napoleonico: la carriera, l'uomo, il soldato, il politico, il legislatore, l'economista, il «capo delle Chie-

se», il «padrone dell'Università», l'anima della propaganda, il creatore della propria leggenda. Potrebbe sembrare operazione forzata, e in definitiva esposta al rischio di un eccesso di analisi, sì da fallire lo scopo d'un ritratto completo e attendibile. In effetti, pur singolare nell'impostazione, la biografia di Godehot si offre come un piacevole strumento di conoscenza, anche per il relativo distacco che la governa e la distingue da tanta letteratura «partigiana»: ma non si sottrae ad un sospetto di schematizzazione che le toglie vivacità. Ai capitoli che prima abbiamo citato si aggiungono testimonianze di grandi contemporanei su Napoleone: da Metternich, suo implacabile avversario, al romanziere inglese sir Walter Scott. Inoltre, documenti sul Concordato, sull'incendio di Mosca, sull'atteggiamento degli inglesi nei confronti del grande scotto. Il volume s'inizia con una accurata utile tabella cronologica della vita e del regno del Bonaparte, e si conclude con un'ampia bibliografia.

P. Giorgio Martellini

Nell'illustrazione in alto: Napoleone Bonaparte ritratto da Antoine-Jean Gros

lea» quando si trattava di scrivere una lettera di cerimonia: «Questa lettera diventava per lui una vera calamità! Ci pensava delle settimane senza mai sapersi risolvere a mettersi alla scrivania: oppure ci si mette-

va varie volte per non scrivere altro che qualche linea. Finalmente dopo esitanze, meditazioni e perdite di tempo deplorabili, finiva a scriverla e spedirla, e allora ridiventava di buon umore, non senza rimpiangere

tutto il tempo che aveva perduto». Potremmo citare, se lo spazio lo consentisse, molti esempi di queste lettere ufficiali, e qualcuna che lo tormentò di più, come quando si trattò di rifiutare un'onorificenza del granduca di Toscana, che gli era amico. In casi del genere metteva avanti la sua pochezza, il nessun suo merito, o come nella lettera cui ci siamo riferiti, l'aver già precedentemente rifiutato onorificenze dal governo austriaco e da quello francese, sicché non si poteva fare a questi governi medesimi una sgarberia. Tutte le lettere, o quasi tutte, avevano la sottoscrizione d'obbligo: «devotmo e oblmo Servitore Alessandro Manzoni».

Nella corrispondenza hanno particolare importanza ed interesse le lettere, in francese, dirette a Claude Fauriel, che fu il suo confidente negli anni della giovinezza e col quale dibatte gravi problemi concernenti l'arte e la letteratura. Sono lettere confidenziali, che ci mostrano un Manzoni «al naturale», senza le preoccupazioni stilistiche che l'assillavano poi. Questo epistolario raccoglie tutto e quindi non tutto ha eguale interesse per i lettori. Ma non ci sembra errato dire che spesso esso rivela pagine che hanno la delicatezza e la perfezione del grande romanzo, sicché si può attribuire a questa raccolta lo stesso pregio che Margherita di Collegno diceva essere proprio della conversazione di Manzoni: che, ascoltandola, sembrava leggere i *Promessi sposi*.

Italo de Feo

in vetrina

Un caso clinico

«Pierino viaggia in LSD» di Enzo Lunari, disegni di Whitney Darrow Jr. La storia di due coniugi che precipitano dallo psicanalista perché il più a guarire il figlio che ritengono tossicomane. In realtà ad aver bisogno di essere curati sono loro; la mariuana tante volte misteriosamente citata dal bambino nelle sue telefonate è infatti la dolce e niente affatto drammatica Maria Giovanna Bergamozzi, sorella dell'amico Carletto. Il libro unisce il testo divertente di Enzo Lunari, autore dei fumetti «Girighiz» e «Frà Salma» da Venegono, ai famosi disegni che Darrow jr. ha dedicato per oltre un quarto di secolo ai bambini diabolici ed è indirizzato «a tutti coloro (e Dio sa quanti) che se il mondo va male danno la colpa alla gioventù inquieta; mentre è vero casomai il contrario: che la gioventù è inquieta perché il mondo va male». (Ed. Ferro, 60 pagine, 1400 lire).

Il testamento dei Sioux

Alce Nero: «La Sacra Pipa». Per otto mesi, negli inverni del 1947 e del 1948, Joseph Epes Brown, antropologo sta-

tunitense che ha dedicato la sua vita allo studio delle popolazioni indiane d'America, visse accanto ad Alce Nero, sacerdote della nobile tribù dei Sioux Oglala. Questo libro è la fedele trascrizione del «testamento spirituale» dettato da Alce Nero a Brown: vi è condensata tutta l'antica tradizione religiosa di quel popolo, che il sacerdote desiderava non andasse dispersa. Un testo essenziale per chi voglia comprendere a fondo i lineamenti d'una civiltà originale e ricca, purtroppo distrutta dall'impatto con i «visti pallidi». La Sacra Pipa (che prende il titolo dallo strumento rituale al centro di tutta la vita sociale e spirituale dei Sioux) fa parte della collana «Documenti di cultura moderna», curata da Augusto Del Noce e Elémire Zolla. (Ed. Boringhieri, 300 pagine, 3000 lire).

Mediazione dei classici

«Orlando furioso» di Ludovico Ariosto raccontato da Italo Calvino. Una formula interessante proposta a chi voglia accostarsi ai classici — ed è pur necessario se è vero che tanta parte di noi, della nostra coscienza attuale ha in essi le sue radici — attraverso un nuovo tipo di «mediazione». Lo scrittore Italo Calvino «racconta» il poema aristoteseo, offrendo un'originale, piacevolissima «guida alla lettura» cui s'intrecciano senza forzature ampie citazioni dei versi. L'operazione ci sembra

riuscita, intanto per le intime consonanze della sensibilità di Calvino con il mondo poetico dell'Ariosto; eppoi perché, così rivisitato, l'Orlando furioso sembra davvero sottrarsi alla mummificazione scolastica, e proporsi all'immaginazione dell'uomo d'oggi con fascino rinnovato. (Ed. Einaudi, 286 pagine, 1000 lire).

Scuola e autoritarismo

«L'erba voglio» a cura di Elvio Fachinelli, Luisa Muraro Vaiani, Giuseppe Sartori. Un libro scritto da insegnanti, alunni, operai, studenti, maestri d'asilo, genitori: protagonisti o soltanto spettatori di una pratica educativa non autoritaria attuata in molte scuole d'Italia, che alcuni semplicemente vivono, altri teorizzano o difendono, alcuni cercano di capire, altri combattono. Il volume raccoglie esperienze, analizza difficoltà e perplessità, ma senza suggerire discorsi di scienza pedagogica. Semmai il contrario: convince che è un'alibi escogitare nuove pedagogie e nuove didattiche. E' più semplicemente il racconto dei tentativi per far uscire la scuola dai suoi recinti e cancelli, sottrarla ai suoi tutori per farla con altri. Riprende e ripete la domanda di quel ragazzo che alla compagna di classe chiedeva: «vale di più un ragazzo vivo o un ragazzo scolastico?». (Ed. Einaudi, 273 pagine, L. 1400).

oggi invece ti mangio così Simmenthal



STUDIO TESTA 1

**carne Simmenthal e tenere verdure di stagione
ogni volta un contorno diverso
ogni volta un successo
ogni volta...**

Simmenthal

più ti mangio più mi piaci!

LA CARNE RAFFIGURATA NELLA FOTO E' L'ESATTO CONTENUTO DI UNA CONFEZIONE CARNE SIMMENTHAL DA GR. 230 NETTI.

Ancora una volta il Festival di Sanremo ha pagato i suoi debiti in ritardo **La riscoperta**

Sanremo, marzo

A caldo, la prima cosa che viene in mente è che quest'anno non solo con Nicola di Bari il Festival ha confermato la sua regola fissa. Sanremo cioè non paga il sabato ma l'anno dopo. Precedenti classici: Tony Renis, Bobby Solo e in un certo senso anche Celentano. Stavolta Sanremo ha pagato il suo debito al cantante pugliese trentunenne, il cui vero nome è Michele Scommegna, figlio di contadini; ai «Ricchi e Poveri» che con lui nel '70 si rivelarono interpretando *La prima cosa bella* e Nada, magari con ventiquattro mesi di ritardo (la ragazza di Gabbro si rivelò infatti nel '69 con *Ma che freddo fa*). Considerando però l'avvenimento con il necessario distacco, si può dire che a differenza dei Tony Renis e dei Bobby Solo premiati con una canzone meno convincente dell'anno prima, Nicola di Bari ha vinto con un motivo i cui pregi non sono certo inferiori al suo precedente cavallo di battaglia. *Il cuore è uno zingaro*, infatti, è di linea melodica semplice, facilmente orecchiabile, con in più una vena di dolcezza nel ritornello che la farà veramente fischiettare per le strade. Il secondo posto è andato, come s'è detto, ai Ricchi e Poveri, e a Josè Feliciano, il famoso cantante portoricano che ha venduto finora 86 milioni di dischi in tutto il mondo, e che con la sua voce dolente, carica di malinconie meridionali, ha interpretato *Che sarà*. Feliciano ha 25 anni, è cieco, sa suonare una dozzina di strumenti ed ora la TV gli dedicherà uno «special». Infine il risultato più notevole, a nostro avviso, è il terzo posto conquistato da Lucio Dalla con *4 Marzo 1943*, una ballata che ha radici nei canti popolari e che ripropone al pubblico anche L'Equipe 84. Oltre alla canzone, particolarmente efficace, deve aver giovato al cantante bolognese — un isolato nel mondo della musica leggera italiana — la popolarità conquistata attraverso la TV con il programma *Gli eroi di cartone*. Sul piano discografico questo Festival significa l'«en plein» per una sola etichetta, la RCA. Tutte e tre le canzoni sono sotto lo stesso segno. La graduatoria finale dimostra altresì che il gusto del pubblico si fa sempre più sicuro. Nel mucchio dei prodotti convenzionali che il Festival propone, il consumatore coglie abbastanza puntualmente ormai, soltanto le canzoni che dimostrano un minimo di autenticità. Da parte di alcuni autori, poi, si nota oggi un impegno meno vago di battere strade diverse, in un tentativo di rinnovamento che la crisi del disco ha certo stimolato ed accentuato. La riscoperta, ad esempio, del filone folk italiano: più di un brano del festival attinge agli antichi canti regionali oppure rilancia con la sua frase più orecchiabile temi di schietta tradizione popolare. E' il caso di *4 marzo 1943*, di *Sotto le lenzuola*, di *13, storia d'oggi* e della stessa *Il cuore è uno zingaro*. «Credo che molti», dice Claudio Mattone, il giovane compo-



Nada e Nicola di Bari dopo l'annuncio della vittoria. Il cantante pugliese si era già classificato secondo l'anno scorso.

sitore di quest'ultimo motivo, «cominciano a rendersi conto dell'inutilità di continuare a copiare (e spesso male) i modelli stranieri, e che forse è più onesto rifarsi al patrimonio popolare che fa parte della cultura di ognuno di noi». Non tutti gli esperimenti possono dirsi ben riusciti, ma a dare maggiore evidenza alle buone intenzioni c'è stata anche la presenza sul palcoscenico di Sanremo di strumenti pop, la fisarmonica — tanto per citarne uno — con la quale Celentano si è fatto accompagnare e che richiama cortili e osterie di paese. Quasi del tutto abbandonata la laguna: certo, anche questo Festival è stato vinto dalla melodia, ma per fortuna non si sono sentite melodie lagnose anzi, di linea semplice e di

Nada, Nicola di Bari, i Ricchi e Poveri raccolgono nel '71 ciò che avevano seminato in precedenza. Parecchi autori, in un tentativo di rinnovamento, tornano alle radici del folk. Il risultato forse più notevole è il terzo posto di «4 marzo 1943». Dai nostri inviati Ernesto Baldo, Antonio Lubrano, P. Giorgio Martellini e Giuseppe Tabasso

dei temi popolari



Feliciano con la moglie fra Ravera e Jimmy Fontana autore di «Che sarà»

LA CLASSIFICA FINALE

		punti	
1 Il cuore è uno zingaro	Nicola di Bari - Nada	357	
2 Che sarà	Ricchi e Poveri - José Feliciano	316	
3 4 marzo 1943	Lucio Dalla - Equipe 84	297	
4 Com'è dolce la sera	Donatello - Marisa Sannia	136	
5 Sotto le lenzuola	Celentano - Coro alpino	115	
6 Come stai?	Domenico Modugno - Carmen Villani	95	
7 Bianchi cristalli sereni	Don Backy - Gianni Nazzaro	76	
8 13, storia d'oggi	Al Bano - Agnava	69	
9 Rose nel buio	Gigliola Cinquetti - Ray Conniff	58	
10 Ninna nanna	Caterina Caselli - Dik Dik	56	
11 L'ultimo romantico	Pino Donaggio - Peppino Di Capri	50	
12 La folle corsa	Little Tony - Formula Tre	43	
13 Una storia	Sergio Endrigo - New Trolls	30	
14 Il sorriso, il Paradiso	Sergio Menegale - Wallace Collection	18	

taglio più moderno. Allo stesso modo è apparsa piuttosto evidente l'influenza di un autore come Lucio Battisti che l'anno scorso ha dominato il mercato discografico. Va anche rilevato il lento ma graduale miglioramento dei testi. Su quattordici canzoni finaliste, qualcuna ha versi di discreto livello, il che è notevole per un Festival che si propone come il simbolo migliore della produzione di consumo, quella che Umberto Eco definisce «canzone gastronomica». Il testo più valido, a nostro avviso, lo ha cantato Lucio Dalla («4 marzo 1943 ha avuto anche il premio dalla giuria degli scrittori-giornalisti); ma si possono citare anche i versi di *Che sarà*.

E il fatto che il pubblico ne abbia tenuto conto operando le sue scelte, conferma ulteriormente che le cose stanno cambiando nel mondo della canzone. Del resto è stato proprio il pubblico a provocare la crisi del mercato. Apparentemente confusi e disorientati dalla valanga di motivi banali o scopiazzati, in realtà stupefatti, i consumatori si sono difesi lasciando i dischi a 45 giri negli scaffali dei negozi. Il calo delle vendite soprattutto nel 1970 ha provocato una serie di ridimensionamenti nell'organizzazione discografica ed ha aperto altresì una vasta polemica che ha suscitato persino l'interesse del mondo politico. Vediamo un momento che cosa è avvenuto. Una dopo l'altra molte delle piccole case discografiche fondate avventurosamente sono fallite e, come in altri settori del mondo economico, questo ha favorito la concentrazione attorno alle organizzazioni industriali più solide, tipo la RCA, la CBS-CGD, la EMI, la Cetra e la Ricordi. La crisi del mercato ha inevitabilmente selezionato anche i ranghi degli addetti ai lavori: via i dilettanti, che contribuivano a confondere le acque nel settore, e largo ai professionisti. I quali, forti dell'esperienza ma anche consapevoli della necessità di reagire alla flessione del mercato, si sono cominciati a chiedere che cosa ci fosse da fare per superare l'«impasse», oltre all'ovvio tentativo di migliorare il prodotto-canzone.

Non deve sorprendere se in questo processo di revisione avviato dalla crisi sia stato coinvolto anche il Festival. Intanto alcuni idoli della canzone lo hanno disertato; altri si sono detti paghi del risultato di *Canzonissima*; certe case discografiche, inoltre, hanno clamorosamente annunciato il ritiro dalla gara per divergenze sorte con l'organizzazione sulla scelta delle canzoni e sul cast artistico. Dalla polemica è venuto fuori un Festival molto ridimensionato, sebbene ci fossero — come poi s'è constatato — diverse canzoni degne di attenzione.

Ora la domanda che si pone riguarda il domani del Festival. Tutto sta cambiando nel mondo della musica leggera, niente muta nei criteri d'impostazione del prestigioso spettacolo. Per Jimmy Fontana, uno dei cantautori italiani più seri, al quale si deve fra l'altro il pezzo lanciato da José Feliciano (*Che sarà*), il problema non investe tanto la validità o l'esistenza del Festival, quan-

to il principio che sembra prevalere più spesso: «Gli organizzatori», dice, «fanno il Festival puntando più volentieri sui nomi degli interpreti che sulle canzoni e non tengono conto del fatto che forse nessuna manifestazione come Sanremo è seguita dal pubblico per le canzoni nuove». La riprova è fornita da *Canzonissima*, gara nella quale dominano invece i personaggi. E proprio questa differenza — si aggiunge da altre fonti — dovrebbe indurre gli organizzatori sanremesi a superare ormai l'ipocrisia del concorso aperto a tutti, che alimenta illusioni, quando è noto che la selezione dei dilettanti e di tutti coloro che scrivono per la prima volta una canzone, avviene a livello delle case editrici musicali o discografiche.

Ladislao Sugar, uno dei più noti boss dell'industria discografica, sostiene a sua volta che il futuro del Festival risiede nella possibilità che i produttori di canzoni riescano ad attuare una programmazione. «Non si può ogni anno arrivare a pochi giorni dalla manifestazione senza sapere chi la organizza e come si organizza». Anche il sindaco di Sanremo, l'ing. Guido Pancotti, pensa a questa stessa necessità quando ci dice che a suo giudizio il consiglio comunale della città non può occuparsi continuamente di canzoni, sottraendo tempo prezioso agli altri problemi cittadini: «Per decidere a chi assegnare il Festival quest'anno abbiamo impiegato cento ore di sedute al consiglio comunale. Un assurdo. Secondo me l'amministrazione dovrebbe rinnovare la gestione soltanto ogni cinque anni».

A livello politico, infine, il problema della musica leggera «che ha un importantissimo influsso sul gusto e sul tempo libero» degli italiani, è stato posto recentemente in termini di moralizzazione. Un gruppo di deputati ha prospettato in una proposta di legge alla Camera l'eventualità di trasformare Sanremo come gli altri due festival più importanti, Napoli e Venezia, in altrettanti enti di diritto pubblico.

Il dibattito sulla musica leggera e sulle manifestazioni promozionali come il Festival, si è esteso dunque dai diretti interessati — case discografiche, cantanti, sindaci — che anche in questo settore fanno sentire oggi il loro legittimo peso — alle forze politiche e all'opinione pubblica. Ma c'è anche un altro interlocutore, la RAI, che fornisce ai festival la loro ragione d'esistere difendendoli attraverso i canali radiofonici e televisivi. «Finora però», dice Carlo Fuscaigni, uno dei dirigenti del settore varietà e musica leggera della TV, «la mia impressione è che la RAI viene considerata in questo dibattito aperto l'elemento passivo, un semplice strumento tecnico. In realtà la RAI non è un altoparlante, né si limita a registrare eventualmente le decisioni degli altri, dev'essere considerata un interlocutore attivo».

Dopo questo Sanremo, dunque, vedovo di troppi assi della canzone ma che ha messo in luce qualche buona intenzione e le nuove preferenze del pubblico, la polemica sulla canzone italiana si approfondisce.

Così quotati a

Gli sconosciuti



Sergio Menegale: da portafoglio a cantante



Fabio Trioli:
una voce alla
Claudio Villa

SERGIO MENEGALE, milanese, 25 anni, voce aspra, interessante. E' tuttora nell'organico dei portafoglio di Milano, dove ogni giorno distribuisce la posta in strade adiacenti la stazione centrale. Per partecipare al Festival ha chiesto 15 giorni di ferie. E' perito elettronico ed è iscritto alla Facoltà di Fisica dell'Università, che però non frequenta. Quello della canzone «Il sorriso, il Paradiso» è il secondo disco inciso da Sergio Menegale, nel primo c'era «Odio e amo» che presentò al Cantagiro '70 senza molta fortuna.

FABIO TRIOLI, calabrese 22 anni. Si rivelò a Castrocaro nel '69, ma solamente un anno dopo incise il primo disco. Nel '70 ha dimostrato insospetite doti sceniche nel corso di una tournée teatrale che ha compiuto con Albano e Romina Power. Nell'autunno scorso Trioli si è classificato al secondo posto nel concorso della Mostra di Venezia. A Sanremo ha presentato «Il viso di lei» (eliminata). E' dotato di una voce potente, robusta, alla Villa, anche se lo stile è diverso.



Maurizio e Fabrizio: per i due giovani cantautori milanesi l'importante era partecipare al Festival

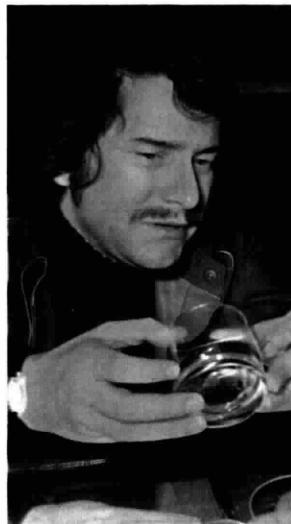
MAURIZIO E FABRIZIO, fratelli (i loro veri nomi sono Maurizio e Salvatore, mentre Fabrizio è il cognome). Questi due giovanotti milanesi (19 e 23 anni) prima di mettersi in luce nel ruolo di cantanti (voci intonate ma niente di miracoloso) si sono fatti conoscere come autori: «Malattia d'amore», per

esempio, con la quale Donatello ha vinto nell'autunno scorso a Venezia la Gondola d'Argento ed ha figurato nella «Hit Parade». Prima di Sanremo, dove hanno cantato «Andata e ritorno» (eliminata per soli 19 punti), i due cantautori avevano già partecipato alla Mostra di Venezia.



Jordan era il più sconosciuto degli sconosciuti

JORDAN (il vero nome è Franco Mammarella) è nato a Chieti ed ha 22 anni. Era il più sconosciuto tra gli sconosciuti del Festival di Sanremo. Di lui la cronaca si occupò soltanto in occasione del Cantagiro '70 per il fatto che aveva rilasciato un suo autografo sul seno di un'ammiratrice. «Lo schiaffo» è il titolo del motivo presentato a Sanremo nella seconda serata ed eliminato.



Mau Cristiani è l'ultimo acquisto del «clan»

MAU CRISTIANI, milanese, 19 anni. Cantata da quando aveva dieci anni, ma non è mai riuscito a sfondare, come cantante, nonostante la simpatia che provoca nelle ragazzine. E' entrato a far parte del «clan» di Celentano solamente due settimane prima del Festival di Sanremo. In coppia con Pio ha presentato «Occhi bianchi e neri» (eliminata). Una voce come tante.



Lorenza Visconti: un'indossatrice ai microfoni

LORENZA VISCONTI (vero nome Enza Cozzi), bolognese, venti anni. E' stato il personaggio sconosciuto più fotografato perché è toccato a lei sostituire Orietta Berti pur non avendo, come voce, niente in comune con la sua più celebre coregionale. Lorenza Visconti, che prima di cantare faceva l'indossatrice, sostiene di avere una voce alla Aretha Franklin o alla Julie Driscoll; in realtà è una seconda Milva. Ha presentato «L'ora giusta».

In appello



Anna Identici che ha presentato «Il dirigibile»

Sanremo

I protagonisti del Festival affrontano ora il giudizio del pubblico discografico

In crescendo



Per i Ricchi e Poveri Sanremo è un appuntamento d'obbligo: è stato infatti il Festival a lanciarli

DONATELLO, LA FORMULA TRE, GIANNI NAZZARO, I RICCHI E POVERI, PAOLO MENGOLI: sono i nomi che vantano quotazioni in ascesa. Giunti al Festival dopo un'annata di successi abbastanza prestigiosi che dimostrano come la loro notorietà sia in crescendo, attendono adesso il responso vero, che per loro è quello del mercato discografico. Nel '70 Gianni Nazzaro ha vinto il Festival di Napoli, Paolo Mengoli il Cantagiro, il complesso de I Ricchi e Poveri il secondo posto a Sanremo con «La prima cosa bella», mentre

Donatello e la Formula Tre erano gli unici interpreti sanremesi a figurare, prima del Festival, nella «Hit Parade» radiofonica rispettivamente con «Mallattia d'amore» e «Io ritorno solo». La Formula Tre è indubbiamente la formazione più interessante degli ultimi due anni. Ha inciso finora tre dischi di cui due hanno raggiunto il successo: «Folle sentimento» e «Io ritorno solo»: entrambe le canzoni sono firmate dal cantautore Lucio Battisti, che è anche il «producer» di questo terzo.

ANNA IDENTICI, EDDA OLLARI, PIO E PIERO FOCACCIA: per loro il Sanremo '71 costituiva la prova d'appello, una prova che nessuno ha superato. Il Festival è stato infatti per tutti una crudele condanna.

Prendiamo Piero Focaccia, per esempio: dopo il «boom» di «Stessa spiaggia, stesso mare», l'ex bagnino romagnolo scomparve dalle cronache della canzone un po' per l'affievolimento dell'interesse del pubblico nei suoi confronti, e un po' per un malaugurato incidente automobilistico che lo costrinse a sospendere l'attività per un lungo periodo di tempo. Tornato nel '70 alla ribalta con un pezzo spiritoso di Bruno Lauzi («Permette, si-

gnora») aspettava da Sanremo una reinvestitura ufficiale. Pio: questo autentico celentanide fece la sua comparsa ufficiale al Festival 1970 al fianco di Rascal con un pezzo abbastanza carino, «Nevicava a Roma», ma che non impressionò le giurie e tantomeno il pubblico. La prima bruciante sconfitta lo spinse ad emigrare, e all'estero pare che il nostro Pio abbia trovato la fortuna: infatti ha partecipato perfino ad uno spettacolo televisivo con Tom Jones. Questa volta a Sanremo ci è arrivato mettendo le mani avanti: comunque gli fosse andata (e gli è andata male), Pio sarebbe tornato in Inghilterra avendo già in tasca un contratto per uno «show» al fianco di Engelbert Humperdinck.

Gli stabilizzati



Nada: una «veterana» ancora giovanissima

Fortunata o disastrosa che sia stata per ciascuno di loro la vicenda del Festival, le quotazioni di certi nomi restano stabili. Gigliola Cinquetti, Caterina Caselli, Carmen Villani, Little Tony, Peppino Di Capri: casi classici di cantanti «stabilizzati», come vorremmo definirli. La lunga militanza nel mondo della musica leggera, il fatto di aver superato con disinvoltura anche le prove più amare della carriera, fanno di questi cantanti ormai dei professionisti esperti. Lo stesso discorso vale per Pino Donaggio, il quale anche quando resta tagliato fuori dalle manifestazioni ufficiali continua a tenere la ribalta come autore apprezzato sia in Italia che all'estero.

Perfino quando si sceglie volutamente la via dell'isolamento, come ha fatto Lucio Dalla, si può diventare uno stabilizzato. Ci sono poi delle voci «fortunale» come quelle di Marisa Sannia e Nada che, pur figurando da pochi

anni nel panorama canoro nazionale, sono riuscite a conquistare subito uno spazio preciso nelle preferenze del pubblico.

A loro volta i Sergio Endrigo gli Al Bano e i Nicola di Bari sono entrati in questo Olimpo proprio perché non sono mai stati personaggi «alla moda»: hanno cominciato la loro carriera con fatica e sono arrivati dopo anni di tenacia. Don Backy e Nino Ferrer, invece, sono cantautori che possono contare su un pubblico particolare, il primo perché rappresenta con le sue canzoni la continuità melodrammatica che è una tradizione del nostro Paese e il secondo perché è uno dei pochi a proporre motivi comici, canzoni grottesche.

L'unico che pur facendo parte di questo gruppo di professionisti ha la stabilità pericolante è Mal: e le giurie sanremesi gli hanno inferto un altro colpo. Lo chiamano «l'assimilato» perché è sconosciuto nel suo Paese, l'Inghilterra, e popolare in Italia, soprattutto a livello delle minorenni. Per l'interprete di «Non dimenticarti di me» la parabola discendente è cominciata con l'arrivo della maturità anche se, per imparare i segreti dell'eterna giovinezza, Mal va a scuola da Pascal Petit, sua attuale accompagnatrice, e famosa come la «Venere tascabile».

I leaders



Una trovata all'anno e il successo è garantito

Di leaders veri e propri al Festival '71 c'erano soltanto Adriano Celentano e Domenico Modugno. Due capiscuola che hanno confermato l'uno di avere fantasia nelle trovate spettacolari e l'altro una vena inesauribile.

Le defezioni dell'ultima ora sono state colmate con gruppi vocali - strumentali: quindici complessivamente, in totale 101 elementi mentre i solisti erano 34

Una gara piena di complessi

Sanremo, marzo

Abbasso i complessi! Abbasso i capelloni! urlava un pittresco contestatore della «destra» canora in un teatro di Sanremo dove un quotidiano torinese stava per celebrare un «processo alla canzone» a poche ore dall'inizio del Festival. Modugno, in omaggio al quale era stata pronunciata l'invettiva, sorrideva e rincarava la dose con una dichiarazione di guerra anche agli stranieri, lui che alla fine degli anni '50 era della «sinistra» urlatrice, ora divenuto establishment.

Certo a Sanremo non s'erano mai visti tanti complessi e addirittura cori: quindici (mentre l'anno scorso erano sette, nel '69 sei e nel '68 quattro) per un totale di 101 elementi contro gli altri 34 singoli interpreti. E' forse un requiem per i solisti? I festival degli anni '70 e '80 saranno disputati in maniera sempre più preponderante dai complessi vocali, corali, strumentali e magari polifonici? Dopo gli Schu-

bert (Don Backy) e gli Albinoni (Donaggio) di quest'anno, avremo un futuro di Pierluigi da Palestrina e di Orlando di Lasso?

A questi interrogativi pare si debba rispondere proprio di no. Prima di tutto perché alla gente — specie in una competizione come Sanremo — piace giudicare più il singolo che il gruppo: il che sembra confermato dagli indici di gradimento televisivo (che quest'anno si prevedono leggermente inferiori al passato proprio per la presenza di tanti complessi). E poi perché, in effetti, il numero maggiore di complessi, registrato in questa edizione, non è stato programmaticamente determinato in considerazione degli orientamenti del consumo, ma è stato casuale, provocato cioè dalle varie defezioni di big, via via rimpiazzati — spesso all'ultimo momento e con arrangiamenti combinati in una nottata — dai complessi.

Passiamoli in rassegna a cominciare dal «complesso» n. 1, quello portato da Celentano, il Coro alpino milanese, 34 elementi capeggiati dal maestro Cesare Brescianini. La

sua «presa» emotiva è stata certo fortissima, e altrettanto le reazioni: quelle dei tradizionalisti intransigenti che hanno gridato alla profanazione sacrilega nel sentir parlare di lenzuola nel mistico linguaggio musicale della montagna, e quelle dei fautori del rilancio della musica popolare proprio attraverso la ribalta sanremese. Staremo a vedere a chi daranno ragione le vendite del dopo-Festival.

Dal pur bravo Ray Conniff, l'uomo di cui si disse che «fa cantare l'orchestra e suonare il coro» è venuta una delusione: il suo celebre stile basato sulla trovata dell'unisono coro-orchestra, forse per motivi tecnici o per esigenze commerciali era assente a Sanremo. I bei tempi di *Smoke gets in your eyes* e di *Be same much* sembravano irrimediabilmente lontani. (Fortunatamente però i telespettatori potranno presto rifarsi in una puntata del nuovo show *Teatro 10* nel corso del quale Conniff — ce lo ha dichiarato a Sanremo — si ripresenterà nella sua veste classica e più nota agli appassionati della musica leggera).

E veniamo, in ordine di apparizione, ai complessi veri e propri. Per i Dik Dik (*Ninna nanna*) alla loro terza presenza consecutiva al Festival (record assoluto per un complesso) è stata una conferma del buon momento che attraversano, come dimostra l'entrata poco recente in *Hit Parade* e la loro sigla di chiusura di *Canzonissima*.

I Ricchi e Poveri (*Che sarà*), sempre meglio quotati e all'apice della loro forma, erano scesi a Sanremo come agnellini: se entriamo in finale, dicevano, è tutto grasso che cola, il boom dell'anno scorso è per noi un handicap. Poi hanno risfoderato la solita grinta comunicativa. Sotto sotto avevano in serbo il colpo gobbo.

I Protagonisti (*Andata e ritorno*), quattro milanesini, due ragazze e due ragazzi, sono arrivati a Sanremo con un successo di juke-box alle spalle. Il loro sound è corretto e delicato; la versione «pulita» e perbene dei Ricchi e Poveri.

Sui Wallace Collection (*Il sorriso, il Paradiso*), quattro belgi e due polacchi già lanciati alla Mostra canora di Venezia, pesava l'interrogativo: riusciranno a mantenere anche a Sanremo lo stile «classical pop» per il quale sono divenuti noti? La risposta è stata positiva. Da sette anni insieme i Nomadi (*Non dimenticarti di me*) hanno debuttato dignitosamente mostrandosi al passo con i tempi. I cinque ragazzi di Carpi costituiscono il primo complesso italiano di protesta, poi si sono «integrati nel sistema», rivelando però un ottimo aggiornamento musicale.

Per i Giganti (*Il viso di lei*) Sanremo '71 è stato un vero e proprio rilancio. Lacerati dal troppo successo (*Proposta, Tema*), hanno saputo ritrovare se stessi e la forma di un tempo.

Approdati al Festival quasi di diritto, dopo le entrate in *Hit Parade* (*Sole giallo sole nero, Io ritorno solo*), i Formula 3 hanno confermato di essere uno dei complessi più avanzati del momento, insieme con i New Trolls (*Una storia*) i quali, apprezzatissimi dai giovani, portano una cura minuziosa per il sound e svolgono un personale lavoro di ricerca.

Leggermente ritoccata nel sound l'Equipe 84 (*4 marzo 1943*) si è ripresentata dopo cinque anni al Festival con una chitarra in meno e un organo in più. Ancora poco per un completo rinnovamento. Il brano era comunque buono.

La Napoli canora moderna debuttava con due complessi: quello dei Gens (*Lo schiaffo*), ben calibrati, gradevoli e garbati, e quello dei Mark e Marta (*I ragazzi come noi*), sei elementi sanguigni e promettenti. Il loro brano ha delle possibilità per imporsi.

Sulla scia del successo di *In the summertime* (un successo finora rimasto isolato, com'è avvenuto del resto per vari altri complessi), i Mungo Jerry (*Santo Antonio, Santo Francisco*) hanno tentato un bis, non discostandosi dallo stile «vaudeville» che li ha resi celebri.

E infine gli Agnava, che forse al Festival hanno fatto, insieme, con Feliciano, più sensazione di tutti: peccato che i temi poetici che essi di solito propongono con uno stile duttile nella formazione orchestrale e chiaramente ispirato a modelli teatrali, richiedano più dei tre minuti concessi al Festival. Sanremo è stato tuttavia il loro lancio commerciale.

E' stato insomma l'anno dei complessi? E' ancora presto per dirlo: come al solito le risposte verranno ancora una volta dall'andamento del mercato. Ma è certo che senza complessi sarebbe stato un Festival esangue.



I Mungo Jerry si sono presentati in una formazione insolita: quattro più una graziosa «dicitrice»



Carlo Giuffrè ed Elsa Martinelli, presentatori di turno. Tramontate le infiorescienze alla Filogamo, sembra che lo stile asciutto di Salerno abbia fatto scuola. L'attrice invece non s'è risparmiata per far comprendere di non voler essere considerata una continuatrice della sua collega dell'anno scorso

Tutto per un voto in piú

Sanremo, marzo

Festival asettico, sterilizzato, chiuso in provetta. Quel poco che rimane, dopo vent'anni, dell'atmosfera di sagra popolare — curiosità di fans, strilli di ragazzine, contestazione vera o fasulla — si ferma alle porte del Casinò, presidiate da irremovibili guardiani. Ogni addetto ai lavori è stato schedato, e risponde di se stesso davanti alla burocrazia centrale di « R e R » tramite le orribili fotografie fornite da una macchina a gettoni e allegate d'obbligo ad ogni tessera d'ingresso. Succede poi che le foto siano in stile « chi l'ha visto? » e che i guardiani, confrontandole frettolosamente con gli originali, proibiscano il passaggio ad uno dei Wallace Collection, scatenando una delle poche scene vivaci (leggi « Rissa ») verificatesi nell'intera « Tre giorni » della canzone.

Cronaca delle giornate di Sanremo dietro il teleschermo

Soltanto le gelosissime mogli di alcuni inviati speciali credono ancora al mito d'una Sanremo peccaminosa e telefonano in sala stampa alle ore più impensate, mascherando il controllo con pretesti speciosi come «caro, è arrivata la cartella delle tasse» oppure «devo mandarti in tintoria l'abito grigio?».

Nella realtà, durante le prove la sala del Casinò somiglia ad un tranquillo ritrovo familiare dove mariti e mogli, fidanzati, «amici affettuosi» vegliano con tenera premura sulla serenità dei partners impegnati nella gara.

Franca Gandolfi non s'allontana di un passo da Modugno e intavola complicate discussioni con chi s'azzarda a contraddire le tesi musicali del consorte. Carmen Villani e Don Backy attendono il turno di prova mano nella mano dei rispettivi compagni, mentre Piero Sugar cerca un whisky antienzimazione per la Caselli. Sergio Di Martino, il più piccolo dei Giganti, divide la propria tensione fra l'esito delle votazioni e i possibili malleseri di Savka, la moglie montenegrina che sta per dargli il secondo figlio. Debuttano al Festival il fidanzato della Cinquetti (barbetta risorgimentale) e la moglie di Donaggio: ma quest'ultima se ne sta chiusa in albergo, al riparo dall'emozione che la paralizza ogni volta che Pino sale sul palcoscenico. Così Donaggio fa coppia fissa con la custodia del suo violino: ed ha ragione, perché è un Guarnieri (ad ogni buon conto, l'ha assicurato per vari milioni). Infine Celentano conferma la sua vocazione patriarcale: ad attenderlo a Sanremo (è arrivato con mezza giornata di ritardo, trattenuto a Roma per un party in casa di Sophia Loren) c'erano i figli, custoditi dalla madre e dalla suocera. Se la cosa prende piede, l'anno prossimo Radaelli dovrà allestire accanto al Casinò un asilo-nido o scrivitture delle baby-sitter.

Le camicie di Giuffrè

Nella sua camera d'albergo, Carlo Giuffrè toglie con cura dalla valigia le cinque camicie che s'è fatto confezionare su misura per il Festival. Non una che gli stia come dovrebbe: grinzose sul collo, spalle troppo strette, maniche troppo corte. Un disastro. Non resta che cercarne di nuove, anche se la faccenda comporta spese che l'amministrazione Radaelli, in clima di austerità, non rifonderà. Ma la sera, ad un tavolo di «chemin de fer», Giuffrè si prende la rivincita incassando un paio di milioni. Quasi un anticipo di quelli che gli saranno pagati per il suo prossimo film accanto a Sophia Loren, da girare negli Stati Uniti con la regia di Monicelli. Meno fortunati Celentano e il paroliere Migliacci, che ai tavoli del Casinò i milioni ce li lasciano. Una puntata alla roulette la fa anche Modugno, a notte inoltrata, dopo aver esorcizzato le giurie cantando per strada il ritornello di Volare.

Il «deb» e i pompieri

Per la prima volta al Festival Eugenio Guglielminetti, torinese, nome caro ai «patiti» di teatro. E' fra i più noti scenografi italiani. Dopo aver «vestito» palcoscenici illustri, chiude a Sanremo l'era liberty delle corbeilles di garofani e inaugura

quella delle scene «funzionali», moquette, legno e metallo per le esigenze della TV. L'esperienza lo distrugge («è più difficile lavorare qui che all'Opera di Parigi») ma lo diverte: soprattutto l'ansia, le preoccupazioni dei cantanti. Di notte, i pompieri gli tendono un agguato: irrora l'intera scenografia con uno «spray» antincendio. Con il risultato che il mattino dopo la moquette blu intenso s'è gonfiata come un mare in tempesta.

Vianello in fuga

C'è Vianello e Vianello. L'uno (Eduardo) a Sanremo per motivi discografici, l'altro (Raimondo) a caccia di vedettes per il radiofonico *Gran varietà*. Proprio a Raimondo capita un incontro non del tutto gradito. Una signora lo saluta di lontano con gesti affettuosi, lui non ricorda ma risponde cordialmente, finché non ha un lampo: «ma quella è la pelliccia di mia moglie».

Gli devo un sacco di quattrini!», E scompare, Federico Sanguigni, il regista di *Gran varietà*, lo sta ancora cercando.

Celentano e gli orologi

Celentano e il Coro Alpino: sembra una trovata, è una sottile vendetta. Pare che anni fa, quando Adriano era agli inizi della carriera, i coristi milanesi non l'avessero voluto fra loro. E lui li trascina al Festival dove attorno al Coro s'intrecciano equivoci spassosi. Li dissolve, con garbata polemica («siamo venuti a portare qualcosa dell'autentico folk italiano»), Giancarlo Galvani, orologiaio oltretutto cultore di canti montanari, diventato improvvisamente personaggio. Ex datore di lavoro di Celentano, ne rivela le giovanili qualità di artigiano: «non soltanto era un appassionato del mestiere, ma in negozio divertiva tutti con i suoi lazzi. Ci è dispiaciuto perderlo. Adesso è nostro

cliente». Ma non di quelli buoni, perché Adriano s'è attrezzato in casa un laboratorio, e gli orologi se li ripara da sé. Sarà per questo che alle prove chiedeva l'ora a quelli del seguito, quest'anno meno nutrito e pittoresco del consueto.

Storie di cani

Il cane di Ray Conniff, venerdì 26, durante il collegamento del «Telegiornale» delle 13,30, ha cercato inutilmente di addentare il microfono del telecronista Gianni Manzolini; e sono stati proprio i latrati della bestiola a chiudere, con involontaria ironia, la diretta. Altro cane famoso ma fantomatico, quello di José Feliciano: un animale eccezionale, capace di guidare il suo padrone fino a dieci centimetri esatti dal microfono. L'attesa è andata però delusa: Feliciano ha infatti raccontato che il suo fedele accompagnatore è morto pochi mesi fa. Ora ne sta ad distruggendo un altro.



Carmen Villani: a Sanremo ha avuto più fortuna come cantante che nella graduatoria dell'eleganza compilata da un gruppo di giornalisti. Il suo «Cassandra-look» è stato dichiarato malignamente «fuori concorso». A destra, Lucio Dalla: il titolo della sua canzone, «4-3-43», ha ispirato molti giocatori del Lotto





Caterina Caselli, Gigliola Cinquetti e Don Backy con Sergio Menegale (in primo piano a sinistra). Qui a fianco, passeggiata romantica sul lungomare di Sanremo per Domenico Modugno e la moglie Franca Gandolfi. Nella foto sotto, José Feliciano



Tutte in « hot »

Nelle sale del Casinò, nei corridoi, in tutti i locali che circondano la « cittadella » della canzone, un trionfo di « Hot-pants »: tutte in pantaloncini. Al ristorante, un gruppo di giornalisti ha compilato una graduatoria dell'eleganza, con la Martinelli al primo posto. Il Maxi-camicione con spacco e il costume Cassandra-look indossati rispettivamente da Marisa Sannia e Carmen Villani nella prima serata sono stati malignamente dichiarati « fuori concorso ».

Anche Dallara

Come ogni anno, Sanremo è tappezzata di manifesti pubblicitari con i nomi dei cantanti a caratteri di scatola. Molta sorpresa ha suscitato, anche per la cura grafica, un poster dedicato a Tony Dallara,

vincitore con *Romantica* della edizione 1960. Il padre degli urlatori era sì a Sanremo, ma per una mostra dei suoi quadri, quasi tutti venduti a gente del mondo discografico e in particolare ai reduci da grosse vincite sui tappeti verdi del Casinò.

Sanremo-cabala

Amuleti e scaramanzie sono in declino, eppure qualcuno ci crede ancora. I Ricchi e Foveri, per esempio, hanno cercato fra le quinte un macchinista della RAI, Renato Cuzzolin, che l'anno scorso aveva propiziato con un chiostro storto il secondo posto del complesso genovese. Cuzzolin, che ambisce al titolo di « mascotte », di chi non aveva preparati a decine, per non far torto a nessuno. In aumento, alla ricevitoria sanremese del Lotto, le giocate festivaliere: c'è chi si mescola a cantanti e discografici soltanto per trarre dall'ambiente ispi-

razioni cabalistiche. Le giocate più popolari: « 4-3-43 », terno secco che corrisponde alla data di nascita e al titolo della canzone di Lucio Dalla; l'anno di Al Bano, « 13-26 », con il numero di cui al titolo della sua canzone e il giorno della presentazione al Festival. Altri hanno preferito puntare sui singoli, come fanno innumerevoli lottisti di professione: 84 per la nuova Equipe, 46 per il numero di scarpa della donna cantata in *Santo Antonio Santo Francisco*. Quasi disprezzato perché troppo ovvio, il terno « 21-2-71 », con gli anni d'età del Festival, il mese in cui li compie e l'anno dell'edizione. Ruote d'obbligo: Genova e Torino.

Il « volto »

Mal, ibernato dietro la maschera del « bel tenebroso », perde punti nelle quotazioni che contano, quelle che si misurano dall'intensità degli urli delle quindicenni. Il « vol-

to » del Festival diventerebbe così Gabriele dei Formula Tre, il quale tuttavia teme le rappresaglie della moglie, rimasta a casa ma, sembra, dotata di una sensibilità telepatica che la avverte di possibili insidie alla sicurezza coniugale. Eredita gli strilli, e assalti all'arma bianca sulle soglie del Casinò, il batterista del complesso, Tony, scapolo e bellocchio la parte sua. Caduto in un paio di agguati, nei quali ha perduto i bottoni della giacca, Tony s'è barricato in albergo: meglio solo che dilaniato.

Flirt e pubblicità

Neppure la fantasia malata di un press-agent riuscirebbe a confezionare un nome meno probabile di Gioia Desideri. Difatti, il nome è vero. Gioia era al Festival come « Mungo Jerry aggiunta », ausiliaria del complesso inglese: traduceva in simultanea *Santo Antonio Santo Francisco*. Ma le sue doti linguistiche erano forse meno apprezzate della sua « presenza »: sicché Ray Dorset, l'autore di *In the summertime*, ha accettato senza esitazioni il flirt pubblicitario preparato dall'ufficio stampa della casa discografica. A proposito di Dorset: il giorno prima della esibizione dei Mungo Jerry, era andato a Nizza dal dentista. S'era fatto limare gli incisivi per poter produrre con più efficacia il « soffio » che dà ritmo alla canzone.

Testi in famiglia

Cambiano i numeri che contraddistinguono le edizioni del Festival, ma non cambia la banalità dei testi di presentazione. Già alle prese con ovvie difficoltà di ambientamento, Giffurè ed Elsa Martinielli hanno dovuto lottare strenuamente contro le secche di un copione abborracciata in famiglia, in cui non si risparmiava nessuno fra i più triti luoghi comuni. Gli autori erano due fedelissimi del clan sanremese: Adriano Bolzoni, membro della giuria di selezione, e Piero Vivarelli, membro della giuria « impegnata ». Entrambi, tra l'altro, erano addetti alle pubbliche relazioni. Un ruolo ingrato, viste le critiche collezionate dall'organizzazione del Festival '71.

Fra creme e parrucche

Cele Vergottini contro le acconciature delle cantanti: « Sono appena ai limiti della decenza, tutte ». Non si capisce con chi ce l'abbia, visto che è lui il responsabile unico delle preziose capigliature festivaliere. Sostiene che nel successo d'una canzone, la parrucca conta al 50 per cento. « Forse meno » corregge più tardi quando, malgrado il suo intervento, la Fratello è stata bocciata dalle giurie. Tra l'altro, si dice che la Fratello abbia accettato il « New look » firmato Vergottini (Rinunciando ai capelli sciolti « alla Maddalena ») anche per distinguersi da Luisa Lopez, una degli Agnava. La somiglianza tra le due ragazze ha dato luogo a non pochi equivoci: tra l'altro i « fans » di Rossana sono rimasti alquanto sorpresi nel ritrovarsi, sul tappeto degli autografi, affettuose frasi in catalano.



Angelo Romanò, direttore centrale dei programmi di spettacolo della televisione: « Chi fa il nostro lavoro non deve sottrarsi

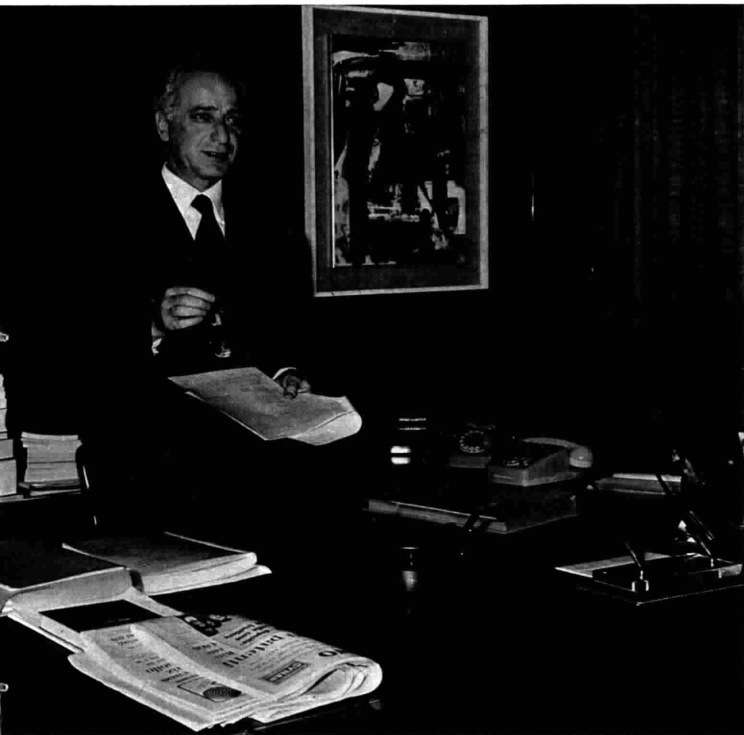
Quest'anno alla televisione

Qualche novità nell'articolazione della settimana. Esigenze e problemi che derivano dal crescente numero di spettatori: nel '70 ci si è avvicinati ai 20 milioni per sera

Roma, marzo

Abbiamo domandato al direttore centrale dei programmi di spettacolo della televisione, Angelo Romanò, quali sono le novità più significative, concernenti l'articolazione della settimana televisiva, attuate quest'anno. Egli, a questo proposito, ci ha detto: « C'è qualche novità nello schema settimanale dei programmi televisivi 1971. Una è costituita dal trasferimento della commedia dal martedì (giorno in cui veniva trasmessa da anni) al venerdì, e dal Nazionale al Secondo. La decisione è legata al proposito di aumentare il numero degli spettatori di entrambe le serate, collocando al martedì uno sceneggiato di carattere molto popolare e al

Un'intervista del «Radiocorriere TV» con Angelo Romanò, direttore centrale dei programmi di spettacolo sul piccolo schermo



all'impegno di ricercare temi e linguaggi capaci di stimolare l'attenzione di tutti»

venerdì offrendo un'alternativa valida alla rubrica giornalistica (che per buona parte dell'anno è TV 7).

Realità delicata

Una seconda innovazione riguarda il giovedì sera, sul Nazionale: dove, dopo *Tribuna politica* o *Tribuna sindacale* contenute in mezz'ora, trasmetteremo per tutto l'anno serie di spettacoli, generalmente filmati, caratterizzati dall'impegno dei temi. La prima di queste serie si intitolava *Dedicato a un bambino* e trattava, come tutti ricordano, il problema del disadattamento infantile in una storia che ha, nello stesso tempo, commosso e indotto a riflettere: questo era, per l'appunto, lo scopo che gli ideatori, i consulenti e i realizzatori del

programma si erano proposti. Citando le tre puntate di *Dedicato a un bambino*, credo di indicare con giusta approssimazione gli intendimenti che presiedono alla generalità delle trasmissioni destinate, nel corso dell'anno, al giovedì sera».

«Quali esigenze e quali problemi pone il numero crescente di telespettatori?».

«Il pubblico televisivo si è fortemente avvicinato, durante il 1970, ai venti milioni per sera. I dati del Servizio Opinioni della RAI rilevano anzi che sempre più spesso, nel corso della settimana, questa cifra viene superata. Il rapporto con un pubblico di queste dimensioni è una realtà estremamente delicata, che occorre gestire in modo razionale e con una co-

stante attenzione. Non basta più andare a fiuto, credere all'intuizione, istituzionalizzare il rischio. Quello che si poteva fare nell'attività di produzione culturale indirizzata (come era nel passato) a pochi destinatari non è più possibile di fronte a masse sterminate ed eterogenee come quelle a cui si rivolge la televisione. Ciò significa che chi fa il nostro lavoro deve saper vincere la tentazione di imporre il proprio gusto, il proprio linguaggio, il proprio tipo di cultura.

Impegno

E, a un tempo, non deve mai sottrarsi all'impegno di ricercare forme, temi, linguaggi capaci di stimolare e tenere in vita l'attenzione di tutti. Ciò

non significa elevare il pubblico di massa e i segni che lo rivelano (gli indici di ascolto e di gradimento) a entità mitiche: ma, piuttosto, evitare di imporre moralisticamente quel che si ritiene giusto sulla base di una formazione culturale privilegiata.

In cartellone

La TV lo farebbe se decidesse di farsi altro da quello che è tenuta, per sua natura, ad essere. Una televisione per centomila persone non avrebbe senso; una televisione comincia ad assolvere ai suoi compiti quando interessa e coinvolge spettatori nell'ordine dei milioni di unità. Ad altri livelli possono (e devono) operare altri strumenti, e sarebbe sbagliato se la televisione pretendesse di sostituirsi ad essi. In una società pluralistica e bene ordinata, le strutture devono essere differenziate e molteplici, e ognuna deve avere e svolgere il suo ruolo».

«Quali sono, in questa prospettiva, le trasmissioni più impegnative in programma quest'anno?».

«Saranno pronte per la messa in onda, nel 1971, molte iniziative di cui si è lungamente parlato nei mesi scorsi. I tempi di produzione di un programma televisivo, specialmente se realizzato con tecniche cinematografiche, sono infatti molto lunghi. Gli spettatori vedranno dunque quest'anno la biografia di Leonardo da Vinci (regia di Renato Castellani), la serie di racconti che hanno per protagonista Anna Magnani al suo esordio in televisione (regia di Alfredo Giannetti), e infine l'*Eneide* (regia di Franco Rossi). Si tratta di grandi realizzazioni destinate non soltanto al pubblico italiano, ma anche a quello francese, tedesco, spagnolo: in tutti e tre i casi si è ricorsi infatti ad una forma di coproduzione fra gli organismi televisivi europei che ha consentito di suddividere i costi. Andranno altresì in onda altri grandi romanzi sceneggiati in diverse puntate: dopo *I Buddenbrook* di Mann (regia di Edmo Fenoglio) sarà la volta di *E le stelle stanno a guardare* di Cronin (regia di Anton Giulio Majano), la seconda parte del *Mulino del Po* di Bacchelli (il

cui titolo è, come molti sanno, *La miseria viene in barca* (regia di Sandro Bolchi), e l'*Orfeo in Paradiso* di Luigi Santucci (regia di Leandro Castellani). Il pubblico che ama le trasmissioni avventurose, gialle, poliziesche vedrà *Il segno del comando*, ideato e scritto da Giuseppe D'Agata e Flaminio Bollini (regia di Daniele D'Anza), un classico dell'Ottocento, *La pietra della Luna* di Wilkie Collins (regia di Anton Giulio Majano), *A come Andromeda* (una serie di fantascienza diretta da Vittorio Cottafavi) oltre a *Giallo di sera* attualmente in onda. Il giovedì sera saranno programmati serie di trasmissioni storiche, *Teatro-inchiesta*, telefilm su fatti di cronaca contemporanea (come *Storie italiane* e *Allo specchio*), inoltre è in preparazione una terza serie della rubrica *Di fronte alla legge*.

Prosa, varietà

Nel settore della prosa propriamente detta, le iniziative di maggior rilievo comprendono una serie di grandi opere del teatro contemporaneo di tutto il mondo (Miller, Dürrenmatt, Walser, Osborne, Sartre); un ciclo dedicato al teatro contemporaneo italiano (Fabbri, Zardi, Dessì, Silone, Brancati); sei testi del grande repertorio teatrale nei quali è trattata la condizione della donna nella società (dalla *Signora dalle camelie* a *Radici* di Wesker) e, infine, una serie dedicata al rapporto fra teatro e società (il pezzo più prestigioso di questa serie è *Nel fondo* di Gorkij, con la regia di Giorgio Strehler).

Lo spettacolo leggero mantiene il suo grande appuntamento del sabato sera sul Nazionale, impegnandovi i grandi beniamini del pubblico. Ma d'altro canto trasmissioni musicali, giuochi, varietà sono disseminati nel corso dell'intera settimana.

E' noto infatti che sono queste le trasmissioni che attirano il pubblico più numeroso: *Rischiato tutto* è stato il grande successo del 1970, avendo raccolto sul Secondo Programma fino a venti milioni di spettatori; mentre trenta milioni sono stati quelli che hanno assistito all'ultima puntata di *Canzonissima*.

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



Un racconto dal Pentamerone

TRE DONI DELL'ORCO

Giovedì 11 marzo

Lo scrittore napoletano Giambattista Basile (1575-1632) raccolse in un volume intitolato *La cunto de li cunti* ovvero *lo trattenimento de li piccerille* (La fiaba delle fiabe ovvero il pasttempo dei fanciulli) le storie tradizionali della sua terra, raccontate da nonni e da genitori ai bimbi nelle sere d'inverno, intorno al fuoco. Tale raccolta, nota anche col titolo *Il Pentamerone*, è stata tradotta dall'antico dialetto napoletano e corredata di note storiche dal grande filosofo Benedetto Croce (1866-1952). Sono racconti chiari, semplici, coloriti, ricchi d'una fantasia spiritosa e vivace, incorniciati nella vita del Seicento con i suoi usi e i suoi costumi. I personaggi sono veri, spontanei, sinceri, e le situazioni fantastiche sono messe lì, alla buona, senza complicazioni, giusto per aiutare a risolvere in bene le vicende delle creature umane. Le fate sono signore graziose e garbate che possiamo facilmente immaginare dedite al ricamo, alle opere benefiche e al giardinaggio; le orchesse sono grasse comari che passano dalla cucina all'orto dove curano aiuole di prezzemolo e basilico, peperoni, pomodori e melanzane. E gli orchi, infine, anche se sono così brutti «da spaventare lo stesso Orlando e i più valorosi paladini antichi e moderni», non fanno male a nessuno.

Lu cunto de li cunti, a detta dei migliori critici, è il più antico, più ricco e più artistico fra i libri di fiabe popolari. Ecco, tra quelle fiabe ce n'è una in cui si parla di un orco, appunto, che viveva da gran signore, e di un ragazzotto, certo Antuono, figlio di una vedova di Mari-gliano la quale, poverina, oltre lui aveva sei figlie, tutte bruttine e tutte da marito.

Ebbene, questo sciagurato di Antuono non aveva né arte né parte e non voleva fare altro che mangiare e dormire. Un giorno la mamma, esasperata, lo caccia di casa. Cammina, cammina, Antuono arriva presso una grotta lavorata di pietra pomice e lì trova un orco che lo invita a prestar servizio nella sua casa. L'orco non gli dà uno stipendio, ma gli farà tre doni meravigliosi: una tovaglia che fa apparire cibi e bevande d'ogni sorta, un asino che dà monete d'oro, e un bastone che picchia a comando. I due primi doni gli vengono sottratti da un locandiere senza scrupoli, ma alla fine, grazie al bastone magico, Antuono riavrà ciò che gli era stato tolto e potrà così far felici la mamma e le sue sei sorelle.

Questa fiaba — come del resto molte altre del repertorio classico — ha fatto praticamente il giro del mondo. L'abbiamo vista realizzata con le marionette cecoslovacche, con i cartoni animati russi, con i burattini ungheresi, sempre con qualche piccola variazione, con costumi e scenografie ispirati alle tradizioni locali.

L'ultima, in ordine di tempo, ci viene dal Giappone col titolo *I doni del Vento del Nord*. Il ragazzo si chiama Hans e si reca al castello del Vento del Nord (il Vento del Nord prende qui il posto del l'orco). Anche lui riceverà tre doni: la tovaglia che fa apparire i cibi, una pecora (non l'asinello) che dà monete d'oro ed un bastone che picchia a comando. I primi due doni gli saranno sottratti dal locandiere disonesto, ma alla fine, grazie al bastone magico, riavrà tutto e tornerà felice da sua madre. Cambiano le mode, si evolvono i costumi, ma le fiabe, serene e imperturbabili, continuano a scorrazzare allegramente per il mondo.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 7 marzo

DISNEYLAND. Verrà trasmessa la prima parte di *Un ragazzo chiamato «Nessuno»*, cui farà seguito il programma *Uno, alla luna*, la rubrica di giochi italiani a cura di Virgilio Sabel.

Lunedì 8 marzo

IMMAGINI DAL MONDO. Fra i servizi in questo numero, dall'Italia, *Musica elettronica*, promossa da generatori elettrici che emettono suoni «puri», in seguito incisi e manipolati liberamente su nastro dal compositore. Il servizio è stato realizzato da Gigi Oliviero. Complessivamente il programma *Il telefilm Salviamo il bosco della serie Orso Ben*.

Martedì 9 marzo

PAOLINO IN SOFFITA: La strega Betega, fiaba di Tintin Manteagaza. Per i ragazzi andrà poi in onda il settimanale *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 10 marzo

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata sono i fiori. Gli Straccolini racconteranno la fiaba *Il Girasole di Bassetti e Bonizza*. Verrà trasmesso un cortometraggio a disegni animati di Walt Disney dedicato ai fiori. Infine, i bambini eseguiranno un gioco mimico dal titolo *I fiori sbocciano*. Per i ragazzi andrà in onda *Origini-giochi*, teleracconto a premi condotto da Giulio Macchi.

Giovedì 11 marzo

I FORTI DI FORTE CORAGGIO: Il nuovo maggiore, ultimo episodio della serie. Il capitano Parmenter supera brillantemente una prova in seguito alla quale viene promosso maggiore. Dapprima egli è esultante, ma quando gli viene comunicato che, da maggiore, non potrà più rimanere a Forte Coraggio, rinuncia alla promozione per tornare fra i suoi soldati. Seguirà il programma *Racconta la tua storia*, cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani.

Venerdì 12 marzo

L'AMICO LIBRO, rubrica di letteratura giovanile presentata da Alberto Gozzi, consulenza del centro nazionale didattico di Firenze. Seguirà *Caccia alla volpe*, divertente cartone animato. Infine andrà in onda la rubrica *Avventura* che presenterà un servizio di Michele Sakara: *Maestro in frontiera*.

Sabato 13 marzo

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata è il fuoco. Verrà trasmessa una favola di Manzoni e Brasioli dal titolo *Come venne portato il fuoco* realizzata con effetti di «ombre cinesi». Marco e Simona presenteranno un cortometraggio di Walt Disney: *Paperino e paperini fanno i pompieri*. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?*, gioco per gli alunni delle Scuole Medie presentato da Febo Conti.



Rickie (Ronny Howard) e lo sceriffo Hoop (Michey Shaughnessey) nel telefilm western

Allegre avventure in una cittadina del West UN PICCOLO «NESSUNO»

Domenica 7 marzo

Il trenino del West si arresta sbuffando dinanzi alla minuscola stazione di Big Sun (che vuol dire «grande sole») per far scendere un ragazzino biondo, di circa 12 anni, che indossa un bel vestito di flanella grigia, calzettini e pullover di lana scozzese, e un elegante berretto di velluto a coste. Si chiama Rickie Caldwell e viene da Chicago. Il ragazzo non ha più i genitori, perciò è venuto a vivere con suo zio, Lester Tugwell, fratello della mamma. A Chicago gli hanno detto che zio Lester ha una grande fattoria, molti capi di bestiame e molti cow-boys alle sue dipendenze.

Che bellezza! Forse il grande sogno di Rickie sta per avverarsi: vivere in un grande ranch, vestire come un cowboy, galoppare nelle vaste praterie, domare cavalli selvaggi e, chissà, magari combattere contro una tribù d'indiani.

Intanto, dov'è zio Lester? Qui non si vede nessuno. Arriva, finalmente, un grassone dall'aria sorridente e cordiale: è lo sceriffo Hoop dal quale Rickie viene a sapere che suo zio ha un curioso soprannome, «Dente di cane». Tutti in paese hanno un soprannome, dice lo sceriffo, e questo non dispiace a nessuno; anzi chiamarsi col soprannome vuol dire che si è amici, che ci si conosce a fondo. Per esempio, questo signore che si sta avvicinando, accompagnato da una ragazzaina, si chiama Brackney, ma in paese tutti lo chiamano Bruschetta. La ragazzaina è Laura, sua figlia.

Bruschetta, che è poi un bel uomo alto e robusto, pare che non sia molto amico di zio Lester; si conoscono da molti anni, hanno la fattoria poco lontano l'una dall'altra, e litigano continuamente. C'è sotto una vecchia storia romantica: la fanciulla che zio Lester amava e della quale aveva chiesto la mano, preferì sposare Brackney. Da allora, zio Lester non ha più voluto saperne di matrimonio, ma non s'è mai lasciato sfuggire l'occasione di attaccar briga con Bruschetta. Comunque, Rickie ha fatto subito amicizia con la piccola Laura la quale gli ha promesso di fargli visitare il suo giardino, di mostrargli le sue oche e di accompagnarlo a pescare nel fiume.

Per il resto, ahimè, c'è poco da stare allegri: zio Lester non solo non ha i numerosi capi di bestiame di cui aveva sentito parlare a Chicago, ma non ha neppure un cow-boy alle sue dipendenze, ed i braccianti a giornata non vogliono nemmeno sentir parlare di lui. Ha solo un grosso cane, una vera peste, che si chiama Belzebù, ed una casa in estremo disordine. Toccherà a Rickie far le pulizie e badare anche alla cucina. Inoltre, per essere alla pari con gli altri, dovrà trovarsi un soprannome. Un bel pasticcio. Nessuno ha mai pensato a dargli un soprannome. Nessuno? Ecco, d'ora in poi si chiamerà «Nessuno».

La vicenda di Rickie, piena di episodi profondamente umani, patetici ed anche divertenti, verrà trasmessa in due puntate il 7 e 14 marzo. Il personaggio di Rickie è interpretato dal dodicenne Ronny Howard e quello di Laura dalla piccola attrice Donna Butterworth. I giovani telespettatori avranno, inoltre, la sorpresa di ritrovare, nel ruolo di zio Lester, l'attore Forrest Tucker, il simpatico sergente arruffone della serie *I forti di Forte Coraggio*.

Tucker è un sorprendente personaggio anche nella vita: intanto ha un'età che nessuno si sognerebbe mai di attribuirgli: 71 anni. Proprio così. Attore di cinema, teatro, radio e televisione, vanta una carriera lunghissima e senza soste. Pratica sport di ogni genere, con una particolarissima predilezione per il golf in cui, dicono gli intenditori, è assolutamente imbattibile.

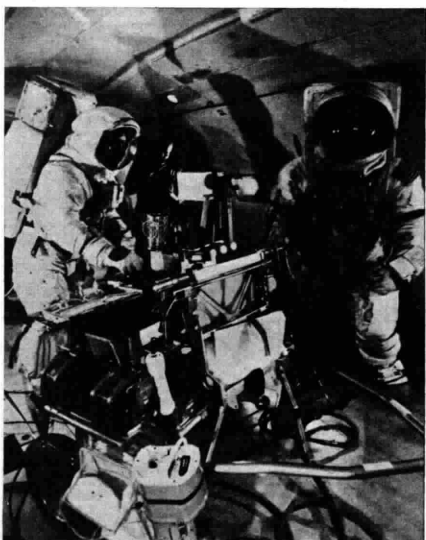
(a cura di Carlo Bressan)

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
riceve dal Presidente
dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni
la quota degli utili INA 1968-1969
spettante allo Stato



Il prof. Francesco Santoro Passarelli — presenti i Ministri Ferrari-Agradi e Gava e il Direttore Generale dell'INA, avv. Pasanisi — consegna all'on. Emilio Colombo un assegno di 1 miliardo, 675 milioni, 260 mila, 874 lire spettanti allo Stato, corrispondenti a metà degli utili di bilancio conseguiti dall'INA negli esercizi 1968-1969 (l'altra metà degli utili è stata ripartita fra tutti gli assicurati dell'Istituto).

Con questo assegno la quota di utili versata dall'INA allo Stato, dal 1961, ha raggiunto la cifra di 9 miliardi, 402 milioni, 800 mila, 356 lire.



Alan B. Shepard e Edgar D. Mitchell, rispettivamente comandante di Apollo 14 e pilota del modulo lunare, manovrano il trasportatore d'equipaggiamento modulare in condizioni analoghe a quelle che incontreranno sulla Luna e ricreate artificialmente a bordo del Boeing KC-135 dell'Air Force. Gli uomini di Apollo 14 portano ancora una volta degli orologi Speedmaster di Omega.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale in Meda (Milano)
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Gianni Ver-nuccio

12 — RUBRICA RELIGIOSA

meridiana

12,30 — **E TI DIRO' CHI SEI**
Un programma a cura di Giorgio Vecchiotti
Partecipa Enza Sampo
Scene di Piero Polato
Regia di Mario Morini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gris 2000 - Acqua Minerale
Fiuggi - Invernizzi Susanna -
Chevron F 310)

13,30
TELEGIORNALE

14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Benicenga
Coordinatione di Roberto Staffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddei

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

SEGNAL ORARIO

GIROTONDO
(Motta - Automodelli Politoys
- Essex Italia S.p.A. - Industrie
Alimentari Fioravanti - Deter-sivo Lauril Biodeficato)

la TV dei ragazzi

16,45 **DISNEYLAND**
Un ragazzo chiamato - Nessuno -
Telefilm
Prima parte

Personaggi ed interpreti:
Rickie Ronny Howard
Zio Tug Forrest Tucker
Sceriffo Hoop
Michey Shaughnessey
Will Brankin John Carrol
Laura, sua figlia
Donna Butterworth

Regia di Norman Tokar
Una Walt Disney Prod.

17,30 **UNO, ALLA LUNA**
Il gioco dei colori - Il gioco di
nonno Carletto
Giochi italiani raccolti da Virgi-lia Sabat

pomeriggio alla TV

GONG
(Lievito Pane degli Angeli -
Dinamo)

17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato
di calcio, a cura di Maurizio
Barendson e Paolo Valenti

17,55 **LA FRECCIA D'ORO**
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con
Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Simmy Simmenthal - Deisa -
Indola)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo
di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Patatina Pai - Castor - Marino
Gotto d'oro - Sugh Althea -

Caffè Splendid - Dentifricio
Durban's)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Olio extravergine di oliva Ca-rapelli - Cibalgina - Cucine
componibili Snaidero)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Dentifricio Ultrabrait - Cirio
- Tessere Lebole - Biscotti al
Plasmon)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Chinamartini - (2) Ma-netti & Roberts - (3) Cera
Liù - (4) Acqua Sangemini -
(5) Vernel

I cortometraggi sono stati rea-lizzati da: 1) Pan Tv - 2) Gam-ma Film - 3) Camera Uno - 4)
Cartoons Film - 5) Jet Film

21 —

I BUDDENBROOK

di Thomas Mann
Terza puntata
Sceneggiatura di Jack Pullman
Traduzione di Franca Cancogni
Adattamento di Italo A. Chiua-no, Edmo Fenoglio, Fabio Sto-relli
con (in ordine alfabetico):
Valentina Cortese, Nando Gazzo-lo, Ileana Ghitone, Evi Maltaglia-li, Glaudio Mauri, Rina Morelli,
Paolo Stoppa
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Marcus Elio lotta'
Un impiegato Luigi Garetto
Tom Buddenbrook Nando Gazzo-lo
Christian Buddenbrook
Glaudio Mauri

Klara Buddenbrook
Nicoletta Linguasco

La Consolessa Elizabeth
Buddenbrook Evi Maltagliati
Il Pastore Trieschke

Tony Buddenbrook Ileana Ghitone
Henriette Buddenbrook

Mariella Furguele

Friederike Buddenbrook

Pliffi Buddenbrook Enza Giovine

Ida Iungmann Wilma D'Eusebio

Erka (dieci anni) Rina Morelli

Margherita Trezzi

Il pastore Tiburtius Ugo Cardea

Sesemi Weichbrodt

Misa Mordegia Mari

Iwersen, il fioraio

Luciano Casasole

Anna, la fioraia Anna Bonasso

Gerda Arnoldsen

Valentina Cortese

Il signor Arnoldsen

Umberto Moretti

Aline Marie Monti

Consulenza letteraria di Emilio

Castellani

Musiche originali di Angelo Pac-cagnini

Scene di Davide Negro

Costumi di Maria De Matteis

Arredamento di Enrico Cecchi

Delegato alla produzione Fabio

Storrelli

Regia di Edmo Fenoglio

DOREMI'

(Rosso Antico - Calza Sollevio

Bayer - Neocid 1155 - Siade)

22 —

PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10

LA DOMENICA SPOR-TIVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino
Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna

**Cronache filmate e commenti sui
principali avvenimenti della gior-nata**
Regia di Bruno Benek-

BREAK 2
(Candolini Grappa Tokaj -
Candy Elettrodomestici)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,45-19,30 **RIPRESE DI AVVE-NIMENTI AGONISTICI**

21 — **SEGNAL ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pelati Star - Tosimobili -
Amaro Petrus Boonekamp -
Dixan - Royal Dolcemix - Lac-ca Adorn)

21,15

PER UN GRADINO IN PIU'

Spettacolo musicale
a cura di Marcello Marchesi
condotto da Gisella Pagano
con Memo Remigi, Gianfran-co Kelly, Mario e Pippo San-tonastaso
Orchestra diretta da Aldo
Buonocore
Regia di Carla Raglionieri

DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna -
Ombrello Knirps - Rama -
Dash)

22,15 **CINEMA 70**

a cura di Alberto Luna

23 — **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 **Asiatische Miniaturen**

- Saison in Delhi -
Filmbereich
Regie: Hans Walter Berg
Verleih: STUDIO HAM-BURG

19,55 **Die Hochzeit des Figaro**

Komische Oper von W. A.
Mozart

2. Akt

Mitwirkende: Tom Krause,

Bariton, A. Saunders, E.

Mathis, E. Steiner, Sopran

Heinz Blankenburg, Noel

Mangin, Bass u.a.

Chor und Orchester der

Staatsoper Hamburg

Dirigent: Hans Schmidt-

Isserstedt

Regie: Joachim Hess

Verleih: STUDIO HAM-BURG

(Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau



Marcello Marchesi cura
lo spettacolo musicale
«Per un gradino in più»
(ore 21,15, sul Secondo)

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale
e 16,45 secondo

Calcio, sci e pallanuoto sono i tre sport di cui si occuperanno oggi le telecamere. Il campionato di serie A, giunto ormai ad un terzo del girone di ritorno, continua ad appassionare perché la classifica non

ha ancora assunto una fisionomia decisa, soprattutto in coda. Per lo sci, invece, si concludono a Bressanone con la discesa maschile gli assoluti di specialità alpine. Le prove, cominciate mercoledì scorso, si sono svolte su tre piste ed hanno visto la partecipazione di tutti i migliori atleti, compresi quelli che hanno domi-

nato le ultime gare della «Coppa del Mondo». Anche «Campanile-pallanuoto» è giunto alla fase conclusiva. E' in programma infatti a Bergamo la seconda semifinale tra le squadre di Napoli e Trieste. La manifestazione, che è alla sua prima edizione, ha una funzione propagandistica ed è un tentativo di rilancio di questo sport.

LA FRECCIA D'ORO

ore 17,55 nazionale



Il presentatore Pippo Baudo con le quattro vallette del gioco-spettacolo domenicale

I BUDDENBROOK

ore 21 nazionale

Riassunto delle precedenti puntate

1871. Dopo la morte della vecchia madre, Tony Buddenbrook cerca invano di rappacificare i fratelli Tom e Christian, divisi da divergenze di carattere e di interesse. Rimasta sola nella grande casa, sfoglia il libro di famiglia dove sono annotate ricorrenze lieti e tristi della casata: gli anni trascorsi nel collegio della signorina Sesemi, l'amicizia con Gerda, destinata ad aver un ruolo determinante nella vita di tutti i Buddenbrook; la conoscenza e il matrimonio, voluto dai genitori, con il signor Grünlich, giovane commerciante di Amburgo; il divorzio dopo aver amaramente constatato che Grünlich mirava soltanto a mettere le mani sulla dote e il rimpianto per non aver sposato Morten, figlio di un capitano di marina di Traverminde.

La puntata di questa sera

Tom e Christian continuano a lavorare nell'azienda che il padre, il console Johann Buddenbrook, ha lasciato in eredità alla sua morte. Ma mentre Tom dà prova di ottime doti commerciali, Christian è uno svagato, un bohémien che lavora poco e vive con una donna, Aline, che nessun Buddenbrook che si rispetti potrebbe sposare. Tra i due fratelli si delinea e si approfondisce una tensione che ha la sua origine in un modo diametralmente opposto di concepire i valori fondamentali dell'esistenza. La sorella Klara, creatura profondamente religiosa, vive invece come isolata dal resto dei Buddenbrook. Essa trova umana corrispondenza in Tiburtius, uno dei molti pastori protestanti che frequentano la devota consuezza Elizabeth, vedova di Johann Buddenbrook. Tom, il quale a suo tempo ha sacrificato sull'altare delle convenzioni borghesi un legame sentimentale con una fioria, fa una scelta considerata ideale quando, di ritorno da un soggiorno ad Amsterdam, presenta ai familiari la propria fidanzata: è Gerda, una donna aristocratica e ricchissima, oltre che sensibile violinista, che egli ha conosciuto ad Amsterdam, ma che era già stata compagna di collegio e buona amica di Tony, la quale esulta alla prospettiva di potere presto diventare sua cognata. Anche la signorina Sesemi, direttrice del collegio dove qualche anno prima hanno studiato Tony e Gerda, saluta con gioia nella sua ex allieva «la futura genitrice dei Buddenbrook». (Vedere sull'argomento un articolo alle pagine 72-75).

PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo

Seconda puntata dello show televisivo ideato da Marcello Marchesi, uno spettacolo che ripropone gli ingredienti tradizionali della rivista TV senza però sottrarsi al piacere delle novità: vedi la platea volante che segue la trasmissione su poltrone a rotelle. Presentatori

fissi sono Gisella Pagano (alla quale dalla settima puntata succederà Carmen Villani), Memo Remigi e tre dei Tiribitanti che lo stesso Marchesi presentò al pubblico televisivo l'estate scorsa in Ti piace la mia faccia?: i fratelli Mario e Pippo Santonastaso e Gianfranco Kelly. (Vedere sulla trasmissione un servizio alle pagg. 76-77).

questa sera in GONG



ammorbidisce anche i sassi

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il calliflugo

Noxacorn

NASO PERFETTO

FACILE CONSEGUIMENTO

Il Rettificatore Francese (Brevetto d'Invenzione) trasforma rapidamente e facilmente, in modo definitivo, SENZA DOLORE, qualsiasi brutto naso. S'im-

piega la notte soltanto. Spedizione raguaglio gratuito.

SCRIVERE: RECTIFICATEUR NICE - NOSE N°545 ANNEMASSE 74 - FRANCIA

PANEANGELI

questa sera alle 17,40 in gong

RADIO

domenica 7 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Tommaso da Aquino.

Altri Santi: S. Perpetua, S. Gaudioso, S. Teresa.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,52 e tramonta alle ore 18,16; a Roma sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 18,05; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 18,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1925, - prima - alla Scala di Milano dell'opera di Zandonai i cavalieri di Ekebù.

PENSIERO DEL GIORNO: Il male, che si ha in sé, si punisce più duramente negli altri. (Hippel).



Il soprano Gundula Janowitz che interpreta il personaggio di Sieglinde nella «Valchiria» di cui va in onda alle 14,20 sul Terzo il primo atto

radio vaticana

kHz 1529 = m 106
kHz 8190 = m 45,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9845 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Valerio Mannucci. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Romano. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nassa nedella a Kristusom: porocila. 19,30 Radiokuqaresima: Documenti - Per - La scelta del cristiano - (12) Don Germano Pattraro: «La libertà dei figli di Dio; il superamento di ogni idolatria» - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Attualità Pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Oculumeniche Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Radiokuqaresima.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 530)

7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio-Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia-Notiziario sulla giornata. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Note popolari. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir. 9,30 Santa Messa. 10,15 Archi. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina.

11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il mine-storno (alla ticinese). 14 Informazioni. 14,05 Complessi strumentali. 14,15 Casella postale. 230, risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Voci note. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Pomeriggio musicale. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Chitarre. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 Le donne e il parlamento. Commedia di Aristofane. Traduzione di Francesco Ballo. Sonorizzazione di Mino Möller. Regia di Vittorio Ottino. 22 Informazioni e Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica. Hans Pfitzner: Cinque Klavierstücke op. 47 (Pianista Erika Frieser). 14,55 La «Costa del barba» - (Replica dal Primo Programma). 15,20 Interpreti allo specchio. 16,05 Il re pastore. Opera in atti di Wolfgang Amadeus Mozart. Libretto di Pietro Metastasio. Aminta: Reri Grist; Elia; Lucia Popp; Tamir; Arlene Sauder; Agenore; Nicola Monti; Alessandro; Luigi Alva - Orchestra Sinfonica di Napoli diretta da Denise Vaughan. 18,10 Almanacco musicale. 18,30 E' scappato un leone. Commedia dialettale di Enrico Talamona. Regia di Mario Geni. 19,30 Dischi per i giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Il canzoniere. 20,45 Occasioni della musica. 22-23,30 Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite: Ouverture - Notturno - Scherzo - Marcia nuziale (Royal Philharmonic Orchestra diretta da Rudolf Kempe) • Adolphe Adam: Giselle, tre Danze dal balletto: Danza dei vespignoli - A solo - Passo passepas a due (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge) • Luigi Cherubini: Anacreonte, sinfonia (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler)
- 6,54 Almanacco
- 7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Mikail Glinka: La vita per lo Zar: Mazurka (Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Louis Fremaux) • Isaac Albeniz: Asturias, leggenda (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raphael Frubbeck de Burgos) • Johannes Brahms: Danza ungherese n. 6 in re bemolle maggiore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 7,20 Quadrante
- 7,35 **Culto evangelico**
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana. Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Gremone - Libri per un mese, a cura di Mario Puccinelli
- 9,30 **Santa Messa**
In lingua italiana
In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Valerio Mannucci
- 10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate. Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 **Mike Bongiorno presenta:**
Muscamatch
Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita. Regia di Pino Gillio (Replica dal Secondo Programma)
- L'Oreal
- 11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
La paura dell'abbandono
- 12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**
- 12,29 **Lello Luttazzi presenta:**
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

16 — Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

17 — **Falci e Sacerdote** presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Ugo Tognazzi

19,15 I tarocchi

19,30 TV musica
Sigle e canzoni da programmi televisivi

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Herbert Paganì e Nilla Pizzi
Regia di Pino Gillio (Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL VIOLINISTA HENRYK SZERYNG E DELLA PIANISTA INGRID HAEBLER

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in fa maggiore K 377; Allegro - Andante - Tempo di minuetto; Sonata in si bemolle maggiore K 454; Largo - Allegro Andante - Allegretto
(Registrazione effettuata il 4 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 -)
(Ved. nota a pag. 65)

22,05 DONNA '70

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,25 HIT PARADE DELLA CHANSON

(Programma scambio con la Radio Francese)

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perlini

22,55 Palco di proseleno

Aneddotica storica

23,05 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Henryk Szeryng (ore 21,20)

La Buccella in premio

A Marino, nel clima raffinato e mondano dell'Helio Cabala, ha avuto luogo una serata d'eccezione, cui hanno partecipato Maria Grazia Buccella, in veste di madrina, e alcuni noti nomi del mondo dello spettacolo.

Si trattava di premiare i «viaggiatori d'oro» della Van den Bergh-Althea che hanno contribuito, nel corso del 1970, al successo delle ormai famose «lattine-bianche» dei sughi Althea.



Nella foto: Maria Grazia Buccella e Oreste Lionello, ospiti d'onore della serata.

LA PLASMON AL CAMPIONATO ITALIANO "JUVENES"

Il Campionato Italiano «Juvenes» di sci, l'importante competizione giovanile nazionale, è giunto alla settima edizione. Il successo della manifestazione è provato dal crescente numero dei partecipanti: quest'anno saranno oltre 2000! Il Campionato Juvenes è organizzato dalla Federazione Italiana Sport Invernali e si giova della collaborazione della Società del Plasmon. Collaborazione particolarmente significativa se consideriamo che al Campionato partecipano «atleti» dagli 8 ai 14 anni, giovani cioè che necessitano anche di una continua assistenza alimentare. A tutti la Società del Plasmon mette a disposizione, oltre i consigli dietetici che nascono da una lunga esperienza di problemi dell'alimentazione infantile, un «posto di ristoro Plasmon». Qui, i ragazzi possono immediatamente, al termine della gara, rifornirsi con una bevanda calda e recuperare le energie consumate nella discesa con i famosi Biscotti al Plasmon. Proprio per le loro caratteristiche, così adatte all'alimentazione di uno sportivo, i Biscotti al Plasmon, come già alle Olimpiadi di Grenoble, sono stati scelti come l'alimento ufficiale del Campionato Italiano «Juvenes».



**S'INFILTRA
OVUNQUE**
per questo
di sicurezza
climax
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Non mettetevi mai a letto con i Piedi freddi e doloranti

Ecco come riscaldarli
naturalmente e alleviare
il dolore

Quale sollievo per i piedi intirizziti ed umidi quando li immergerete nell'acqua calda a cui avrete aggiunto un pugno di SALTRATI Rodell! Questo bagno lattiginoso, superossigenato, stabilisce la circolazione e calma il prurito dei geloni; i piedi così riscaldati vi assicureranno una notte di sonno tranquillo. Questa sera un buon pediluvio ai SALTRATI Rodell vi assicurerà piedi caldi e riposati. In ogni farmacia. **Per un doppio effetto benefico**, dopo il pediluvio ai SALTRATI Rodell, massaggiare i piedi con la Crema SALTRATI protettiva.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Questa nostra Italia

a cura di Guido Piovene
Regia di Virgilio Sabel
8ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'artigiano
di Angelo Dorigo
Quinta puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Tic-Tac Ferrero - Pepsodent - Grappa Julia - Pasta Barilla)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Pavesini - Dofo Crem - Confezioni Facis Junior - Carne Montana - Bambole Franca)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 ORSO BEN

da un racconto di Walt Morey
con Dennis Weaver, Clint Howard, Beth Brickell e l'orso Ben
Salviamo il bosco
Regia di John Florea

Prod.: Ivan Tors Films, Inc.

ritorno a casa

GONG
(BioPresto - Iperproteici Gerber)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inesio Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG
(Linfal Kaloderma - Filetti soggliola Limanda - Televisori Radiomarelli)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Praticiamo uno sport

a cura di Salvatore Bruno
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
8ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Olà - Amaro Averna - Junior piega rapida - Piaggio - Omogeneizzati Diet-Erba - Eurocrill)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Piselli De Rica - Caffè Hag - Chlorodont)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Margarina Foglia d'oro - Dixon - Charms Alemagna - Grappa Julia)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cipster Saiwa - (2) Cera Emulso - (3) Personal G.B. Bairo - (4) Cioccolato Kinder Ferrero - (5) Confezioni Cori
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) UNIONFILM P.C. - 2) Film Makers - 3) Gamma Film - 4) People - 5) Film Made

21 —

TERRA LONTANA

Film - Regia di Anthony Mann

Interpreti: James Stewart, Ruth Roman, Corinne Calvet, Walter Brennan, John McIntire, Chubby Johnson
Produzione: Universal

DOREMI

(Doria Biscotti - Venus Cosmetici - Amaro Ramazzotti - Favilla)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Cordial Campari - Du Pont De Nemours Italia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Detersivo Lauril Biodeficato - Ragù Manzotin - Prodotti Gemy - Rex - S.I.P.A.L. Arexons - Rosatello Ruffino)

21,15

STASERA PARLIAMO DI...

a cura di Gastone Favero

DOREMI

(Rosso Antico - Calepio s.r.l. - Fernet Branca - Trattamento Sebano)

22,15 STAGIONE SINFONICA

TV

Carl Maria von Weber: «Oberon», ouverture, Giorgio Federico Ghedini: Musica notturna per orchestra; Ferruccio Busoni: «Turandot», suite per orchestra op. 41

Direttore **Mario Rossi**

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Alberto Gagliardini

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

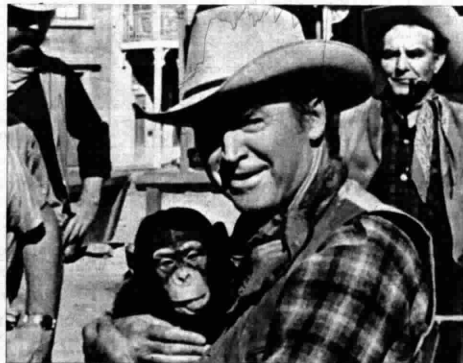
SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Hinter den Kulissen
«Freier Eintritt zu freien Tieren»
Filmbericht
Regie: Ilse Wehner-Aekkerle
Verleih: BAVARIA

19,50 Gerhart Hauptmann
«Rose Bernd»
Ein Schauspiel in fünf Akten mit Ida Krottendorf, Carl Wery, Bruno Dallansky und Otto Bolesch
1. Teil
Regie: Gustav Burmester
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



James Stewart, simpatico interprete del film di Anthony Mann «Terra lontana» (in onda alle ore 21, Nazionale)

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'artigiano

ore 13 nazionale

Alla domanda «come vincere la concorrenza dell'industria?» gli artigiani rispondono concordi: ritornare alle antiche lavorazioni. Può sembrare un paradosso. Si potrebbe pensare che gli ultimi 50 anni di tecnologia non siano serviti a nulla. E' vero il contrario. L'uso degli stessi strumenti ha posto l'industria e la bottega artigiana sullo stesso piano, con un'unica differenza: la quantità degli oggetti che è pos-

sibile produrre. Ecco dunque perché bisogna ritornare alle lavorazioni che si usavano 300 o 400 anni fa. Soltanto in questa maniera il prodotto artigianale non potrà essere copiato dalle macchine più perfette. Tutto questo servirà anche ai clienti della bottega artigiana. Essi avranno la possibilità di scegliere o un prodotto chiaramente industriale o un oggetto fatto a mano e quindi di limitata produzione. In questo discorso si inserisce la difesa dei modelli. Come ottenerla? (Vedere articolo alla pagina 82).

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Molti termini dialettali, con l'andar del tempo, si sono modificati «italianizzandosi» o sono scomparsi. E' un fenomeno ineluttabile: si sa, la lingua finisce col soppiantare i dialetti, in quanto essa rappresenta l'idioma di una società e di una cultura organizzate. Ma è anche una grave perdita, sostiene Olivero Sandrini in un'inchiesta su «I dialetti» che egli ha realizzato per la rubrica Tuttilibri, prendendo lo spunto dalla Guida ai detti genovesi e liguri pubblicata recentemente dall'editore Sugar. Infatti la Liguria, o meglio l'anima ligure, resta ancora oggi (e non solo per il resto degli italiani, ma anche per molti genovesi) un mistero da svelare, ed è soltanto

nel lessico dialettale, nella ricerca delle origini e nell'interpretazione del vero significato di alcuni detti dialettali, che si può intravedere il tessuto nascosto di un particolare carattere umano. Dalla Liguria il discorso si allarga poi al Piemonte, all'Emilia e alla Lombardia, basandosi sempre sui pronomi dialettali contenuti nei volumetti che l'editore Sugar ha dedicato alle varie regioni. Per la «biblioteca in casa» questa settimana Tutti libri consiglia l'acquisto dell'Eneide di Virgilio, un'opera che ha ritrovato oggi freschezza e attualità nelle agili traduzioni pubblicate da Einaudi e Longanesi. Il settimanale «Incontro con l'autore» vede nella redazione di Tuttilibri lo scrittore Franco Cordero, che ha pubblicato presso Rizzoli il romanzo Le masche.

TERRA LONTANA



L'attrice americana Ruth Roman, protagonista del film

ore 21 nazionale

Di Anthony Mann, regista statunitense, nato nel 1907 e scomparso nel 1967, la critica e il pubblico italiani si sono accorti e occupati assai meno di quel che le sue qualità avrebbero richiesto. Attore teatrale a Broadway agli inizi della carriera, talent-scout, sceneggiatore e finalmente regista (dal 1942) a Hollywood, Mann ha occupato una posizione di singolare rilievo soprattutto nel campo del film western, senza trascurare incursioni su altri terreni (rimarchevole specialmente il suo film bellico Uomini in guerra, del 1957). Sottovalutato da noi, il regista trovò in Francia ampi riconoscimen-

ti. Ha notato, tra gli altri, Roger Boussinot, che egli era «dotato di un prestigioso senso dell'azione e dello spazio, capace di far scaturire da drammi apparentemente «ordinari» del West tutta una concezione poetica della vita, caratterizzata da un costante equilibrio fra lirismo e pittura di caratteri. Nel decennio più fecondo della sua attività, tra il 1950 e il '60, Mann, in collaborazione con lo sceneggiatore Border Chise e con il suo «eroe» preferito James Stewart, ha saputo alternare il dramma antirazzista (Il passo del diavolo e Il segno della legge), l'avventura picaresca (La dove scende il fiume e Terra lontana), l'azione densa, stringata

fin quasi ai limiti della tragedia classica (la prima parte di Lo sperone nudo, che senza dubbio è il suo capolavoro). Titoli non minori di merito gli vennero da Le furie, Winchester '73 e L'uomo di Laramie, ancora dei western. Costante e ricco di risultati fu il suo sodalizio con James Stewart, al quale s'era stretto d'amicizia durante gli anni degli inizi teatrali. «Come a Frank Capra è in larga misura debitore lo Stewart primo periodo, incantato e ingenuo giovanottone della provincia statunitense», ha notato Ernesto G. Laura, «così a Mann è legata la nuova maturità dell'attore, che ha rivelato una nuova faccia, provata dalle durezza della vita, del suo «tipo». Stewart è al centro anche di questo Terra lontana, datato 1954. L'attore vi interpreta il ruolo di Jeff Webster, uno di quei «conquistatori solitari» così cari al regista, coraggioso quanto nemico dei gesti plateali, contegnoso e fiero. Nel condurre un carico di bestiame che gli è stato affidato, Jeff finisce in prigione, condannato a morte su una falsa accusa alimentata da Gannon, un losco personaggio che spadroneggia nel territorio in cui egli è arrivato. Salvato da una donna che gli vuole bene, Renée, Jeff recupera libertà e bestiame. Resta aperto il problema di Gannon: la gente vorrebbe che egli l'aiutasse a disfarsene, e gli offre la carica di sceriffo; Jeff esita, e Gannon continua nelle sue imprese. Infine si decide ad affrontare lui e la sua banda. Sarà uno scontro mortale.

STAGIONE SINFONICA TV: Direttore Mario Rossi

ore 22,15 secondo

Con una delle pagine più famose di Carl Maria von Weber si apre stasera il concerto sinfonico diretto dal maestro Mario Rossi, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana: si tratta dell'«Overture» dall'Oberto, opera messa in scena la prima volta al «Covent Garden» di Londra nel 1826. S'inizia con un misterioso suono di corno, seguito da una vera e propria danza di motivi

che evocano un irreale mondo fiabesco. Figura poi in programma un altro brano etero, ma questa volta nel nome di un compositore moderno, Giorgio Federico Ghedini, scomparso alcuni anni or sono. La partitura s'intitola Musica notturna, ricca di immaginazione, di arditezza melodica e armonica, così mitida dal punto di vista espressivo che si potrebbe anche definire neoclassica. La trasmissione si completa con un delicato lavoro di Ferruccio Busoni: Turandot, suite per orchestra op. 41.



il formaggio danese fior di crema

DOFO CREM

è crema vergine di puro latte. Lo fanno in Danimarca e i danesi, si sa, sono maestri in queste cose. In confezioni da due e sei porzioni.



RADIO

lunedì 8 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni di Dio.

Altri Santi: S. Quintile, Sant'Apollonio, S. Felice.

Il sole sorge a Milano alle ore 6.50 e tramonta alle ore 18.18; a Roma sorge alle ore 6.35 e tramonta alle ore 18.07; a Palermo sorge alle ore 6.30 e tramonta alle ore 18.06.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1941, muore a Colonia lo scrittore Sherwood Anderson.

PENSIERO DEL GIORNO: La moglie leggera fa il marito pesante. (Shakespeare).



Con Alberto Lionello e Franca Nuti (nella foto) va in onda alle 9,50 sul Secondo la I puntata del romanzo « Un albero cresce a Brooklyn »

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vpravašina in Razgovori. 19,30 Radioqueresima: Documenti. - Per « La scelta del cristiano ». (13) Don Germano Pattaro: « La libertà dei figli di Dio: la vittoria sul male del mondo ». - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La difficile beatitudine: aimer ses ennemis. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Radioqueresima (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Campionati mondiali di disco su ghiaccio. - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. - Notizie sulla giornata. 8,45 Radiorchestra diretta da Omar Nussio: Omar Nussio: Scene Gallante; Theodor Dubois; Suite breve per piccola orchestra. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge. Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2.4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli sport del '900. 16,30 I grandi interpreti Tromba Maurice Andre. Tommaso Albinoni: Concerto per tromba e orchestra d'archi in si bemolle maggiore. Georg Philipp Telemann: Concerto in fa minore per tromba, orchestra d'archi e continuo. Leopold Mozart: Concerto in re maggiore per tromba, due corni, archi e continuo. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonaserà. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Giannotti. 18,30 Rassegna di solisti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ascoli. 19,15 Notiziario. 19,20 Trasmissioni per le nomine cantonali; I programmi dei Partiti

- Attualità. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Compositori svizzeri. Willy Burkhard: Toccatina per orchestra d'archi op. 55; Constantin Regamey: Cinque studi per soprano e pianoforte (Basia Retchitzka, soprano; Regamey Constantin, pianoforte); Hans Müller-Talamona: Tre Preghiere per coro e cappella su testi di Nicolò Tommaseo; Albert Moeschinger: « Miracle de l'enfance ». Quattordici poesie di bambini per mezzosoprano, fiati, contrabbasso e batteria (Solista Lucienne Devallier - Direttore Bruno Martimotti); Carlo Florindo Semini: Divertimento per orchestra (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21,45 Da La Chaux-de-Fonds: Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Radiocronaca parziale dell'incontro Svizzera-Polonia. Radiocronista Tiziano Colotti (ore 22 circa: Informazioni). 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 16 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Orchestra della RSI: Ludwig van Beethoven; Scene e Aria. - Ah! Perfido - per soprano e orchestra op. 65; Wolfgang Amadeus Mozart: Recitativo e Aria. - Misera, dove son? - per soprano e orchestra (Solista Irene Oliver - Direttore Marc Andrae); Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin (Direttore Leopoldo Casella); Jean-Marie Depenseis: Incantations per due clarinetti e orchestra (Solisti Jiri Koukl e Ferenc Harnad - Direttore Leopoldo Casella); Jost Meier: Der Galgenbruder, für Altstimme und Orchester (Contralto Elisabeth Gläuser - Direttore Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacometti. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,20 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici: Antonio Vivaldi: Sinfonia dell'« Olimpiade »; Johann Sebastian Bach: Concerto in mi maggiore per violino, archi e continuo (VI. L. Jaques - Radiorch. dir. B. Amaducci) (Registrazione effettuata a Faido il 4 luglio 1970). 20,45 Rapporti 71. Scienze. 21,15 Orchestra varie. 22-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Etienne Mehul: La caccia del giovane Enrico, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raymond Leppard) • Jacques Offenbach: I racconti di Hoffmann: Barcarola (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Anton Dvorak, Suite in re maggiore, Præludeum • Polka - Minuetto - Romanza - Furiant (Orchestra « Musica Aeterna » diretta da Frederick Waldmann) • Gabriel Fauré: Pavane (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon) • Isaac Albeniz: Sevilla, siviliana (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raphael Fruhbeck De Burgos)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Schubert: Il diavolo fa l'idraulico, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Istvan Kertesz) • Richard Strauss: München, valzer commemorativo (Orchestra London Symphony diretta da André Previn) • Edward Lalo: Rapsodia norvegese (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Easle Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Cioti e Gilberto Evangelisti

— Aperitivo Personal G.B.

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

GIORNALE RADIO

12,10 LE CANZONI DI SANREMO 1971

12,31 Federico

ecceftera ecceftera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Mario Colangelo (46)

Federico
Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giuliana Calandra, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Deidei

Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica del Secondo Programma)

— Coca-Cola

13,45 IO CLAUDIO IO

con Claudio Villa

Testi di Faèle

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Un treno s'è fermato a Poggio
Ameno

Radioscena di Mario Pompei
(Registrazione)

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giac-
cio

Realizzazione di Nini Perno

Fogerty: Have you ever seen the rain; Hideaway (Creedence Clearwater Revival) • Werth-Williams: Friend's friend's friend (Audience) • Auger: Oblivion express (Brian Auger) • Jannacci: La mia gente (Enzo Jannacci) • Bardotti-De Hollanda: Rotativa (Chico Buarque-Gillan-Glover-Lord-Palce: Into the fire (Deep Purple) • Argent-White: Pleasure (Argent) • Byron-Kay: Ball Crusher (Step-penwolf) • Harrison-Dylan: If not for you (George Harrison) • Lennon: Remember (John Lennon and the Plastic Ono Band) • Prandoni - Blackmore - Gillan - Lord - Palce - Glover: Dolce ragazza (Le Macchie Rosse)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 i tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platoneri e Ruggero Tagliavini

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Il libro del mese: conversazione di Luigi Baldeci e Geno Pampaloni sul romanzo di Witkiewicz: « Insaziabilità » Angela Bianchini: un libro di Juan Carlos Onetti « La vita breve » • Frinz Bornmann: la traduzione dell'« Odissea di Giovanna Bemporad

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO
DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Publica della Radiotele-
visione Italiana

Direttore

Franco Caracciolo

Oboista Lothar Faber
Alessandro Marcello: Concerto in do minore, per oboe, archi e cembalo

22,15 XX SECOLO

« Il lessico intellettuale europeo ». Colloquio di Ignazio Baldelli con Tullio Gregory

22,30 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adoligio

23,10 OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA QUESTA SERA
IN GIROTONDO

ALCUNE SPLENDE CREAZIONI DEL
RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA
A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO

**CAMPI
VERDI**

ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA

Presentazione collezioni Abital Autunno-Inverno 1971-72

L'Abital — consociata della Châtillon, Gruppo Montecatini Edison — ha presentato in questi giorni alla rete di vendita le nuove collezioni Autunno/Inverno 1971/72.

Unanimità sono stati i consensi sulle linee create dall'Abital per soddisfare ogni esigenza: la CLASSICA, linea modernamente giovane; la CLUB 20, per i giovani e per coloro che desiderano « vestire giovane »; la MIURA di espressione « spinta », decisamente giovane ed aggressiva; la PLAYTEEN, creata per il giovanotto e la TEEN'S LEGION ideata per il bambino.

Tra i modelli, trionfo del midi con spalle dritte e vita segnata ed ammiratissima la « siberiana »; nei tessuti, frequenza dei fondi uniti o a rilievo e delle fantasie minute ad effetti brillanti o verticaleggianti e ricorrenti gli attualissimi grigi colorati, i blu viola, i marone « creola »: una collezione quindi pienamente concorde con le tendenze elaborate dal Comitato Moda degli Industriali dell'Abbigliamento.



Nella foto una fase della manifestazione.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Mode e stili del nostro secolo
a cura di Emilio Garroni
con la collaborazione di Lucia Campione
Realizzazione di Sergio Tau
60° puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

I rapidissimi:
— Il biscotto delizioso
— Operazione Talpa
— Una strana guerra
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Caffè Hag - Pizza Catari - Iperiti - Dady Knorr)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
C'est un secret
19° trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del « Goethe Institut »
20° trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco

per i più piccini

17 — PAOLINO IN SOFFITTA

La strega Betega
Testi di Tinin Montegazza
Puppeti di Vella Montegazza
Scene di Gianna Scabbosa
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Riso Campiverdi - Italo Cremona - Vafer Saiwa - Lacca Adorn - Banana Chiquita)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampa
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
60° puntata
Scrappy: a caccia di premi di Charles Mintz

ritorno a casa

GONG

(Sughi Althea - Salotti Lukas Beddy)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella
Impreparazione
Conversazione di Padre Mariano

GONG

(Pavesini - Confezioni Facis - Terme di Montecatini)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
La società postindustriale
a cura di Sabino S. Acquaviva
Regia di Sergio Tau
2° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Fiesta Ferrero - Dentifricio Ultrabrait - Calzaturificio Romagnoli - Olio dietetico Cuore - Fanta - Shell)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Lip - Brooklyn Perfetti - BP Italiana)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Moquette Due Palme - Formaggi Star - Trattori agricoli Fiat - Aperitivo Biancosarti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Nesquik Nestlé - (2) Cucine Salvarani - (3) René Briand Brandy - (4) Cera Grey - (5) Estratto Carne Liebig

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Jet Film - 2) BRUNO BOZZETTO FILM - 3) Jet Film - 4) As-Car Film - 5) Jet Film Made

21 —

GIALLO DI SERA

DOMANI A MEZZOGIORNO

di Louis C. Thomas
Traduzione di Roberto Cortese

Adattamento televisivo di Guglielmo Morandi

con Carlo Giuffrè

Personaggi ed interpreti:

Melasma Nino Besozzi
Simone Melasma Mara Berni
Armandet Leonardo Severini
Brodier Mario Piave
Ardint Gianfranco Mauri
Etienne Elio Crovetto
Antoinette Elettra Bisetti
Ispettore Blavier Carlo Giuffrè
Billaud Vincenzo De Toma
Monique Nicoletta Rizzi
Musiche originali di Mario Migliardi

Scene di Ennio Di Majo

Costumi di Gabriella Vicario Sala

Regia di Guglielmo Morandi

DOREMI'

(Cinzano Bianco - Cera di Cupra - Sughi Pronti Buitoni - Candy Elettrodomestici)

22 —

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2

(Chinamartini - Norditalia Assicurazioni)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Bertoli - Coral - Gruppo Industriale Ignis - Motta - Prinz Bräu - Brillantina Rinova)

21,15

BOOMERANG

Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Società Sidol - Fratelli Rinaldi - Mutandine Lines - Grandi Auguri Lavazza)

22,15 SPAZIO PER DUE

Dialogo

Originale televisivo di Natalia Ginzburg
Personaggi ed interpreti:
Marta Paola Pitagora
Francesco Renzo Montagnani
Scene e arredamento di Bruno Castagnari
Regia di Eros Macchi

23,10 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Severino Delogu e Giancarlo Bruni
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanning

- Der Freund und Helfer - Heiterer Kriminalfilm mit B. Brem, W. Völz u.a.
Regie: Theo Mezger
Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Landwirtschaft von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Der kleine Schauspiel-führer

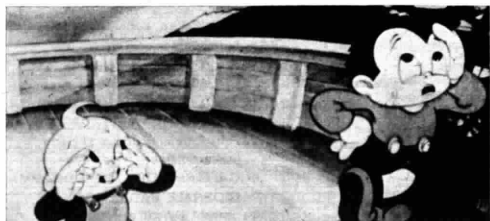
Ein Theaterquiz mit Dr. H. Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau



Nino Besozzi, interprete di « Domani a mezzogiorno » (ore 21, Nazionale)

GLI EROI DI CARTONE - Scrappy: a caccia di premi



I bravi fratellini Scrappy: ogni giorno una buona azione

ore 18,15 nazionale

Scrappy, a dire il vero, non è un personaggio, ma due. Infatti col nome di Scrappy sono indicati due fratelli che, come ogni ragazzino dei fumetti e dei disegni animati, sono naturalmente esuberanti, pieni di vitalità, continuamente in movimento. Senonché, mentre quasi tutti questi piccoli eroi si segnalano per le loro birichinate, i due fratelli Scrappy traboccano di altrui-

simo e di generosità: sembrano fatti apposta per far del bene al prossimo. Se vogliamo definirli in maniera sintetica, essi sono i boy scouts del disegno animato. Il mondo in cui agiscono, che fa da sfondo alle loro avventure, è un mondo quotidiano, fatto di piccole cose, di situazioni elementari, di buone azioni. Nel loro volenteroso prodigarsi, da bravi boy scouts, per compiere ogni giorno la doverosa «buona azione», si trovano attorniti

da comprimari abbastanza prevedibili: pecorelle smarrite, cagnolini randagi, uccellini insidiati da gatti malintenzionati ecc. Basta scorrere l'elenco dei film della serie per incontrare titoli come i seguenti, che non lasciano equivoci: Scrappy boy scout, La bestia nera, Scrappy va a scuola, Caccia agli uccelli. L'autore dei primi Scrappy, l'iniziatore della serie che avrà un successo notevole e si protrarrà per parecchi anni coinvolgendo nella realizzazione alcuni nomi famosi del disegno animato americano, è Dick Heumor, un disegnatore che lavorava per il produttore Charles Mintz. Iniziata nel 1931, la serie durò fino al 1939 e, oltre, sempre prodotta da Charles Mintz e distribuita dalla Columbia. Tra gli autori che collaborarono alla riuscita di Scrappy, troviamo, a metà degli Anni 30, i non dimenticati Ben Harrison e Manny Gould, che nel 1916 crearono il primo Krazy Kat dello schermo: Harrison fece alcune sceneggiature, Gould si occupò dell'animazione. Anche Ub Iwerks lavorò per Mintz in quegli anni, in qualità di regista.

GIALLO DI SERA: Domani a mezzogiorno

ore 21 nazionale

Questa volta l'ispettore Blavier si trova alle prese con un delitto difficile da decifrare. L'ucciso è un tale Melaspha, usuraio. I sospettati sono mol-

ti: Armandet, che aveva un grosso debito con Melaspha; Ardino; Brodier, segretario e uomo di fiducia di Melaspha; Antoinette; Simone Melaspha. Blavier grazie a quell'intuito che ha fatto la sua fortuna e

gli ha permesso di risolvere i più complicati enigmi, anche questa volta troverà il bandolo della matassa grazie a un piccolo errore compiuto dall'istuto assassino. Ancora una volta il delitto non paga.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22 nazionale

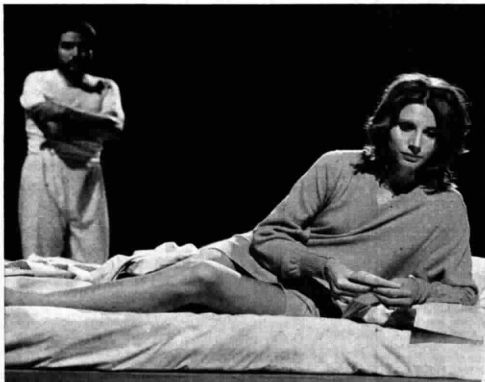
L'argomento di questa sera è l'immunologia, considerata in relazione ai problemi sorti recentemente in campo medico, soprattutto nel campo della chirurgia dei trapianti di organi e di tessuti. La rubrica diretta da Giulio Macchi fratta anche lo studio delle diverse reazioni che l'organismo sviluppa per mantenere la sua integrità. Tre sono i servizi realizzati da Vittorio Luvardi per Orizzonti della scienza e della tecnica, che si occupano anche delle malattie allergiche e di quelle autoimmunitarie. Ogni organismo possiede milioni di cellule specializzate nella funzione di vigili custodi della sua integrità e, nel loro insieme, queste cellule costituiscono il sistema immunitario. Esse so-

no in grado di riconoscere le cellule degli organi cui appartengono e di convivere pacificamente con queste, ma contemporaneamente sono sensibilissime nel riconoscere, e inesorabili nel distruggere ogni struttura che sia estranea, come: virus, batteri, pollini, sieri, farmaci, ecc. L'immunologia è quindi una disciplina molto vasta. Può chiarire e risolvere problemi in vari settori della patologia clinica per l'interpretazione, la cura e la prevenzione di molte malattie, come quelle da shock anafilattici, trapianti d'organi, ecc. Durante la trasmissione vengono interrogati i più famosi ricercatori di questo settore. Tra gli altri: i professori Pernis di Milano, Serafini di Firenze, Turk e Altoumyan (inglesi), Ischizaa (americano) e De Weck (svizzero).

SPAZIO PER DUE: Dialogo

ore 22,15 secondo

Un testo, questo di Natalia Ginzburg, semplice, lineare, com'è nella tradizione della scrittrice torinese. La Ginzburg isola un fatto e vi costruisce intorno un'azione: il «dialogo» è quello che avviene tra una moglie e un marito, una moglie e un marito come tanti altri che parlano tra loro delle banalità quotidiane: la cameriera che non è puntuale, gli acquisti da fare, ecc. Ecco che la moglie dice al marito di non amarlo più: anzi da tempo è innamorata di un altro e costui dovrebbe venire tra poco per chiarire la situazione e portarla via con sé. Ma l'uomo non si presenta: manda al proprio posto un cameriere con la preghiera di tenergli il cane perché deve fare un breve viaggio. Nulla dunque è accaduto: soltanto un dialogo tra marito e moglie, ma quelle parole hanno aperto una frattura tra i due coniugi.



Renzo Montagnani e Paola Pitagora nell'originale televisivo

grande novità!

completate
la vostra autoradio
col riproduttore di
"compact-cassette,"



LESACAR

LESACAR

mod. A11

nato per l'automobile,
altamente automatizzato:
impiego semplice, funzionamento sicuro

Può essere collegato a qualunque tipo di autoradio

**vi dà la musica o la parola
che preferite
quando lo desiderate**

E' un prodotto

LESA

Chiedete informazioni a:
LESA - Via Bergamo 21 - 20135 MILANO

RADIO

martedì 9 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Francesca Romana.

Altri Santi: S. Gregorio, S. Domenico, S. Caterina.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,48 e tramonta alle ore 18,19; a Roma sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 18,08; a Palermo sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 18,07.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1844, «prima» alla Fenice di Venezia dell'opera *Ernani* di Verdi.

PENSIERO DEL GIORNO: Nella fortuna e nella pena, nella gloria e nella sciagura ogni nazione riceve esattamente ciò che si merita. (Von Sybel).



Il soprano Mirella Freni interpreta la parte di Adina nell'«Elisir d'amore» di Donizetti che Mario Rossi dirige alle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Discografia: «La Musica Religiosa dopo il Concilio» a cura di Miguel Alonso, 19,30 Radiorequiesima: Documenti - Per «La scelta del cristiano» - (14) Don Germano Pattaro: «La teologia politica: Un servizio senza ambiguità» - Notiziario e Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Université missionnaire de Rome, 21 Santo Rosario, 21,15 Nachrichten aus der Mission, 21,45 Topic of the Week, 22,30 La Parola del Papa, 22,45 Replica di Radiorequiesima (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7,05 Cronache di ieri, 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio, 7,15 Lettere, 7,20 Notizie sulla giornata, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 13,05 Intermezzo, 13,19 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo, 13,25 Radiografia della canzone, incontro musicale a cura di Enrico Romero, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Quattro chiacchiere in musica, Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea, 18,30 Cori della montagna, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Fisarmoniche,

19,15 Notiziario, 19,20 Trasmissioni per le nomine cantonali: I programmi dei Partiti - Attualità sera, 20 Tribuna delle voci, Discussioni di varia attualità, 20,45 Dischi vari, 21 Processo al personaggio, Regia di Battista Kianguti, 21,45 Da La Chaux-de-Fonds: Campionati mondiali di disco su ghiaccio, Radiocronaca parziale dell'incontro, Svizzera-Jugoslavia, Radiocronaca Tiziano Colotti (ore 22 circa: Informazioni), 22,30 Orchestra di musica leggera RSI, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio, 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», Alfredo Casella: Serenata a cinque strumenti; Jacques Offenbach: Le mariage aux lanternes, Opérette in un atto di Michel Carré e Léon Battu; Orazio Fiume: Canto funebre per la morte d'un eroe per coro e orchestra (Orchestra e Coro della RSI diretti da Francis Irving Travis), 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 La terza giovinezza, Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Traum, da Ginevra, 20 Diario culturale, 20,15 L'audizione, Nuove registrazioni di musica da camera: Bach-Busoni; Concerto in re minore per pianoforte solo: Domenico Scarlatti; Sonata in mi maggiore, «Corteo»; Othmar Schoeck; Fruelingsruhe - Nockling - Der Kranke - Nachruf; Johannes Brahms: Auf dem Kirchhofe - Mädchenlied - Ständchen - Meine Liebe ist grün, 20,45 Rapporti 71: Musica, 21,10-22,30 I grandi incontri musicali: Berliner Festwochen 1970: Elliott Carter: Holiday: Ouverture; Charles Ives: Decoration Day; Aaron Copland: Concerto per clarinetto, orchestra d'archi con arpa e pianoforte; Symphonie,

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (1 parte)

Franz Joseph Haydn (attribuzione); Sinfonia dei giocattoli: Allegro - Minuetto Presto (Orch. da camera di Berlino dir. Karl Corvin) • Adolphe Adam: Se fossi un re, ouverture (Orch. dell'Opera di Montecarlo dir. Louis Fremaux) • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 2 in do diesis minore (orchestrazione Liszt-Doppler) (Orch. Filar. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Arthur Honegger: Pastorale d'estate (Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. Jean Martinon) • Mikail Ivanov: Suite caucasica; Nella montagna - Il villaggio - Alla moschea - Processione del Sarda (Orch. Sinf. di Westchester dir. Siegfried Landau)

IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Ostoro-Aluminio: La vita è amore (Gli Alluminogeni) • Mogol-Battistini: Io e te da soli (Mina) • Fabrizio Abertelli: Malattia d'amore (Donatello) • Daiano-Soffici: Due grosse lacrime

bianche (Iva Zanicchi) • Amendola-Giardi: Ti amo così (Peppino Gagliardi) • Carli-Calabrese-Carli: Domani ti sposi (Ornella Vanoni) • Galdieri-Barberis: Munasterio • Santa Chiara (Peppino di Capri) • Pace-Angelino-Stevens: Lady d'Arbanville (Dallida) • Monnot: Hymne à l'amour (Tr. Eddie Calvert e dir. Norrie Paramore)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (47)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Ezio Bussio, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei, Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 IL TESTACODA

Carambola musicale con dodici giocatori di D'Ottavi e Lionello Presenta Oreste Lionello Regia di Silvio Gili

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON

POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Onda verde

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti Regia di Marco Lami

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giacchio

Realizzazione di Nini Perno

Santana - Rolle - Areas - Caraballo - Brown - Schrive: Soul sacrifice; Green-Szabo: Hope you're feeling better (Santana) • Hawkins-Lewis-Broadwater: Suzie Q.; Fogerty: Hey tonight (Creedence Clearwater Revival) • Gaber: Una storia normale, Il signor G. e l'amore; Simonetta-Gaber: Le nostre serate (Giorgio Gaber) • Keen: Something in the air (Tunderclap Newman) • Byron-Kay: Ball crusher (Steppenwolf) • Rare Bird: What you want to know (The Rare Bird) • Young: Tell me why (Neil Young) • John-Taupin: Country comfort (Elton John) • Taylor: Sweet baby James (James Taylor)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Novità discografiche

— Style

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di Rossini, Schumann, Berg, Chopin

19,30 B i s i

Charles Aznavour in un concerto pubblico registrato all'Olympia di Parigi

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 L'elisir d'amore

Melodramma in due atti di Felice Romani
Musica di GAETANO DONIZETTI
Adina Mirella Freni
Memorino Renzo Casellato
Belcore Mario Basolia
Il dottor Dulcamara

Sesto Bruscantini
Elena Zilio

Direttore Mario Rossi
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Ruggero Maghini (Ved. nota a pag. 64)

22,20 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folklorica italiana a cura di Giorgio Nataletti

22,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Elena Zilio (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio

- **FIAT**
7,40 Buongiorno con Moustaki e Edda Ollari
— **Certosino Galbani**

- 8,14 Musica espresso**

- 8,30 GIORNALE RADIO**

- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

- 9,14 I tarocchi**

- 9,30 Giornale radio**

- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

- 9,50 Un albero cresce a Brooklyn**
di Betty Smith

Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Alberto Lionello e Franca Nuti
2^a puntata
Francie Nolan, scrittrice

Anna Caravaggi
Francie bambina Cinzia De Carolis
Katie Franca Nuti
Johnny Alberto Lionello
Neeley Paolo Candelò
Il macellaro Antonio Francioni
Regia di Ernesto Cortese
Invernizzi Milione

- 10,05 CANZONI PER TUTTI**

- 10,30 Giornale radio**

- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'intervallo (ore 11,30):

- Giornale radio**

- 12,10 Trasmissioni regionali**

- 12,30 Giornale radio**

- 12,35 Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
— Henkel Italiana

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute

- 13,45 Quadrante**

- 14,05 COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici

- 14,05 LE CANZONI DI SANREMO 1971**

- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 15,00 Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

- 15,15 Pista di lancio**

— Saar

- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

- 15,40 CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca
9. L'infarto (I)
di Mario Sangiorgi
Coordinatori: Antonio Morera e Pietro Nisii

- 16,05 Pomeridiana**

Negli intervalli:

(ore 16,30 e ore 17,30):

- Giornale radio**

- 18,05 COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici

- 19,02 Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di Franco Franchi

- 19,20 «NOI, POPOLO DI DIO»**
Conversazione quaresimale del CARDINALE PERICLE FELICI
3. Il messaggio di Dio

- 19,30 RADIO SERA**

- 19,55 Quadrifoglio**

- 20,10 Mike Bongiorno presenta:**

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pino Gilloli
— L'Oreal

- 21 — PIACEVOLE ASCOLTO**

a cura di Lilian Terry

- 21,20 PING-PONG**

Un programma di Simonetta Gomez

- 21,40 NOVITA'**

a cura di Sandro Peres

Presenta Vanna Brosio

- 22 — IL SENZATITOLO**
Rotoalcato di varietà, a cura di Mario Bernardini
Regia di Arturo Zanini

- 22,30 GIORNALE RADIO**

- 22,40 LA PORTATRICE DI PANE**
di Xavier de Montepin

Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi e Massimo De Francovich
9^a episodio

Paolo Harmant Lino Troisi
Giovanna Fortier (Lisa Perrin)

Mary Elena Zareschi
Maria Grazia Sughì
Giorgio Darier Dario Mazzoli
Luciano Labrousse

Stefano Castel Massimo De Francovich
Lucia Flavia Bianchi
Pelissier Alfredo Bianchini
Maddalena Wanda Pasquini
Il cameriere Renato Scarpa

Regia di Leonardo Cortese

- 23 — Bollettino per i naviganti**

- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

- 24 — GIORNALE RADIO**



Edda Ollari (ore 7,40)

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI REGIONALI**
(dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 Evaristo Carriego, poeta del Sudamerica.**
Conversazione di Mariola Spertoli

- 9,30 Franz Schubert: Dodici Ländler op. 171**
(Pianista Joerg Demus) • Robert Schumann: Sonata n. 1 in la minore op. 105 per violino e pianoforte (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte)

- 10 — Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi di artificio, suite (Orchestra • Bläservereinigung der Archiv Produktion • diretta da August Wenzinger) • Benjamin Britten: Concerto n. 1 in re maggiore op. 13 per pianoforte e orchestra (Solisti Maureen Jones • Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Fulvio Vernizzi) • Claude Debussy: Jeux, poema dantato (Orchestra • New Philharmonia • dir. Pierre Boulez)

- 11,15 Musiche Italiane d'oggi**
Boris Porena: Musica per quartetto d'archi (Quartetto della Società Cameristica Italiana) • Sergio Cafaro: Concerto n. 2 per orchestra • Episodio: Molto sostenuto, moderatamente mosso, lento (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Bruno Martinotti)

- 11,45 Concerto barocco**
Alessandro Scarlatti: Sonata in la minore per flauto, archi e clavicembalo (Sol. Severino Gazzelloni • Complesso strumentale dell'Istituto per il 700 Musicale Italiano dir. Luciano Bel-

tari) • Jean-Philippe Rameau: L'impatience, cantata: Recitatif, Air gai • Recitatif, Air tendre • Recitatif, Air léger (Elisabeth Verlooy, sopr.; Walter Gerwig, liuto; Johannes Koch, viola da gamba; Rudolf Ewerhart, clavicemb.)

- 12,10 Un misterioso Manzoni nella riletura delle sue lettere.** Conversazione di Elena Croce

- 12,20 Itinerari operistici:**

IL PRIMO VERDI
Prima trasmissione
Nabucco: «Va' pensiero sull'ali dorate» (Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna diretti da Arturo Basile • Maestro del Coro Gaetano Riccitelli); «Anch'io dischiostro un giorno» (Soprano Birgit Nilsson • Orchestra del Teatro Reale dell'Opera Covent Garden diretti da Argeo Quadri) — I Lombardi alla prima Crociata: «O Signore, dal tetto natio» (Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Alberto Erede); «Qual voluttà trascorre» (Maria Vitale, soprano; Gustave Galle, tenore; Mario Petri, basso • Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Manno Wolf-Ferrari) — Attila: «Oh, nel fuggente nuvol» (Soprano Montserrat Caballé • Orchestra della RAI italiana diretta da Anton Guadagno) • «Dagli immortali vertici» (Sherrill Milnes, baritono; John Hutchinson, tenore • Orchestra New Philharmonia e Ambrosian Opera Chorus) — La battaglia di Legnano: «Giuriam d'Italia» (Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Carlo Franci • Me del Coro Gino Nucci)

- 13 — Intermezzo**

Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 2 in do maggiore • Felix Mendelssohn Bartholdy: Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte • Johannes Brahms: Neue Liebesliederwalzer op. 65 per soli, coro e pianoforte a quattro mani

- 14 — Salotto Ottocento**

Jan L. Dussek: Sonata in do maggiore (Arista Elena Zaniboni) • Friedrich Kuhlau: Sonata in fa maggiore op. 44 n. 3 (Duo pianistico Lidia e Mario Conteri)

- 14,20 Listino Borsa di Milano**

- 14,30 Il disco in vetrina: Antologia organistica italiana**

Andrea Gabrieli: Canzon ariosa • Giovanni Gabrieli: Fuga • Carlo Gesualdo da Venosa: Gagliarda del Principe • Adriano Banchieri: Dialogo • Giovanni Maria Trabaci: Due Gagliarde • Girolamo Frescobaldi: Tre Toccate; Tre Gagliarde; Capriccio • Girolamo Fantini: Corrente • Bernardo Storace: Ballo della battaglia • Bernardo Pasquini: Toccata • Giovanni Maria Casini: Pensiero • Domenico Zipoli: Offertorio • Giuseppe Bencini: Fuga • Niccolò Porpora: Fuga (Organisti Edward Power Biggs e Fernando German) (Dischi CBS e Arco)

- 15,30 DER RING DES NIBELUNGEN**
(L'anello del Nibelungo)

Prima giornata

Die Walküre

(La Valchiria)

Testo e musica di RICHARD WAGNER

Atto terzo

(Gerhilde Liselotte Rebmarm
Ortinde Carlotta Ordsay
Waltraute Ingrid Steger
Schwertleite Lilo Brockhaus
Walkirie Helwigie Daniza Matilov
Griegung Barbro Ericson
Siegmarde Cvetka Ahlin
Rosswaine Helga Jenckel
Brünnhilde Régine Crespin
Gundula Janowitz
Thomas Stewart)

Orchestra Filarmonica di Berlino
diretta da Herbert von Karajan

- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

- 17,10 Listino Borsa di Roma** - Sui nostri mercati

- 17,25 Fogli d'album**

- 17,35 Marino Moretti ha ottantasei anni.**
Conversazione di Dario Bellezza

- 17,40 Jazz in microsocio**

- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**

- 18,15 Quadrante economico**
Bollettino della transibilità delle strade statali

- 18,45 «IL SOLE E L'ALTRE STELLE...»**
Inchiesta sull'astrologia
a cura di Carlo Fenoglio
5. Il desiderio crescente di sapere

- 19,15 Concerto di ogni sera**

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 132. Allegro Andante • Minuetto • Allegro • Andantino grazioso (Orchestra da camera di Mainz diretta da Günther Kehr) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio • Largo • Rondò (Orchestra Philharmonia di Londra • Direttore e Solista Edwin Fischer)

- 20,15 AUS DEN SIEBEN TAGEN**
di Karlheinz Stockhausen
Note illustrative di Boris Porena
Quarta trasmissione

- «Richtige Dauern» • «Treppunkt» • Sette arti

- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**

- 21,30 FESTIVAL DI BERLINO 1970**
Anton Webern: Vorfrühling; Gefunden, su testo di Ferdinand Avenarius; Bild der Liebe, su testo di Martin Greif; Am Ufer, su testo di Richard Dehmel (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Aribert Reimann, pianoforte) • Krzysztof Penderecki: Quartetto n. 2 per archi • Alban Berg: Quartetto n. 3 per archi (Quartetto Parrenin)

(Registrazioni effettuate il 5 ottobre e il 30 settembre dal Sender Freies di Berlino)

- 22,20 Libri ricevuti**

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestra alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Bando di Concorso per posti nell'Orchestra del Teatro La Fenice

L'Ente Autonomo Teatro La Fenice di Venezia indice un Concorso per esami ai seguenti posti nell'Orchestra del Teatro:

- Spalla Violini secondi
- Altra Prima Viola con obbligo del terzo posto
- Violini di fila, posti n. 2
- Violen di fila, posti n. 1
- Contrabbassi di fila, posti n. 1
- Prima Tromba con obbligo di sostituto alla classe
- Primo Corno con obbligo di sostituto alla classe
- Secondo Fagotto

Art. 1 - Il Concorso è riservato a strumentisti italiani in possesso del diploma di magistero conseguito presso un Conservatorio o Istituto Musicale pareggiato o di un titolo equivalente. Possono essere ammessi al Concorso, a norma di regolamenti adottati dal Consiglio dei Ministri della C.E.E. in conformità agli art. 48 e 49 del trattato istitutivo della Comunità economica europea (D.P.R. 29 dicembre 1969, n. 1225), gli strumentisti appartenenti a Paesi facenti parte della predetta Comunità in possesso dei requisiti sopra indicati.

Limiti di età: anni 30 per le donne; anni 35 per gli uomini, salvo l'elevazione di detto termine per i benefici di legge per i cittadini italiani.

Art. 2 - Per i concorrenti facenti parte dell'Orchestra del Teatro La Fenice e di Orchestra di Enti Lirici e Sinfonici e di Istituzioni concertistiche di riconosciuta importanza, i limiti di età non sono operanti.

Art. 3 - Le domande di ammissione, in carta semplice — a mezzo lettera raccomandata — devono pervenire alla Segreteria Concorsi Orchestra, Teatro La Fenice - Campo S. Fantin - 30124 Venezia, entro il 15 marzo 1971. Della data di inoltro farà fede il timbro di accettazione dell'ufficio postale.

Art. 4 - Gli esami avranno luogo nella prima quindicina di aprile 1971.

Art. 5 - Alla domanda di ammissione deve essere allegata una dichiarazione firmata dalla quale risultino:

- a) cognome e nome
- b) data e luogo di nascita
- c) cittadinanza
- d) stato di famiglia
- e) eventuali precedenti penali (se negativi si dichiara incensurato)
- f) adempimento degli obblighi militari di leva o esonero dagli stessi
- g) titolo di studio.

Il candidato potrà presentare inoltre un elenco dei titoli professionali ed artistici.

Saranno considerati nulli gli esami sostenuti dai concorrenti le cui dichiarazioni dovessero risultare inesatte o non corrispondenti al vero.

Art. 6 - La Commissione di esame sarà nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo Teatro La Fenice su proposta del Sovrintendente dell'Ente.

Art. 7 - La Commissione potrà a suo insindacabile giudizio chiedere ai candidati che sia eseguito tutto o solo una parte del programma d'esame. Tutte le prove di esame saranno registrate.

Art. 8 - La Commissione d'esame al termine delle prove proclamerà a suo insindacabile giudizio i soli vincitori dei singoli posti. Il solo conseguimento della idoneità non costituisce alcun diritto al posto anche nel caso di rinuncia del vincitore.

Art. 9 - I concorrenti dovranno presentarsi muniti del documento di conferma di ammissione al Concorso che la Sovrintendenza del Teatro invierà unitamente alla convocazione per gli esami, di un documento di riconoscimento e delle musiche che il candidato eseguirà.

La domanda di ammissione al Concorso implica l'accettazione incondizionata del giudizio inappellabile della Commissione esaminatrice. Le spese relative alla partecipazione al Concorso sono a carico dei singoli partecipanti.

Art. 10 - L'assunzione avverrà secondo le norme e le tabelle retributive previste dal Contratto Nazionale per i professori d'orchestra dipendenti dagli Enti Lirici e Sinfonici.

Art. 11 - All'atto di assunzione i vincitori dovranno presentare i seguenti documenti:

- a) certificato di nascita
- b) certificato di cittadinanza
- c) certificato penale in data non anteriore a tre mesi
- d) certificato di buona condotta civile e morale
- e) certificato medico di idoneità fisica
- f) titolo di studio in originale o in copia autenticata
- g) stato di famiglia
- h) certificato attestante l'avvenuto adempimento degli obblighi militari o l'esonero dagli stessi.

Art. 12 - All'atto di assunzione i vincitori del Concorso saranno sottoposti a visita medica.

Art. 13 - L'assunzione definitiva nell'Orchestra del Teatro La Fenice è subordinata ad un periodo di prova di cinque mesi.

Art. 14 - Per ogni controversia e per quanto non previsto dal presente Bando di Concorso è competente il Presidente dell'Ente Autonomo Teatro La Fenice, sentito il Sovrintendente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il Presidente dell'Ente Autonomo Teatro La Fenice
Giorgio Longo

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi

con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy

Realizzazione di Eugenio Giacobino
6^a puntata
(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD -
SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi - Lip - Nescafé - Confezioni Abital)

13,30-14
TELEGIORNALE

15 — CICLISMO: TIRRENO-
ADRIATICO

Fluggi: Arrivo della prima tappa: Ladispoli-Fluggi

Telecronista Adriano De Zan

— ABETONE: SPORT INVERNALI

Coppa del mondo femminile di discesa e slalom

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno

Presentano Marco Dané e Simona Gusberti

Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Cera Overlay - Feltip Carica - Fette Biscottate Aba Maggiora - Lines pasta - Algida)

la TV dei ragazzi

17,45 ORIZZONTI-GIOVANI
Teleragionamento a premi

condotto da Giulio Macchi con la collaborazione di Angelo D'Alessandro

Realizzazione di Angelo D'Alessandro

ritorno a casa

GONG
(Invernizzi Milione - Amaretto di Saronno)

18,45 INCONTRO A TRE
Dibattiti sui problemi della scuola

a cura di Pino Ricci con la collaborazione di Maria Teresa Figari e Luisa Collodi

Ottava puntata

GONG
(Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Algida - Spic & Span)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

Il minore e la legge
a cura di Gianfranco Venè

Realizzazione di Francesco Carnelutti
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dinamo - Cedral Tassoni - Scholl's - Pannolini Lines - Salse Knorr - Standa)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granello

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Tortellini Finish - Issimo Confezioni - Lacca Elnett)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ceselliera Alessi - Motta - Agip - Rama)

20,30
TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Gancia Americano - (2) Pronto della Johnson - (3) Gillette Platinum Plus - (4) Omogeneizzati Nipoli Buitoni - (5) Chatillon Leacril

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Recta Film - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Studio K - 5) BRUNO BOZZETTO FILM

21,10
MERCOLEDI' SPORT

EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee

OLANDA: Amsterdam
AIA-CELTIC

per i quarti di finale della Coppa dei Campioni di calcio

DOREMI'
(Tic-Tac Ferrero - Total - Amaro Petrus Boonekamp - Pepsi-dent)

22 —
SOTTO PROCESSO

Fatti e problemi della nostra società

12^a - L'educazione sessuale a cura di Pier Antonio Graziani, Raffaele Maiello, Giuseppe Momoli

Presiede in studio Leonardo Valente
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2
(Brandy Vecchia Romagna - Biscotti al Plasmon)

23 —
TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cinzano Bianco - Pantèn Hair Spray - Cera Overlay - 3M Italia - Cucine Germal - Alka Seltzer)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

(1)
SENZA PIETA'

Film - Regia di Alberto Lattuada

Interpreti: Carla Del Poggio, John Kitzmiller, Pierre Clau-dé, Giulietta Masina, Folco Lulli, Lando Muzio

Produzione: Lux Film

DOREMI'
(Tortellini Star - Supershell - Kambusa Bonomelli - Hettemarks)

22,45 L'APPRODO
Settimanale di Lettere e Arti

22^a - Elio Vittorini di Walter Pedullà, Giorgio Romano

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
- Feuerwehr Felicitas - Zeichentrickfilm

1. Teil
Regie: Jörg d'Bomba
Verleih: DFF

Des Königs Vagabund
- Das Edelfräulein - Abenteuerfilm mit Christian Marquand

Verleih: AHRENDT

20,25 Aktuelles
20,40-21 Tagesschau



Leonardo Valente presiede in studio il dibattito della rubrica «Sotto processo» (ore 22, Nazionale)

ORIZZONTI-GIOVANI: Teleragionamento a premi

ore 17,45 nazionale

Il tema di questa settimana è l'acqua, considerata sotto il profilo chimico, fisico e biologico. La trasmissione si propone di spiegare al telespettatore che cos'è questo elemento così essenziale all'esistenza dell'uomo, degli animali e della natura, ed al tempo stesso «strano». Perché l'acqua è considerata la più straordinaria composta fisico-chimico conosciuto? Com'è fatta una molecola d'acqua? Tutti sanno che si compone di due atomi di idrogeno ed uno di ossigeno. Ma qual è il meccanismo che rende possibile questa combinazione? Il filmato mostra come in un laboratorio si ottengono delle molecole d'acqua. L'idrogeno viene bruciato con l'ossigeno; due atomi di idrogeno reagiscono con un atomo di ossigeno e danno luogo alla formazione di una molecola d'acqua (H_2O). Ma la formula non riesce a spiegare la struttura e tante altre proprietà dell'acqua. Attraverso ap-

propriate «animazioni» la trasmissione rappresenta un atomo, come dire, in forma «classica» e cioè: una sfera vuota, con al centro il nucleo, compatto e solido. Intorno al nucleo orbitano gli elettroni dotati di carica negativa. Il nucleo è composto da protoni dotati di carica positiva, opposta a quella degli elettroni, ed anche da neutroni privi di carica. In condizioni normali l'atomo non ha una carica, poiché la carica positiva del neutrone è bilanciata dalla carica negativa degli elettroni, si può immaginare che gli elettroni ruotino intorno ad orbite. C'è però un limite al numero di elettroni che possono stare in ciascuna orbita. Più gli atomi sono pesanti più i nuclei sono grossi, e conseguentemente maggiore sarà il numero delle orbite. Insomma, si spiega com'è fatta l'acqua, ma riassumendo anche — si capisce — tutti i problemi che all'acqua sono connessi. Assistono alla trasmissione tre gruppi di studenti che rispondono a una serie di domande.

SENZA PIETA'

ore 21,15 secondo

Il 1948 è un anno molto significativo per il nuovo cinema neorealista italiano. E' l'anno in cui nascono La terra trema di Visconti, Ladri di biciclette di De Sica e Germania anno zero di Rossellini. Intorno a questi tre capi d'opera vengono realizzati numerosi altri film di grande interesse, da Anni difficili a Giovventù perduta. Sotto il sole di Roma, che dimostrano la vitalità dei cineasti della giovane generazione, registi come Zampa, Germi e Castellani. Anche Senza pietà è del 1948, e anche Alberto Lattuada, il suo autore, è un giovane: ha trentaquattro anni, lavora nel cinema da quando ne aveva una ventina, ed ha esordito nella regia fin dal 1942, con un film, Gli ideali, che era il più ragguardevole contributo alla tendenza «calligrafica» alimentata da diversi autori per sfuggire alle ultime trappole della censura fascista. Sovrastato dalla presenza delle opere dei capiscuola, Senza pietà rischiò di passare in secondo piano, se non addirittura inosservato (almeno in Italia: all'estero, e specialmente in Francia e in Germania, ottenne un vivo successo). Il film era, per Lattuada, il frutto dell'emozione ricevuta dalla drammatica realtà dell'Italia del dopoguerra, così come lo era stato, due anni prima, Il bandito, l'ultimo del conflitto, con il Paese faticosamente intento a riconoscere e medicare le proprie ferite, il cinema riflette sui mille tragici nodi che ancora restano da sciogliere, sforzandosi di guardare con acuità tra gli uomini e i loro problemi. A volte questa riflessione si svolge in sincerità piena, al di fuori delle lusinghe dello spettacolo commerciale e del romanticismo di cattiva lega, e ne vengono i film più sentiti; più spesso, i registi si dimostrano incapaci di respingere comple-

tamente le tentazioni del sentimentalismo, ed ecco allora opere discontinue, tentennanti tra la bontà delle intenzioni e l'ambiguità degli esiti. Senza pietà, storia d'una povera ragazza travolta dalla corruzione che contaminò tanti angoli della nostra vita di quel periodo, innamorate di un soldato negro e destinata a perire con lui quando tenta di ribellarsi ai propri «padroni», può essere collocata nella seconda categoria di pellicole, a patto però che non se ne dimentichino alcune qualità indiscutibili. Lattuada non oppone grandi resistenze alle sirene del melodramma, ma ribadisce anche in quell'occasione la sua puntuale tendenza a scandagliare in profondità la psicologia dei personaggi. Si lascia sfuggire il grande tema della discriminazione razziale, ma non l'indagine minuta intorno ai tipi umani, alla verità cronistica dello sfondo sul quale il suo «romanzo» era collocato.

SOTTO PROCESSO: L'educazione sessuale

ore 22 nazionale

La rubrica curata da Pier Antonio Graziani, Raffaele Maiello e Giuseppe Momoli stasera affronta uno dei temi più polemicamente dibattuti non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo: l'educazione sessuale. Il programma trae spunto da alcuni filmati che mostrano come viene insegnata l'educazione sessuale nei Paesi nordici. Mentre, quindi, i problemi del sesso sono considerati una vera e propria disciplina in certi Stati, in Italia invece nulla ancora vi è di istituzionalizzato, malgrado l'educazione sessuale sia entrata abbastanza

nella prassi di diversi tipi di scuola, dai corsi elementari, alla scuola media e alla scuola superiore (cioè, si intende, avviene a livello locale, con un avallo di massima del Provveditorato). Le parti che in studio stasera dibattono le due tesi sono, da un lato, il prof. Cesare Musatti, ordinario di psicologia all'Università di Milano, e dall'altro, il prof. don Giulio Madurani, esperto di pedagogia. La parte civile è rappresentata dal giornalista Giovanni Mosca, che cerca di interpretare, in qualche modo, i sentimenti di un largo strato dell'opinione pubblica di fronte a questa realtà che è ancora, per molti, sconvolgente e lontana. Presiede Leonardo Valente.

L'APPRODO: Elio Vittorini

ore 22,45 secondo

L'odierna puntata, che conclude la serie monografica del settimanale televisivo di lettere ed arti, è dedicata alla vita e all'opera di Elio Vittorini (Siracusa 1907 - Milano 1966), uno scrittore che ha condizionato il gusto e il costume letterari di tutta un'epoca. Figlio di un ferroviere, autodidatta, Vittorini da ragazzo fece l'operaio; si rivelò intorno al 1930 nell'ambiente fiorentino della rivista Solaria; trasferitosi a Milano, diresse dopo la liberazione il periodico Il Politecnico, edito da Einaudi, per il quale diresse anche la collezione Letteraria I gettoni, che rivelò quasi tutti gli scrittori nuovi; successivamente diresse la collezione La Medusa di Mondadori e, con Italo Calvino, i quaderni di letteratura Il menabò. Attraverso le testimonianze dello stesso Calvino e di alcuni critici italiani (Leonetti, Croci, Ferretti, Pagliarini) ripercorriamo le tappe dell'itinerario artistico di Vittorini. Nei suoi primi racconti (Piccola borghesia, Il garofano

rosso, Viaggio in Sardegna), egli rimane ancora incerto fra l'abbandono lirico e un grigio realismo d'impianto pirandelliano, a volte crudo e documentario; ma con Conversazione in Sicilia (1941), egli comincia a trarre dal mondo dei ricordi, da un'infanzia ossessa dai vincoli familiari, mitiche figurezioni della vita dell'uomo e soprattutto del mondo «offeso» dal male ed anelante alla libertà degli istinti, e nel contempo comincia ad attuare una forma di racconto fra il reale ed il simbolico, fra la memoria e la fantasia, dove ben si avverte l'influsso di Faulkner e degli altri narratori americani che egli aveva tradotto e fatto apprezzare in Italia. Romanzo lirico ed evocativo, Conversazione in Sicilia rappresenta anche il momento sentimentale e populista dell'opposizione di Vittorini al fascismo e preludio a Uomini e no. Ispirato alla resistenza armata e all'esperienza di militante comunista, rivelatosi ben presto deludente. Di questa sua esperienza ci ha lasciato testimonianza il Diario in pubblico.

stasera in Carosello grande novità BUTONI



la annuncerà
Marisa Borroni
presentando la figlia di
Pippo Baudo.

stasera c'è un carosello
fatto proprio per te!

Leacril ti rivela
il modo di essere "te stessa"
perché

sei così "tu"
in Leacril,
la fibra viva!



RADIO

mercoledì 10 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Simplicio.

Altri Santi: S. Macario, S. Dionigi, S. Cipriano.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,46 e tramonta alle ore 18,20; a Roma sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 18,05; a Palermo sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 18,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1882, nasce a La Havre il compositore Arthur Honegger.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutti quanti siamo più o meno schiavi della pubblica opinione. (Hazlitt).



Andrea Checchi è tra gli interpreti principali della commedia di Victor Rozov « Riunione tradizionale » che il Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Radioguerra: Documenti - Per « Le scelte del cristiano ». (15) Don Germano Pattaro: « La teologia della pace: la riconciliazione degli uomini in Cristo ». - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience of Saint Père. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Radioguerra (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioclassica: Lesioni di francese (per la 1ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intervista. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempe di marzo. 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 13,40 Orchestra varia. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Capitulation. Radiodramma di Carlo Cottarelli. Regia di Vittorio Ottino. 16,30 14 danzanti. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 33-45-33. Divertimento musicale a quiz abbinato al Radiotivo di Giovanni Bertini. Allettamento di Monika Krüger. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Temi tzigani. 19,15 Notiziario. 19,20 Transmis-

sioni per le nomine cantonali: I programmi dei Partiti - Attualità sera. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Mosaico musicale. 21 I grandi cicli presentano: La Svizzera com'è. 22 Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Giovanni Gabrieli: Canzoni per organo (Marinelle Extermann all'organo della Chiesa di Brissago); Maurizio Caszatti: In calvaria rupe. Cantata sacra per basso solo e continuo (Solisti James Loomia); Johann Sebastian Bach (elab. Bruno Martinotti): L'Offerta musicale. Trio per flauto, violino e continuo (Anton Zuppiger, flauto; Louis Gay des Combes, violino; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sprizzi, clavicembalo). Direttore Bruno Martinotti). Georg Philipp Telemann: « Gott sei mir gnedig ». Cantata n. 186 per soli, coro e orchestra (Esther Himmel, soprano; Ann Sofi Rosenberg, contralto; Urs Dettweiler, tenore; Kurth Gotthelf, baritone; Mauro Poggio, violoncello; Luciano Sprizzi, cembalo - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Megadino. Orlando Gibbons: Voluntary in C; Pavan in A minor; Frank Bridge: Adagio in E (Solisti Gillian Weir). (Registrazione parziale del 21 giugno 1970); Johann Sebastian Bach: Trio in do minore BWV 585 (Solisti Alessandro Epistolio). (Registrazione parziale del 2 luglio 1970). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Traum. da Bern. 20 Diario culturale. 20,15 Festa dei musicisti svizzeri. 20,45 Rapporti 71: Arti Figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-23,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Ouverture per un'opera inglese (« The Little Orch. » di Londra dir. Leslie Jones) • Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in si bem. magg. K. 137 (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan) • Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Isaac Albeniz: Granada, dalla Suite spagnola (Orch. New Philharmonia di Londra dir. Raphael Fruhbeck de Burgos) • Alfredo Casella: Serenata per piccola orch. (Orch. Sinf. di Radio Lipsia dir. Herbert Kogel)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbicini e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Specchia-Serio: Pane e gioventù (Rosanna Fratello) • Bardotti-Endrigo: Forse penso anch'io a te (Sergio Endrigo) • Limiti-Nobile: Viva

lei (Mina) • D'Adamo-Di Palo-De Scalzi: Come Cenerentola (I New Trolls) • Alvisi-Minerbi: La nostra strada (Carmen Villani) • Capaldo-Fassone: « A tazzola d'Argilano » • Albuli-Amadei: Fra noi (Iva Zanicchi) • Mogol-Phillips: Sognando la California (I Dik Dik) • Pryor: Il monello e il cane (William Galassini)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 LE CANZONI DI SANREMO 1971

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangelo (48)

Federico: Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giuliana Calandra, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Graziella Galvani, Federica Taddei
Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Nanni Svampa e Lino Patruono

presentano:

Off jockey

con Franca Mazzola

Regia di Mario Morelli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Gli amici di Sonia

a cura di Luciana Salvetti

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Popolare: La società dei magnifici (Gabriella Ferri) • Koerts: Ruby is the one (Earth & Fire) • Argent-White: Lothlorien (Argent) • Hunter-Garcia: Candyman (Grateful Dead) • Emerson-Lake-Fraser: Knife edge (E.L.P.) • Mc Donald-Fallon: Flight on the ibis (Mc Donald & Giles) • Pagani-Jancsek-Lombardi: Presa di coscienza (Herbert Pagani) • Rocchi: La tua prima luna (Claudio Rocchi) • Berry: Sweet little sixteen (Ten Years After) • Lamm: Mother (Chicago) • Lennon: Mother (John Lennon and the Plastic Ono Band)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele de Agostini
1. Johann Sebastian Bach: Arie dalla Suite n. 3 in re maggiore

19,30 Musical

Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

22 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Riunione tradizionale

Commedia in due atti di Victor Rozov - Traduz. e riduz. di Silvio Bernardini - Comp. di prosa di Firenze della RAI con Diana Torrieri, Andrea Checchi, Raoul Grassilli e Alberto Lionello

Sergij Andreievich Usov; Alberto Lionello; Aghnia Nikolaevna Sciabina, critico letterario e moglie di Sergij Usov; Diana Torrieri; Aleksandr Petrov; Maskov, faiso, marito di Aghnia; Raoul Grassilli; Pavel Pavlovic Kozin, direttore di un centro ortofonico; Claudio Sora; Maklein Ivanovic Petrov, operaio di una stazione di rifornimento benzina; Andrea Checchi; Lidja Stepanovna Bielova, impiegata della Cassa di Risparmio; Lucia Cettulo; Ilija Leonidovic Tarakanov, professore di chimica; Mico Cundari; Olga Michailovna Nosova, capotecnico in una fabbrica di tessuti; Didi Perogov; Evghenij Pavlovic Puchov, insegnante di matematica; Lico Gaverio; Imhofel, figlio di Puchov; Claudio De Davide, Igor; Alessandro Borch; Ge-

lovanenko Oleg Petrovic; Andrea Matteuzzi; Rodionov; Dario Penne; Lisa Chrenova, impiegata della Cassa di Risparmio; Antonella Della Porta; Kopylov Aleksei Vasilievic, lavoratore del Nord; Carlo Ratti; e inoltre: Giampiero Becherelli, Alfredo Bianchini, Nello Bonora, Nico Cannizzaro, Corrado De Cristoforo, Maria Grazia Fel, Marienella Laszio, Maurizio Manetti, Vivaldo Matteoni, Franco Morani, Wanda Pasquini, Graziella Radicchi, Gigi Regier, Lily Tirinnanzi

Regia di Umberto Benedetto

21,55 CONCERTO DEI PREMIATI AL CONCONSO INTERNAZIONALE DI CHITARRA 1970 - ORGANIZZATO DALL'O.R.T.F.

John Dowland: Gagliarda (Alice Arzt) • Stati Uniti: seconda menzione speciale) • Roberto Gerhard: Fantasia (Eric Hill - Inghilterra - prima menzione speciale) • Frank Martin: Prélude et Plainte (Godlieve Monden - Belgio - seconda classificata) • Johann Sebastian Bach: dalla Suite n. 1 in mi minore per luto: Prélude • Sarabande • Gigue • Mateo Albeniz: Sonata in mi maggiore (Vladimir Milunovic - Cecoslovacchia - primo classificato) (Reg. eff. il 16-10-1970 dall'O.R.T.F.)

22,20 IL GIRASKETCHES

Regia di Arturo Zanini

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul programma, a cura di Gino Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Gloriale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Chico Buarque**
de Hollanda e Gli Showmen
— **Cartosino Galbani**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Alberto Lionello** e **Franca Nuti**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Motivi scelti per voi**
— **Dischi Carosello**
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 RECITAL**
con **Fausto Cigliano** e **Mario Gangi**
Regia di **Gennaro Magliulo**
- 19,30 RADIOSERA**
Ovidio Soliveau **Carlo Cataneo**
Giorgio Darier **Dario Mazzoli**
Luciano Labroue
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Saporano**
- 21 — Invito alla sera**
- 21,55 Parliamo di:** antichità romane a Colonia
- 22 — POLTRONISSIMA**
Contrototale dello spettacolo
a cura di **Mino Doletti**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Carlo Cataneo**,

- 3^a puntata**
Francie Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi
Francie bambina **Cinzia De Carolis**
Katie **Franca Nuti**
Johnny **Alberto Lionello**
Nesley **Paolo Candelio**
George **Gigi Angellillo**
Hildy **Olga Fagnano**
La signora Guidler **Wilma D'Eusebio**
Un ragazzo **Danielle Massa**
Regia di **Ernesto Cortese**
- **Invernizzi Milione**
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Falqui e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Franca Valeri**
Regia di **Antonello Falqui**
— **Star Prodotti Alimentari**

Speciale GR

- Fatti e uomini di cui si parla**
Seconda edizione
- 18,45 Parata di successi**
— **C.B.S. Sugar**



Leonardo Cortese (22,40)

- Massimo De Francovich** e **Lino Troisi**
10^a episodio
Giacomo Garaud **Lino Troisi**
Ovidio Soliveau **Carlo Cataneo**
Giorgio Darier **Dario Mazzoli**
Luciano Labroue
Massimo De Francovich
Mary **Maria Grazia Sugh**
Stefano Castel **Carlo Ratti**
Un usciere **Franco Morgan**
Regia di **Leonardo Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Webster-Fain: Secret love • **Mc Kuen:** Jean • **Mc Cartney-Lennon:** And I love her • **Hammerstein-Kern:** All the things you are • **Simon:** El Condor pasa • **Griggs:** Thief • **Clapton:** Presence of the lord • **Henderson-Dixon:** Bye bye blackbird
(dal Programma: Quaderno a quadretti)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 I diavoli divertenti di Bulgakov**
e **Sologub. Conversazione di Raffaele Corsini**
- 9,30 Camille Saint-Saëns: Concerto n. 5 in fa maggiore op. 103 per pianoforte e orchestra - L'Egiziano - Allegro animato - Andante - Molto allegro (Solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca diretta da Kirill Kondrascin)**
- 10 — Concerto di apertura**
Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin, suite: Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata (Pianista **Walter Gieseking**) • **Bohuslav Martinu:** Sonata n. 1 per viola e pianoforte: Poco andante - Allegro non troppo (Bruno Giuranna, viola; Ornella Vannucci Treves, pianoforte) • **Igor Stravinsky:** Otello per strumenti a fiato: Sinfonia: Tema con variazioni - Finale (Julius Baker, flauto; David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickman e Sylvia Deutcher, fagotti; Robert Nagel e Ted Weis, trombe; Erwin Prince e Richard Hixson, tromboni - Dirige l'Autore)
- 13 — Intermezzo**
Peter Iljich Ciaikovski: Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia • **Sergej Rachmaninov:** Concerto n. 1 in fa diesis minore op. 1 per pianoforte e orchestra • **Alexander Borodin:** Il Principe Igor: Danze polovesiane
- 14 — Pezzo di bravura**
Vincenzo Bellini: I Puritani: « Qui la voce sua soave » (Sopr. M. Callas - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Basile) • **Gaetano Donizetti:** Lucia di Lammermoor: « Ardon gli incensi » (Sopr. M. Callas - Orch. e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir. T. Serafini) • **Giuseppe Verdi:** Il Trovatore: « Di quella pira » (Ten. F. Corelli - Orch. dir. T. Schippers)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Melodramma in sintesi**
PARIDE ED ELENA
Melodramma in cinque atti di **Ranieri de Calzabigi**
Musica di **Christoph Willibald Gluck** (Revis. di **Rudolf Gerber**)
Elena **Magda Lazaro**
Amore **Valeria Mariconda**
Pallade **Linda Vajna**
Paride **Lajos Kozma**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Mario Rossi**
M^{re} del Coro **Giulio Bertola**
(Ved. nota a pag. 64)
- 15,30 Ritratto di autore**
Francesco Gemignani
Sonata in re minore per violoncello e basso continuo: Concerto in do minore op. VI n. 5 per due flauti, archi

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Arnold Schönberg: Verklärte Nacht op. 4 (Quartetto Ramor, con **Edith Loerinz**, altra viola: **Zolt Deaky**, altro violoncello) • **Johann Brahms:** Quintetto n. 1 in fa maggiore op. 88 per archi: Allegro non troppo ma con brio • **Grave** e appassionato, **Allegretto vivace**, **Tempo Andante** • **Allegro energico** (Quartetto di Budapest, con **Walter Trampler**, altra viola)
- 20,15 LE STRUTTURE IDEOLOGICHE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**
6. Conservatorismo e radicalismo a cura di **Gianfranco Corsini**
- 20,45 Idee e fatti della musica**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Terza trasmissione
- 22,30 BEETHOVEN E IL ROMANTICISMO**
Conversazione di **Mario Bortolotto**
(II)
Al termine: Chiusura

- 11 — I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore: Allegro - Andante - Presto (The Philharmonia Orchestra diretta da **Otto Klemperer**; Concerto in mi maggiore per violino e orchestra: Allegro - Adagio - Allegro assai (Solista **Isaac Stern** - Orchestra da Camera della New Philharmonia diretta da **Leonard Bernstein**)
- 11,40 Musiche Italiane d'oggi**
Giovanni Ugolini: Sonata per pianoforte (Pianista **Lucia Negro**) • **Giuseppe Zanon:** Monologo per flauto (Flautista **Giorgio Finazzi**)
- 12 — L'informatore etnomusicologico a cura di Ettore Nataletti**
- 12,20 Musiche parallele**
Wolfgang Amadeus Mozart: Il ratto dal serraglio: « Hier soll ich dich denn sehen »; Ouverture: « Welche Wonne »; « Wenn der Freude »; « Ha! Wie will ich triumphieren » — **Harmonie Musik**, d.o. • Il ratto dal serraglio **Ottavio** • **Andante** (Aria di Belmonte - Hier soll ich dich ») • **Andante grazioso** (Aria di Blondchen - « Durch Zärtlichkeit ») • **Allegro** (duetto) • **Blondchen-Ottavio** • « Ich gehe » • **Allegro** (Aria di Blondchen - « Welche Wonne ») • **Allegretto** (duetto **Pedrillo-Ottavio** - **Vivat Bachchus**) • **Adagio** (Aria di Belmonte - « Wenn der Freude ») • **Allegro** (aria di Ottavio - « Ach wie will ich triumphieren »)

- e basso continuo: Concerto in si bemolle maggiore op. VII n. 6 per fagotto, archi e basso continuo: Concerto grosso n. 3 in do maggiore, dall'op. V di **Corelli**, per archi e basso continuo
(Ved. nota a pag. 65)
- 16,15 Orsa minore**
O scena oscena!
Radiodramma di **Lamberto Pignotti**
Comp. di prosa di Torino della RAI
Speaker: Gino Mavara; **Critico:** Giulio Oppi; **Lui:** Giorgio Favretto; **L'altro:** Arnaldo Belfiore; **L'altra:** Irene Altoviti
Regia di **Tonino Del Colle**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma - Sul nostri mercati**
- 17,25 Fogli d'album**
- 17,35 Tullio Garbari:** l'angelo in borghese, **Conversaz.** di **Gino Nogara**
- 17,40 Musica fuori schema:** a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollett. transibilità strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vite culturali
G. Pugliese Carratelli: Una nuova storia della Sicilia antica scritta da un inglese - **T. Gregory:** I saggi filosofici di **George Edward Moore** - **G. Arnealdi:** « I barbari »: un'antologia di testi dal IV all'XI secolo - **Taccuino**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calitri** - **Nissa** - **O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della **Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Nel campo degli elettrodomestici una lodevole iniziativa a tutela del consumatore



In nessun mercato esiste tanta confusione e tanta incertezza sulla questione del prezzo, come nel mercato degli elettrodomestici. Avrete certamente avuto occasione di comprare un elettrodomestico e vi sarete resi conto di quanto sia difficile arrivare a conoscenza di un prezzo che sia quello, punto e basta. E dire che il prezzo è uno degli elementi decisivi per un acquisto importante. Ecco perché « il prezzo pulito » Rex è stato accolto come una delle iniziative più intelligenti e lodevoli in questo settore, una iniziativa che finalmente e in modo decisivo tutela l'interesse del consumatore. La Rex, la grande industria di elettrodomestici, può offrire la sicurezza di un prezzo giusto, di un prezzo già scontato al massimo, « pulito » da ogni riduzione artificiosa e da ogni equivoco. Acquistando un elettrodomestico o un televisore Rex non vi troverete più nell'antipatica e faticosa situazione di dover contrattare lungamente sul prezzo. Non temerete più di portarvi a casa un prodotto che forse, se foste stati più abili, più decisi, avreste potuto pagare di meno. Per molti oggi è forse meno faticoso mettere da parte i soldi per comprare un elettrodomestico, che il momento dell'acquisto. La confusione dei prezzi, le riduzioni, gli sconti illogici disorientano, danno un senso di insicurezza che infastidisce il consumatore. Il « prezzo pulito » Rex mette fine a tutto questo, ridà la fiducia di comprare bene, di pagare il prodotto al prezzo vero, quello che corrisponde al vero valore del prodotto stesso. In definitiva una cosa semplice. Ma per deciderla ci voleva la serietà, la lealtà di un'industria come la Rex.

PRESENTATO ALLA STAMPA IL VALGARDENA-NEWFIT

All'hotel Villa Cipriani in Asolo, nel corso di una simpatica serata, il signor Santo Tessaro, titolare del Calzaturificio San Marco, ha premiato l'importatore americano mister RALPH LAF-FERTY per il milionesimo paio di scarponi da sci venduto negli Stati Uniti d'America. Nell'occasione è stato presentato alla Stampa italiana il nuovo rivoluzionario scarpone da sci: Valgardena-NewFit. E' costituito di un unico blocco in poliuretano che non presenta alcuna cucitura, giuntura o saldatura. Nella parte di dentro, una scarpetta tubolare a doppia parete in pelle molto morbida, lascia un'intercapedine per l'iniezione di una schiuma gommosa estremamente soffice che si espande fino a modellare perfettamente l'interno dello scarpone attorno al piede. In soli cinque minuti — con l'aiuto del rivenditore — si può veramente costruire lo scarpone su misura. Valgardena-NewFit, rappresenta una svolta decisiva della tecnica; ed è sintomatico che a produrlo sia stato il Calzaturificio San Marco che ha sempre ottenuto i migliori successi nel settore degli scarponi da sci.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
L'uomo e il lavoro
a cura di Angelo D'Alessandro con la consulenza di Gaetano Arfé
Realizzazione di Guido Gomes
6^a puntata
(Replica)

13 — **IO COMPRO, TU COMPRI**
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pile Leclanché - Sughì Pronti Buttini - Dixan - Birra Peroni)

13,30

TELEGIORNALE

14 — **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Comment vous faites?
18^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30 **Corso di tedesco**
a cura del Goethe Institut
21^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco

15 — **CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO**
Pescasseroli. Arrivo della seconda tappa: Fiuggi-Pescasseroli
Telecronista Adriano De Zan
— **ABETONE: SPORT INVERNALI**
Coppa del mondo femminile di discesa e slalom

per i più piccini

17 — **FOTOSTORIE**
a cura di Donatella Ziliotto
coordinatore Angelo D'Alessandro
Il fuoriclasse
Soggetto di Sauro Marianelli
Narratore Stefano Sette Flores
Fotografia di Tonino Benetti
Regia di Pino Passalacqua

17,15 **I DONI DEL VENTO DEL NORD**
Favola a pupazzi animati
Prod.: Giapponese
Distrib.: Beta Film

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Aspirina per bambini - Caprice Des Dieux - Permafex - Giocattoli Baravelli - General Biscuit Company)

la TV dei ragazzi

17,45 I FORTI DI FORTE CORRAGGIO

Il nuovo maggiore
Telefilm - Regia di Phil Rawlins
Int.: Forrest Tucker, Larry Storch, Ken Berry, Melody Patterson e Frank De Kova
Prod.: WARNER BROS.

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino Damato

ritorno a casa

GONG
(Cucine Germal - Lignano Sabbadoro)

18,45 — **TURNO C**
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Monomoli
Realizzazione di Marica Boggio

GONG
(Rama - Acqua Sangemini - Vim)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Realizzazione di Salvatore Bal-dazzi
9^a ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Linea Cosmetica Deborah - Elettrodomestici Ariston - Brandy Stock - Orologi Timex - Reti Ondaflex - Gran Ragù Star)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cera Emulsio - Nivea - Pasta Barilla)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Dash - Brandy Vecchia Romagna - Movil - Burro Milione)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Maxi Kraft - (2) Rabarbaro Zucca - (3) Omsa calze e collanti - (4) Gran Pavani - (5) Zoppas
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) O.C.P. - 3) Film Made - 4) Blassoni - 5) Film Leading

21

TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con l'Intersind

DOREMI'
(Silan Trevira 2000 - Liquore Strega - Reggitti striscaloni - Acqua minerale Ferrarelle)

21,30

STORIE ITALIANE

DIVERSA DAGLI ALTRI
Sceneggiatura di Paolo Potti, Silvia Silvani e Luigi Perrelli
Personaggi ed interpreti:
Anna Elena Cotta
Cesare Franco Mazzieri
Maria Laura De Marchi
Clara Gabriella Pallotta
Franco Silvio Spaccesi
Dott. De Biase Alfredo Varelli
Carlo Bernardo Bruno Soltari
Responsabile Filippo Degara
Portiera Maria Marchi
e con: Ucci Tiso, Marcello Tamborra, Paolisa Tamborra,
Giusto Manfredi, Rossana Rovers, Edmondo Tiegghi, Vito Cipolla, Marroccu Giuseppe,
Gianfranco Caffè, Mario Demo, Giola Sebastianelli, Ferruccio Fregonese, Maria Tedeschi, Morena De Maria
Regia di Luigi Perrelli
(Una produzione RAI-Radiotelevisione italiana realizzata dalla Gamma TV)

22,30 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee

SVIZZERA: La Chaux-De-Fonds

HOCKEY SU GHIACCIO: ITALIA-GERMANIA EST

BREAK 2
(Rex Galbani - Piemme Caramiche)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Olita Star - Lip - Soc. Nicholas - Dentificio Durbans - Istituto Geografico De Agostini - Cera Solex)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Amaro D.O.M. - Magnesia Bissurata Aromatic - Pizzaiola Locatelli - Caramelle Perfetti)

22,30 BOOMERANG

Ricerca in due serie
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Sie schreiben mit

« Das Taschengeld »
Fernsehkurzfilm
Regie: Hermann Leitner
Verleih: BAVARIA

19,55 Besuch bei Arnold Zweig

Filmbericht
Regie: Jens Peter Proll
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Forrest Tucker è fra gli interpreti del telefilm « Il nuovo maggiore », che va in onda alle ore 17,45 sul Programma Nazionale

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Un problema che riguarda dieci milioni di italiani, tante sono le autovetture circolanti in Italia, è quello che la rubrica Io compro, tu compri ha affrontato in una inchiesta del regista della trasmissione Gabriele Palmieri in collaborazione con il giornalista Enrico Nobis. Se volessimo costruirci da soli una autovettura, compendando i pezzi singoli di cui è composta, escludendo i pneumatici, la verniciatura e il montaggio, raggiungeremmo una cifra che va dal 250 al 300 % del prezzo di listino dell'autovettura. A questa constatazione di fatto ha risposto Io compro, tu compri, a cura di Roberto Benicaviglia, risalendo alle origini dei costi dei pezzi di ricambio e ponendo in rilievo come esistano diversi mercati e quindi diversi prezzi e qualità. Carrozzerie, autoricambi e officine sono state interpellate sull'argomento

e da ciò sono scaturiti dati precisi su quanto realmente costi far riparare una macchina, a prescindere dai prezzi di listino, poiché altri fattori, come sconti, diverse qualità di produzione e un generale caos nella distribuzione dalle fabbriche alle officine, si inseriscono nel conto finale a danno della clientela non al corrente dei prezzi e incompetente in materia. Nella seconda parte dell'inchiesta, risponderanno sugli eccessivi costi alcune grandi case automobilistiche mentre verrà affrontato, tra gli altri temi, quello della sicurezza per stabilire soprattutto quali garanzie vengono fornite al cliente circa un pezzo di ricambio, sia questo originale o meno, in quanto è fondamentale che una sostituzione di una parte meccanica o comunque una riparazione in genere, debba dare in ultima analisi le stesse identiche prestazioni del pezzo sostituito. L'ing. Mortarino, del Politecnico di Torino, interverrà sull'argomento.

CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO

ore 15 nazionale

Dopo il Giro di Sardegna, la Tirreno-Adriatico costituisce per i corridori un banco di prova eccellente in vista delle fatiche più impegnative della stagione. E' una corsa sempre alla ricerca di probabili outsiders ed è per questo che schiera numerosi concorrenti. La prova (in programma dal 10 al 14 marzo) è suddivisa in cinque tappe per complessivi 970 chilometri.

Quest'anno è stata abolita la consueta frazione a cronometro. Verranno, invece, attribuiti abbuoni per il primo, secondo e terzo classificato (rispettivamente 15, 10 e 5 secondi) di ogni tappa e dei cinque traguardi della montagna. Nell'albo d'oro della corsa figurano Zandegù, Bitossi, Michelotto e Chiappano. Solo l'anno scorso riuscì a vincere un belga, Houbrechts, con un vantaggio di 30 secondi su Zitioli, di 35 su Gimondi e di un minuto su Adorni.

STORIE ITALIANE: Diversa dagli altri



Elena Cotta, che interpreta nell'originale televisivo il ruolo di Anna, la protagonista

ore 21,30 nazionale

L'originale televisivo in onda questa sera affronta un problema di grande attualità: come avviene l'inserimento, o meglio il reinserimento, di un malato di mente nella società? Quali problemi deve risolvere, quali difficoltà affrontare, qua-

li rapporti instaurare con le cose e le persone? Anna, la protagonista, è un'operaia di trentacinque anni appena dimessa dall'ospedale psichiatrico. La storia si incentra sui vari tentativi di Anna di riscoprire se stessa, di rieducarsi al lavoro, di trovare una soluzione soddisfacente a una

vita che la malattia ha reso difficile: il marito non sta più con lei, e il figlio è stato affidato ad un istituto di rieducazione. E' una dura lotta, quella di Anna: una vera lotta contro tutto e tutti. Una lotta per trovare quell'equilibrio che le permetta di ricominciare a vivere.

RISCHIATUTTO

ore 21,30 secondo

Che cosa ne pensano, il presentatore e il regista, del successo di Rischiatutto? Assolutamente le risposte degli interessati. Mike Bongiorno: «Perché più di venti milioni di persone il giovedì sera stanno a vedere il mio gioco? E' molto semplice: amano il "mostro" come Rolfi o Latini, oppure s'innamorano dell'idea che, una sera o l'altra, al posto di quei concorrenti potrebbero esserci loro. Inoltre le ragioni del successo di Rischiatutto vanno anche trovate nel fatto che per più di dieci anni la televisione non ha più presentato un gioco a quiz come Lascia o raddoppia? Coloro che avevano seguito tale trasmissione erano ancora disponibili e interessati a rivedere un programma come quello... giovani, da parte loro, avevano sentito parlare, oppure si ricor-

davano appena di Lascia o raddoppia?, e sono stati curiosi a vedere il nuovo programma». Piero Turchetti: «Il successo del Rischiatutto è dovuto oltre alla formula che invita gli italiani a una specie di gioco e al suo presentatore, a un complesso di elementi: la maniera di porre le domande, la capacità dei concorrenti, la funzionalità e chiarezza della realizzazione spettacolare, il ritmo delle immagini. Il meccanismo del gioco che abbiamo voluto, soprattutto nella parte finale, ricco di "suspense", richiede infatti una concentrazione di immagini: taglio di inquadratura, luci, cronometro visivo, contemporaneità dei volti dei concorrenti. Tutto ciò è utilizzato per cogliere l'estrema tensione del momento. E' la stessa tensione che prende, a casa, i milioni di telespettatori che ci seguono e che hanno decretato il successo della trasmissione».

Questa sera in

intermezzo

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI

presenta

IL MARE grande enciclopedia illustrata

E' questa una vera grande enciclopedia che svolge tutti gli argomenti attinenti al mare, analizzandolo sotto ogni aspetto: il mare e i viventi, il mare e la navigazione, il mare e le grandi civiltà, il mare e l'eterna avventura dell'uomo.

160 fascicoli settimanali
3200 pagine in carta patinata
7000 voci da consultare
200 fotografie
4000 fotografie a colori
2000 disegni, piante e cartine
10 volumi nel formato di cm. 23 x 30

Tutti i lettori potranno partecipare al grande concorso

UNA BARCA IN MARE

Conserva integro il nutrimento
ed esalta il sapore di
tutto ciò che cucinate

tinoxia
sprint®



la pentola a pressione in inox 18/10
che garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole d'esercizio e di sicurezza interamente metalliche e il fondo brevettato triplodiffusore in inox 18/10, argento e rame.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

RADIO

giovedì 11 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Costantino.

Altri Santi: S. Candido, S. Zosimo, S. Gorgonio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,44 e tramonta alle ore 6,31 e tramonta alle ore 18,10; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 18,09.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1544, nasce a Sorrento il poeta Torquato Tasso.

PENSIERO DEL GIORNO: A misura che progredisce la civiltà, la poesia quasi necessariamente decade. (Macauley).



Il soprano Radmila Bakocevic. Alla sua interpretazione è affidato il personaggio di Nataschia nell'opera «Guerra e pace» di Prokofiev (21,40 Terzo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Johann Sebastian Bach: «Passione secondo S. Luca» (Seconda parte) per soli, coro e orchestra. Orchestra e Coro dell'opera di Stato di Vienna diretti da George Barati. 19,30 Radiorequiem: Documenti - Per «Le scelte del cristiano» - (16) Prof. Mario Gozzini: «La contestazione come segno» - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Annuncer le foi. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Radiorequiesima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioscolastica: Lezioni di francese (per la 2ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Lo straccone. Vicende e problemi nostrani. 16,30 Mario Robbioni e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Fiorenza. 18,30 Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. Georges Enesco: Rapsodia rumena n. 2 in re maggiore op. 11; Philippe Gaubert: Sicilienne pour pe-

tite orchestre. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Orchestra ricreativa. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Trasmissioni per le nomine cantonali: Dibattiti su temi politici. L'uomo e l'ambiente naturale. 21,10 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosini. 21,45 Da La Chaux-de-Fonds: Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Radiocronaca parziale dell'incontro: Svizzera-Giappone. Radiocronaca Tiziano Colotti (ore 22 circa, informazioni). 22,30 La - Costa dei barbari -. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica d'fine pomeriggio». Claudio Santoro: Sonata Fantasia n. 4 (Prima esecuzione svizzera) (Pianista Ney Salgado). Quattro canti ebraici (Guy Torres-Wendell, tenore; Gianni Beltrami, pianoforte); Carlo Florindo Semini: Due impressioni di Scozia per tromba sola (Solista Helmut Hunger); Michel Corrette: Divertimento per due trombe (Helmut Hunger e Joseph Widmer, trombe); Giuseppe Werner: Elegia per quattro violoncelli; Karl Markus: Due pezzi per quattro violoncelli (Violoncellisti Egidio Roveda, Mauro Poggio, Claudio Laich e Luciano Pezzani). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Megdino. Johann Sebastian Bach: Toccata in fa magg. (Solista Helmut Reichel) (Registrazione parziale del 25 giugno 1970); Ludwig van Beethoven: Suite für ein Orgelwerk 1799 (Solista Wilhelm Krumbach) (Registrazione parziale del 7 luglio 1970). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67: Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '71. Spettacolo. 21-22,30 Clavier. Tragedia di J. Wolfgang Goethe. Traduzione e regia di Italo Alighiero Chiusano.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn: Divertimento in fa maggiore per strumenti a fiato (London Wind Soloists diretti da Jack Brymer) • José Muñoz Molleda: Faruca (Chitarrista Narciso Yepes) • Claude Debussy: Suite bergamasque (Pianista Walter Gieseking)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Ludwig van Beethoven: Allegro e Minuetto in sol maggiore per due flauti (Flautisti Franz Vester e Martino Baker) • Giuseppe Verdi: Quartetto in mi minore (Quartetto della Scala)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Brooker-Mogol-Reid: Il marinaio (Massimo Ranieri) • Migliacci-Phillips: Il mio fiore nero (Patty Pravo) • Marrocchi-Satti: Ed ora tocca a me (Bobby Solo) • Pace-Pilat: Fin che la barca va (Orietta Berti) • Napolitano-Corso-Napolitano: Il giorno e la notte (Little Tony) • Anonimo: La domenica andando alla Messa (Gigliola Cin-

quetti) • Cinquegrana-De Gregorio: Ndringhete 'ndra (Giacomo Rondinella) • Cesarini: Firenze sogna (Katyna Ranieri) • Reitano-Lauzi-Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • De Hollanda: A banda (Complesso e coretto Les Baxter)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — GIORNALE RADIO

12,10 **Smashi! Dischi a colpo sicuro**

Federico eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (49)

Federico • Renzo Montagnani • Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Rita Di Lernia, Federica Taddei
Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale in ponteradio
a cura della Redazione Radiocronaca

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Perché si dice

Piccola antologia dei perché
a cura di Roberto Brivio

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz presenta:**

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Clapton-Gordon: Layla (Derek & the Dominos) • Floor: Milkman (Killing Floor) • Way: Vivaldi (Curved Air) • Green-Szabo: Black magic woman • Gypsy Queen (Santana) • Uriah Heep: Gypsy Queen (Uriah Heep) • Morrison: Gypsy Queen (Van Morrison) • Lauzi: Vecchio paese (Bruno Lauzi) • De André: La città vecchia (Fabrizio De André) • Hunter-Lesh: Box of rain (Grateful Dead) • Zappa: Chungas revenge (Frank Zappa) • Beethoven: Rondò (Concerto n. 3 in c. min.) (Exseption 3) • Blackman-Balin-Kantner-Slick: Starship (Paul Kantner-Jefferson Airplane)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Music box

— Vedette Records

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

— Lovro von Maticic —

19,30 **VELLUTO DI ROMA**

Divagazioni musicali di Giorgio Onorato e Gino Conte
Testi di Maffei e Rocco

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 **APPUNTAMENTO CON AL BANO**

a cura di Rosalba Oletta

21 — **TRIBUNA SINDACALE**

a cura di Jader Jacobelli

Incontro-stampa con l'Intersind

21,30 **LA STAFFETTA**

ovvero «uno sketch tira l'altro»
Regia di Adriana Parrella

21,45 **TEATRO ANNO 25**

Discorso sulle strutture teatrali in Italia dal dopoguerra ad oggi
a cura di Bruno d'Alessandro e la collaborazione di Orazio Gavioli e Lamberto Trezzini
9. Bilancio degli Stabili

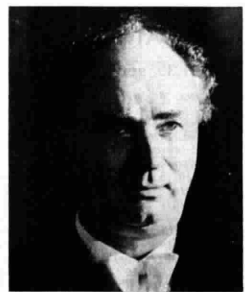
22,10 Direttore

Rafael Kubelik

Robert Schumann: Manfred, ouverture
op. 115 (Orchestra Filarmonica di Ber-

lino) • Anton Dvorak: Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi: Moderato - Tempo di valzer - Scherzo - Larghetto - Allegro vivace (Orchestra Filarmonica d'Israele) • Bedrich Smetana: La sposa venduta, danza dei commedianti (Orchestra Filarmonica di Londra)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** I programmi di domani - Buonanotte



Rafael Kubelik (ore 22,10)

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Danielle Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Shirley Bassey e Annibale**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 **I tarocchi**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 **Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Alberto Lionello e Franca Nuti
4^a puntata
Francie Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi
Franca Nuti
Johnny
Alberto Lionello
Nonna Mary Misa Mordiegia Mari
Zia Sisay
Mariella Farguile
George
Gigi Angellio
Il capo cameriere
Attilio Ciccio
Regia di **Ernesto Cortese**
— **Invernizzi Milione**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Facis Ventanni**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 14,45 **Quadrante**
- 14,45 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **La rassegna del disco**
— **Phonogram**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Strane storie di mammiferi e uccelli, di **Francesco Baschieri**
9. Uccelli vanitosi e lottatori
- 16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 18,30 Speciale sport**
Fatti e uomini di cui si parla
- 18,45 **I nostri successi**
— **Fonit Cetra**



Shirley Bassey (ore 7,40)

- 19,02 Romolo Valli presenta:**
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di **Franco Rieppli** realizzato da **Roberto Bertea**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Pippo Baudo presenta:**
Braccio di Ferro
Gioco a squadre di **Baudo** e **Perretta**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Franco Franchi**
— **Rabbarbo Zucca**
- 21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
con la collaborazione di **Luigi Bellingeri**
- 22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lino Troisi, Carlo Cataneo e Massimo De Francovich
11^o episodio
Giacomo Geraud (Paolo Harmand)
Lino Troisi
Mary
Maria Grazia Sughi
Luciano Labroue
Massimo De Francovich
Ovidio Solveau
Carlo Cataneo
Lucia
Flavia Milanta
Madame Agostina
Miranda Campa
Regia di **Leonardo Cortese**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Rastelli-Olivieri: Tonerai • **Valdambrini: Deluxe** • **Williams-Hickmen: Rose room** • **Bigazzi-Cavallaro: Eternità** • **Ballotta: Troppa gente** • **De Moraes-Powell: Tempo de amor** • **Pallavicini-Conte: Com'è piccolo il mondo** • **Migliaceli-Faleri-Valleroni: Una rotunda sul mare**
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Il mito nella narrativa di Thomas Mann. Conversazione di Aurelio Pes**
- 9,30 **Giovanni Gabrieli: Canzona per sonar primi toni** (da «Sacrae Symphoniae») (Clavicembalista **Brian Runnett** - Orchestra d'archi di **Stoccarda** diretta da **Karl Münchinger**) • **Ernest Bloch: Schelomo, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra** (Solista **Janos Starker** - Orchestra **Filarmonica di Israele** diretta da **Zubin Mehta**)
- 10 — **Concerto di apertura**
Giovanni Battista Lulli: Le bourgeois gentilhomme, suite dalle musiche di scena per la commedia di **Molière: Ouverture** - **Les quatre danses** - **Les six garçons** - **Air** - **Marche pour les cérémonies des turcs** - **Air** - **Air** - **Les trois importuns** - **Air des espagnols** - **L'entrée des Scaramouches** (Trivelins et Arlequins) - **Menuet I e II** - **Chaconne des Scaramouches** (Orchestra da Camera di **Mainz** diretta da **Günther Kehl**) • **Johann Gottfried Mützel: Concerto in re minore** per clavicembalo, due fagotti e orchestra d'archi: **Moderato** - **Adagio** - **Allegro di molto** (**Edward Müller**, clavicembalo; **Heinrich Goldner** e **Otto Steinkopf**, fagotti - Orchestra della **Schola Cantorum di Basilea** diretta da **August Wenzinger**) • **Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 7** in do maggiore - **Le midi** - **Adagio, Allegro** - **Recitativo** (**Adagio**) - **Mil-**

nuetto - **Finale** (**Allegro**) (**Ludwig Debrony**, violino; **Gerhardt Katchek**, violoncello - Orchestra dell'Opera di Stato di **Vienna** diretta da **Max Gobermann**)

11,15 **Tastiere**
Anton De Cabezón: Tiento del sexto tono (Organista **Serra Montserrat Torrens**) • **John Bull: Pavane Queen Elisabeth's** (Clavicembalista **Elisabeth Goble**)

11,30 **Il Novecento storico**
Bela Bartók: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra: **Allegro moderato** - **Andante** - **Allegro molto** (Solista **Daniel Barenboim** - Orchestra «**New Philharmonia**» diretta da **Pierre Boulez**) • **Anton Webern: Sei pezzi per orchestra op. 6** - **Langsam** - **Bewegt** - **Mässig** - **Sehr Mässig** - **Sehr langsam** - **Langsam** (**Südwestdeutsches Orchester** diretta da **Hans Rosbaud**)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da **New York**): **John Edsall: La storia della biochimica e della biologia molecolare**

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista JACQUES THIBAUD
Camille Saint-Saëns: Havanaise op. 83 (Pianista **Tasso Janopoulos**) • **Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore** op. 47 • **A. Kreutzer** per clavicembalo: **Adagio sostenuto**, **Presto** - **Andante** con variazioni - **Finale** (Pianista **Alfred Cortot**)
(Ved. nota a pag. 65)

- 13 — Intermezzo**
Hector Berlioz: Re Lear, ouverture op. 4 • **Franz Liszt: Concerto n. 1** in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra • **Anton Dvorak: Suite in re maggiore** op. 39 • **Suite ceca**
- 14 — **Due voci, due epoche: Baritone Leonard Warren e Sherrill Milnes**
Giuseppe Verdi: Il trovatore: Il balen del suo sorriso • **Peter Iljich Ciaikovski: La dama di picche: Aria del principe Yeletski** • **Umberto Giordano: Andrea Chénier: Nemico della patria** • **Giacomo Puccini: Il Tabbardo** - **Nulla, silenzio**
14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Johann Sebastian Bach: Komm, du süsse Todesstunde, cantata per la 16^a domenica dopo la Trinità, per contralto e tenore soli, coro, due flauti, archi e basso continuo: «Was soll ich aus dir machen, Ephraim?», cantata per la 22^a domenica dopo la Trinità, per soprano, contralto e basso soli, coro, due oboi, corno, archi e basso continuo: «Es reifet auch ein schrecklich Ende», cantata per la 25^a domenica dopo la Trinità, per contralto, tenore e basso soli, coro, tromba, archi e basso continuo (**Dischi Telefunken**)
- 15,30 **Concerto del soprano Marcella Pobbè e del pianista Giorgio Favaretto**
Giuseppe Monteverdi: Ecco i dolci raggi (Trascriz. di **G. F. Malipiero**) • **Giacomo Carissimi: Piangete aure**

• **Antonio Salieri: La grotta di Trofonio** • **Un bocconcin d'amante** • **Richard Strauss: Quattro Lieder**
16 — **Giacomo Setaccioli: Sonata in mi bem. magg. op. 31** per cl. e pf.
16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Goffredo Petrassi: Salmo IX per coro e orchestra • **Franco Schimone: Random or not random** • per orchestra
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
Listino Borsa di Roma - **Sui nostri mercati**

17,25 **Fogli d'albano**
17,35 **Fantascienza o storia antica? Conversaz. di Lamberto Pignotti**

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollett. transatlantica strade-statali**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**

L'annuncio a Maria
Un prologo e quattro atti di **Paul Claudel** - Traduz. di **Gian Maria Cominetti** - Presentaz. di **Alessandro D'Amico**
Prendono parte alla trasmissione: **Maria Virginia Benati**, **Andrea Costa**, **Riccardo Cucciolli**, **Maria Colli**, **Wanda Capodaglio**, **Elena da Venezia**, **Carlo d'Angelo**, **Dario Polci**, **Maria Fabrizi**, **Pio Campa**, **Betty Gabriella Centa**, **Cesira Sainati**, **Qualterio Tumati**, **Mila Vannucci**, **Aleardo Ward**, **Adriano Iannuccelli**
Regia di **Pietro Masserano Tarico** (Registrazione)

- 19 —**
- 21,10 **GIORNALE RADIO** - Sette arti
- 21,40 **Guerra e pace**
Opera in tredici quadri di **Sergej Prokofiev** e **Mira Mendelson**, dal romanzo di **Leone Tolstoj** - Versione ritmica italiana di **Anton Gromov** e **Kukri**
Musica di **SERGEJ PROKOFIEV**
Interpreti: **Antonio Boyer**, **Radmila Bakovic**, **Aldo Botton**, **Cristina Angelakova**, **Dimitar Petkov**, **Carlo Franzini**, **Claudio Struthoff**, **Fedora Ferrari**, **Gianni Socci**, **Walter Monachesi**, **Angela Vercelli**, **Giulio Fioravanti**, **Giuseppe Morresi**, **Anna Di Stasio**, **Salvatore Catania**, **Giovanna Amodeo**, **Maria Luisa Nave**, **Walter Artoli**, **Maria Del Fante**, **Carmen Lavani**, **Maja Sunara**, **Luciana Polombi**, **Maria Casula**, **Luigia Discacciati Gianni**, **Ferraro Ferrari**, **Angelo Marchiandi**, **Arturo La Porta**, **Angelo Degli Innocenti**, **Mario Ferrara**, **Tommaso Frascati**, **Franco Calabrese**, **Athos Cesarini**, **Ennio Busone**, **Fernando Valentini**, **Franco Bonanno**, **Giuseppe Zecchillo**, **Paolo Mazzotta**, **Dino Mantovani**, **Enzo Viero**, **Andrea Sneraki**, **Marco Stefanoni**, **Guido Mazzini**, **Vito Maria Brunetti**, **Ettore Geri**
Direttore Miklos Erdelyi
Orchestra **Sinfonica** e **Coro di Roma** della RAI
Me del **Coro Gianni Lazzari**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **ROMA (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**
ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**

notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calitannetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **canale della Filodiffusione**.
0,06 **Musica** per tutti - 1,06 **Due voci** e un'orchestra - 1,36 **Canzoni italiane** - 2,06 **Pagine liriche** - 2,36 **Musica notte** - 3,06 **Ritorno all'opera** - 3,36 **Fogli d'albano** - 4,06 **La vetrina del disco** - 4,36 **Motivi del nostro tempo** - 5,06 **Voci alla ribalta** - 5,36 **Musiche** per un «buongiorno»
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

STAR - BLACK & DECKER: 25 ANNI

Un primato che continua



Quest'anno ricorre il venticinquesimo anno di attività della Star - Black & Decker, il più importante complesso mondiale di utensili elettrici portatili per l'industria, l'artigianato, la casa e il giardinaggio.

Mentre la Star ha realizzato una gamma di utensili per soddisfare sempre meglio ogni esigenza dell'industria, la Black & Decker ha sviluppato per prima in Italia il mercato del «fai da voi» con la diffusione dei trapani per uso domestico, i famosi artigiani tutto fare che, con l'ausilio dei vari accessori, permettono di eseguire da soli, con facilità, tanti lavori in casa: forare il muro per appendere quadri o mobiletti, lucidare porte, caloriferi ecc., levigare, scrostarre, ecc. Il complesso occupa oggi circa novecento persone, ma lo stabilimento attuale è in fase di costante espansione. I 25 anni di attività, svolti all'insegna della perfezione tecnica e della giusta scelta dei mezzi di vendita e di conquista del mercato, sono stati celebrati a Civate, presso lo stabilimento, presenti tutte le maestranze. Un distintivo d'oro della Black & Decker Internazionale, a titolo di premio di fedeltà, è stato consegnato a tutti coloro che hanno prestato servizio alla Star per oltre 5 anni. Hanno illustrato gli obiettivi dell'azienda, il signor Mario Consigliere, fondatore dell'azienda, il signor R.H. Fidler responsabile della Black & Decker in Europa e il signor Enzo Alessio Consigliere Delegato e Direttore generale della Star - Black & Decker.

Riunite le Forze di Vendita della Fabbri Distillerie



In un noto locale bolognese si è concluso convivialmente il Congresso Nazionale delle Forze di Vendita delle DISTILLERIE FABBRI. Alla serata di gala — nel corso della quale si sono succedute premiazioni e simpatici scambi di doni — sono intervenute, oltre ai Titolari e le loro gentili signore, le famiglie dei Rappresentanti, degli Ispettori e dei Funzionari dell'Azienda. Ciò ha sottolineato, sotto il profilo umano, l'atmosfera di stretta collaborazione che informa i rapporti tra la Ditta e la sua organizzazione commerciale.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Questa nostra Italia
a cura di Guido Plevone
Regia di Virgilio Sabel
9^a puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'

a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Biscotti al Plasmon - Istituto Geografico De Agostini - Cucomio Star - Fornet)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
C'est un secret
19^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30 Corso di tedesco

a cura del «Goethe Institut»
2^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
(Replica)

15-16 CICLISMO: TIRRENO-ADRIATICO

Pineto: Arrivo della terza tappa:
Pescasseroli-Pineto
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di film, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— La matita magica
Prod.: Film Polski
— La vaporiera per Camomillone
Distr.: Sovexpofilm
— I fiammiferi
Prod.: Filmbulgaria

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Detersivo Lauril Biodelicato - Motta - Automodelli Politoys - Essex Italia S.p.A. - Industrie Alimentari Fioravanti)

la TV dei ragazzi

17,45 L'AMICO LIBRO

a cura di Alberto Gozzi
Consulenza del Centro Didattico Nazionale di Firenze
Regia di Norman Mozzato

18,05 CACCIA ALLA VOLPE

Un cartone animato
Distr.: SCREEN GEMS

18,15 AVVENTURA

a cura di Bruno Mudugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Maestro in frontiera
di Michele Sakara

ritorno a casa

GONG

(Barilla - Olà)

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di Bellini, Donizetti
La canzone napoletana
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria Maddalena Yon

GONG

(Patatine San Carlo - Venus Cosmetici - Nesquik Nestlé)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica Amministrazione
a cura di Nino Valentino
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti
4^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Vernel - Carpené Malvolti - Fonderie Luigi Filiberti - Moplen - Signal - Formaggio Tigre)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Dentifricio Macleens - Pentolame Aeternum - Sughi Pronti Buitoni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Rasoi Philips - Carrarmato Perugia - Biol - Magnesia S. Pellegrino)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Ovomaltina - (2) Rosso Antico - (3) Imec Abbigliamento - (4) Formaggio Mio Locatelli - (5) Sole Piatti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) UNIONFILM P.C. - 2) Gamma Film - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) Film Made - 5) Film Leading

21 —

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Casacolor - Brandy Stock - Prodotti Johnson & Johnson - Beverly)

22,15 MILLEDISCHI

Rassegna di attualità musicale
redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2

(Penna Grinta - Birra Peroni)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Calze Ragno - Dentifricio Ultrabrait - Salumificio Negroni - Aperitivo Cynar - Ariel - Olio Sasso)

21,15 Stagione lirica della televisione

CARMEN

Opera in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, da Prosper Mérimée

Musica di Georges Bizet

Personaggi ed interpreti:

Carmen Grace Bumbry
Don José Jon Vickers
Escamillo Justino Diaz
Micaela Mirella Freni
Frasquita Olvera Milakovic
Mercedès Julia Hamari
Zuniga Anton Diakov
Morales Robert Kerns
Il Remendado Milen Paunov
Il Dancaïro Kurt Equiluz
Coro dell'Opera Nazionale di Vienna

Orchestra Filarmonica di Vienna

Mariemma e il «Balletto di Spagna»

Maestro del coro Walter Hagen-Groll

Direttore Herbert von Karajan

Scene e costumi di Georges Wakhévitch

Direzione artistica e regia di Herbert von Karajan

(Produzione «Cosmotele» da una rappresentazione effettuata al Festival di Salisburgo)

Nel primo intervallo:

DOREMI'

(Detersivo Finish - Caffè Splendid - Ceramica Appiani - Whisky Francis)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Meissner Porzellan
Filmbericht von Manfred Schwarz
Verleih: TELEPOOL

20,05 Junge Frau von 1914
Fernsehfilm in drei Teilen nach einem Roman von Arnold Zweig mit Jutta Hoffmann, Inge Keller, Martin Flörchinger, Klaus Piontek u.a.
1. Teil
Regie: Egon Günther
Verleih: DFF

20,40-21 Tagesschau



Gino Negri cura la rubrica «Spazio musicale», che va in onda alle 18,45 sul Programma Nazionale

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

La rubrica a cura di Guido Gianni e Marcello Perez ci presenta oggi un servizio di Riccardo Tortora e Marisa Malatti sugli ospedali geriatrici, i nosocomi specializzati appunto nelle malattie della terza età. Dallo studio televisivo il professor Perez spiegherà come funzionano, che cosa real-

mente sono e che cosa offrono questi ospedali. E verrà quindi precisato che essi non devono servire solo agli ammalati in fase acuta, ma anche ai vecchi che « stanno in salute », ossia devono essere preventori oltre che ospedali. La nuova legge ospedaliera avvertirà sicuramente questa esigenza ed anzi prevederà la costruzione di ospedali geriatri-

ci. Come dovranno essere? La rubrica ce ne mostrerà uno come modello: l'ospedale inglese del dottor Williams nel Sunderland. In Italia la situazione è piuttosto grave. La nuova legge farà obbligo ad ogni ospedale generale di avere un padiglione specializzato in geriatria (su millecinquanta grandi ospedali solo trenta hanno sezioni per malattie senili).

SPAZIO MUSICALE: La canzone napoletana

ore 18,45 nazionale

La seconda trasmissione di Spazio musicale, rubrica in cui Gino Negri si diverte nel contrapporre opere, forme, espressioni sonore ritenute generalmente lontane tra di loro, è dedicata oggi alla musica di tipo popolare: autori come Bellini e Donizetti, anziché essere inter-

pretati da orchestre e da cori melodrammatici, si lasciano scoprire in alcune loro pagine « minori », note come canzoni napoletane. E si tratta di brani famosi, quali Fenesta ca lucive e Te voglio bene assaje, cantati con bravura da Fausto Cigliano, diventato un ispirato interprete del patrimonio musicale partenopeo. Presenta Gabriella Farinon.

CARMEN

ore 21,15 secondo

Va in onda stasera l'opera più famosa di Georges Bizet, andata in scena a Parigi il 3 marzo 1875 su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy. Si tratta di Carmen. Eccone la trama. Nonostante il suo amore per Micaela, il brigadiere dei dragoni don José è colpito dalla bellezza provocante di Carmen e quando la ragazza, arrestata nel corso di una rissa, viene affidata alla sua custodia, egli cede al suo fascino e la aiuta a fuggire. Per questa azione don José è punito con la prigione e, quando ne esce, corre alla ricerca della donna. Carmen lo ama e lo convince ad unirsi a un gruppo di contrabbandieri. Subito stanca di don José, Carmen pensa adesso al torero Escamillo, del quale ha sempre rifiutato la corte e che si è spinto fin sulle montagne nel covo dei contrabbandieri per vederla. Don José affronta il rivale e a stento Carmen li separa. Frattanto giunge Micaela che convince don José a seguirle perché sua madre, morente, lo invoca. Più tardi, poco prima di una corrida, alla quale partecipa Escamillo, Car-



Jon Vickers (don José) con Mirella Freni (Micaela)

men è messa in guardia da alcune amiche: don José la cerca ed è sconvolto dalla gelosia. Carmen non se ne dà intesa e allontana, sprezzante, don José che la supplica di tornare con

lui. Accecato dal dolore e dalla gelosia, don José pugnala la donna mentre Escamillo, vittorioso, esce dall'arena. (All'opera dedichiamo un articolo alle pagine 68-69).

MILLEDISCHI

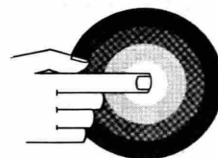
ore 22,15 nazionale



Giancarlo Bertelli (a sinistra) e Maurizio Costanzo, coautori della nuova rassegna musicale televisiva che presenta, con una formula tra lo spettacolo e la rubrica giornalistica, tutti i generi di musica, da quella leggera a quella classica, dal folk al jazz

argo

caldaia **LA COMPLETA**



il
monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito

argo

- BRUCIATORI
- CALDAIE
- RADIATORI
- STUFE SUPERAUTOMATICHE
- CONDIZIONATORI

questa sera in **TIC - TAC**

LA KNORR OFFRE STAMPE PER LA STANZA DEI BAMBINI

La Monda Knorr ha realizzato quattro stampe colorate e di grande formato particolarmente adatte per rendere più bella e allegra la stanza dei bambini.

Queste stampe vengono consegnate gratuitamente dai negozianti a tutte le acquirenti di minestre Knorr in astuccio o di risotti Knorr. Questa simpatica iniziativa si svolge fino al mese di marzo.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori e radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc.
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori e binocoli, telescopi
- elettrodomestici per tutti gli usi e chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

RADIO

venerdì 12 marzo

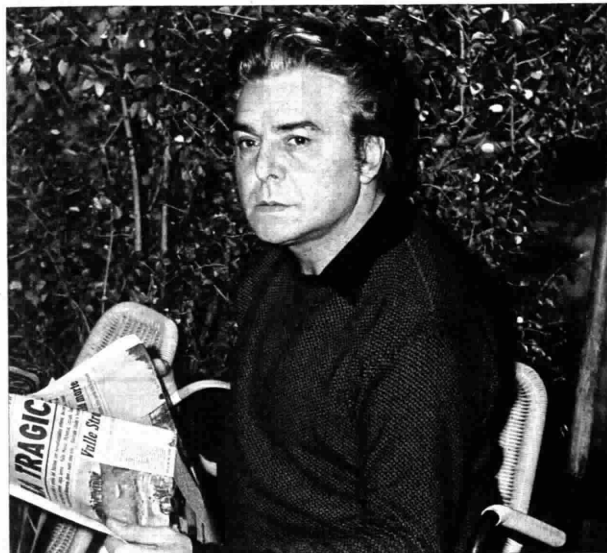
CALENDARIO

IL SANTO: S. Teofane.

Altri Santi: Sant'Innocenzo, S. Bernardo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,43 e tramonta alle ore 18,23; a Roma sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 18,11; a Palermo sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 18,10.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1857, «prima» dell'opera Simon Boccanegra di Verdi. Pensiero del Giorno: La cosa più saggia che si possa far oggi è tacere. (Selden).



Gianni Santuccio è il protagonista del dramma di Georg Büchner, «La morte di Danton» che il Nazionale trasmette in sintesi alle ore 13,27

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 19 Apostoli-kova beseda: porcilia. 19,30 Radioqueresima: Documenti - Per «Le scelte del cristiano» - (17) Prof. Mario Gozzini. «La contestazione che viene dallo Spirito» - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriali dal Vaticano. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Radioqueresima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 7,15 e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. 8,15 Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioclassica: Lezioni di francese (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radios. 13,50 Concertino. 14 Informazioni. 14,05 Emissione radioclassica: Mosaico 1. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gatto canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Topolnik. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Pianoforte e orchestra. 19,15 Notiziario. 19,20 Trasmissioni per le nomine cantonali: i programmi dei Partiti - Attualità. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spet-

tacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Hochzeitsnacht in Paradies. Selezione dall'opera di Friedrich Schröder-Schmidt - Boelke (Orchestra e Coro del Teatro di Monaco diretti da Carl Michalski). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Gaetano Donizetti: Lucia di Lamermoor. Selezione dall'opera in tre atti (Orchestra e Coro della Scala di Milano diretti da Nino Sanzogno - M° del Coro Norberto Nola). Pietro Mascagni: Silvano: Barcarola. «S'è spento il sole» (Orchestra della RSI diretta da Otar Nussio). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Canne e cannelli. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella e Winston Dan Vogel. Luigi Cherubini: Lodoiska. Ouverture. Paul Hindemith: Kammermusik n. 1 per piccola orchestra op. 24 n. 1. 20,45 Rapporti 71. Letteratura. 21,15 Darius Milhaud: «Sinfonia» n. 6 per quartetto vocale, oboe e violoncello (Annales Gampier, soprano; Nelly Naef, contralto; Adriano Ferrario, tenore; James Loomis, basso; Giuseppe Scannelli, oboe; Egidio Roveda, violoncello); «Cantate de l'enfant et de la mère» per recitante, quartetto d'archi e pianoforte (Poesie di Maurice Carême) (Marie-Lise de Montmollin, recitante; Louis Gay des Combes, 1° violino; Antonio Scrooppi, 2° violino; Renato Carenzio, viola; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Grizzi, pianoforte). «Adages» per quartetto vocale e piccola orchestra (Monique Linval, soprano; Hélène Morat, contralto; Herbert Handt, tenore; Jean-Christophe Benoit, basso). Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer. 21,50 Piano jazz. 22 Formazioni popolari. 22,20-22,30 Dischi vari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore: Allegro - Largo - Finale (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barchal). • Georges Bizet: Giochi infantili, suite: Marcia (tromba e tamburo) - Ninna nanna (La bambola) - Improvviso (La trottoia) - Duetto (Maritino e moglietta) - Galop (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Carlo Maria Giulini). • Aram Kaciaturian: Mascherata, suite dal balletto: Valzer - Notturmo - Mazurka (Orchestra Filarmonica di Londra diretta dall'Autore). • Alfredo Casella: Italia, rapsodia (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Rolf Kleinert).

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barilanti e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

GIORNALE RADIO

12,10 LE CANZONI DI SANREMO 1971

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (50)

Federico Rizzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giuliana Calandra, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Vittoria Di Silverio, Federico Taddei

Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: FRANK SINATRA

Presenta Gabriella Farinon

13,27 Una commedia in trenta minuti

GIANNI SANTUCCIO in «La morte di Danton» di Georg Büchner
Traduzione di Alberto Spini
Riduzione radiofonica e regia di Chiara Serino

14 — Giornale radio

Dina Luca e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — I ragazzi delle Regioni

a cura di Gabriella Pini

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

19 — CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano
Samuel: Take me back to my boots and saddles (Coro Living Voices). • Martin-Johnson: Tiny Wings (Charlie Louvin). • Anonimo: Little old so shanty (Frankie Dakota). • Hill: The last round up (Norman Luboff Choir). • Hagger: Irma Jackson (Smoky Roberts). • Anonimo: Green corn (Country Dance Music Washboard Band). Worried man blues (Chico Houston). Red River Valley (Sons of the Pioneers). Red apple rag (Complesso Caratteristico Johnson-Pegam-Birchfield). Sweet Betsy from Pike (Pete Seeger)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un classico all'anno

IL PRINCIPE GALEOTTO

Lecture dal Decamerone di Giovanni Boccaccio

11. L'amore e le spese - Jimmy Fontana canta il madrigale del zardino

Musica originali di Carlo Fradese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiamello. Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacciari, R. Cucciolle, C. Gaipa, M. Gillia, B.

Realizzazione di Nini Perno

Vandelli: Un brutto sogno (Equipe 84). • Bennato-Mogol: Perché, perché ti amo (Formula Tre). • Blackmore - Gillan - Glover - Lord - Palice - Prandoni: Dolce ragazza (Le Macchie Rosse). • Ostorero-Allumino: La vita e l'amore (Gli Allumino). • Tagliapietra: Il profumo delle viole (Le Orme). • Belleno: Autostrada (New Trolls). • Battisti-Mogol: Io ritorno solo (Formula Tre). • Mogol-Bowie: Corri uomo corri (I Giganti). • Lamm: Sing a mean tune kid (Chicago). • Thomas: Lucretia Mac Evil (Blood Sweat and Tears). • Gemmell-Connor: Raid (Audience)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Arcobaleno musicale

— Cinevox Record

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valsebrega
Commenti critici e regia di Vittorio Sermonti

21 — Hugo Winterhalter e la sua orchestra

21,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio • Giuseppe Verdi •

I CONCERTI DI MILANO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione italiana

Direttore

Janos Ferencsik

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 • Eroica • Allegro con brio • Marcia funebre (Adagio assai) • Scherzo (Allegro vivace) • Finale (Allegro molto) • Bela Bartok: Concerto per orchestra: Introduzione (Andante non troppo - Allegro vivace) • Giuoco delle coppie (Allegretto scherzando) • Elegia (Andante non troppo) • Intermezzo interrotto (Allegretto) • Finale (Presto) Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
7,40 Buongiorno con **Credence Clearwater Revival** e **Ada Mori**
— **Certosino Galbani**
- 8,14** Musica espresso
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 Giornale radio
9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)
9,50 Un albero cresce a Brooklyn
di **Betty Smith**
Traduzione di **Giorgio Ciconardi**
Riduzione radiofonica di **Claudio Novelli** - Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Alberto Lionello** e **Franca Nuti**
5ª puntata
Francie Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi

- Francie bambina
Cinzia De Cerolli
Katie France Nuti
Johnny Alberto Lionello
Zia Sissy Mariella Furguele
La signora Giudler Wilma D'Eusebio
Le due bambine Brunella Bertolino
per strada Daniela Sandrone
Regia di **Ernesto Cortese**
— **Invernizzi Millone**
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
10,30 Giornale radio
10,35 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagetta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
12,30 Giornale radio
12,35 Noi, i Beatles
Storia sceneggiata e tanta musica di **Fabrizio Cerqua** e **Rosario Pacini**
Il narratore **Carlo Romano**
George Harrison **Arturo Corso**
John Lennon **Pieraldo Ferrante**
Paul Mc Cartney **Alvaro Piccardi**
Ringo Starr **Maurizio Tocchi**
con **Alida Moradei** e **Mario De Angeli**
Regia di **Vito Molinari**

- 13 — Lello Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media valute
13,45 Quadrante
14 — COME E PERCHÉ - Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Per gli amici del disco
— **RCA Italiana**
15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti
15,40 CLASSE UNICA
Medicina del lavoro, di **Giovanni Rubino**
1. Obiettivi e metodi della medicina del lavoro e le malattie assicurative
16,05 Pomeridiana
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 COME E PERCHÉ - Corrispondenza su problemi scientifici

- 18,15 Long Playing** - Selezione dai 33 giri
18,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 Stand di canzoni
— **PDU**



Ada Mori (ore 7,40)

- 19,02 Gianni Morandi presenta:**
MORANDI SERA
Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**
- 19,20 - NOI, POPOLO DI DIO -**
Conversazione quaresimale del **CARDINALE PERICLE FELICI**
4. L'Uomo-Dio
19,30 RADIOSERA
19,55 Quadrifoglio
20,10 Renzo Palmer presenta:
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— **F.lli Branca Distillerie**
- 21 — TEATRO-STASERA**
Rassegna quindicinale dello spettacolo a cura di **Lodovico Mamprin** e **Rolando Renzoni**
- 21,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

- 22 — IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
22,40 LA PORTATRICE DI PANE
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Zareschi**, **Lino Troisi**, **Carlo Cataneo** e **Massimo De Francovich**
- 12º episodio**
Giacomo Garud **Lino Troisi**
Giovanna Fortier **Elena Zareschi**
Ovidio Soliveau **Carlo Cataneo**
Mary **Maria Grazia Sugh**
Luciano Labroue
Massimo De Francovich
Lucia **Flavia Milanta**
De Sindachessa **Renata Negri**
Due Vatturini **Giancarlo Padoan**
La portinaia **Corrado De Cristoforo**
La donna **Gioietta Gentile**
Un uomo **Angelo Zanobini**
Regia di **Leonardo Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Jean Giono, lo scrittore che esalta la natura. Conversazione di Michele Novelli**
- 9,30 Francesco Manfredini: Concerto grosso in fa maggiore op. 3 n. 8 (Revis. di Roberto Lupi): Grave, Allegro - Adagio - Presto - Presto (Violino solista Roberto Michelucci - Orchestra da Camera - I Musici) - François Francour: Delta Suite n. 4 (realizzazione di Jean-François Paillard): Menuet I - Menuet II - Entrée de chasseurs - Menuet gracieux - Air tendre - Air en rondeau - Musette - Rondeau - Rondeaux - Rondeau gay (Orchestra da Camera - Jean-François Paillard - diretta da Jean-François Paillard)**
- 10 — Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sonata in do minore op. 30 n. 2 per violino e pianoforte: Allegro con brio - Adagio sostenuto - Scherzo (Allegro): Finale (Allegro) (David Oistrakh, violino; Lev Oborin, pianoforte) - Franz Schubert: Sonata in sol maggiore op. 78 per pianoforte - Fantasia: Molto moderato e cantabile - Andante - Minuetto (Allegro moderato), Trio - Allegretto (Pianista Wilhelm Kempff)
- 13 — Intermezzo**
Robert Schumann: Fünf Stücke im Volkston op. 102 (Pablo Casals vc.; Leopold Mannes, pf.) - Frédéric Chopin: Sonata n. 1 in do min. op. 4 (Pt. Adam Herscovici) - Zoltan Kodaly: Danze di Galanta (Orch. Filarm. Ungherese dir. Janos Ferencsik)
- 13,55 Children's Corner**
Riccardo Zandonai: Biancaneve, cinque impressioni di una fiaba (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Tito Petralia)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Le Sonate di Georg Friedrich Haendel**
Sonata in re minore per flauto dolce e basso continuo; Sonata in fa maggiore op. 1 n. 11 per flauto dolce e basso continuo (Franz Bruggen, flauto dolce; Arthur Byla, violoncello; Gustav Leonhardt, clavicembalo)
- 14,50 Manuel de Falla: Noches en los jardines de España, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Solisti Margrit Weber - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik)**
- 15,15 Gian Francesco Malpiero**
SANTA EUFROSINA
Mistero per soli, coro e orchestra
Silvana Zanolli, soprano; **Wladimiro Ganzarolli**, basso; **Antonio**

- 11 — Musica e poesia**
William Walton: Daphne (Ingy Nicolai, soprano; Enzo Marino, pianoforte); Facade, trattenimento (Riccardo Alvar Liddell - Strumentali dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Armando La Rosa Parodi)
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Barbara Giuranna: Sonatina (Pianista Massimo Bertucci) - Alberto Sorensen: Sonata per piccola orchestra: Allegretto sereno, arioso, quasi mosso (Scherzo) - Adagio - sostenuto - Finale (Allegretto a rondo) (Orchestra - A. Scariatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)
- 12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 12,20 Musiche di scena**
Wolfgang Amadeus Mozart: Thamos, König in Aegypten, musiche di scena K. 345 per il dramma di Gellert (Ite Holweg, soprano; Martha Nussebaumer, Knöfflach, contralto; Waldemar Kmentt, tenore; Walter Berry, basso; Ruthilde Boesch, voce recitante - Orchestra Sinfonica e Coro di Vienna diretti da Bernhard Paumgartner)
- Boyer, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Nino Sanzogno**
Maestro del Coro Nino Antonellini
- 16 — Johannes Brahms: Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra (Solisti Alexia Weissenberg - Orchestra Sinfonica di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati**
- 17,25 Fogli d'album**
- 17,35 Nuovo cinema: prima di Danzica, a cura di Lino Micciché**
- 17,45 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollettino della trasmissibilità delle strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. Giuliani: per una ristampa di M. Sontempelli **Il Teatro comico di Schiller: ne parla V. Sermoni** **Note e rassegne**

- 19,15 Tutto Beethoven**
Opere varie
Quattordicesima trasmissione
- 20,15 LA CHIMICA AL SERVIZIO DELL'UOMO**
3. Le scorie industriali e i rifiuti a cura di **Giovanni Novelli**
- 20,45 Le strutture culturali in Italia: storia della Fondazione Olivetti. Conversazione di Mario Guidotti**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 Il dibattito parlamentare su Roma capitale**
a cura di **Giorgio Prosperi**
Seconda trasmissione
Partecipano: **Giampiero Becherelli**, **Ezio Busso**, **Corrado De Cristoforo**, **Claudio De Davide**, **Mario Ferrari**, **Antonio Guidi**, **Salvatore Lago**, **Ennio Libras**, **Leo Lombardini**, **Riccardo Mangano**, **Aldo Massaro**, **Gino Mayra**, **Massimo Mollica**, **Dario Penne**, **Luigi Pernice**, **Antonio Pierfederici**, **Giacomo Ricci**, **Checco Rissone**, **Claudio Triorfi**, **Pippo Tuminelli**, **Mario Velgoli**, **Stefano Variale**, **Angelo Zanobini**
Regia di **Dante Ralteri**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 Mhz)** - **Milano (102,2 Mhz)** - **Napoli (103,9 Mhz)** - **Torino (101,8 Mhz)**
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su **kHz 945** pari a **m 395**, da **Milano 1** su **kHz 899** pari a **m 333,7**, dalle stazioni di **Calanissetta O.C.** su **kHz 6060** pari a **m 49,50** e su **kHz 9515** pari a **m 31,53** e dal **canale della Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouverture e romanze da opere - 2,06 Altra musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestra - 3,36 Sinfonie - ballate da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Grandiosa musica - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

LA CINZANO ITALIA RIUNISCE LE SUE FORZE DI VENDITA

A Santa Vittoria d'Alba, dove sorgono gli stabilimenti di produzione, si è svolta dal 18 al 20 gennaio l'annuale « convention » delle forze di vendita della Cinzano Italia.

Alla riunione presieduta e coordinata dal direttore commerciale dott. Bruno Cicuttini, con la collaborazione del vice direttore sig. Alberto di Furnari e di altri funzionari della direzione commerciale e pubblicitaria, hanno partecipato tutti gli appartenenti all'organizzazione di vendita diretta, nonché tutti gli agenti rappresentanti.

E' stato un incontro della massima importanza che ha consentito, in un clima distensivo e cordiale, un chiaro esame degli attuali problemi ed esigenze di mercato, un aggiornamento organizzativo della tecnica di vendita e di distribuzione, ed infine la presentazione delle varie ed interessanti attività promozionali a favore dei molti prodotti per il corrente 1971.

Al meeting, che ha dato modo agli oltre trecento convenuti di scambiarsi utili esperienze e suggerimenti di lavoro, erano presenti anche i responsabili delle agenzie pubblicitarie che hanno illustrato le campagne di imminente inizio. A chiusura dei lavori, il Presidente della Società, Conte Alberto Marone Cinzano, ha portato un caloroso saluto ai convenuti formulando loro vivi auguri per un proficuo lavoro.



Nella foto: il Conte Alberto Marone Cinzano, Presidente della Società, saluta i convenuti.

Un buon 1971 dal nuovo Direttore Generale

La Playtex, la casa famosa per i suoi reggiseni e guaine studiate per il confort della donna, ha un nuovo Direttore Generale: il signor Peter de Lemos.

Il signor de Lemos, in occasione della tradizionale festa di « Buon Anno » che la Playtex organizza nello stabilimento di Pomezia, ha rivolto i suoi auguri alle ottocento collaboratrici Playtex, premiando le « fedelissime » con un distintivo di smeraldi e ringraziandole per il lavoro da esse svolto.

La festa è continuata con uno spettacolo offerto da cantanti famosi, imitatori, attori, tra cui il più festeggiato è stato Michele.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Regia di Franco Corona
5^a puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

- **Le teste matte: Bobby a pesca**
Distribuzione: Frank Viner
- **Charlot pompiere**
Regia di Charlie Chaplin
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Eric Campbell, Lloyd Bacon
Produzione: Mutual

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Chevron F 310 - Griss 2000 - Acqua Minerale Fuggi - Invernizzi Susanna)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

- 17 — **IL GIOCO DELLE COSE**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Bambole Franca - Pavesini - Dolo Crem - Confezioni Facis Junior - Carne Montana)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Indola - Lievito Pane degli Angeli)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
Esistenzialismo
di Carlo Tuzi
Consulenza di C. Fabro

GONG
(Dinamo - Simmy Simmenthal - Deisa)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
di Don Ivan Natalini

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dentifricio Durban's - Sughil Althea - Caffè Splendid - Marino Gotto d'oro - Patatina Pai - Castor)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Amaro medicinale Giuliani - Naonis - Ultrarapida Squibb)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Biscotti al Plasmon - Dentifricio Ultrabrait - Cirio - Texere Lebole)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Vernel - (2) Chinamartini - (3) Manetti & Roberts - (4) Cera Lù - (5) Acqua Sangemini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Jet Film - 2) Pan TV - 3) Gamma Film - 4) Camera Uno - 5) Cartoons Film

21 —

TEATRO 10

Spettacolo musicale
condotto da **Alberto Lupo**
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re

Scene di Cesarini Da Senigallia

Costumi di Corrado Colabucci

Coreografie di Don Lurio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Produttore esecutivo Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui

Prima trasmissione

DOREMI'

(Slade - Rosso Antico - Calza Sollevio Bayer - Neocid 1155)

22,15 A-Z - UN FATTO: COME E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli

Conduce in studio Ennio Mastrostefano

Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2

(Candy Elettrodomestici - Candolini Grappa Tokaj)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

14 — INTERVISIONE-EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
BULGARIA: Sofia
ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI INDOOR

18,30-19,15 SCUOLA APERTA

Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli
con la collaborazione di Felice Froio, Pier Francesco Listri
coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona della Liguria
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lacca Adorn - Dixon - Royal Dolcemix - Amaro Petrus Booncamp - Pelati Star - Tosi-mobili)

21,15

MILLE E UNA SERA

a cura di Mario Accolti Gil
LE FAVOLE DI LA FONTAINE
Presentazione di Paolo Poli
Realizzata da Sergio Spina
Cartoni animati di Georges de La Grandière
Terza puntata
La morale dei moralisti

DOREMI'

(Dash - Brandy Vecchia Romagna - Ombrello Knips - Rama)

22,15 CRISTOFORO COLOMBO

Originale televisivo in quattro puntate di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana e TVE-Television Española
con
Francisco Rabal
Cristoforo Colombo

Roldano Lupi
Bartolomeo Colombo

Aurora Battista
Isabella la Cattolica

Paola Pitagora
Beatriz

Antonio Casas
Martin Alonso Pinzon

Andrea Checchi
Padre Perez

José Suarez
Ferdinando il Cattolico

Paolo Graziosi
Re Iosò del Portogallo

Carlos Lemos
Sanchez

Alfredo Mayo
Cardinale de Talavera

Julietta Serrano
Felipa

Guido Alberti
Il barbiere

Luigi Vannucci
Narratore

Scene di Mischa Scandella

Costumi di Giancarlo Bartolini

Salimbeni

Consulenza storica di Manuel Ballesteros-Galbrois

Regia di Vittorio Cottafavi

Realizzato dalla TVE-Television Española

Seconda puntata

(Replica)

23,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Der Chef
- Folge für den Würger -
Kriminalfilm mit Raymond Burr
Regie: Leo Pinn
Verleih: MCA

20,15 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter
Diözesanenscheider der stud.
Jugend - Bozen

20,40-21 Tageschau



Claudia Cardinale è fra gli ospiti d'onore dello spettacolo

ore 21 nazionale

Attori famosi, cantanti, canzoni in testa alla Hit Parade americana, vedettes del music-hall internazionale, fantasisti, ballerini, comici e solisti: questi sono gli ingredienti di Teat-

tro 10, spettacolo a formula «aperta» condotto da Alberto Lupo. Ogni trasmissione è un capitolo a sé e, nel corso delle sette puntate, non ci saranno rubriche fisse, né ospiti né numeri a cui affezionarsi e nemmeno verrà rispettato l'ordine

delle entrate in scena. Teatro 10 nasce giorno per giorno nel corso di una settimana di prove e la difficoltà di portare artisti da ogni parte del mondo al Teatro delle Vittorie, impone allo spettacolo del sabato cambiamenti di programma all'ultimo momento. Per questa prima puntata di Teatro 10 il cartellone prevede personaggi di vasta popolarità: l'attrice Claudia Cardinale, Adriano Celentano reduce, insieme con il Coro degli Alpini, dall'affermazione di Sanremo, Ray Conniff, arrangiatore di tanti motivi di successo, la rivelazione di Speciale per noi Minnie Minoprio, ballerina e cantante, il prestigioso complesso di Ike e Tina Turner e il comico Pino Caruso che, all'ultimo momento, potrebbe essere sostituito dal collega Enrico Montesano. Questa prima puntata prevede anche un piccolo quiz, scelto fra quelli più noti al pubblico televisivo. Stasera è di scena Rischiatutto condotto da Mike Bongiorno con la collaborazione della valletta Sabina Ciuffini. Il balletto di Don Lurio e brevi interventi di Alberto Lupo, qui in veste oltre che di padrone di casa, anche di cantante, direttore e ballerino, introdurranno gli ospiti nel corso della serata. (Vedere sul nuovo spettacolo un articolo alle pagine 70-71).

MILLE E UNA SERA: Le favole di La Fontaine

ore 21,15 secondo

Prosegue per Mille e una sera la serie dedicata alle favole di La Fontaine. Questa sera va in onda la terza puntata, curata da Mario Accolti Gil (giornalista e fine cultore del cinema di animazione). I cortometraggi usati nel programma sono prodotti da Georges de La Grandière. De La Grandière ha compreso perfettamente la necessità di un cinema di animazione di qualità ma a basso costo, e ha commissionato perciò i films a specialisti dell'Est europeo. L'abilità di questi autori ha permesso di sostituire il dialogo con musica ed effetti sonori, così l'unico commento parlato è costituito dal testo originale e integrale di La Fontaine. Tema della trasmissione di quest'oggi (La morale dei moralisti) è la cattiva utilizzazione da parte dei nostri testi scolastici delle favole di La Fontaine. La Fontaine insegnava il cinismo, ma quando le sue favole sono en-



Paolo Poli che presenta i cartoni animati di La Grandière

trate nelle scuole, sono state censurate; le traduzioni ottocentesche fanno del favolista francese un vecchio benper-

sante, pronto a intenerirsi: esattamente il contrario dell'uomo e del personaggio La Fontaine.

CRISTOFORO COLOMBO

ore 22,15 secondo

Riassunto della prima puntata

Cristoforo Colombo, dopo aver sposato Felipa Perestrello ed avere avuto un figlio da lei, si trasferisce a Lisbona. Ha in progetto un lungo viaggio verso Occidente, ma non riesce a procurarsi i mezzi per l'impresa e le carte nautiche che sono segreto della Corona. Il re Giovanni gli nega ogni aiuto. Ma il ministro Behaim gli parla di un altro progetto di navigazione nelle acque occidentali presentato dieci anni prima dal fiorentino Paolo Toscanelli. Colombo, nonostante la sorte toccata al suo amico Sanchez è più che mai deciso all'impresa.

La puntata di questa sera

Castiglia, 1486. Colombo prospetta alla regina Isabella il suo piano di navigazione verso Occi-

dente alla scoperta di nuove terre. Ma la sovrana vuole sentire prima il parere dei dotti di Salamanca. Questi, religiosi e laici, pretendono numeri, dati e documentazioni e, non convinti dalle risposte di Colombo, si pronunziano negativamente sull'opportunità di una spedizione all'Ovest. In seguito, Colombo viene a sapere che Bartolomeo Diaz naviga verso le Indie doppiando l'Africa e la sua ansia di prendere il mare si accresce. Un incontro con Martin Alonso Pinzon (un pilota che Colombo aveva conosciuto a Palos) apre una nuova prospettiva. Pinzon infatti è in possesso di una carta simile a quella del Toscanelli che Colombo ha copiato anni prima a memoria. Il navigatore decide allora di parlarne di nuovo alla regina Isabella la quale, terminata la guerra di liberazione contro i mori, accetta questa volta di finanziare la spedizione. Finalmente il 3 agosto 1492 tre caravelle sono pronte a partire per la grande avventura.

questa sera in GONG



I budgets pubblicitari della AUTOVOX, LIQUIGAS, OMSA, NOVOLAN e CANGURO affidati alla Lambert

La Lambert S.p.A. amministra dal 1971 i budgets pubblicitari della Autovox, Casa produttrice di radio, autoradio, televisori, granastris; della Liquigas, produttrice di gas liquido ed una serie di nuovi prodotti; della Omsa, produttrice di calze, collanti e nuovi prodotti; della Canguro, produttrice di mobili; della Novolan che produce accessori per auto.

I prodotti di questi nuovi Clienti vanno ad aggiungersi agli oltre cento altri prodotti attualmente pubblicizzati dalla Lambert. Queste nuove acquisizioni sono la riprova della sempre maggiore fiducia che la Lambert ottiene sul mercato grazie alla dinamica della Agenzia ed alla qualificazione di lavoro che ha portato i Clienti Lambert ad ottenere sempre maggiori successi.



RADIO

sabato 13 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Modesta.

Altri Santi: S. Patrizia, S. Niceforo, S. Sabino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,41 e tramonta alle ore 18,25; a Roma sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 18,12; a Palermo sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,11.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1853, nasce a Napoli l'attore e commediografo Eduardo Scarpetta.

PENSIERO DEL GIORNO: Non si deve rimpiangere mai il tempo impiegato a far del bene. (Jobert).



Concerto di Dave Brubeck e Gerry Mulligan al Festival Internazionale del jazz di Milano. La registrazione va in onda alle 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missae: porcella, 19,30 Radioguerra. Documenti: Per la scelta del cristiano. (10) Prof. Mario Gozzini: «La crisi dell'autorità» - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La Semaine catholique dans le monde. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Radioguerra (su O. M.).

radio svizzera

MONTECERCHI

1 Programma
6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intervento. 13,10 Carlo Castelli legge. Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervento. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La trota». 18 Informazioni. 18,05 Allegre fisarmoniche. 18,15 Voci del Grigione italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Mazurche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario: Una sedia (a rotelle) racconta. 20,40 Carosello

musicale. 21 Le memorie di Desolina. di Leopoldo Montoli, interpretate da Liliana Feldmann. Regia di Battista Kleinguti. 21,30 Da Berna: Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Radiocronaca parziale dell'incontro. Svizzera-Germania Or. Radiocronista Sergio Ostinelli (ore 22 circa: Informazioni). 22,15 Ritmi. 22,30 Canzone anteate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. 22 Notiziario Cronache-Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Concertino. Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. Christoph Willibald Gluck (arr. Gevaert). Il Sultano da Balletto; Edward Elgar: Serenata per orchestra d'archi op. 20; Percy Aldridge Grainger: «Molly alla spiaggia». Danza popolare irlandese. 14,30 Sgarbi. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: Dimitri Sciotakovich: Sinfonia n. 13 op. 113 «Babi Yar», su testi di Jevstucenko (Bartono Tom Krause - Philadelphia Orchestra e Coro maschile del Mendelssohn Club Philadelphia diretti da Eugene Ormandy). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema a cura di Vincio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestra di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Strumenti leggeri. 20,30 Interparade. Spettacolo di musica leggera. 21,30 Rapporti '71: Aspetti di arte e cultura dell'Asia Minore. 22-22,30 Solisti della Svizzera italiana: Camille Saint-Saëns: Sonata per clarinetto e pianoforte op. 187 (Giorgio Koukl, clarinetto; Giorgio Koukl jun., pianoforte); Vincenzo Bellini: Il feroce desiderio; Per pietà, bell'idio mio; Gioacchino Rossini: Arie alla cantata: La promessa (Pa Balli, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Luigi Boccherini: La ritirata notturna a Madrid (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barchi) • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: Balletto (Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge) • Hector Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Peter Iljich Ciaikovski: Eugenio Onieghin: Valzer (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Heinrich Hollreiser) • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalia, Danza e baccanale (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Thomas Beecham)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Peter Iljich Ciaikovski: Serenata per archi op. 48 (Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Kurt Weill: L'opera da tre soldi, suite sinfonica: Ouverture - Storia cantata - Ballata della vita piacevole - Canzone - Tango - Canzone del cannone - Finale (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Otto Klemperer)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Reed-Dossena-Stephens: Treno che corri (Mal) • Gayden-Mogol-Cason: L'ultimo amore (Ricchi e Poveri) • Lazzi-Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo (Michele) • Glick-Evangeliati-King: Stai con me (Rita Pavone) • Reitano-Caravati-Beretta-Reitano: Bocca rossa (Mino Reitano) • Paoli: Anche se (Ornella Vanoni) • Rendine-Capillo: Te' piaciuta (Gegè Di Giacomo) • Ferrar: Un giorno come un altro (Mina) • Rehbein-Sigman-Kampfert: Over and over (Giancarlo Chiaramello)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Diachi a colpo sicuro

12,29 FUORI PROGRAMMA

a cura di Bruno d'Alessandro

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

LA CORRIDA

13,15 Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 Classic-jockey:

Franca Valeri

15 — Giornale radio

15,08 Difendiamo il mare dall'onda nera. Conversazione di Mario Lucicelli

15,20 Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica

con Daniele Piombi e Giuliana Rivera - Testo e realizzazione di Giorgio Calabrese

15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

Problemi e misteri del sistema solare. Colloquio con Guglielmo Righini

16 — Sorella Radio

16,30 Trasmissione per gli infermi

SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

17 — Giornale radio - Estrazioni Lotto

17,10 Amuri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Vittorio

Congia, Domenico Modugno, Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Monica Vitti e Iva Zanicchi
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno



Rita Pavone (ore 8,30)

19 — UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca

• Alfredo Casella • (II)

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi

Sigman-Cini: Summertime in Venice, dal film «Tempo d'estate» (Orchestra e coro Ray Charles) • Bergman-Trovajoli: There is a star, dal film «La moglie del prete» (Sophia Loren) • Pallavicini-Bongusto: Viviane, dal film «Venga a prendere il caffè da noi» (Fred Bongusto) • Cipriani: Anonimo veneziano, dal film omonimo (Stelvio Cipriani) • Mc Kuen-Lauzi: Jean, dal film «La strana voglia di Jean» (Bobby Solo) • Hart: I wonder what she's doing to night, dal film «Fiore di cactus» (Boyce and Hart) • Mandel: Suicide is painless, dal film «Maah» (Roger Williams) • Piccioni: Breve amore, dal film «Fumo di Londra» (Mina) • Barouh: Vivre pour vivre, dal film omonimo (Paul Mauriat)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Dal Festival Internazionale del Jazz di Milano

Jazz concerto

con la partecipazione del Trio

Dave Brubeck con Gerry Mulligan
(Registrazioni effettuate il 24 ottobre 1970)

21,05 Radioteatro

il guerriero in provincia

Radiodramma di Giorgio Bandini
Regia dell'Autore

22,05 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Giorgio Ferrari: «Antifone», Concerto n. 2 per orchestra: Lento, mosso, concitato - Adagio, vivace, adagio - Andante molto moderato (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Fulvio Vernizzi) • Luigi Dallapiccola: Partita per soprano e orchestra; Passacaglia - Burlesca - Recitativo e fanfara - Naezia Beate Virginia Mariae (Soprano Bruna Rizzoli - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Sergio Celibidache)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buon giorno con Perry Como e Matteo Salvatore** — **Certosino Galbani**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Soffio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia**

in trenta minuti

GLAUCO MAURI in «Il misantro-po» di **Molière**

Traduzione di **Vittorio Sermoniti**
Riduzione radiofonica di **Belisario Randone**

Regia di **Paolo Giuranna**

10,07 **CANZONI PER TUTTI**

Aznavor: Que c'est triste Venise (Charles Aznavour) • Sharade-Sonago:

Appuntamento ore 9 (Franco IV e Franco I) • Cucciarà: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Monti-De André: Per i tuoi larghi occhi (Fabrizio De André) • Kardif: Isola blu (I Top 4) • Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno (Shirley Bassey) • Funkel-Zimmermann: Love pearls (String Sound Orchestra)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Bramieri, Paganì e Nilla Pizzi**
Regia di **Pino Gillotti**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**

a cura di **Piero Casucci**
— **Pneumatici Cinturato Pirelli**

11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**

a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Garinei e Giovannini** presentano:

Caccia al tesoro

Gioco musicale a premi condotto da **Della Scala**

Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**

Regia di **Silvio Gili**

— **Magazzini Standa**

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **Schermo musicale**

— **Gruppo Discografico Campi**



Perry Como (ore 7,40)

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **La Gioconda**

Dramma in quattro atti di **Tobia Gorrio** (Arrigo Boito), da **Victor Hugo**

Musica di **AMILCARE PONCHIELLI**

La Gioconda	Maria Callas
Laura Adorno	Florence Cossotto
Alvise Badaro	Ivo Vinco
La cieca	Irene Compagnoni
Enzo Grimaldo	Pier Miranda Ferraro
Barnaba	Piero Cappuccilli
Zuane	Leonardo Monreale
Un cantore	Carlo Forti
Isopo	Renato Ercolani
Un pilota	Carlo Forti
Renato Ercolani	Renato Ercolani
Due voci	Aldo Biffi
Un barnabotto	Bonaldo Giaiotti

Direttore **Antonino Votto**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano

Maestro del Coro **Norberto Nola**
(Ved. nota a pag. 64)

Nell'intervallo (ore 22,20 circa):

GIORNALE RADIO

23,05 Bollettino per i naviganti

23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**



Florence Cossotto (ore 20,10)

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **The folk song per l'Apollo. Con-**
vezione di Ludovico Greco

9,30 **Giuseppe Tartini: Sonata in sol**
minore per violino e basso con-
tinuo - Il trillo del diavolo - (Re-
visione di Fritz Kreisler): Larghet-
to affettuoso - Allegro - Grave,
Allegro assai (Violinista Henryk
Szeryng) • Felice De Giardini:
Trio n. 6 in sol minore per archi:
Andante mosso - Adagio - Rondò
(Allegro) (Trio Stradivarius: Har-
ry Goldberg, violino; Hermann
Friedmann, viola; Jean-Paul Gué-
neux, violoncello)

10 — Concerto di apertura

Franz Adolf Berwald: Sinfonia n. 5 in do maggiore • Singuliere • Allegro fo-
coso - Adagio, Allegro assai, Adagio -
Presto (Finale) (Orchestra Sinfonica
di Roma della Radiotelevisione Italia-
na diretta da Dean Dixon) • Alexan-
der Glazunov: Concerto in la minore
op. 92 per violino e orchestra: Mo-
derato - Andante sostenuto - Allegro
(Solisti Nathan Milstein - Orchestra
New Philharmonia - diretta da Ra-
fael Frühbeck de Burgos) • Albert

Roussel: La festin de l'airagné, bal-
letto op. 17 (Orchestra della Suisse
Romande diretta da Ernest Ansermet)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Giovanni Pierluigi da Palestrina: Mis-
sa Papae Marcelli: Kyrie - Gloria -
Credo - Sanctus, Benedictus - Agnus
Dei I, Agnus Dei II (Coro da Camera
Olandese diretto da Felix De Nobel)
• Antonio Vivaldi: Gloria per soli,
coro e orchestra (Friederike Seiler,
soprano; Margarethe Berce, contralto
- Orchestra e Coro • Pro Musica • di
Stoccarda diretti da Marcel Couraud)

12,10 **Università Internazionale Gugliel-**
mo Marconi (da Roma): Roger
Williams: I trapianti del fegato

12,20 **Civiltà strumentale italiana**

Domenico Dragonetti: Concerto in la
maggiore per contrabbasso e orche-
stra (rev. di E. Nanny): Allegro mo-
derato - Andante - Allegro moderato
(Solisti Franco Petracchi - Orchestra
Sinfonica di Torino della Radiotele-
visione Italiana diretta da Ferruccio
Scaglia) • Alessandro Rolfe: Concerto
per viola e orchestra (Elaborazio-
ne revisione e cadenze di Sidney Beck):
Andante sostenuto, Allegro - Largo -
Rondò (Allegro) (Solisti Paul Doctor -
Orchestra Sinfonica di Torino della
Radiotelevisione Italiana diretta da Et-
tore Gracis)

13 — Intermezzo

Gabriel Fauré: Pelléas et Melisande,
suite op. 80: Prélude (Quasi adagio) -
Fleuve - Sicilienne (Adagio) (Morte
di Melisande, (Orchestra Sinfonica di
Filadelfia diretta da Charles Münch)
• Ernest Chausson: Poème op. 25,
per violino e orchestra (Solisti David
Oistrakh - Orchestra Sinfonica della
Radio dell'URSS diretta da Kirill Con-
dracyn) • Adolphe Adam: Giselle,
balletto: atto primo (Orchestra del Te-
atro dell'Opera di Parigi diretta da Ri-
chard Blaesau)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Franz Schubert: Sonata in la bemolle
maggiore: Allegro moderato - Andan-
te - Allegro (Pianista Friedrich Wührer)
• Bela Bartok: Quattordici pezzi dal
« Mikrokosmos », Vol. 6 (Pianista
György Sándor)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Sergiu Celibidache

Soprano **Gundula Janowitz**
Luigi Cherubini: Le due giornate, ov-
vero Il portatore d'acqua: Quattro
• Richard Strauss: Quattro ultimi Lieder,
per voce e orchestra: Frühling - Sep-
tember - Beim Schlafengehen (testo
di Hermann Hesse) - In Abendrot (te-
sto di Joseph Eichendorff) (Orchestra
Sinfonica di Torino della Radiotele-
visione Italiana) • Robert Schumann:
Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61:
Sostenuto assai, Allegro ma non trop-
po - Scherzo - Adagio espressivo -

Allegro molto vivace (Orchestra Sin-
fonica di Roma della Radiotelevisione
Italiana)

16 — **Musiche italiane d'oggi**
Terenzio Gariglio: Suite per orche-
stra • Costantino Costantini: Da
« L'Eremo », dramma lirico in quattro
atti di Vittorio Masselli: Aria della
madre - Entrata di Morteno - Coro
della primavera - Duetto Giselda-Mor-
toso - Canto di Maria - Duetto Mara-
Mortoso e finale atto IV

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna**
della stampa estera

17,10 **Sui nostri mercati**

17,20 **Benjamin Britten: Simple Symphony**
op. 4 per archi: Boisterous bourrée -
Playful pizzicato - Sentimental sarab-
anda - Frolicsome finale (« English
Chamber Orchestra » diretta dall'Au-
tore)

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi e Fran-**
cisco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Cifre alla mano, a cura di Ferdi-**
nando di Fenizio

18,30 **Bollettino della transitabilità delle**
strade statali

18,45 **La grande platea**

Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi e Lu-**
ciano Codignola
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Concerto di ogni sera

Federico Il Grande: Sonata n. 8 in re
min. per fl. e bc. cont. • An-
tonin Reicha: Quintetto in do minore
op. 99 n. 6, per strumenti a fiato
• Johann Nepomuk Hummel: Sonata
in mi bem. magg. op. 13
• Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto
in do magg. K. 515 per archi

Nell'intervallo: **Divagazioni musi-**
cali, di Guido M. Gatti
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
I CONCERTI DI ROMA

Stagione Pubblica della RAI

Direttore **Istvan Kertesz**

Soprano **Margherita Rinaldi** - Mezzo-
soprano **Julia Hamari** - Tenore **Werner**
Hollweg - Basso **Zoltan Kelemen**
Wolfgang Amadeus Mozart: Vespere
solennese di Confessore K. 339 per
soli, coro, orchestra ed organo •
Franz Joseph Haydn: Missa in Angu-
stia (Nelson Messe), per soli, coro e
orchestra
Orch. Sinf. e Coro di Roma della
RAI - M° del Coro **Gianni Lazzari**

22,45 **DIALOGO SULLA LIBERTA'**

Radiodramma di **Maurice Cranston**
Traduzione di **Raoul Soderini**
Compagnia di prosa di Torino del-
la RAI
John Stuart Mill Gino Mayra
James Fitzjames Stephen Dario Mazzoli
Regia di **Marco Visconti**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II ca-
nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di
successi italiani - 1,36 Musica per sognare
- 2,06 Intermezzi e romanze da opere
- 2,36 Giro del mondo in microscopio - 3,06
Invito alla musica - 3,36 I dischi del col-
lezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36
Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in
vacanza - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

57

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

SPIZZATINI CON PATATE (per 4 persone) - In 50 gr. di margarina GRADINA rosolata con un pezzetto di cipolla tritata, fate dorare 500 gr. di spizzatini di vitello conditi con sale e pepe. Aggiungete della scorzetta di limone, 250 gr. di pomodori pelati e tritati, coprite e lasciate cuocere lentamente per 20-25 minuti. Unite 300 gr. di patate tagliate a pezzi, 1 mestolo abbondante di brodo e terminate la cottura versando altro brodo se necessario. Prima di servire gli spizzatini, mescolateli del prezzemolo tritato.

SALMONE GRATINATO (per 4 persone) - Preparate una besciamella con 50 gr. di margarina GRADINA, 30 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale e pepe. Nel frattempo sgozzate e sfaldate 1/2 kg. di salmone in scottola versando sul fondo di una piaffola una. Coprite il salmone con la besciamella alla quale avrete mescolato 100 gr. di bresaola, o di prosciutto cotto, tagliati a listarelle. Copariate di pangrattato e mettete in forno moderato (180°) a cuocere per circa mezz'ora o finché si sarà formata una crostina dorata.

DOLCE DI MELE (per 4 persone) - Sbucciate 1 kg. di mele, affettatele e fate cuocere lentamente con poca acqua e 2 cucchiai di zucchero, finché avranno la consistenza di una salsa densa, poi fatele raffreddare. In un tegame a parete, in circa 100 gr. di margarina GRADINA, fate rosolare 250 gr. di pasta di marzipan, o pan di Spagna, ridotta a briciole, poi togliete queste dal fuoco quando saranno dorate e croccanti. Lasciatele diventare fredde e disponetele in un piatto fondo a strati con la salsa di mele. Decorate il dolce con 200 gr. di panna montata che cospargete con cioccolato fondente.

con fette Milknette

SFORMATO DI MARE (per 4 persone) - In una piaffola rettangolare e una mettete 6 fette di pane a cassetta. Copritele con 10 fette di MILKNETTE sulle quali verserete il contenuto di una lattina da 180 gr. di sugo alle vongole. Terminata con 6 fette di pane a cassetta e su tutto versate 2 uova sbattute con sale e con 1/2 litro di latte. Lasciate riposare per almeno 2 ore poi mettete in forno moderato (180°) per circa 35 minuti e servitelo subito nel recipiente di cottura.

FETTE DI VITELLO SFOFATE (per 4 persone) - Battete 400 gr. di maglietto di vitello a fettine e tenetele in infusione per 3 ore nella seguente marinata: 1 bicchiere di vino bianco, secco, la parte bianca di un porro tritato con prezzemolo, 2 cucchiai di olio, il succo di un limone, sale e pepe mescolati insieme. Sgozzate le fettine, disponetele in una piaffola, versatevi tutta la marinata e mettetela in forno moderato (180°) a cuocere per circa 3/4 d'ora. Negli ultimi minuti di cottura copritele con 5 fette MILKNETTE che lascerete sciolgere prima di servire.

SCALOPPE MILKINETTE (per 4 persone) - Dopo aver spalmato 8 fette MILKINETTE da un lato con della senape, passatele in uovo sbattuto con sale e in pangrattato per 2 volte. Immergetele per pochi minuti in olio bollente e servitele subito, ben sgozziate.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
Servizio Lisa Biondi -
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 7 marzo

- 13.30 TELEGIORNALE. 1^a edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Biasi
- 15.15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 16.30 LE COMICHE DI CHARLOT
- 16.45 I SOVIETICI. 7. - Vladimir Makavev, aspirante ufficiale. Documentario (a colori)
- 17.10 PISTA. Spettacolo di varietà della Televisione olandese realizzato in collaborazione con le Televisioni belghe e svizzere, da Jos van der Valk (a colori)
- 17.55 TELEGIORNALE. 2^a edizione
- 18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Primi risultati
- 19.10 PIACERI DELLA MUSICA. Johann Strauss: Kaiserwalzer (trascrizione A. Schönberg), Arnold Schönberg: Ode to Napoleon Buonaparte, op. 41 (Lond. Byron) - Voce recitante Paul Peter Steck (Ensemble für Neue Musik Freiburg diretto da Fabio Schaub)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 IL MAGO DELLA PIOGGIA. Lungometraggio interpretato da Katherine Hepburn, Paul Lancaster e Wendell Corey. Regia di Joseph Anthony (a colori)
- 22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.20 TELEGIORNALE. 4^a edizione

Lunedì 8 marzo

- 17.30 TELESCUOLA. CICLO DI MATEMATICA. Dall'abaco al computer, a cura di Giovanni Zamboni e realizzazione di Francesco Canova. 1^a lezione. (Diffusione per i docenti)
- 18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Foca Tenderini «Il Professorissimo». Racconti con i burattini di Michel Polletti. 4. «Da Ciano». Realizzazione di Chris Wittwer (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 INDICI. Rubrica finanziaria - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Riepilogo filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 VILLAGGIO FANTASMA. Telefilm della serie - Dipartimento S. (a colori)
- 21.40 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «I canti dei menestrelli» con Daisy Lunini e Beppe Chierici. Regia di Grytzyk Masconi (a colori)
- 22.30 In Eurovisione da La Chaux-de-Fonds: SVIZZERA-POLONIA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Gruppo B. Cronaca differita parziale
- 23.35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.40 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 9 marzo

- 18.10 PER I RAGAZZI. «Bilzbalzo». Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. 28. Succede che... Presenta Rita Giamboni. Realizzazione di Chris Wittwer - «La sveglia». Giornale per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Polli
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 15. Corso di lingua tedesca. «Lezione ripetitiva di ripetizione». A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie. A cura di Gianna Palenghi - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 QUALCOSA CHE SCOTTA. Lungometraggio interpretato da Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy McGuire, Lloyd Nolan. Regia di Delmer Daves (a colori)
- 22.40 In Eurovisione da La Chaux-de-Fonds: SVIZZERA-YUGOSLAVIA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Gruppo B. Cronaca differita parziale
- 23.25 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.30 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 10 marzo

- 18.10 VROOM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagamenta e Cornelia Broggi. Vincenzo Masotti presenta: «Il nostro mondo. Ragazzi venezuelani». «Intermezzo». «Uno sport, quale? Equitazione». Realizzazione di Ivan Paganotti
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI - TV-SPOT
- 19.50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 9^a puntata: «I limiti del "disegno"

- e della destalinizzazione». Realizzazione di Willy Baggi - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21.10 SEMPLICEMENTE. Originale televisivo di Ferruccio Turini. Personaggi e interpreti: Giulio Sandrelli, Otello Toso, Milena Sandrelli, Laura Solari, Comm. Rossi, Loris Cusi Uboldi, Giustino Durano, Adriana Uboldi, Vanna Vivaldi, Nella: Magda Schiro; Gigi: Piero Gerlin. Regia di Angelo D'Alessandro
- 22.15 In Eurovisione da Amsterdam: CALCIO: AIAX (Amsterdam) - Celtic (Glasgow). 4^a finale della Coppa Europa dei Campioni. Cronaca differita parziale (a colori)
- 23 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 11 marzo

- 18.10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. «Il Pifferaio Giocando». XXIV puntata (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Paolo Borboni. 30 anni sulle scene. Servizio di Sergio Genni - TV-SPOT
- 19.50 NEPAL MISTERO. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 L'UOMO E L'AMBIENTE NATURALE. Dibattito elettorale
- 21.40 JERRY LEWIS SHOW. Con la partecipazione di Anna Moffo. Regia di Bill Forter (a colori)
- 22.30 In Eurovisione da La Chaux-de-Fonds: SVIZZERA-GIAPPONE. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Gruppo B. Cronaca differita parziale
- 23.30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.35 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Venerdì 12 marzo

- 14.15 e 16 TELESCUOLA. CICLO DI MATEMATICA. Dall'abaco al computer, a cura di Giovanni Zamboni e realizzazione di Francesco Canova (Replica della trasmissione dell'8-3-71)
- 18.10 PER I RAGAZZI. «Il Labirinto». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicità Cotti e Mariastella Polli. XXIV puntata - «Le avventure di Tuktuk». 4. «La prova di forza». Realizzazione di David Baristow e Laurence Hayde (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. 16. Corso di lingua tedesca. «Documentario su alcuni aspetti di vita in Germania». A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 41 SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE DI GINEVRA. «Sicurezza - Tecnica - Eleganza» (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20.50 LA CAVIA. Telefilm della serie «Medical Center» (a colori)
- 21.40 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. Aspetti della cultura nella Svizzera Italiana. «Archivi di casa nostra». Colloquio di Giorgio Onelli con Padre Giovanni Giosegha, Augusto Gaggioli e Vittorio F. Rascher
- 22.40 SACHA DISTEL. Programma di canzoni francesi
- 23.05 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Sabato 13 marzo

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14.45 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romana
- 15.45 In Eurovisione da Sofia: ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI INDOOR. Cronaca diretta parziale
- 17.45 AZIONE A SORPRESA. Telefilm della serie «Il maggiore fantasma»
- 18.10 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 20 MINUTI CON NILLA PIZZI (a colori)
- 19.35 ESTRASIONE DEL LOTTO
- 19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mona. Corrado Cortella
- 19.50 LA PRINCIPessa DI LILLIPUT. Disegni animati della serie «Le favolose avventure di Huckleberry Finn» (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21.05 POVERI MILIONARI. Lungometraggio interpretato da Loretta De Luca, Maurizio Arena, Alessandra Panaro, Sylva Koscina e Renato Salvatori. Regia di Dino Risì
- 22.35 SABATO SPORT. In Eurovisione da Berna: SVIZZERA-GERMANIA. «ORIENTALE». Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio. Gruppo B. Cronaca differita parziale (a colori) - Notizie
- 23.50 TELEGIORNALE. 3^a edizione

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELLA PUBBLICITÀ

E' stata annunciata, oggi, la nascita della Confederazione Generale Italiana della Pubblicità. Il nuovo organismo — che raccoglie l'eredità del Comitato interfederale della pubblicità, ampliandone gli scopi e la portata — è costituito dalla Federazione professionale della pubblicità (Fedepro), dalla Federazione italiana editori di giornali (FIGE), dalla Federazione italiana della pubblicità (FIP), dalla Radiotelevisione italiana (Rai-TV), dagli Utenti di pubblicità associati (UPA).

Si tratta, quindi, di un organismo pienamente rappresentativo di tutte le forze operanti in pubblicità e che costituisce la tappa più importante della pur lunga vita associativa della pubblicità italiana. Il grande disegno della Confederazione venne tracciato, in pratica, al Congresso nazionale della pubblicità di Ischia, nel 1963, e il Comitato interfederale della pubblicità, sorto nel febbraio del 1964, anticipò i termini della Confederazione e ne costituì il preloquio. Allo I.A.D. (Istituto per l'accertamento della diffusione) si aggiunse il Codice di lealtà pubblicitaria, una prova di lealtà degli Utenti e dei Pubblicitari verso il pubblico e dei Mezzi pubblicitari nei confronti degli Utenti e dei Pubblicitari.

Compito della Confederazione è l'affermazione, in senso lato, della pubblicità italiana, se, quando tre direzioni: quella tecnica, per la quale è già annunciato il Congresso Nazionale della Pubblicità, che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di giugno, quella etica, attraverso la valorizzazione del Codice di lealtà pubblicitaria; quella promozionale, con iniziative anche di carattere pubblico, come le campagne di Pubblicità-Promozione (la prima che esorta alla donazione del sangue, è già in atto).

Va quindi sottolineato che la nascita della Confederazione Generale Italiana della Pubblicità non è avvenimento che riguardi solo le parti strettamente interessate, ma per l'influenza che la pubblicità esercita sulla vita sociale e per l'utilità e l'importanza che ha quale strumento di sviluppo economico e come la collettività nel suo insieme.

Alla Sabena l'Oscar Mondiale della Gastronomia Aerea

La Sabena, Belgian World Airlines, è la prima Compagnia aerea del mondo ad essere stata insignita dell'Oscar Mondiale della Gastronomia Aerea. La consegna di questo eccezionale riconoscimento alla tradizionale signorilità dei servizi di bordo della Sabena è avvenuta nei giorni scorsi a Bruxelles in occasione della presentazione alla stampa del primo Boeing 747 della Compagnia.



Se non ti piace
la Carpené Malvolti,
allora proprio
non ti piace la grappa.

Pura, raffinata, di origini così aristocratiche.
Con un calore così piacevole, spiritosa, squisitamente di compagnia. È Grappa Carpené Malvolti.


1868
**CARPENE'
MALVOLTI**
Conegliano Veneto

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 7 AL 13 MARZO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 14 AL 20 MARZO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 21 AL 27 MARZO

PALERMO
DAL 28 MARZO AL 3 APRILE

CAGLIARI
DAL 4 AL 10 APRILE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

R. Wagner: Rienzi: Ouverture; G. Mahler: Das Lied von der Erde

9,15 (18,15) TASTIERE

W. F. Bach: Tre Fughe; W. A. Mozart: Otto variazioni in sol magg. su un Lied di E. Graef

9,30 (18,30) NOVECENTO STORICO

C. Ives: Sinfonia n. 2

10,10 (19,10) ATTILIO ARIOSTI

Sonata a tre

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI
A. Grieg: Concerto in do magg.; E. Varèse: Density 21,5; S. Buscetti: Coupler; C. Debussy: Syrinx; A. S. Vivaldi: Concerto op. X n. 2 - La Notte -

11 (20) INTERMEZZO

P. Locatelli: Concerto grosso da chiesa in do min. op. IV n. 11; D. Cimarosa: Concerto in sol magg.; F. J. Haydn: Concerto n. 3 in la magg.

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: TENORI MIGUEL FLETA E GIUSEPPE DI STAFANO
V. Bellini: I Puritani: A te o cara - (M. Fleta); G. Verdi: Un ballo in maschera: Ma se m'è forza perdersi - (G. Di Stefano); J. Massenet: Manon: O dolce incontro - (M. Fleta); G. Puccini: La Bohème: Che gelida manina - (G. Di Stefano)

12,20 (21,20) FRANZ JOSEPH HAYDN
Notturno n. 7 in do magg.

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
A. Bruckner: Quartetto in do min. - Quintetto in fa magg. (Dischi Da Camera)

13,35 (22,35) CONCERTO DEL PIANISTA ALDO TRAMMA
M. Clementi: Sonata in la magg. op. 26 n. 1; F. Liszt: San Francesco di Paola che cammina sulle onde, leggenda n. 2; M. Baksirev: Islamey, fantasia orientale

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Casagrande: Due liriche - Due liriche; A. De Ninno: Concerto

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Franz Liszt: Faust. Symphonie in tre parti, per tenore, coro maschile e orchestra: a) Faust, b) Margherita, c) Mefistofele. Giorgio Merighi, tenore - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Eliahu Inbal, M° del Coro Gianni Lazzari

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

De Vita-Temperi: Un ragazzo, una ragazza; Bennett-Repper-Brosky: Red roses for a blue lady; Rossi: Stradivarius; Jovin-Moutet: Studio 3; Rimsky-Korsakov (libera trascr.): Song of the Indian guest; Paolo: Senza fine; Russo-Reverber: E voi; Yradier: La paloma; Haendel (libera trascr.): Hallelujah; Migliacci-Zambrini-Cini: La

bambola; Kaempfert: Blue spanish eyes; Dalla-Baldazzi-Bardotti: Occhi di ragazza; Trovajoli: Roma nun fa la stupida stasera; David-Bacharach: What the world needs now is love; Duke: Autumn in New York; Mogol-Battisti: Insieme; Furber-Graham: Lighthouse blues; Parish-Anderson: Blue tang; Muscoli: Lascia la luce accesa; Einhorn-Ferreira: Joyce's samba; Cahn-Van Heusen: All the way; Strauss: Morgenblätter; Hernandez: Lamento boricano; Balducci-Lombardi: Che ti costa; Piccioni: Stella di Novgorod; Lombardi: Un uomo senza tempo; Pavlovicini-Soffici: Chiedi di più; Calimero-Monegasco-Solingo: Uomo piangi

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Trent-Hatch: Latin velvet; Vidalin-Bécaud: Les cerisiers sont blancs; Valle: Viola; Dale-Springfield: Georgy girl; Bonaccorti-Modugno: La lontana; Maschwitz-Conte-Durand: Mademoiselle de Paris; Webster-Tiomkin: The green leaves of summer; Bigazzi-Del Turco: Cosa hai messo nel caffè; Del Prete-Beretta-Bongusto: Ciao nemica; Sabicas-Escudero: Fantasia andalusa; Brel: Ne me quitte pas; Bakos: Zigeunerpolka; David-Bacharach: Alfie; Di Bari-Reverber: La vita e l'amore; Delanoé-Deigham: Champs Elysées; De Freitas-Dantas: Timpanas; Denver: Leaving on a jet plane; Grass-Halliday: L'étala fou; Prado: Mambo n. 8; De Moraes-Powell: Berimbau; Russell: Little green apples; Testa-Grieco: Innamorati a Milano; Chelon: Giouette; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Cardozo: Pajaro campana; Anonimo: I venti soffiano; Savio-Polito-Bigazzi: Le braccia dell'amore; Sunshine-Simons: The peanut vendor; Pace-Panzeri-Pilat: Fin che la barca va; Garz: Scherzo; Townshend: I can see for miles

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jagger-Richard: I can't get no satisfaction; Franklin: Spirit in the dark; Hart-Rodgers: Where or when; Newell-Oliviero-Ortolani: Ti guarderò nel cuore; Mogol-Battisti: Fiori rossi fiori di pesco; De Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; Reinbein-Sigman-Kämpfert: Lonely is the name; Pace-Bird: Symphaty; Lake: Country lake; Mc Cartney: Mother's nature's; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Gnatalli: Semplicità; Hart-Randazzo: Hurt so bad; Barouh-Lati: Un homme qui me plaît; Savio-Bigazzi-Polito: Folle femmina; Webb: Where's the playground Susie?; Williams: Classical gas; Limit-Imperial: Dal del domai; Gibb: Words; Deodato: Nao bate coracao; Del Turco: Due biglietti perché; Butler-Redding: I been loving you too long; Osborne: Trumpet fiesta; Argento-Conti: Una rosa e una candela; Small: Without love; Anonimo: The streets of Laredo; Denny-LeGrand: Les parapluies de Cherbourg; Colton: Bon sueno

11,30 (17,23-23,30) SCACCO MATTO

Dixon-Burnett: Back door man; Jagger-Richard: South of the border; Stewart-King: Tennessee Waltz; Léhar: Se le donne vo' baciar; Lufforuge: Julie la rousse; Friedhofer-Moraski: S'aggio; Porter: Begin the beguine; Vanoni-Silva-Ch. os-Calvi: Mi piaci mi piaci; Walter: Squeez me; Porter: C'est magnifique; Waldteufel: Espérance; Jurgens-Amuri-Pisano: L'amore non è bello se non è litigioso; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Bonfà: Ebony samba; Noble: Cherokee; Chiosso-Fallarini: L'estate di Domani; Fisher-Bernard-Bach: Dardanella; Bach (libera trascr.): Adagio; Rose: Holiday for strings; Shuman-Bower-Ithier: Caterina; Beretta-Lippi: Webster-Mandel: The shadow of your smile; Mogol-Battisti: Islemo; Holmes: Hard to keep my mind on you; Paolo: Il cielo in una stanza; London-Black: To sir with love

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Thomas: Spinning wheel; Aznavour: Sa jeunesse; Pallavicini-Mescoli: Sorridimi; Donato:

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. M. von Weber: Abu Hassan: Ouverture; F. Liszt: Sinfonia "Dante" - A. Scriabin: Prometeo, il poema del fuoco op. 60

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA FERNANDO GERMANI

G. Bencini: Sonata in fa min.; N. Porpora: Fuga in mi bem. magg.; J. S. Bach: Preludio e Fuga in la min.; C. Franck: Corale n. 1 in mi magg.

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: Musiche e canti folkloristici ungheresi - Musiche folkloristiche ucraine

10,10 (19,10) CLAUDE DEBUSSY

Prelude à l'après midi d'un faune

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

Trio in si bem. magg. K. 254 - Trio in mi magg. K. 542

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: Ouverture - nello stile italiano -; S. Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini op. 48; P. I. Ciaikovski: Souvenir de Florence, op. 70

12 (21) IL CONVITATO DI PIETRA

Opera in tre atti di Alexander Puskin (Vers. ritmica ital. di Rinaldo Kufferle)
Musica di Alexander Dargomysky

13,30-15 (23,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. DIMITRI MITROPOULOS. P. I. Ciaikovski:

Capriccio italiano op. 45; CLAV. RALPH KIRKPATRICK: D. Scarlatti: Tre Sonate per clavicembalo; FG. MAURICE ALLARD: W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 191; SOPR. STEFANIA WYOTOWICZ: F. Chopin: Tre Madrigali polacchi; VC. MAURICE GENDRON: L. van Beethoven: Dodici Variazioni in sol magg. su un tema di Haendel; DIR. ALBERT WOLFF: J. Massenet: Suite n. 7 dalle "Scenes Alsaciennes"

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 1 in do min. op. 11; Allegro di molto Andante - Minuetto (Allegro molto) - Allegro con fuoco - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo; Sergei Rachmaninov: Concerto n. 2 in do min. op. 18 per pianoforte e orchestra - Solista Stanislav Neuhaus - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Maxim Sciostakov

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Kaempfert: Danke schoen; Renzetti-Torrebross-Albertelli: Lun, il mare; Kennedy-Carr: South of the border; Stewart-King: Tennessee Waltz; Léhar: Se le donne vo' baciar; Lufforuge: Julie la rousse; Friedhofer-Moraski: S'aggio; Porter: Begin the beguine; Vanoni-Silva-Ch. os-Calvi: Mi piaci mi piaci; Walter: Squeez me; Porter: C'est magnifique; Waldteufel: Espérance; Jurgens-Amuri-Pisano: L'amore non è bello se non è litigioso; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Bonfà: Ebony samba; Noble: Cherokee; Chiosso-Fallarini: L'estate di Domani; Fisher-Bernard-Bach: Dardanella; Bach (libera trascr.): Adagio; Rose: Holiday for strings; Shuman-Bower-Ithier: Caterina; Beretta-Lippi: Webster-Mandel: The shadow of your smile; Mogol-Battisti: Islemo; Holmes: Hard to keep my mind on you; Paolo: Il cielo in una stanza; London-Black: To sir with love

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Thomas: Spinning wheel; Aznavour: Sa jeunesse; Pallavicini-Mescoli: Sorridimi; Donato:

The frog; Quine-Duning: Strangers when we meet; Minellono-Donaggio: Che effetto mi fa; Moretti: Sous les toits de Paris; Bath: Cornish rhapsody; Carter-Stephens: Knock, knock who's there?; Ortolani: Acquerello veneziano; Anonimo: Bulerias; Adamo: Petit bonheur; Dinicu: A pacisati; Pallavicini-Soffici: Chiedi di più; Ulmer: Pigalle; Oulman-Ferreira: Maria Lisboa; Brel: La valse a mille temps; Trovajoli: La famiglia Benvenuti; Sciammarelli: Salut, dinero y amor; Suesdorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; De Simone-Andriele: La sirena; Jarre: Isadora; Moustaki: Mon ile de France; Dvorak: Unmoresca; Simpson: Reach out and touch somebody's hand; Dylan: Don't think twice, it's all right; Kidd-Stuart: Yesterday's gone; Conti-Argento-Cassano: Guance rosse; Bamba: Samba de Orfeu; Rimsky-Korsakov: Il volo del calabrone

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio e alla televisione, costa solo 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento a 1.000 lire a trimestre conteggiato sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Mercer-Mancini: Moon river; Ithier-Mason-Reed: L'aine bien l'hiver; Desmond: Take five; David-Bacharach: Promises, promises; Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto; Thieleman: Bluesette; Stone: Games people play; Paul-Bodini-Gibb: Così ti amo; Capinam-Lobo: Postale; Burke-Van Heusen: Misty; Savio-Bigazzi: Lady Barbara; Garfunkel-Simon: Scarborough fair canticle; Timmons: Moonlight; Schiffrin: The cat; Califano-Lopez: Presso la fontana; Cooley-Davenport: Fever; Bell-Butler-Gamble: Are you happy?; Mc Cartney-Lennon: Let it be; Kennedy-Williams: Harbour lights; Warner-Guardali: Cast your fate to the wind; Rhignini-Migliacci-Lucarelli: Bugie; De Moraes-Powell: Devo ser amor; Barry: Born free; Mc Kuen: A man alone; Gilbert-Waltz: Preci-so prendere e sero; Boclet: Petite fleur; Conti-Testa-Cassano: Un bacio no, due baci no; Pisano: Sandbox; Delano-Limiti-Soffici: Un'ombra

11,30 (17,23-23,30) SCACCO MATTO

Winwood-Miller: I'm a man (parte II); Delano-Massara: I problemi del cuore; Hunter: Road to Birmingham; Minellono-Peretti-Littoray: It's all about me; Jacquot-Castelli: Sempre giorno; Salerno-Guarneri: La nostra città; Ingle: It must be love; Paganini-Antoine: Carney-Albertelli-Lennon: Oh darling; Mc Kuen: A man alone; Gilbert-Waltz: Preci-so prendere e sero; Boclet: Petite fleur; Conti-Testa-Cassano: Un bacio no, due baci no; Pisano: Sandbox; Delano-Limiti-Soffici: Un'ombra

FFUENTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Chopin: Barcarola in fa diesis magg. op. 60 - Fantasia in fa min. op. 49; G. Fauré: La bonne chanson op. 61 su testi di Verlaine; F. Schmitt: Quartetto di saxofoni op. 102

9 (18) CONCERTI DI TOMASO ALBINONI

Concerto a cinque in sol min. op. 9 n. 8; Concerto in sol bem. magg. op. 10 n. 1; Concerto in sol magg. op. 10 n. 4; Concerto in do magg. op. 10 n. 9

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Recli: Pagine d'album - Nel silenzio una voce canta -; A. Ghislanzoni: Sonata n. 2

10 (19) JOHANNES BRAHMS

Sonata in la magg. op. 100

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

N. Paganini: Capriccio n. 24 dall'op. 1; J. Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35; B. Blacher: Variazioni per orchestra su un tema di Paganini op. 28

11,05 (20,05) INTERMEZZO

H. Berlioz: Les Troyens: Caccia reale e temporale; C. Debussy: Fantasia; S. Prokofiev: L'amore delle tre melancolie su op. 33 a)

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

F. von Vecsey: Capriccio n. 1 - Il vento -; V. R. Ricci: pl. I. Pommer; G. Bottesini: Gran Duo concertante - VI. A. Stefanato; contrab. F. Petracchi - Orch. Sinf. di Roma della RAI Dir. L. Schaenen

12,20 (21,20) JEAN PHILIPP RAMEAU

Concerto n. 1

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

I Masnadieri, melodramma in quattro atti di Andrea Maffei - Musica di Giuseppe Verdi - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Simonetto - M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: ARCANGELO CORELLI

Sonata in re min. - La Follia -; Sonata a tre in la magg. op. 4 n. 3; Sonata a tre op. 4 n. 8; Concerto in sol min. op. 6 n. 8 - Per la notte di Natale -

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. WILHELM VAN OTTERLOO: F. Liszt: Les Préludes, poema sinfonico; BS. JOSEF GREINDL: K. G. Lowe: Die Heißenmächten; ARPA NICANOR ZABALETA; C. Saint-Saëns: Pezzo da concerto op. 154

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Sonny Stitt al sax alto con l'orchestra di Todd Dameron
— Arthur Smith e il suo complesso
— Il complesso vocale The Sweet Inspirations
— L'orchestra diretta da Quincy Jones

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Handy: St. Louis blues; Maxwell: Ebb tide; Macaulay-Stephens: Smile a little smile for me; Bacharach: Bond street; Bergman-LeGrand: The windmills of your mind; Wilsh: Champs Elysées; Buggy-De Simone-Revaux-Sardou: Star con te è morir; Otrolani: Latin quarter; Singleton-Horben-Kämpfer: Here's my life; Here's my love; Soffici-Limitti: Un'ombra; Mc Cartney-Lennon: Obladi oblada; Bergman-Papathanassiou: Rain and tears; Beretta-Falini-Massara: L'amore viene e se ne va; Anderson: Bourrée; Russo-Costa: Scatena; Anonimo: The house of rising sun; Paoli-Giacotto-Barrière: Angela; Christie: Yellow river; Jones: The time for love is anytime; Endrigo: Il treno che viene dal sud; Barry: Born free; Falvo-Fusco: Dicitelencio vule; Osborne: Champagne breakfast; De Moraes-Lyra: Maria Molta; De André: Inverso; Bart: From Russia with love; Barry-Kim: Sugar sugar; Léhar: Valzer da - Eva -

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gibb: Woods; Mauriat: Mirabella; Riccini: Pensami stasera; Kämpfer: Remember when; Macaulay-Stephens: My love; Soffici-Limitti: Un'ombra; Feliciano: Destiny; Morricone: Metti una sera a cena; Bonfà: Manha de carnaval; Saka: Lay down; Fain: A certain smile; Cantalamessa: A risa; Strauss: Delo, Weiß und Gessang; Nash: Hold me tight; Phillips: California dreamin'; Dylán: When the ship comes in; Sousa: Lily the pink; Menlo-Gold-D'Esposito: Anna e core; Trovatioli: Tema di Giullitta; Giacinto-Giraud-Zanini: Wana ne wana na na; Phillips: Girlie; Otrolani: Susan and Jane; Bertola: La sera; Buggy-Wonder-Mey: My chérie amour; Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo; Donovan: Mellow yellow; Modugno: Strada rossa; Newman: Airport love theme; Giacotto-Carli: Scusami, sei Barry; Midnight cowboy; Carlos: Se voce pensa; Bacharach-Marney: April fools

10 (16-22) QUADERNO A QUACRETTI

Green: Body and soul; Prévin: Come Saturday morning; Mogol-Blandini-Prudente: Ancora e sempre; Rogers: I'll take romance; Dosse-Capugno: Una conchiglia; Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; Lauzi-Renard-Thibaut: Que je l'aime; Cigliano: Io tu e il mare; Desmond: Take five; Pallavicini-Martino-Carri: Il suo volto il suo sorriso; Haendel (Traac): Bob Carol Ted e Alice; Mc Dermot: Good morning starshine; Mogol-Battisti: Ma non Francesca; Porter: Night and day; Bachman-Cummings-Peter-Kale: American woman; Murray-Callender: Bonnie and Clyde; Anderson: Serenata; Coox: Nobody knows you when you are down and out; Mercer-Mancini: Charade; Basie: Jumpin' at the woodside; David-Bacharach: I say a little prayer; Conti: Una rosa è una candela; Feliciano: Pappo; Grogart: Calda la vita; Fassinio: Quando lei arriverà; Phillips: Monday morning; Vangarde-Charrere-Jean: Un rayo del sol; North: Unchained melody; Lowee: I could have danced all night

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Krieger-McDonald-Morrison-Dennore: Light my fire; David-Minellono-Bacharach: Raindrops keep falling on my head; Fogerty: Long as I can see the light; Sbriziolo-Avogadro-Detto: Un pugno di sabbia; Stewart: I want to take you higher; Pace-Bird: L'umanità; Nohra-Morricone: Laila Laila; Vincent-Van Holmen-McKay: Daydream; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Dolce Suzanne; Simonetti: Girolando; Carlini-Calfaria: Noci-De Bellis: Un'avventura che nasce; Condit: Lonesome tree; Langosz-Zani: Verso Manhattan; King-James: Red rover; Gigli-Rossi: Zitto

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Honegger: Sinfonia n. 5 - di tre re -; B. Martinu: Concerto per oboe e orchestra; B. Bartok: Concerto per orchestra

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Arrigo: Tre Occasioni; P. Grossi: Composizione n. 11; A. Benvenuti: Toccata e Fuga

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

J. B. Loeillet: Sonata in sol magg. op. 1 n. 2; A. Vivaldi: Sonata a tre in re min. - La follia -

10,10 (19,10) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Duo in fa maggiore

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI; - VENEZIA E NAPOLI NEL '700 -

(Prima trasmissione)
A. Vivaldi: Ercole sul Termidoteo - Chiare onde -; Da due venti - (Revis, Cassella); B. Galuppi: Tolomeo - Se mai senti aprirti sul volto -; N. Porpora: L'Agrippina: Sinfonia (Revis, Giuranna); G. B. Pergolesi: Le frate innamorate - Ogni pena ch'io spietata - (Revis, Giuranna); G. Paisiello: La molinara - A che far le superbetto - (Revis, Giuranna); D. Cimarosa: I due baroni di Rocca Azzurra - Questa grata suretta amica - (Revis, Giuranna)

11 (20) INTERMEZZO

O. Respighi: Impressioni brasiliane; H. Villa Lobos: Cinque studi per chitarra; A. Ginastera: Variazioni concertantes

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

I. Paderewski: Minuetto in sol magg.; B. Smetana: Galop in re magg. - Galop di bravura - Polka poetique op. 8 n. 2 in sol min. - Quadriglia in si bem. magg.

12,20 (21,20) ERMANNOWOLF-FERRARI

La Dama Boba, ouverture

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

J. Stanley: Concerto in si min. op. 2 n. 2 - Concerto in si bem. magg. op. 2; F. J. Haydn: Concerto in re magg.; F. A. Rossler: Concerto in re min.
(Dischi Oiseau Lyre e Telefunken)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CARLO MARIA GIULINI - SOPRANO TERESA ZYLIS-GARA; MEZZOSOPRANO SHIRLEY VERRETT; TENORE LUCIANO PAVAROTTI; BASSO NICOLA ZACCARIA

B. Britten: Variazioni e Fuga su un tema di Purcell op. 34; G. Rossini: Stabat Mater

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Johannes Christoph Pepusch: Sonata n. 4 in fa maggiore peralt-blockflöte, violoncello e cembalo: a) Adagio, b) Allegro, c) Adagio, d) Giga - Frans Bruggen, alt-blockflöte; Anner Bylma, barockcello e Gustav Leonhardt, cembalo; Leonardo Leo: «Praebe, Virgo, Benignas Auribus» per voce e organo - Margherita Baker, soprano; Enzo Marchetti, organista; Johann Sebastian Bach: Suite per arpa, dalla Partita III: a) Preludio, b) Loure, c) Gavotte et rondau, d) Menuet I, e) Menuet II, f) Bourrée, g) Gigue - Arpista Nicanor Zabaleta; Gaetano Donizetti: Quartetto n. 9 in re minore (Dal 18 quartetto per archi): a) Allegro, b) Larghetto, c) Minuetto, d) Allegro vivace - Violini Renata Zanni Del Vecchia e Bruno Landi; viola Carlo Pozzi; violoncello Giuseppe Petrelli

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Osborne: While Paris sleeps; Bergman: Daria Dirladada; Lawrence-Gross: Tenderly; Delancourt-Simile-Musso-Brige: Con le ragazze; David-Bacharach: Little man; Newman: Street scene; Davis: In the ghetto; Rodriguez: Quiereme mucho; Ottaviano-Gambardella: O marenenalio; Bart: Where is love; Benatky: Valzer da - Al cavallo bianco -; Lincoln: Temma harbour; Brown: Paradise; Delano-Ricciardi-Bolling: Borsellino; Russell: Little green apples; Petersen: Hallelujah time; Coppola-Palomba-Guarneri: Core a core ma cu te; Webb: Wichita lineman; Andree-Kahn-Schwandt: Dream a little dream of me; D'Adamo-De Scialzi-Di Palo: Una nuvola bianca; Colombieri: Lobellia; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Baldacci-Favata-Guarneri: Io canto per amore; Mancinotti: Tanto cara; Moustaki: Requiem pour n'importe qui; Diaz: Portas andalucas; Ferrer: Un giorno come un altro; Tenco: Vedrai vedrai; Morricone: Il clan dei siciliani

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Young: Love letters; Lake: Country lake; Albertelli-Renzetti: Primo solo primo fiore; Cory: I left my heart in St. Francisco; Tenco: Io sì; Dylán: Lay lady lay; Jagger-Richard: Lay down; Ellington: Sophisticated lady; Mancini: Days of wine and roses; Pascal-Mauriat: Une simple lettre; Lali: Vivere per vivere; Ignoto: La palumella; Friml: Rose Marie; Limiti-Mina-Martelli: Una mezza dozzina di rose; Lennon: Norwegian wodi; Vannuzzi: Veneziana; Tuninelli-Theodorakis: Un fiume amaro; Gaspari-Hayward: Milioni di domande; Bonfà: Samba de Orfeu; Rodgers: The carousel waltz; Bertola: Ma non lo vedi che; Gimbel-Valle: Summer samba; Testa-Sciorilli: Non pensare a me; Otrolani: Io so; Mogol-Lavezzi: Ti amo un po' lo; Holmes: Hard to keep my mind on you; Pallavicini-Carri: Acqua di mare; Farassino: Il bar del mio rione; Morrison-Krieger: Light my fire

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Schrama: Soul tangent; Willson: Seventy's trombones; Trovatioli: Rossana; Plante-Carriere: Adios amor; Jobim: Surfboard; Rodgers: Oklahoma; Mc Cartney-Lennon: Eleanor rigby; Rollins: Doxy; Cigliano: Stimillidize; Maxwell: Ebb tide; Trier-Magenta: Sympathy; Reed: The last waltz; Harrison: For you blue; Ferri-Nocenzi: ...E niente; Kämpfer: The world we knew; De André: Il pescatore; Busch-Trenet: Que reste-t-il de nos amours?; Pallavicini-Mazzari: In una sera; Donovan: Sunshine Superman; Stevens: Lady d'arbanville; Goodman: Flying home; Webster-Fan: Secret love; Mc Kuen: Jean; Mc Cartney-Tennon: And I love her; Hammer-Kern: All the things you are; Simon: El Condor pace; Griggs: Thief; Clapton: Presence of the lord; Henderson-Dixon: Bye bye blackbird

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Quasley: Soulia; Albertelli-Soffici: Innamorato; Nilsson: Open your window; Bergman-Papathanassiou: I want to live; Grogger-Reading: Miss Piffilly; Leemwen: Long and lonesome road; Nichols: Treasure of San Miguel; Pallottino-Dalla: Orfeo Bianco; Mariano-Cavallaro-Bigazzi: Bella che balli; Stallman-Otis: Sit down and cry; White: Polk Salad Annie; Jobim: Wave; Barry-Kim: Jingle Jangle; Jackson-Nardelli: White flyng machine; Bigazzi: Si fa chiara la notte; Reed-Dossena-Stephens: Daughter of darkness; De Scialzi-Di Palo: Corro da te; Barry-Kim: Sugar sugar; Mackay-Van Holmen: Baby I don't mind; Courtney-Beteman-Ingram: I won't leave; Mezzalana; Franceschi: Mogol-Battisti: Il vento; Stewart: Standi; De Luca-Beretta-Del Prete: Viola; Richard-Wilson-Sawyer-Varley: Love Child; Jones: The time for love is anytime; Fay-Stone: Happy Jumbie; Leitch: Hurdy Gurdy man

LA PROSA ALLA RADIO

O scena oscena!

Radiodramma di Lamberto Pignotti (Mercoledì 10 marzo, ore 16,15, Terzo)

Pignotti, noto autore d'avanguardia, con *O scena oscena!* ha costruito un testo assai ironico sui temi del romanzo d'appendice e delle storie da fotoromanzo, con amori impossibili e drammatici, bambini che nascono in abbondanza, tradimenti, pentimenti, ritorni inaspettati dell'amante perduto. L'operazione di Pignotti, acutamente rigorosa, si vale di dialoghi il più possibile fedeli allo stile del fumetto, commentati da un critico il cui linguaggio serio e i cui interventi, spesso volutamente a sproposito, conferiscono al radiodramma toni e modi divertenti e piacevoli.

Riduzione radiofonica in 15 puntate di Claudio Novelli da Betty Smith (Lunedì 8 marzo ore 9,50, Secondo)

La memoria dell'infanzia e della adolescenza guida Francie Nolan, scrittrice affermata e di successo, nel suo racconto. Una vita difficile, faticosa, ma confortata da una continua gioia, da una completezza interiore che permette alla bimba e poi alla fanciulla di affrontare la realtà serenamente, perché dentro è forte. Abitava a Brooklyn, Francie, con il padre Johnny, un cameriere quasi sempre senza lavoro, il fratello minore Neeley e la mamma, Katie, una donna coraggiosa che sopporta l'indigenza con estrema dignità. Johnny lavorava solo il sa-

bato sera e la domenica, e si beveva metà dei magri guadagni: Katie che voleva impartire ai figli una buona educazione, nonostante tutto, leggeva a Francie ogni giorno una pagina della Bibbia e una pagina di Shakespeare. Una sera, tornando a casa ubriaco, Johnny viene preso da un attacco di delirium tremens. I Nolan per evitare pettegolezzi sono costretti a cambiare casa. Passa del tempo. Johnny sta sempre peggio finché scompare: arriverà, qualche giorno dopo, la notizia che è morto in ospedale. Trascorrono pochi mesi e Katie dà alla luce Annie Laurie: una nuova bocca da sfamare. Ma la donna, piena di fervore com'è, riesce a portare avanti con estremo coraggio la sua famiglia. Giunta all'età di quattor-

dici anni Francie entra in una fabbrica e poi va a lavorare in una agenzia di stampa. Si iscrive all'università, ai corsi estivi, e conosce Ben, un ragazzo che l'aiuta negli studi. Per la famiglia Nolan ecco finalmente un po' di sereno. Il sergente Mc Shone, da tempo innamorato di Katie, lasciato trascorrere un periodo di tempo conveniente, Johnny è morto da due anni e mezzo e la moglie del sergente da un anno, si presenta per chiedere la mano della donna. E' in grado di mantenerla decora-mente, Neeley potrà continuare a studiare e Francie frequenterà l'università regolarmente. La piccola Marie Laurie, invece, la adotterà, si chiamerà Marie Laurie Mc Shone. La proposta è accettata con entusiasmo da Katie.

La morte di Danton

Dramma di Georg Büchner (Venerdì 12 marzo, ore 13,27, Nazionale)

Dopo il ciclo del « teatro in 30 minuti » dedicato a Giorgio Albertazzi e terminato la scorsa settimana, inizia un ciclo che vede protagonista Gianni Santuccio, attore bravo e sensibile, interprete parimenti noto al pubblico teatrale e a quello del piccolo schermo. La morte di Danton presen-

tata questa settimana è stato un grande successo di Santuccio al Piccolo Teatro di Milano, regista Giorgio Strehler. Danton, « il padre della rivoluzione e della libertà », viene colto da Büchner in un particolare e determinante momento della sua carriera politica e della sua vita d'uomo. A La morte di Danton seguiranno nelle prossime settimane *Tramonto* di Simoni, *Cesare e Cleopatra* di Shaw, *Ventesimo secolo*.

Dialogo sulla libertà

Radiodramma di Maurice Cranston (Sabato 13 marzo, ore 22,45, Terzo)

Nel suo radiodramma Maurice Cranston mette di fronte con un procedimento che non è affatto nuovo ma estremamente efficace, un filosofo morto da tempo, Stuart Mill, e un immaginario interlocutore. Motivo del dialogo il *Saggio sulla Libertà* una tra le

opere più importanti di Stuart Mill. John Stuart Mill nacque nel 1806 e morì nel 1873. Sviluppo, come ha scritto Bertrand Russell, una forma piuttosto attenuata della dottrina di Bentham. Nella sua dottrina, Stuart Mill, cercò di istituire un rapporto diretto tra quelli che sono i diritti dell'individuo e quello che è l'interesse della collettività della quale l'individuo fa parte.

Il guerriero in provincia

Radiodramma di Giorgio Bandini (Sabato 13 marzo, ore 21,05, Nazionale)

Il guerriero in provincia è l'autore stesso che torna dopo molti anni nella sua città, una piccola città: ha con sé un magnetofono, terrà un diario del suo ritorno, la testimonianza di quest'esperienza. Ha atteso la primavera per il viaggio, sperando quasi che la stagione del rinnovamento offra buoni auspici alla sua ricerca. Egli è libero di ascoltare chi vuole, di provare stimoli o delusioni dai vari incontri che farà e trascrivere le molte sensazioni su un nastro. La realtà degli anni dell'infanzia e dell'adolescenza nei quali veggiava deve essere verificata. Rivedere i luoghi dove è nato e vissuto non gli provoca emozioni, ma qualcosa tra il compianto per il tempo trascorso e la gioia perché ora forse non veta più. La sua esperienza cittadina la sua coscienza di intellettuale tra poco si scontreranno con un mondo che a malapena ricorda. Ed eccolo ora ad incontrare sconosciuti, operai, studenti, poveri, ex compagni di scuola. E' la piccola città di provincia,

opaca, triste, senza alternative, che si offre ai suoi occhi. Non è molto cambiata la situazione dal giorno in cui è partito. Cristallizzazione, apatia, squallore. Dal giovane cantante che banalmente sogna di « fare i soldi » all'amico Sando il quale evade spesso, si allontana, ma finisce irrimediabilmente per tornare. A Maria, un'ex compagna di scuola, che gli parla di povertà spirituale, di soffocamento, di inutilità. Un altro ex compagno di scuola ironicamente gli racconta in quale modo è terminata la contestazione studentesca: la città l'ha colorata di grigio. La noia: ecco un dato di fatto. La noia, con le cene tra amici, le solite cene, la passeggiata sul corso, le piccole avventure sentimentali tra cespugli e boschetti. Nelle parole raccolte compaiono il pettegolezzo, la calunnia, l'invidia, la gelosia, l'ipocrisia. Un po' di ingenuità è in una ragazzaina tredicenne. Non fa politica, non appartiene al movimento studentesco, non prova conflitti di classe. Le piace solo di esser libera, di giocare al pallone con i maschi, di uscire sola con il cugino: piccole ribellioni. Null'altro. L'autore partito guerriero torna sconfitto.

Settembre 1920: L'occupazione delle fabbriche

Documento teatrale di Massimo Sani (Lunedì 8 marzo, ore 21,30, Terzo)

« Questo teatro-documento », scrive l'autore nella presentazione, « ha lo scopo di offrire un quadro chiaro, obiettivo degli avvenimenti che cinquant'anni fa, nel settembre 1920, portarono la lotta sindacale in Italia alle soglie di una violenta esplosione rivoluzionaria popolare. I fatti che vengono esposti nella trasmissione, come pure le persone evocate, confermano e convalidano l'autenticità delle fonti di informazione. L'azione teatrale tende ad accentrarsi su due protagonisti principali delle vicende storiche: da una parte Bruno Buozzi, segretario generale della Fiom (Federazione Italiana Ope-

rai Metallurgici) per gli operai e le maestranze, e dall'altra Gino Olivetti (che nulla ha in comune con la famiglia degli industriali Olivetti di Ivrea) segretario generale della Associazione Nazionale fra le Industrie Meccaniche ed Affini, per gli industriali. Ma tutti, noti o meno, sono protagonisti in questo avvenimento storico, tanto importante e problematico, anche se, per anni, i metodi e le tattiche adoperate dai due avversari citati hanno condizionato le rivendicazioni operaie e quelle degli industriali in tutta Italia. La occupazione delle fabbriche, nel settembre del 1920, e la conseguente minaccia rivoluzionaria proporzioni a tutti, inaspettatamente, nuovi mezzi e strumenti di lotta e i fatti che accadranno sfuggi-

ranno, addirittura, al controllo degli stessi dirigenti politici e sindacali superati nel tempo e nei metodi dalla larga, entusiasta, sorprendente spinta del proletariato italiano. Non va dimenticato che il Partito Socialista Italiano era diviso in numerose correnti e che organizzazioni sindacali quali l'Uil, la Cil, la Usi, il Sindacato Autonomo Ferroviari, la Federterra avevano altri intendimenti da quelli della Confederazione Generale del Lavoro (CGL), la quale era, praticamente, in mano della corrente riformista del PSI ». All'autore preme mostrare un quadro il più ampio e il più obiettivo possibile della situazione: cogliere, dall'interno, cause e motivi di irrigidimenti e radicalizzazioni da un lato e di cedimenti

dall'altro. Cogliere la crisi del movimento proletario internazionale di quegli anni, il conflitto tra partito e sindacato in Italia con la azione delle masse proletarie in una direzione rivoluzionaria. Poi, purtroppo, la reazione portò al potere il fascismo e l'Italia visse vent'anni di nebbia, di tragedia, sino al disastro finale. L'azione del testo di Sani si svolge in dieci giorni: l'effettiva occupazione delle fabbriche nel 1920 durava invece trenta giorni. I dieci giorni che interessano Sani sono quelli che vanno dall'inizio dell'occupazione alla convocazione del Congresso degli Stati Generali Operai di Milano. Giorni di estrema importanza nei quali si doveva decidere se optare per la rivoluzione oppure evitare la guerra civile.

(a cura di Franco Scaglia)

La Gioconda

Opera di Amilcare Ponchielli (Sabato 13 marzo, ore 20,10, Secondo)

Atto I - A Venezia, nel 17° secolo. Barnaba (*baritono*), spia della Repubblica, ama Gioconda (*soprano*), ma è respinto dalla fanciulla innamorata a sua volta di Enzo Grimaldo (*tenore*), principe genovese proscritto da Venezia e che Gioconda crede essere un semplice marinaio. Enzo è amato anche da Laura (*mezzosoprano*), moglie di Alvise Badoero (*basso*). Inquisitore di Stato. Barnaba, che conosce la vera identità di Enzo, per toglierlo a Gioconda, gli promette il suo aiuto nel farlo fuggire con Laura; ma subito dopo l'accordo, denuncia i due amanti ad Alvise. **Atto II** - Laura, giunta sulla nave dove è attesa da Enzo, viene affrontata da Gioconda un attimo prima che Badoero, avvisato da Barnaba, possa sorprenderla. Laura fugge con la barca di Gioconda, mentre Enzo, ormai scoperto, dà fuoco alla nave. **Atto III** - Alvise, irato, costringe la moglie a bere un veleno, ma di nuovo Gioconda soccorre Laura sostituendo alla bevanda fatale un potente narcotico. **Atto IV** - Pur di salvare Enzo, Gioconda si promette a Barnaba, riuscendo così a far fuggire Laura - tornata in sé dopo la morte apparente - con il Grimaldo; quindi, prima che Barnaba la stringa fra le sue braccia, Gioconda si colpisce a morte con un pugnale.

Amilcare Ponchielli (Paderno Fasolaro, 1834 - Milano 1886), autore di una decina di opere liriche - fra le quali una, I Promessi Sposi - fruttò al musicista la prima notorietà - è oggi ricordato per una partitura, appunto La Gioconda, che ha resistito agli attacchi del tempo e alla spocchiosa accezione di taluni puristi i quali non si sono limitati a individuare i difetti innegabili dell'opera, ma si sono rifiutati di riconoscere i meriti, altrettanto innegabili, di essa. Il libretto in quattro atti fu apprestato, com'è noto, da Arrigo Boito il quale si richiamò al dramma di Victor Hugo, intitolato Angelo. La prima rappresentazione avvenne al Teatro alla Scala di Milano, l'8 aprile 1876. Le tinte fosche della vicenda (un seguito di intrighi nei quali non mancano gli ingredienti tipici del dramma destinato a scuotere la sensibilità del grosso pubblico) si rischiara- no in virtù di una vena melodica che si fa, di là dalla ferocia delle situazioni, lirica e toccante. Pagine come «A te questo rosario», o come la famosa romanza di Enzo Grimaldo «Cielo e mar!» bastano a mantenere in vita una partitura in cui si avverte la perizia di un musicista che fu il maestro di Puccini e di Mascagni, negli anni di insegnamento al Conservatorio di Milano, ed ebbe fra i suoi meriti, quello di trasmettere ai discepoli il suo sincerissimo amore all'arte. Fra le altre pagine popolari della Gioconda, citiamo il monologo di Barnaba «O monumento!», la ballata «Ahi Pescator affonda l'esca», il duetto di Laura e Gioconda «L'amo come il fulgor del creato», la grande scena di Gioconda, «Suicidati!», e la famosa «Danza delle ore» nella seconda scena del terzo atto.

L'Elisir d'amore

Opera di Gaetano Donizetti (Martedì 9 marzo, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Nonostante le dichiarazioni di vero e sincero amore che Nemorino (*tenore*) fa a Adina (*soprano*), questa - incostante e caparriosa - gli preferisce Belcore (*baritono*), tronfio sergente di guarnigione nel paese. Un giorno, nel villaggio, giunge il dottor Dulcamara (*basso*), che vende un miracoloso elisir capace di porre rimedio a qualsiasi male. Incantato e convinto dalle parole del ciarlatano, Nemorino acquista una bottiglia del farmaco, che beve tutta d'un fiato. Sicuro di poter far capitolare la sprezzante Adina, ora Nemorino si comporta con quella sicurezza che prima non aveva saputo dimostrare; Adina, sorpresa da quel cambiamento e volendo punire Nemorino, il quale ora fa vista di non curarsi di lei, dichiara di voler sposare Belcore. **Atto II** - Pur di non perdere Adina, Nemorino fa ricorso nuovamente all'elisir di Dulcamara, ma per poter pagare il prezzo di una seconda bottiglia è costretto ad arruolarsi dietro compenso di venti scudi. Frattanto in paese si sparge la notizia che uno zio di Nemorino, morendo, ha lasciato il giovane erede universale. Ogni giovane donna del paese ora è piena di attenzioni per lui, che crede tutto ciò essere l'effetto dell'elisir; solamente Adina si stupisce di quanto accade, perché ora si rende conto di amare veramente Nemorino. Per questo, ricompra da Belcore l'atto di arruolamento e confessa al giovane tutto il suo amore. Nel frattempo, Dulcamara vede i suoi affari andare alle stelle, giacché tutti in paese attribuiscono la capitolazione di

Adina all'effetto del suo portentoso elisir.

Questo capolavoro di Gaetano Donizetti, rappresentato per la prima volta al Teatro della Canobbiana di Milano il 12 maggio 1832, nacque sotto stelle certamente non benigne. Un primo guaio fu la ristrettezza di tempo. Il musicista e il librettista (che era com'è noto Felice Romani) ebbero pochissimi giorni a disposizione per apprestare testo e partiture. Le circostanze sono note. L'impresario del teatro milanese, trovandosi in angustia per la mancata promessa di un compositore il quale s'era avventatamente impegnato per un'opera, messo alle strette, si rivolse a Donizetti pregandolo di rimettergli a nuovo un certo spartito. Il musicista rifiutò l'offerta e propose addirittura un'opera da inventare e condurre a termine nell'assurdo spazio di due settimane. Tutti sappiamo che l'opera ebbe accoglienze trionfali e tenne il cartellone trentadue sere: fu anzi una delle rare opere che videro pubblico e critica concordi nell'entusiasmo fin dalla prima rappresentazione. Nel 1836, L'Elisir fu dato a Londra, nel '38 in America, a New York. Allorché l'opera ritornò sulle scene del «Metropolitan» nel 1904, la parte di Nemorino venne affidata a un grande tenore italiano: Enrico Caruso. Dopo Caruso e De Lucia, il personaggio dell'ingenuo e amabile Nemorino ebbe come grandi interpreti Beniamino Gigli e Tito Schipa; nello splendore di voce del primo, nelle sapienze di tratteggio del secondo la famosa aria, «Una furtiva lacrima», si delineò in tutta la sua grazia ammaliante.

Opera di Richard Wagner (Domenica 7 marzo, ore 14,20, lunedì 8 e martedì 9, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Nell'intento di evitare che Alberico (*baritono*) ritorni in possesso dell'oro del Reno, ora nelle mani del gigante Fafner (*basso*), Wotan (*baritono*) spera che Sigmondo (*tenore*), il figlio natogli - come sua sorella Siglinda (*soprano*) - da una donna terrena, sia l'eroe che un giorno salverà gli dei. Ma questi piani sono sconvolti da Hunding (*basso*) che, devastata la capanna dove i due giovani vivono, uccide la loro madre e rapisce Siglinda per farne la sua sposa, abbandonando Sigmondo. Qualche tempo dopo, Sigmondo barcollante entra nella capanna di Hunding accolto da Siglinda, che non lo riconosce. I due sono sorpresi da Hunding il quale, nonostante Sigmondo nasconda la sua identità, riconosce il giovane che sfida ad un duello mortale per il mattino seguente. A notte, Sigmondo ripiange la mancanza di una buona spada, come quella promessagli un giorno dal padre. Entra Siglinda, che lo avverte di aver dato un sonnifero a Hunding e lo esorta a fuggire; Sigmondo rifiuta e la sorella gli mostra allora una spada affondata fino all'elsa nel tronco del frassino attorno a cui è costruita la capanna: uno straniero ce l'aveva conficcata il giorno delle sue nozze con Hunding. Sigmondo rivela ora la sua identità alla sorella, estrae la spada dal tronco e si allontana con la sorella-sposa. **Atto II** - Wotan, che aveva conficcato la spada nel tronco e guidato i passi di Sigmondo fino alla capanna di

Paride ed Elena

Opera di Cristoph W. Gluck (Mercoledì 10 marzo, ore 14,30, Terzo)

Atto I - In vista della città di Sparta, Paride (*tenore*) riceve la visita di un messaggero inviato da quella città: è Amore (*soprano*), sotto le false sembianze di Erasto, che viene a chiedergli a nome della regina chi sia e che cosa voglia. Paride risponde alle domande ed Erasto, che sa come egli voglia conoscere la bella Elena (*soprano*), di cui è innamorato, promette di aiutarlo. **Atto II** - Al primo incontrarsi, sia Paride che Elena provano reciproca e grande simpatia, benché Elena tenti di resistere a questo sentimento. **Atto III** - Mentre nel chiederla in sposa, Elena risponde duramente incaricando Erasto di recapitare la sua replica. Ma ecco giungere Paride stesso che ripete le sue pressanti richieste d'amore ad una Elena sempre reticente. **Atto V** - Amore, deciso più che mai ad aiutare Paride, finge la partenza del giovane; Elena, irata, ordina che sia raggiunto e ricondotto in sua presenza, ma proprio in quell'istante giunge Paride. Capito l'inganno di Erasto, Elena si adira con lui, che rivela la sua vera identità, vincen-

do l'ultima resistenza di Elena che infine cede all'amore per Paride.

In ordine cronologico, Paride ed Elena, rappresentata per la prima volta nel 1770, è la terza delle cosiddette «opere della riforma», composte da Cristoph Willibald Gluck (1714-1787) a Vienna, in collaborazione con il letterato livornese Ranieri de' Calzabigi (1714-1795). L'avevano preceduta, nel '62 e nel '67, due importanti partiture, l'«Orfeo» e l'«Alceste», nelle quali erano chiaramente delineati i principi di riforma, destinati a dare un nuovo orientamento al teatro drammatico-musicale, a liberarlo cioè dagli abusi - introdotti dalla mal intesa vanità dei Cantanti - o dalla troppa compiacenza dei «Maestri» che avevano ridotto l'opera italiana al più ridicolo e noioso fra gli spettacoli (la definizione è di Gluck). Nel nuovo corso, insomma, la galanteria non doveva prevalere sulla passione, la dolcezza e il colorito della versificazione sul patetico dello stile; ma questi dovevano prendere il posto di quelli. A tal fine occorreva abolire le farraginate lezioni, i vuoti orpelli: la musica doveva restringersi «al suo vero ufficio di servire la poesia per l'espressione e per le situazioni della favola senza interromper l'azione o raffreddarla con degli inutili, superflui ornamenti». Sono assai illuminanti, in propo-

sito, anche le affermazioni del Calzabigi: «Venticinque anni orsono, mi venne fatto di pensare che la sola musica conveniente alla poesia drammatica e sopra tutto all'aria e al dialogo che noi chiamiamo d'azione, sia quella che maggiormente s'accosta alla declamazione naturale, animata, energica; che la declamazione non è essa stessa che una musica imperfetta; che noi potremmo notarla quale essa è, solo quando avessimo escogitato un numero di segni bastevole ad esprimere tanti toni, tante inflessioni, tanti elevamenti, abbassamenti e sfumature d'una varietà pressoché infinita, quanti sono quelli che la voce assume decantando». Allorché, nel 1761, avvenne l'incontro fra poeta e musicista, entrambi si avvidero che le finalità d'un rinnovamento del teatro musicale potevano realizzarsi attraverso una strettissima intesa artistica. Scrive Calzabigi: «Io gli lessi il mio Orfeo, e declamandogliene ripetutamente alcuni brani, gli indicai le sfumature che mettevo nella mia declamazione, le sospensioni, i rallentamenti, le accelerazioni, i suoi della voce talvolta forzati, tal'altra fievoli e sommessi, di cui intendeva che egli si valesse nella composizione. Lo pregai, al tempo stesso, di abolire i passaggi, le cadenze, le ripetizioni e tutto quanto si è introdotto di gotico, di barocco, di stravagante nella nostra

Walkiria

Hunding, si rallegra che la schiatta di Sigmondo continui. Ma Frikka (contralto), sua moglie, chiede la morte di Sigmondo per la sua colpa di incesto e Wotan deve cedere, a nulla valendo le preghiere di Brunilde (soprano), una delle sue nove figlie avute da Erda (contralto), dea della terra, e incaricate di scortare al Walhalla le anime degli eroi morti in combattimento. Hunding rintraccia i due fuggitivi e si batte con Sigmondo, invano difeso da Brunilde. Wotan interviene, spezza Nothing, la spada di Sigmondo, così che questi viene ucciso da Hunding. Brunilde fugge portando con sé Siglinda e Wotan la insegue per punirla, abbandonando Hunding morto a terra. Atto III - Siglinda deve avere un figlio e la Walkiria (sorelle di Brunilde) le indicano la via della foresta, dove Fafner cova il tesoro dei Nibelunghi. Là ella dà alla luce un bambino, che si chiamerà Sigfrido e un giorno impugnerà di nuovo Nothing, la spada. Frattanto Wotan rintraccia Brunilde e, per la sua disobbedienza, la priva della divinità e la immerge in un sonno profondo. Intorno alla vetta della montagna dove Brunilde giace, Wotan pone un cerchio di fuoco che solo un eroe potrà attraversare, risvegliando Brunilde dal letargo e facendola sua sposa.

Continuano le trasmissioni dell'Anello del Nibelung, diretto da Herbert von Karajan. Dopo il «Prologo» dell'Oro del Reno, si inizia con La Walkiria le tre «Giornate» di cui si compone la monumentale Tetralogia. I riferimenti cronologici, relativi alle tappe lavorative nelle quali fu ideata e

condotta a termine la splendida partitura, sono i seguenti. Primi abbozzi del poemetto novembre 1851 (probabilmente dal 1° all'11). Compimento del libretto: luglio 1852. Partitura del 1° atto: dagli inizi di gennaio del 1855 al 3 aprile dello stesso anno. Partitura del secondo atto: dal 7 aprile 1855 al 20 settembre. Partitura del terzo atto: dall'8 ottobre 1855 al 20 marzo 1856. Compimento definitivo dell'intera partitura: 23 marzo 1856. La prima rappresentazione della Walkiria, scissa dal grandioso contesto in cui era stata concepita, avvenne a Monaco nel 1870. Sei anni dopo, nel corso dei «Bühnenfestspiele» di Bayreuth, il pubblico convenuto da ogni parte del mondo nella cittadina bavarese ascoltò l'opera nelle rappresentazioni dell'intero Anello del Nibelung, che ebbero luogo nel mese di agosto. A Bayreuth, la parte della protagonista fu sostenuta dal soprano Amalie Materna; nel ruolo di Schwerdte, una delle Walkirie, cantò Johanna Jachmann, nipote del musicista. A proposito dell'interpretazione di Karajan, in occasione di una rappresentazione scaligera, Mila individuò accuratamente il particolare carattere che il direttore d'orchestra viennese conferisce alla partitura wagneriana. «Sembra che Karajan», scrisse Mila, «abbia voluto dissimulare al massimo quelle che sono le ragioni più comuni ed evidenti della popolarità della Walkiria, ed attutirne la muscolare energia a vantaggio d'una raffinatezza di tratti e d'introspezione psicologica, che certamente non sono assenti dall'opera, ma non ne costituiscono probabilmente la «faculté matresse».

Szeryng

Domenica 7 marzo, ore 21,20, Nazionale

Nato a Varsavia nel 1918, il violinista Henryk Szeryng si è formato alla famosa scuola di Carl Flesch. Dopo aver esordito in pubblico nel 1933, non soddisfatto della propria preparazione musicale, si recò a Parigi per frequentare al Conservatorio le lezioni di armonia e di contrappunto tenute da Nadia Boulanger. Poi, dal '39 al '45, ha suonato soltanto per le forze armate, offrendo più di trecento concerti per le truppe alleate e per la Croce Rossa. Dopo la guerra si è stabilito in Messico, prendendo pure la cittadinanza messicana. E' oggi celebre in tutto il mondo e ha vinto ben sei volte il «Grand Prix du Disque». Hanno collaborato con lui direttori di sommo prestigio, quali Bruno Walter, Ernest Ansermet, Georg Solti. Ora va in onda un suo recital registrato la scorsa estate al Festival di Salisburgo. Lo accompagna al pianoforte Ingrid Haebler. In programma Mozart, autore prediletto di Szeryng: la Sonata in fa maggiore, K. 377 ricca di serenità e di felicità messa a punto nell'estate del 1781 a Vienna, e la Sonata in si bemolle maggiore, K. 454 scritta il 21 aprile 1784.

Geminiani

Mercoledì 10 marzo, ore 15,30, Terzo

Nato a Lucca nel 1857 e morto a Dublino nel 1962, Francesco Geminiani, al quale la radio dedica il consueto «Ritratto di autore» del mercoledì, fu ritenuto verso la metà del Settecento compositore e violinista piuttosto eccentrico e bizzarro, nonostante che avesse impostato i suoi lavori conformi allo stile di Corelli, suo maestro a Roma, e nonostante che oggi abbia la fama d'un autore di frasi dolci e largamente cantabili. E' uno di quei maestri che si lasciano ascoltare senza porre problematiche di sorta. Dopo avere iniziato la carriera nella città natale presso l'Orchestra della Signoria, nonché a Napoli, Geminiani si stabilì a Londra, dove fu applaudito e ammirato non solo come concertista e come compositore ma anche come

didatta eccezionale. E qui lasciò, scritto in inglese, uno dei primi metodi violinistici, *The art of playing on the violin* (L'arte di suonare il violino), insieme con altri libri dedicati allo studio non solo degli archi ma anche della chitarra. Lavorò anche a Dublino e a Parigi. Qui mise a punto le celebri musiche d'accompagnamento d'un spettacolo corografico allestito alle «Tuileries», il 31 marzo 1754 con il titolo *La Forêt enchantée*, ricavato dalla *Gerusalemme liberata* del Tasso. Nella trasmissione figurano la *Sonata in re minore per violoncello e basso continuo*, il *Concerto in do minore, op. VI n. 5 per due flauti, archi e basso continuo*, il *Concerto in si bemolle maggiore op. VII n. 6 per fagotto, archi e basso continuo*, infine il *Concerto grosso n. 3 in do maggiore dall'opera V di Corelli, per archi e basso continuo*.

Jacques Thibaud

Giovedì 11 marzo, ore 12,20, Terzo

«Uno degli ultimi superstiti della grande scuola di violinisti classici»: così l'aveva definito John Barbirolli. Si riferiva a Jacques Thibaud, nato a Bordeaux nel 1880 e morto a Mont Cenis nel 1953, in un incidente aereo, mentre si recava in Oriente per una tournée. Thibaud, di cui ci rimangono fortunatamente le preziosissime incisioni di alcune tra le sue più significative interpretazioni, aveva cominciato giovanissimo la carriera concertistica, non come violinista, bensì come pianista. Si esibì la prima volta in pubblico a soli sei anni, appunto al pianoforte. Più grandicello, passò al Conservatorio di Parigi alla classe di violino del maestro Martin Marsick. A diciotto anni esordì come violinista, subito im-

prendendosi per una cavata brillante e per un raro intuito nel ricreare le pagine degli autori francesi. Prima di dedicarsi esclusivamente alle esibizioni solistiche fu primo violino dell'Orchestra Colonne. Il suo nome restò a lungo legato a quello di Alfred Cortot e di Pablo Casals, con i quali formò un trio di violino, pianoforte e violoncello, indimenticabile e forse insuperabile. Sua costante preoccupazione fu anche la valorizzazione di giovani interpreti e istituì un concorso internazionale di grande prestigio insieme con Marguerite Long. La radio lo rievoca oggi in uno dei brani che gli stavano maggiormente a cuore: *Havanaise, op. 83* (1887) di Camille Saint-Saëns, a cui segue la famosa *Sonata in la maggiore op. 47* «A Kreutzer» di Beethoven.

Caracciolo-Faber

Lunedì 8 marzo, ore 21,05, Nazionale

Grazie all'arte squisita di Lothar Faber avremo questa settimana la possibilità di ascoltare la voce dell'oboe, strumento relegato troppo sovente nelle file dell'orchestra. Ora, il suo inconfondibile timbro, i suoi patetici «cantabili» saranno posti in primo piano attraverso due lavori di epoche diverse: all'inizio il *Concerto in do minore, per oboe, archi e basso continuo*, per oboe, archi e basso continuo di Alessandro Marcello (Venezia, 1684 - Venezia, 1750), poi il *Concerto per oboe e piccola orchestra* (1945) di Richard Strauss (Monaco di Baviera, 1864 - Garmisch-Partenkirchen, 1949). Anche se, almeno apparentemente, il carattere fondamentale dell'oboe è

rimasto nei secoli quello di una dolce malinconia nonché di una giocosa serenità, non dobbiamo dimenticare che all'epoca di Marcello la voce dell'oboe spiccava forse più di oggi per la sua robustezza. Aveva buoni motivi Padre Mersenne a dire che nel Seicento gli oboi venivano impiegati per «il gran chiasso che essi fanno e per la grande sonorità che producono, poiché sono i più forti e i più violenti di tutti gli strumenti, se si eccettua la tromba». Nel corso della trasmissione con l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo saranno inoltre interpretate la *Sinfonia in la maggiore, op. 37, n. 4* di Luigi Boccherini e la *Kammermusik n. 1, op. 24, n. 1* di Paul Hindemith.

**BANDO DI CONCORSO
PER PROFESSORI D'ORCHESTRA
PRESSO L'ORCHESTRA SINFONICA
DI MILANO E L'ORCHESTRA
« A. SCARLATTI » DI NAPOLI
DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

- * ALTRO 1° CORNO
CON OBBLIGO DEL 3° E DEL 5°
- * ALTRO 1° TROMBONE
CON OBBLIGO DEL 2°

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

- * VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli

Le domande d'ammissione, redatte in carta semplice, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, dovranno essere inoltrate a mezzo lettera raccomandata entro il 13 marzo 1971 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

**BANDO DI CONCORSO
PER ARTISTI DEL CORO PRESSO
I CORI DI MILANO, ROMA E TORINO
DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

- * SOPRANO
- * BASSO
- * MEZZOSOPRANO

**presso il Coro di Milano
presso il Coro Lirico di Roma**

- * MEZZOSOPRANO

presso il Coro di Torino

Le domande d'ammissione, redatte in carta semplice, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, dovranno essere inoltrate a mezzo lettera raccomandata entro il 13 marzo 1971 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

BANDIERA GIALLA

UN CANTANTE « DIVERSO »

Il problema spesso presente della ricerca di nuovi « personaggi » da gettare in pasto al pubblico sempre più avido non è soltanto italiano: anche in Inghilterra c'è la crisi del cantante « diverso dagli altri » e si cercano disperatamente artisti che abbiano qualche caratteristica tale da distinguerli dalla massa, ormai numerosissima. Quello inglese, poi, è un problema di soluzione più difficile che da noi: gli esponenti della pop music britannica, infatti, sono già abbastanza pittoreschi al naturale per tentare di « personalizzarli » ancora di più. Capelli lunghissimi, barbe incolte, atteggiamenti anticonformisti, pelli di montone ed abiti variopinti in Inghilterra sono praticamente la normalità. Quindi la ricerca del personaggio avviene in modo opposto a quello italiano: si tenta di scoprire cantanti e musicisti di aspetto normale secondo i criteri di vent'anni fa, e non è un'impresa facile. Uno, però, è stato trovato: si chiama Gilbert O'Sullivan, ha 24 anni ed è stato scritturato dalla MAM, un'etichetta di cui sono proprietari il produttore Gordon Mills, uno dei più attivi discografici inglesi, e i cantanti Tom Jones e Engelbert Humperdinck.

Basta dare un'occhiata a O'Sullivan per rendersi conto che in effetti di gente come lui dev'esserne rimasta poca: anzitutto ha i capelli cortissimi, un paio di centimetri al massimo. Poi ha l'aspetto di un ragazzino di quarant'anni fa: calzoni al ginocchio, larghi e sformati, giacchetta di flanella grigia, berretto di tweed in equilibrio sulla testa a pera, orecchie sporgenti, sorriso ebete, calzoncini sempre calanti sui polpacci pelosi, scarpe a stivaleto con i lacci perennemente sciolti. Nonostante questo identikit abbastanza preoccupante, Gilbert O'Sullivan, che è stato soprannominato Gilberto Flanella, è un bravissimo cantautore. La sua prima incisione, intitolata *Nothing Rhymed*, ha avuto un ottimo successo e le prenotazioni per il suo primo long-playing, che verrà pubblicato entro un mese, hanno già raggiunto le 100 mila copie. Gilbert, che è irlandese, abita in una vecchia casa a Weybridge, nella stessa via dove vive da anni il suo manager Gordon Mills, e passa le sue giornate per metà in strada, giocando con gli amici, e per metà al lavoro davanti a un pianoforte verticale

dipinto di rosso. Oltre a comporre canzoni scrive poesie, versi all'antica che parlano di tramonti, di fiori, di uccellini e così via. O'Sullivan è un personaggio « vero »: sembra, infatti, che sia stato così fin da bambino, e che abbia sempre rifiutato le nuove mode. Somiglia molto a Huckleberry Finn e a Tom Sawyer: come i ragazzi dei libri di Mark Twain, infatti, ha le tasche piene di mele rosicchiate, pezzi di spago, elastici e caramelle già masticate. Il suo hobby è collezionare i biglietti dell'autobus e della metropolitana e tutti i vecchi oggetti che riesce a trovare in giro. La sua casa è una specie di negozio di rigattiere: barattoli di vetro, scatole piene di vecchie lampadine, giornali a fumetti accatastati dovunque, mozziconi di matite. I suoi gusti in materia di musica sono però modernissimi: il suo complesso preferito è quello dei Led Zeppelin, i suoi cantanti ideali sono Simon e Garfunkel, Elton John e Tom Jones.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● « I musicisti di rock giapponesi sono tecnicamente molto preparati e, nella media, suonano meglio di noi inglesi e degli americani. Ma non hanno la minima originalità: si limitano a rifarsi agli stili dei maggiori complessi anglosassoni: così John Mayall, il blues-singer inglese protagonista negli ultimi mesi di una lunga tournée in Estremo Oriente, si è espresso sui suoi colleghi giapponesi. « Sono sicuro », ha detto, « che appena si metteranno a comporre musica originale ci daranno dei punti ».

● Continuano a uscire in Inghilterra dischi, regolari o di « contrabbando », di Jimi Hendrix. Mentre la Casa discografica del defunto chitarrista ha annunciato la pubblicazione di un long-playing registrato dal vivo all'ultimo festival di Wight, è arrivato dagli Stati Uniti un 33 giri illegalmente registrato durante un concerto al Fillmore East, un teatro di San Francisco, e durante il festival di Woodstock. Il disco abusivo, che si intitola *Wow*, si trova in tutti i negozi inglesi ed è vendutissimo.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Vent'anni* - Massimo Ranieri (CGD)
- 2) *Un fiute amaro* - Iva Zanicchi (Ri-Fi)
- 3) *My sweet Lord* - George Harrison (EMI)
- 4) *Capriccio* - Gianni Morandi (RCA)
- 5) *Tutti al più* - Patty Pravo (RCA)
- 6) *Io ritorno solo* - Formula Tre (RCA)
- 7) *Malattia d'amore* - Donatello (Ricordi)
- 8) *Padre Brown* - Renato Rascel (RCA)
- 9) *Ma che musica maestro* - Raffaella Carrà (RCA)
- 10) *Anna* - Lucio Battisti (Ricordi)

(Secondo la « Hit Parade » del 26 febbraio 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *One bad apple* - Osmonds (MGM)
- 2) *Mama's pearl* - Jackson 5 (Motown)
- 3) *Knock three times* - Dawn (Bell)
- 4) *Rose garden* - Lynn Anderson (Columbia)
- 5) *If you could read my mind* - Gordon Lightfoot (Reprise)
- 6) *I hear you knocking* - Dave Edmunds (Mam)
- 7) *Sweet Mary* - Wadsworth Mansion (Sussex)
- 8) *Amos Moses* - Jerry Reed (RCA)
- 9) *Mr. Bojangles* - Nitty Ritty Dirt Band (Liberty)
- 10) *Me and Bobby McGee* - Janis Joplin (Columbia)

In Inghilterra

- 1) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 2) *Stoned love* - Supremes (Tama Motown)
- 3) *Pushbike song* - Mixtures (Polydor)
- 4) *Resurrection shuffle* - Ashton, Gardner & Dyke (Capitol)
- 5) *Your song* - Elton John (DJM)
- 6) *Amazing grace* - Judy Collins (Elektra)
- 7) *No matter what* - Badfinger (Apple)
- 8) *Candida* - Dawn (Bell)
- 9) *It's impossible* - Perry Como (RCA)
- 10) *Apeman* - Kinks (Pye)

In Francia

- 1) *Noël 70* - Poppy (Barclay)
- 2) *Black night* - Deep Purple (Pathé-Marconi)
- 3) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 4) *L'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
- 5) *Paranoid* - Black Sabbath (Vertigo)
- 6) *Lady d'Arbanville* - Cat Stevens (Island)
- 7) *Donne ton cœur* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 8) *Mais dans la lumière* - Mike Brant (CBS)
- 9) *Ratata* - Rotations (Polydor)
- 10) *Reviens je t'aime* - Sheila (Carrère)

19 Marzo, Festa del Papà. Regalategli la medaglia del Ramazzottimista.



Se hai un padre Ramazzottimista, nulla lo farà più contento che ricevere una bottiglia di Amaro Ramazzotti il 19 marzo.

Con in più una simpatica medaglia che proclama il suo buonomore e ottimismo a tutto il mondo.

Se invece tuo padre non sempre

affronta la vita con un sorriso, è più che mai il caso di farlo entrare nelle sempre crescenti file dei Ramazzottimisti.

E' interesse tuo, oltre che suo, e una volta entrata in casa una bottiglia di Amaro Ramazzotti, vedrai che l'ottimismo è contagioso.

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)



Ecco la simpatica medaglia in regalo con ogni bottiglia di Amaro Ramazzotti

**Sui teleschermi
«Carmen»
di Georges Bizet
diretta
da von Karajan.
Il fiasco
della «prima» a
Parigi nel 1875
e la morte
disperata
del compositore**



Un magnifico strepito da circo

di Luigi Fait

Roma, marzo

È la storia di una gitana, bella, esuberante, che ride volentieri agli uomini che le sciamano attorno. A lei si lega di profondo e sincero amore un sergente, José. Ma gli affetti della zingara sono facili: dalle braccia di José casca tra quelle del torero Escamillo. Il dramma si conclude tragicamente. E' giorno di cor-

rida a Siviglia. Presso l'arena, desiderio e gelosia spingono il sergente a pugnalarla la donna.

Ma ai parigini, accorsi all'«Opéra-Comique» il 3 marzo 1875, il lavoro non piacque. S'intitolava *Carmen*.

«Per aver successo oggi», commenta seccamente l'autore, Georges Bizet, che aveva assistito al fiasco della sua più bella partitura, «bisogna essere morti o tedeschi». La sua musica appariva insopportabile, avveniristica. Non aveva decisamente fortuna. Fin dalle prove della *Carmen*, una cantante,



Tre immagini della «Carmen» messa in scena da von Karajan. Qui sopra, don José (Jon Vickers) e Escamillo (Justino Diaz) si affrontano per i begli occhi di Carmen. A destra, Carmen (Grace Bumbry) viene uccisa da don José. Nella foto in alto, un primo piano della protagonista dell'opera



la Galli-Marié (tra l'altro amante del maestro) aveva obbligato Bizet a riscrivere per ben tredici volte la « Habanera ».

A siffatti capricci si aggiungevano le preoccupazioni del direttore del teatro, il quale criticò aspramente il soggetto dell'opera, « eccessivamente immorale » per un pubblico conservatore e prevenuto in partenza. L'esito fu dunque disastroso, anche se in *Carmen* Bizet aveva raggiunto il culmine delle proprie espressioni liriche, anticipando la scuola verista italiana con accesi impasti strumentali, con veemenza di canto e di ritmo, con una spasmica sensualità, senza precedenti.

La platea parigina non era psicologicamente preparata a tanto; mentre il maestro non sopportò il dolore dell'insuccesso e avrà un ennesimo attacco cardiaco, colto altresì da una crisi depressiva, da un dolorosissimo accesso all'orecchio sinistro che lo renderà quasi sordo. E resterà parzialmente paralizzato. Dopo pochi mesi, in una villetta che aveva affittato sulle sponde della Senna a Bougival, morirà. Aveva trentasei anni. Era il 3 giugno 1875. Qualcuno osò parlare di suicidio. Il musicista non avrebbe retto alla sorte: malato, sopraffatto dalle difficoltà non solo liriche ma anche sentimentali alle quali — si diceva — si sarebbe aggiunta l'infedeltà della moglie, la figlia di Halévy che aveva potuto sposare nel 1869 come premio per avere completato l'oratorio *Noë* dello stesso Halévy. Verranno più tardi gli ammiratori di *Carmen*. Tra i più appassionati Nietzsche, che nel 1888 commentò: « La giudico una musica assolutamente perfetta. Scorre facile, piana, il suo incanto è senza sforzo. E' raffinata e diabolica, di una raffina-

tezza non associabile a un individuo o a una razza, è doviziosa e precisa ». In qualche punto è una musica addirittura « volgare quanto basta » (lo dice Claude Rostand, eminente musicologo francese, recentemente scomparso): « volgarità », comunque, che il Nietzsche definirà « magnifico strepito da circo ».

Su libretto di Meilhac e Halévy, tratto assai liberamente dall'omonimo romanzo di Prosper Mérimée, *Carmen* ci presenta — secondo Ferdinando Ballo — una zingara non più come « indemoniata pezzente con le calze rotte, ma come un'elegante "señorita" che sul palcoscenico si dimena e ancheggia cercando di conciliare per la gioia del pubblico le leggere grazie, procaci del "variété" con le sempre rispettabili dimensioni della primadonna ». E intanto Bizet veniva accusato di « wagnerismo », nonché di aver fatto fumare le sigariste sulla scena d'un teatro familiare, dove si conducevano le fanciulle da marito. E non s'accorgevano i critici che il musicista aveva rievocato la Spagna con palpiti e con colori autentici. Eppure Bizet non era mai stato in Spagna. Aveva conosciuto e assimilato canti e danze dell'Andalusia direttamente da compositori, da cantanti e da danzatori spagnoli rifugiatisi in Francia dopo la repressione dell'anno 1823.

Nato a Parigi il 25 ottobre 1838 Bizet aveva iniziato lo studio della musica a quattro anni con il padre, Adolphe Armand, insegnante di canto e di composizione, e con la madre, Aimée del Sarto, ottima pianista, discendente forse di Andrea del Sarto. Passò poi al Conservatorio, dove ebbe qualche lezione anche da Gounod. Il suo talento era eccezionale: nel 1857 vinceva il Gran Premio Roma, che gli diede diritto di risiedere nella stupenda Villa Medici.

A Roma, a contatto con il cerimoniale e con i salmi delle basiliche, scrive un *Te Deum*, dal quale ricaverà più tardi alcuni suggestivi motivi per *I pescatori di perle*. Soggiorna anche a Napoli e a Venezia. Ma nel '60 dovrà correre al capezzale della madre morente. E hanno inizio i tempi duri, soprattutto dal punto di vista finanziario. Si adatta a leggere le partiture al « Lyrique » di Parigi; mentre la critica stroncherà, ad una ad una, le opere che scriverà, si chiamassero pure *I pescatori di perle* (1863), *La bella fanciulla di Perth* (1867) o *L'Arlesienne* (1872), questa mirabile musica di scena per il dramma di Daudet.

Ora, il mondo a tinte di fuoco di *Carmen* è nelle prestigiose mani di Herbert von Karajan. Come nella precedente opera, *Pagliacci* di Leoncavallo, con cui si era aperta la stagione lirica della TV, Karajan si presenta non solo come direttore ma anche come regista. In contrappunto con le calde e patetiche arcate e sonorità dell'Orchestra Filarmonica di Vienna e con i drammatici accenti del Coro dell'Opera Nazionale di Vienna, a cui Herbert von Karajan ha dato una carica siviigliana di sorprendente effetto, cantano, con tutta la gamma di passioni che l'azione richiede, artisti di fama internazionale, quali Grace Bumbry, Jon Vickers, Justino Diaz e Mirella Freni.



Carmen va in onda venerdì 12 marzo alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

Alla TV «Teatro 10», uno spettacolo senza numeri fissi e con molti ospiti

di Lina Agostini

Roma, marzo

Un Lupo fra i leoni dello spettacolo

**Il popolare
«Harry Brent»
presentatore
del varietà che
va in onda
il sabato sera:
uno show
che il regista
Antonello
Falqui
ha definito
«tutto nuovo»**



Tutto è cominciato di lunedì, quando lo scenografo Cesarini da Senigallia entrando nel Teatro delle Vittorie che portava ancora i segni di decenni di *Canzonissime*, specchietti, stagnola, trespolti per pappagalli, fondali dipinti, ha cominciato a gridare: «Deve diventare tutto bianco!». Con questa storica frase il Teatro ha cambiato volto ed è diventato un Mont Blanc, un campo di neve, un mare di panna montata, una magica pista laccata che sembra debba ospitare i redi-vivi Fred Astaire e Ginger Rogers, o i protagonisti di una scena di un film dei «telefoni bianchi». Ancora «verniciato di fresco», il Teatro delle Vittorie è pronto per ospitare il nuovo spettacolo di Antonello Falqui *Teatro 10*. «Amo le pagine bianche su cui mettere le idee», spiega il regista considerato un po' lo Ziegfeld della televisione italiana, «e questa volta sulle pagine bianche ho messo un grosso varietà, qualcosa come l'Ed Sullivan Show. Sarà uno spettacolo senza numeri fissi, senza comici ai quali affezionarsi, con pochi testi scritti e molti ospiti importanti ricevuti da un amabilissimo padrone di casa che è Alberto Lupo».

E' dunque cominciato così questo paradiso del «sound» chiamato *Teatro 10* e l'operazione, inutile dirlo, è stata un poco complicata. «E sì, si canta per soffrire!» è stata la frase scaramantica, la molla del via. Principali risorse locali di questo paradiso: Don Lurio coreografo, Corbucci costumista, Gianni Ferrio all'orchestra, Leo Chiosso, Giancarlo Del Re e Antonello Falqui autori dei testi, e gli artisti, cantanti, complessi tolti di peso dalla *Hit parade* americana, comici, fantasisti, presentatori, arbitri di calcio, scrittori, registi famosi, attori.

«Immagini che da quella porta lì possa uscire fuori Barbara Streisand a braccetto con Frank Sinatra», dice Falqui. Purtroppo non riesco a immaginare. «Ha presente uno spettacolo con Orietta Berti e Claudio Villa?», dice ancora il regista. Certo che l'ho presente. «Ecco, *Teatro 10* sarà tutto l'opposto».

Questo «spettacolo» del sabato ha una trama elementare, quasi non una trama in cui, tuttavia, la fantasia e il buon gusto fioriscono in perfetto accordo con canzoni e note. Stuggendo ai mostri sacri della battuta casalinga e agli incanti delle ugole fiorite di casa nostra, navigando contro corrente, Antonello Falqui punta alla conversione di quel pubblico che detiene il monopolio degli indici di gradimento e che mostra il pollice verso ad ogni innovazione in fatto di gusto musicale. In questa avventura in sette puntate c'è da parte degli autori un tentativo di evasione dalla tradizione che si è chiamata, di volta in volta *Studio Uno*, *Speciale per noi*, *Canzonissima* e che da anni impera, immutabile, ogni sabato sera sui teleschermi. «Vorrei fare uno spettacolo musicale tutto nuovo», dice Antonello Falqui e nella sua visione originale di questo *Teatro 10* c'è l'impossibile che diventa possibile, anche se con ironia, così che la risata potrà uscire dai canoni delle torte in faccia, la canzone potrebbe non prevedere «cuore» che fa rima con «amore». Lo spettacolo del





Durante le prove di «Teatro 10», il nuovo show in sette puntate diretto da Antonello Falqui: qui sopra, l'ospite Claudia Cardinale; a sinistra, il presentatore Alberto Lupo con Pino Caruso, interprete di un monologo sulla mafia; in basso, Ike e Tina Turner con il loro complesso, un gruppo da anni in testa nella «Hit parade» americana



sabato sarà un luogo di delizia dove i cantanti potranno recitare Brecht, gli attori permettersi il lusso di stonare, le ballerine declameranno con grazia Montale e gli allenatori di calcio daranno eccellenti saggi di leggerezza piroettando sulle punte *Il lago dei cigni*.

Un proposito insieme modesto e ambizioso che prevede nella prima puntata un carnet affollatissimo di nomi illustri: Ike e Tina Turner, Pino Caruso, Minnie Minoprio, Ray Conniff, Claudia Cardinale, Nino Benvenuti e Adriano Celentano, il tutto sintetizzato in una frase che ha lo stile spregiudicato e cordiale di un regista invischiato in una impresa tutt'altro che facile: «Che inferno!».

Comincia così la settimana di prove in vista della prima puntata di *Teatro 10*: arrivano i protagonisti. Arriva Alberto Lupo salutandoli con due dita alla maniera «Hallo boys» cara ai film di guerra americani. Arriva Don Lurio gridando nel suo incredibile italiano: «Ferio arrivato?». Arrivano i ballerini, cinque ragazze in mini shorts, parrucca arricciata alla Betty Grable, ciglioni finti, pomelli rossi, scarpe ortopediche stile anni '40 e

cinque giovanotti impeccabilmente vestiti in bianco e nero. «Posizione di partenza, prego!» dice l'assistente di studio e questo fa innervosire il regista, il quale si mette a urlare: «Tutti fuori!» e viene preso tanto sul serio che tutti escono dallo studio lasciandolo completamente solo. Martedì: l'ordine del giorno prevede la prova di un complesso americano di colore che da anni è in testa alla *Hit parade* d'oltre Oceano: Ike e Tina Turner. Marito e moglie nella vita privata e colleghi di lavoro, Ike e Tina hanno in comune molte cose: entrambi cantano e ballano, vanno in giro sempre vestiti di marrone e amano ornarsi di qualche chilo d'oro diviso in cinture, collane, braccialetti e anelli vari. Dietro ai due artisti c'è il resto del complesso, i cui componenti sono individuabili non tanto dal volto perché si assomigliano tutti, ma nell'abbigliamento che non manca certo di originalità. Alla prima chitarra c'è un esploratore del West, alla seconda chitarra un Raffaello nato ad Harlem, al sax Abramo Lincoln, alla prima tromba uno dei Tre Porcellini, alla seconda tromba Mandrake e all'organo siede e suona un assonnatissimo Pisolo. Le ballerine del complesso, tre ragazze a metà tra Lola Falana e Cita, la simpatica scimmia di Tarzan, girano per lo studio con i bigodini in testa, le calze smagliate, masticano gomma americana, fanno boccacce ai cameramen e ballano. Finita la ricreazione e alle prese con strumenti, gambe e corde vocali, l'effetto che il complesso di Ike e Tina ottiene è sorprendente. «Non sono ballerine musiciste», commenta Don Lurio dalla platea, «sono musica!».

Mercoledì: «E' permesso?» fa Alberto Lupo bussando al primo dei sei elementi spostabili a forma di colonna che costituiscono la scena. Da dietro la colonna bianca spunta una prima ballerina «Scusi sa, ma cercavo un'altra persona», spiega Lupo a passo di danza. Altre colonne spostate e altre ballerine, finché sul suono lamentoso e monotono della maranzana, tipico strumento siciliano, appare un altro ospite della prima puntata: Pino Caruso. «Scusi, lei Mafia?», chiede al pubblico e su questa battuta si avvia il monologo che il comico siciliano presenterà a *Teatro 10*.

«Non sarò il comico raccontatore che i telespettatori sono abituati a vedere», spiega Caruso ed in questa sua nuova veste entrano in gioco Pirandello, *Il berretto da sonagli*, i fichi d'india.

«Signora mia, si chiedo perché tante volte uno ruba e tante volte uno ammazza...», dice Ciampa ne *Il berretto da sonagli* di Luigi Pirandello. «Signora mia, si chiedo perché tante volte è pazzo!», dice Pino Caruso nel suo monologo. «E' la storia di un personaggio che si ribella ad essere integrato nel sistema e fa delle cose per cui gli altri lo ritengono un pazzo, ma dietro questa premessa folle, sviluppa un suo discorso che ha la logica stringatissima di certi personaggi pirandelliani, per cui, se si ignorasse la follia della premessa, non sarebbe più il discorso di un pazzo».

Sulle parole del suo monologo «strotoscopico, sabato spinterogno» e sull'aria della cavatina del *Barbiere di Siviglia*, Pino Caruso viene trascinato via dalle ballerine, infermiere improvvisate.

Giovedì: che ci riserba di bello il futuro? Un gioco alla settimana. Oggi è di scena *Rischiatutto* con

Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini alle prese con due concorrenti di eccezione: la signorina Claudia Cardinale di Roma e il signor Giovanni Benvenuti detto «Nino» di Trieste. Breve dialogo tra il presentatore e i due concorrenti prima di iniziare il gioco dei premi.

«Signor Benvenuti, lei che mi sembra un ragazzo agile e pronto di riflessi, che cosa le piacerebbe fare nella vita?».

«Mi non so... forse il pugilatore!».

«E lei signorina Cardinale che è così bella, ha qualche aspirazione?».

Grande sorriso della concorrente e silenzio.

«Non le piacerebbe fare l'at... l'att... l'attrice?», suggerisce Bongiorno.

Altro sorriso bellissimo e altro silenzio.

Alla fine del gioco i due concorrenti si ritrovano con i seguenti premi: un gatto, un cane, una tartaruga, dischi, quantoni e gettoni d'oro da devolvere in beneficenza. Al gioco segue l'esibizione dei due concorrenti. E' la volta del signor Benvenuti il quale si esibirà in un numero di danza che prevede: un passo a destra, un passo a sinistra, un movimento circolare delle braccia e alcune mosse dello shake. Piazzato tra due telecamere Don Lurio mostra, per la novantottesima volta in quindici giorni di prove, i passi da eseguire. «Un due tre, un due tre...». Sull'ultimo «tre» il signor Benvenuti che nel frattempo si è tolto la giacca, la cravatta, si è slacciato la camicia e si è rimboccato le maniche, si ritrova con le gambe incrociate e le braccia intrecciate. Le prove vengono sospese. Venerdì: «Per me quella bionda è Alice!», sostiene una signora in platea, mentre fra una prova e l'altra lavora di maglia.

«Io dico che è Ellen, non vedi che è più magra e ha le gambe più lunghe?», ribatte la sua vicina di posto. Oggetto di questo scambio di opinioni è una ballerina in calzamaglia con le gambe da fenicottero e testa gonfia di ricci. «Scusi signorina Kessler», insiste la signora che lavora a maglia, «lei è Alice o Ellen?».

«Nessuna delle due», dice la bionda con un sorriso a fossette, «sono Minnie Minoprio».

Mentre Minnie Minoprio riprende a piroettare fra i boys, circolano in studio le ultime notizie sulla partecipazione di Adriano Celentano e del coro degli alpini a *Teatro 10*.

Entra un tecnico affannato, come quei personaggi che nei vecchi drammi popolari arrivavano all'ultimo momento con l'annuncio della grazia, quando il condannato aveva già messo la testa nella ghigliottina e stava per essere giustiziato. E: «E' arrivato un alpino, ma è solo!». Non è molto, ma è già qualcosa. E la staffetta del «boss» della musica leggera italiana si prepara a baccare al Teatro delle Vittorie in attesa di istruzioni. Di Ray Conniff, invece, non si hanno notizie. L'ultima volta che è stato visto era sul palcoscenico di Sanremo.

«Signor Lupo, sembra sia arrivato Celentano!», qualcuno dice sottovoce. «Che aspetti!», risponde l'amabile padrone di casa, creando suspense tra il pubblico. Ma è anche questa una presentazione originale. A *Teatro 10* tutto è preferibile al banalissimo «Signore e signori, ecco a voi Adriano Celentano!».

Teatro 10 va in onda sabato 13 marzo alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

**A colloquio con Edmo Fenoglio, il regista
televisivo
dei «Buddenbrook»**

Un matematico dietro la macchina da presa

***Mite e gentile
ma pignolo fino
allo spasimo,
si preoccupa dei
minimi dettagli.***

***Perchè
considera
un'esperienza
positiva aver
potuto mettere
in scena il
romanzo
di Mann. In 16
anni ha diretto
quaranta
opere per la TV***



di Donata Gianeri

Torino, marzo

Una partenza da matematico e un arrivo da regista. Ma, a quanto sembra, vi sono illustri precedenti in materia: «Un famoso regista francese, René Clair se ben ricordo, proviene dagli studi scientifici. E, d'altronde, questi due campi non sono poi così agli antipodi: i grandi matematici, di solito, sono dotati di una fantasia apertissima. Einstein, per esempio, suonava egregiamente il violino». Del matematico conserva quel che si dice «physique du rôle»: fronte

alta e bombata, capelli che partono radi dalla cervice e si arricciolano sulla nuca, aria professorale, occhiali; ma è del tutto immune da quello svaporato disordine che fa perdonare ai matematici la passione per le cifre. Dell'uomo di spettacolo ha il tono rotondo e studiato, il gesto morbido e la disinvoltata sicurezza di chi si sente a proprio agio soprattutto in mezzo agli altri. Non veste l'uniforme del regista — maglione a collo alto, pantaloni di velluto a coste —, e la sua unica concessione in merito è una pelliccia di coniglio che porta con un berettino di lana lavorato ai ferri. Pelliccia puramente funzionale, precisa, dovuta al freddo torinese che lo ha colto come un pugno

nello stomaco. Eppure il freddo torinese Edmo Fenoglio dovrebbe conoscerlo essendo nato in questa città quarantun anni or sono. «Mia nonna era di lì, Madonna del Pione, mio nonno era di qui, piazza Vittorio, mia madre è canavesana, ma ha vissuto sempre in piazza Vittorio: una famiglia piemontese all'antica, senza sprint; di quelle che cenano ancora oggi alle sette di sera», dice camminando sotto i portici di via Roma, le mani sprofondate nelle tasche, l'andatura un po' insaccata di chi ha la timidezza della propria mole. L'aria grigia, sporca e nebbiosa non invita certo ai rimpianti: che lui d'altronde non sente. Questa è una città che ha abbandonato senza fatica e che con-

sidera ormai remota: in cui lavora bene, ma dove gli sembrerebbe impossibile tornare a vivere. Ma oggi è difficile trovare, in Italia, una città in cui si viva bene: anche Roma, ormai, gli sta stretta, troppa confusione, troppo traffico. E per almeno un mese all'anno Fenoglio va a disintossicarsi a Londra: «La mancanza di rumori, l'assoluto rispetto per gli altri, la gente che arriva puntuale: per me è come una cura del sonno». Lui, confessa con un certo orgoglio, è arrivato alla sua età senza dover mai ricorrere ai tranquillanti, all'elettroshock o allo psicanalista: un vero campione in questo mondo divorato dalla nevrosi. E gli si può credere: il suo aspetto da «bon vivant» di



Tre immagini del regista Edmo Fenoglio. Qui a destra, durante l'intervista; sopra e a sinistra, a Lubecca per le riprese dello sceneggiato tratto dal romanzo di Thomas Mann. «Nessuno», dice, «mi ha posto dei limiti, né invitato ad attenuare l'amarezza del testo». Il regista sta ora preparando una versione TV di «Il marchese di Roccaverdina»



altri tempi, la gota rotonda, lo sguardo tranquillo sotto le folte sopracciglia chiare rivelano l'uomo che ha raggiunto un perfetto dominio di sé. Fenoglio non si agita neppure sul set, quando dirige: difficilmente gli scappa la parolaccia, mai la bestemmia che sarebbe in antitesi col suo professato ateismo. «Non sono un mite e proprio per questo non ho bisogno di urlare». Tuttavia è un solenne rompiscatole: meticoloso, pignolo fino allo spasimo, capace di fare una scenata per il parucchiere che ha dieci minuti di ritardo, è sempre il primo ad arrivare, l'ultimo ad andarsene. E mai un segno di stanchezza, un cedimento, un velo di sudore sulla faccia rosea: dopo una giornata di lavoro senza pause, quando attori e figuranti annientati lo seguono con lo sguardo vitreo, lui fresco come se uscisse appena da un bagno di schiuma, il fazzoletto che gli spunta candido dal taschino, il «blazer» blu senza un pelo, continua a dare i suoi colpi di cesello, preoccupandosi dei minimi dettagli. Il libro deve essere ben aperto, ma piegato da un lato, si facciano pure i segni dell'inclinazione sulla scrivania; il protagonista tenga il pollice sulla costola del libro con l'indice un po' più in giù e sopporti stoicamente i crampi, mantenendo la faccia severa prevista dal copione. Il tovagliolo ripreso in primo piano nella merenda all'aperto de *I Buddenbrook* deve avere una macchia

d'untore ad una certa altezza che non risulta mai quella giusta; e si riprova tutto, mentre riappaiono sulla tavola aragoste e ostriche fossilizzate, che danno il mal di mare agli attori. Nella scena del sogno di Hanno le galline devono essere perfettamente bianche, se compare una penna bigia si ferma tutto: e la truccatrice deve essere pronta a ritoccare una per una queste comparse sui generis, aggiungendo, se occorre, smaglianti creste e bargigli posticci (si tratta di polli di allevamento, dai colori anemici). «Per me lavorare», dice Fenoglio, «è un modo come un altro di vivere: appartengo a quell'esigua schiera di privilegiati il cui lavoro fa tutt'uno con la vita. Quando un

mestiere ti impegna ventiquattr'ore su ventiquattro, o diventa parte integrante di te, o ti uccide». Forse per questo è considerato uno stakanovista del video. Da quando è partito, nel '54, non ha mai conosciuto battute d'arresto: sa molto bene che in quest'epoca di voghe effimere bisogna approfittare del proprio momento. E lui ne approfitta, non c'è dubbio. Può lavorare un numero incredibile di ore e condurre a termine un numero incredibile di opere: in sedici anni ne ha dirette circa quaranta soltanto per la televisione. Appena terminati *I Buddenbrook* ha già gettato le basi per la sua prossima attività televisiva, la riduzione a puntate del romanzo di Luigi Capuana «Il

marchese di Roccaverdina». Con tutto ciò gli resta persino il tempo di far progetti: il sogno che accarezza da anni è quello di mettere a fuoco il grande fenomeno dei nostri tempi, cioè la lenta disgregazione della famiglia. Uno studio approfondito, da scienziato naturalmente: l'inchiesta immediata che affascina molti suoi colleghi, la televisione usata in diretta, come specchio della realtà, non lo interessa. Fenoglio ama i preziosismi alla Visconti, la ricerca accurata del particolare, ossia la realtà ricostruita in studio.

«Il reportage di tipo giornalistico non fa per me», dice spingendo gli occhiali quadrati a metà naso e poi rimettendosi a posto di scatto, con l'indice. «Io capisco il reportage ripulmato dal regista, mai obbiettivo perché visto sotto un certo angolo. I fatti in sé e per sé non mi dicono niente, il mio compito essendo quello di offrire al pubblico un'interpretazione di questi fatti — la mia — che mi permetta di avviare un determinato discorso».

Nel '60, quando con *I giacobini* portò la Rivoluzione francese nei tinnelli di tutta Italia, Fenoglio avrebbe potuto specializzarsi in un certo tipo di romanzo storico, ma preferì abbandonare questo filone sicuro per tentare altre strade: «Oggi posso dire di essermi cimentato in ogni genere di spettacolo, dal cabaret alla rivista, dal teatro leggero a quello impegnato. In questo momento», e si accarezza la guancia col dorso della mano, «sto anche pensando a un'eventuale attività cinematografica».

Dopo questo apprendistato, come lo definisce, può tirare le fila e decidere quale tipo di spettacolo lo ispiri di più. Lo interessa la televisione: «Soprattutto oggi che siamo ad una svolta: il fatto che io abbia potuto mettere in scena *I Buddenbrook* libero da ogni condizionamento è già molto positivo. Nessuno mi ha posto limiti, né invitato ad attenuare l'amarezza del testo. Eppure il tipo di struttura sociale che Thomas Mann condanna in questo romanzo è il tipo di struttura sociale in cui viviamo ancora noi attualmente». E lo attira, è naturale, il cinema: «Perché ha una destinazione completamente diversa da quella televisiva: non soltanto il pubblico sceglie te, ma anche tu scegli il genere di pubblico cui desideri rivolgerti». Invece considera ormai chiuso il discorso teatrale: «Per ritrovare un pubblico giusto bisognerebbe che il teatro tornasse alle origini e ridiventasse uno spettacolo allestito in piazza, completamente gratuito, con la gente che all'uscita, se crede, lascia il suo obolo, in proporzione a quanto pensa abbiamo meritato. Ci sono già esperimenti significativi in questo senso: basta pensare a Grotowski e al Living. Io, se debbo dire la verità, non credo di possedere la vocazione francescana necessaria per accettare gli oboli, ma ritengo che, in linea teorica, sia l'unico sfocio possibile».

E' un uomo coerente. Ama la vita comoda, la buona tavola, i vini francesi, la conversazione. E uno che è abituato a comprarsi le scarpe a Londra, i foulards a Parigi e i «ricarichi» dell'accendino soltanto da Cartier non può onestamente attribuirsi aspirazioni da Cincinnati o da frate trappista. Questo signore di altri tempi passa con distacco in mezzo al grossolano carnevale dei nostri giorni: lui, la realtà «preferisce ricostruirla in studio».

Il tormento di un uomo libero

Fu il successo dei «Buddenbrook» che convinse Thomas Mann a dedicarsi

completamente alla letteratura. L'avversione al nazismo, che condannò le sue opere, e l'esilio in America. Nell'Europa del dopoguerra

di Antonino Fugardi

Roma, marzo

Sono nato nel 1875 a Lubeca, secondo figlio di Johann Heinrich Mann, commerciante e senatore della Città Libera, e di sua moglie Julia da Silva-Bruhns. Mentre mio padre era nipote e pronipote di cittadini di Lubeca, mia madre era venuta al mondo a Rio de Janeiro, figlia di un piantatore tedesco e di una brasiliana creola-portoghese, e a sette anni si era trasferita in Germania. Di tipo decisamente latino, era da giovane una bellezza molto ammirata e dotata di straordinario senso musicale. Se ricerco l'origine ereditaria delle mie attitudini, non posso fare a meno di pensare ai celebri versi di Goethe e di notare che anch'io devo a mio padre la seria condotta di vita, a mia madre invece il "carattere gaio", vale a dire la sensibilità artistica e, nel più vasto significato delle parole, la "gioia di raccontare". La mia infanzia trascorse tranquilla e felice...

Così lo stesso Thomas Mann, con civetteria letteraria, si presentò ai propri lettori quando aveva 55 anni ed era già celebre in tutto il mondo. Tuttavia, l'infanzia «tranquilla e felice» durò poco. A 15 anni gli morì il padre di setticemia. La florida e più che centenaria ditta di commercio di grano, vanto della famiglia Mann, venne liquidata, la casa di città fu venduta, e la signora Julia, con quattro dei suoi figli, due maschi e due femmine, si trasferì a Monaco di Baviera, città che le era molto cara. Invece Thomas rimase ancora per qualche tempo a Lubeca allo scopo di terminare gli studi, cosa che fece «alla meno peggio», visto che di andare a scuola non gli era mai piaciuto.

A Monaco si impiegò in una società di assicurazioni, ma invece di badare alle tariffe e alle polizze, cominciò a scrivere racconti che ottennero un discreto successo. Lasciato dopo un anno l'ufficio, si iscrisse alle scuole superiori di Monaco per diventare giornalista. Ma neppure questo proposito condusse a fondo. Il fratello maggiore Heinrich gli scrisse di raggiungerlo a Roma ed egli (novembre 1896) vi andò. Durante il soggiorno romano ed una breve parentesi estiva a Palestrina nacque il suo primo e forse più celebre romanzo, *I Buddenbrook*, storia della decadenza di una famiglia borghese. «Non avevo nessuna idea che il merito del libro potesse consistere nel fatto che esso presenta un frammento della storia dello spirito della borghesia tedesca», scriverà più tardi lo stesso Thomas Mann. In effetti egli aveva preso spunto dalle vicende della sua stessa famiglia con l'intenzione di darne un quadro distaccato e rassegnato. Ma appunto questo distacco e que-



Thomas Buddenbrook (Nando Gazzolo) a colloquio con il figlio Hanno (Stefano Hutter). Nel personaggio del ragazzo Mann ha raffigurato se stesso e le intime contraddizioni che lo tormentavano

sta rassegnazione non solo avevano dato volto ad una ricca e complessa gamma di personaggi, ma avevano anche fatto intuire il dramma della solidità borghese che si disgregava di fronte alle inquietudini e alle morbosità dell'arte. Era l'emergere del dissidio fra realtà e rappresentazione, fra vita e forma, fra concretezza e fantasia che diventerà il motivo dominante della crisi romantica sino alla guerra '14-'18. Il successo de *I Buddenbrook* convinse Mann a dedicarsi totalmente alla letteratura. Scrisse altre novelle, tentò il teatro, riuscì a limitare a tre mesi il servizio militare, si sfogava a fare lunghe corse in bicicletta e collaborò attivamente al giornale *Simplicissimus*, molto quotato negli ambienti culturali tedeschi. Nel 1903 pubblicò una delicata novella, *Tristano*, che può dirsi un illuminante preludio al successivo lavoro di Mann, *Tonio Kröger*, considerata fra le sue opere più significative. Anche l'autobiografia, rievoca il tormento di un artista moderno combattuto fra la libertà e l'esaltazione artistica da una parte, ed una profonda nostalgia di una esistenza normale, «borghese» e

dell'onestà tradizionale dall'altra. In fondo questo dissidio apparteneva al Thomas Mann scrittore. Il Thomas Mann uomo, invece, era più concreto. Qualche anno dopo, nel 1905, sposò la figlia dei coniugi Pringsheim, ricchi ed intellettualmente raffinati signori di Monaco. Dal matrimonio nacquero sei figli. Cinque anni dopo il matrimonio, lo scrittore fu colpito da un altro atroce dolore dopo la morte del padre. La sua seconda sorella Carla, che «aveva iniziato la carriera teatrale, alla quale era forse adatta per la sua bellezza, ma non credo altrettanto per attitudini innate e radicate», delusa nelle ambizioni artistiche e nei suoi affetti, si tolse la vita sotto gli occhi della madre a quei tempi «sempre più fragile di spirito». Ce n'era d'avanzo per risuscitare in Mann l'antinomia fra l'arte e la vita. Forse se ne può trovare l'eco nel libro *La morte a Venezia* (che è del 1912). Un letterato decadente, stanco e malato, non riesce a far riaffiorare in sé la bellezza e la vigoria fisica che ammira in un ragazzo polacco e neppure sa sottrarsi al fascino lussuoso di Venezia, finché muore vinto dal colera.

In *La morte a Venezia* emergono e si affermano le doti più riconosciute di Thomas Mann letterato: la capacità di creare personaggi che, di per se stessi, esprimono anche idee, la acutezza psicologica, la ricchezza di documentazione, la raffinatezza e la lucidità dello stile. Mentre lavorava ad altri racconti, che saranno poi ripresi e pubblicati più tardi (come, per esempio, le *Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull*), scoppiò la Grande Guerra. Alla visita militare trovò un medico che era un suo accanito lettore. «Lei deve starsene in pace», gli disse. E lo fece riformare. Thomas Mann credette però suo dovere partecipare allo sforzo della Germania scrivendo un libro, *Le Considerazioni di un apolitico*, che — secondo lo stesso Mann — «furono un servizio militare del pensiero per il quale, come dissi nella prefazione, non mi aveva arruolato lo stato o l'esercito, ma l'epoca stessa». E' un libro nazionalista, in favore dello spirito germanico dell'ordine e della disciplina, le cui tesi però l'autore abbandonerà dopo la disfatta essendosi convinto della superiore efficacia delle libertà demo-



Le figlie di Gotthold, il fratellastro del console Johann, al ricevimento per il centenario della ditta. Nel quadro accanto a loro sono raffigurati i Buddenbrook che hanno dato lustro all'impresa commerciale

cratiche. Sarà in difesa di queste libertà democratiche che egli combatterà poi sempre, nel solco della grande tradizione liberale europea. Anche la sua concezione letteraria subì una svolta dopo la guerra. Con *La montagna incantata* (1924) il male estetizzante, l'arte dionisiaca ed eccitante cominciavano ad essere considerate un pericolo per la vita seria, onesta, uniforme e sicura. In altre parole, l'irrazionalismo e la retorica (che si concretavano nel fascismo e nel nascente nazismo) rappresentavano la vera minaccia per la fervida laboriosità e la libera cultura europea, del cui spirito Thomas Mann veniva ormai considerato un interprete ed una guida. Nel 1929 gli venne conferito il Premio Nobel per la letteratura, cosa che gli fece piacere, ma che gli procurò non pochi turbamenti per l'impiego di quel denaro. «E' snerante», scrisse, «il fatto di venire pubblicamente in possesso di una somma quale parecchi industriali mettono da parte tutti gli anni senza dar nell'occhio, e trovarsi messi improvvisamente di fronte a tutte le miserie del mondo che, pungolato dalla cifra, assedia in forme e varia-

zioni innumerevoli la coscienza del fortunato vincitore. Il tono delle richieste, l'espressione con cui mille bisognosi tendono le mani verso il denaro conclamato ha un che di minaccioso e di odiosamente demoniaco che non si può descrivere. Ci si trova al bivio di far la parte dell'uomo indurito dal denaro o quella dello scemo che sperpera». Lo trasse d'impaccio sua moglie, che non aveva scrupoli di essere indurita ed aveva la certezza di non essere scema. Il denaro del Premio Nobel venne impiegato bene, e Thomas Mann non ebbe più da preoccuparsene. Ormai era ricco e celebre. Girava il mondo per tenere conferenze o per riposarsi, scriveva saggi letterari e preparava nuovi romanzi. Vista dal di fuori, la vita di questo ironico e spietato descrittore della decadenza della borghesia era invece saldamente e doviziosamente borghese. Egli però teneva ad assicurare che era una «vita difficile che richiede soprattutto pazienza e causa facilmente stanchezza e disturbo». Certo è che lavorava molto, mentre fin da ragazzo gli sarebbe piaciuto trascorrere il tempo a fantasticare. Non sempre si

trovava nelle migliori condizioni di spirito. Gli era morta l'adorata madre. L'altra delle due sorelle, Julia, si era anch'essa tolta la vita. Era il secondo suicidio in casa Mann. Il terzo verrà nel 1949, e sarà il primogenito di Thomas, Klaus, giornalista e più che promettente scrittore, a cercare la morte a soli 43 anni, deluso perché dopo la guerra anziché la pace s'era instaurata nel mondo la divisione in due blocchi.

Agli inizi degli anni Trenta, Thomas Mann avvertì la tempesta che s'addensava sull'Europa. C'è un lungo racconto, ambientato in Italia, significativo a questo proposito, *Mario e il mago*, che è una vigorosa protesta contro le sopraffazioni delle dittature. Logicamente il nazismo, salito al potere, condannò lui e le sue opere. Thomas Mann, così, prese la via dell'esilio, dapprima in Svizzera e quindi (1938) negli Stati Uniti, dopo essere stato privato della cittadinanza tedesca (prenderà quella americana cinque anni dopo). In America condusse una vita serena ed intellettualmente attiva. Incontrò spesso scrittori, filosofi, musicisti, scienziati profughi dall'Euro-

pa e americani (Werfel, Borgese, Adorno, Strawinsky, Lippmann, Bruno Walter, ecc.), allargò il campo delle sue letture, riordinò ed arricchì la serie dei suoi scritti politici che erano diventati un appello alla libertà e alla democrazia contro la tirannide, elaborò alcuni acuti saggi letterari, e condusse a termine due fra le opere sue più significative. La prima è la storia di Giuseppe, il personaggio biblico che l'aveva affascinato sin da quando era in Germania. E' divisa in quattro volumi. Il primo (1933) si riferisce essenzialmente al padre di Giuseppe, Giacobbe; il secondo (1934) riguarda la giovinezza di Giuseppe; il terzo (1936) parla di Giuseppe in Egitto; ed infine il quarto (1943) descrive come Giuseppe amministrò l'Egitto ai tempi della famosa carestia. L'opera è imponente e rappresenta lo sforzo, non sempre pienamente riuscito, di avvicinare all'agitato mondo moderno le pacate figure dei patriarchi allo scopo di suscitare negli uomini d'oggi quel senso di umanità, di tolleranza, di reciproco rispetto che sembrava ormai perduto.

L'altra opera, che scrisse quasi a contrappunto delle vicende della guerra, fu *Doktor Faustus* nella quale il protagonista, un musicista che riassume in sé tutte le ambiguità, l'irrazionalismo, la non sempre limpida spiritualità della sua arte, fino ad ammalarsene e a farle diventare un concentrato di demonismo (simbolo di certe ricorrenti tendenze dell'anima germanica), finisce per soccombere di fronte ad altri valori morali.

Dopo la guerra, Thomas Mann tornò spesso in Europa, dovunque accolto e festeggiato come uno degli uomini più rappresentativi del nostro tempo. Tanto la Germania Occidentale quanto quella Orientale gli conferirono il Premio Goethe; ed egli concluse la sua opera con un saggio su Schiller, poeta che non si limitava a descrivere le antitesi del mondo, ma al di sopra di esse preferiva esaltare i più nobili ideali. Benché cittadino americano, Thomas Mann continuò sempre a sentirsi europeo nel senso più vasto della parola. E gli toccò di morire appunto in Europa, anzi ad un crocevia dell'Europa, a Zurigo, il 12 agosto 1955, avendo compiuto da poco più di due mesi gli 80 anni. Mori, tutto sommato, soddisfatto del modo e del tempo in cui era vissuto. Tuttavia, a epigrafe della sua arte, egli pose queste parole: «Se è cristiano sentire la vita, la propria vita, come una colpa, un debito, un conto da saldare, come un soggetto d'inquietudine religiosa, che chiede subito la remissione, la redenzione, la giustificazione, allora non hanno ragione quei teologi che vedono in me il tipo dello scrittore non cristiano. Raramente infatti l'opera di un uomo, anche quando parve giososa, scettica, estetizzante ed umoristica, è scaturita tutta intera, dall'inizio all'ormai prossima fine, proprio da un così trepidante bisogno di riparazione, di purificazione, di giustificazione, quale è stato il mio tentativo personale e così poco esemplare di essere artista».

La terza puntata dei Buddenbrook va in onda domenica 7 marzo alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

Sul video «Per un gradino in più» di Marcello Marchesi

L'escalation del signore di mezza età



Nel nuovo varietà spettatori su sedie a rotelle per seguire più comodamente lo show. Una soubrette tuttofare, un cantante e tre Tiribitanti nel ruolo di presentatori fissi

di Domenico Campana

Milano, marzo

Marcello Marchesi, estroso califfo del varietà televisivo, è ingessato fin dall'agosto scorso: una pesante corazza gli fascia la gamba a causa di una brutta caduta che, come dice lui terrificantemente, gli ha «arrotoolato il muscolo sopra il ginocchio». La forzata inerzia fisica ha stimolato la fantasia, come suole; e anche la rabbia. Ottime cose il telespettatore deve quindi attendersi dalla nuova fatica di Marchesi, lo spettacolo leggero della domenica sera, *Per un gradino in più* che ha debuttato il 28 febbraio sul Secondo Programma. Dal punto di vista dell'incoscio dell'autore *Per un gradino in più* è, ovviamente, il gradino a causa del quale Marchesi s'è rotta la gamba. Il signore di mezz'età, avviandosi all'età intera, non ha perduto il suo spirito caustico. Se la prende con

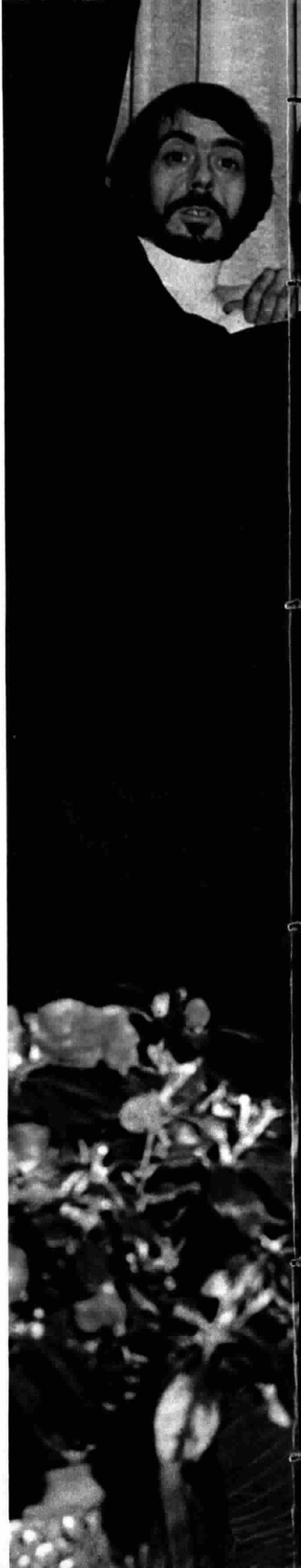
tutti, e come usa da almeno venti anni promette che sarà questo il suo ultimo lavoro per il varietà, se il genere non verrà «rinnovato da cima a fondo». E intanto spiega con entusiasmo il meccanismo della nuova trasmissione, perché c'è questo di buono in Marchesi, che mugugna come tutti, ma poi per quel che accetta di fare si prodiga con tutte le forze.

Per un gradino in più, lo dice il titolo, ha come tema l'escalation: quella che in una società competitiva come la nostra viene chiamata «progressione sociale dell'individuo» dai sociologi del sistema, «stupido arrampicamento» dai critici e «vitaccia cane» dall'uomo comune. Ma è un tema, non spaventiamoci, che serve più che altro di pretesto a un divertente spettacolo, perché grazie al Cielo la seriosità imperversante non ha ancora raggiunto, se non con lievi spruzzi, le trasmissioni di varietà. Con la regia di Carla Ragionieri, *Per un gradino in più* ripropone al pubblico gli ingredienti tradizionali della rivista televisiva, ma non si sottrae

per questo alla ricerca delle novità. La prima novità è una scenografia insolita.

Nel «Teatro Uno» della Fiera di Milano la tradizionale scenografia appare sovvertita, ad opera di Duccio Paganini. Si vede, oltre alla solita gradinata, un'altra pedana dove si svolgeranno liberamente delle azioni sceniche. Si vede una insolita platea, che Marchesi definisce «nuvola vagante»: venticinque sedie a rotelle che permettono agli spettatori di muoversi, scegliere, convergere verso il punto nel quale, volta a volta, lo spettacolo è messo a fuoco. La scenografia è dominata da una scala, che non è affatto la «dolce scala» di Wanda Osiris o della Folies Bergère, bensì il simbolo della vita moderna, con quel gradino «in più» cui è sottoposta non solo la carriera artistica, ma anche l'esistenza di tutti, sollecitati come siamo dagli stimoli imperversanti.

Le puntate saranno diciotto. Una soubrette-cantante-tuttofare, guida ogni serie di sei trasmissioni. La prima è Gisella Pagano, «show-girl» ormai cara all'invisibile platea,





I presentatori dello show di Marchesi «Per un gradino in più» sono nelle prime sei puntate Gisella Pagano e da sinistra, i fratelli Santonastaso, Gianfranco Kelly, il cantautore Memo Remigi. Dalla settima puntata alla Pagano succederà Carmen Villani

la seconda Carmen Villani. La presentatrice fa parte di un «collettivo» di presentatori, di cui gli altri quattro elementi, fissi, sono Memo Remigi, cantante già noto, Gianfranco Kelly e i due fratelli Mario e Pippo Santonastaso. Questi tre giovanotti sono in pratica volti nuovi, la loro prima apparizione fu nei «Tiribitanti», quel gruppo di divertenti matti scoperti da Marchesi, che costituisce indubbiamente una sorta di riserva, di vivaio permanente di volti per la TV, che vi attingerà di frequente: anche in questa trasmissione, difatti, non solo appariranno personaggi già comparsi in *Ti piace la mia faccia?*, ma anche elementi che a suo tempo approdarono alle selezioni.

Dice compiaciuto Renzo Puntoni, vicedirettore del Centro di Milano: «Gli spettacoli del varietà domenicale realizzati dal nostro Centro hanno ormai una loro caratteristica. Cercano il più possibile di essere sperimentali, di rinnovarsi, senza naturalmente perdere di vista il pubblico. E abbiamo ottenuto successi eccezionali: il fatto che un paio di milioni di telespettatori abbiano preferito guardare Pippo Baudo anziché il «match» Italia-Brasile ai campionati del Messico testimonia una resa spettacolare imprevista. Dai nostri «varietà della domenica» sono usciti nomi oggi affermatissimi come Villaggio, Toffolo, Ric e Gian, Cochi e Renato, Montesano e via dicendo. Sono convinto che anche *Per un gradino in più* rivelerà nuovi personaggi che diventeranno cari al pubblico».

L'articolazione della trasmissione prevede la presenza di un intrattenitore, un cantante di serie «A» e uno di serie «B», un fantasista, un debuttante al suo primo gradino e un ospite-testimone. Presentato dalla «soubrette» alla quale in qualche modo è stato legato dal lavoro, questi rievcherà con lei alcuni momenti particolarmente difficili della scalata al successo. Per esempio Corrado, il presentatore che con *Canzonissima* ha toccato l'apice della «escalation» presentatoriale, ricorderà un certo giorno in una città siciliana, quando dovette sfoderare tutta la sua «verve» per placare tremila spettatori di un teatro, inferociti per il mancato arrivo di Rita Pavone: un'impresa per molti aspetti più delicata e rischiosa d'una registrazione di *Canzonissima*.

La trasmissione, che si avvale dell'ausilio musicale del maestro Bonocore, presenta sotto la guida di Marchesi una redazione di scrittori di composita estrazione. Accanto a Clericetti e Beretta, già collaudati, e a Testa, ci sono due firme nuove per i copioni TV, l'umorista Umberto Domina, capo ufficio stampa d'una grande azienda di Milano, e Alessandro Belei, un cancelliere di Tribunale con il gusto della battuta. Anche nel settore dei copioni, dunque, i «Tiribitanti» di Marchesi proseguono l'assalto.

Per un gradino in più va in onda domenica 7 marzo alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

«Boomerang», secondo lancio ancora più stimolante

I nuovi bersagli

di Vittorio Libera

Roma, marzo

Il computer, questo campione del progresso tecnologico, non cessa di stupirci. Dopo aver dimostrato di saper fare le stesse cose che fa l'uomo, adesso fa cose che l'uomo non riesce a fare. La sua ultima prodezza è stata registrata in una scuola americana per bambini ritardati. Questi trascorrono ogni giorno cinque-sei ore con i loro insegnanti e un'altra ora di lezione la ricevono da un calcolatore elettronico, cioè da un computer adattato alle loro menti ritardate. Be', questi bambini vogliono più bene al computer che agli altri insegnanti.

Perché? Per capire, dovrete anzitutto udire la voce del calcolatore. E' una voce di donna dolcissima, calda, affettuosa, senza toni aspri, sempre uguale. E' stata scelta con un'abilità diabolica, è irresistibile. Il calcolatore dice: «Ciao, Johnny. Come ti senti oggi?». E' una voce che non si altera mai, non sfotte né insulta, non tende i trancelli, di essa Johnny può fidarsi. Essa ripete, venti, trenta volte la risposta alla sua domanda, senza mai dargli la sensazione che è uno stupido e non capisce. Johnny torna a casa convinto di essere intelligente, molto intelligente. Il computer gli dice: «A domani, Johnny». E il venerdì gli dice: «Ci vediamo lunedì, Johnny». Ultimamente, tutti i bambini hanno chiesto che gli altri insegnanti fossero sostituiti da altrettanti computers.

Episodi come questo, che sono emblematici del nostro avvenire tecnologico (domani, di fronte a calcolatori perfezionati, non saremo tutti bambini ritardati?) o quantomeno mettono in discussione istituti, mentalità, sistemi di vita, tendenze della società attuale, piacciono abbastanza al professor Pedrazzi ed entrano «di rigore» nel sommario dei numeri di *Boomerang* che egli in questi giorni sta mettendo a punto insieme con Gaetano Nannetti, Nicola Caracciolo, Corrado Augias e gli altri collaboratori. Gli piace anche il nome della rubrica, proprio perché ha un suono vagamente allarmante. Ne spiego il significato ai telespettatori più giovani (ma forse non ce n'era neppure bisogno, visto lo straordinario boom delle riedizioni di tutti i romanzi di Salgari) allorché inaugurerà la rubrica, nel giugno dell'anno scorso, e passò senz'altro alla proiezione dei primi fotogrammi d'un programma a squasso sulla «rivoluzione biologica».

Immaginate un servizio di *Orizzonti della scienza*, ma con un taglio più polemico e risentito. Nel servizio d'apertura di *Boomerang*, che era stato realizzato da Marco Montaldi, si parlava di manipolazione orientata dell'ereditarietà genetica, di chirurgia del gene, di ingegneria genetica. Se a molti spettatori questa terminologia poteva suonare oscura, era comprensibile a tutti il senso di un esperimento che veniva eseguito su



Pablo Neruda intervistato a Santiago del Cile da Carla Ravaoli (a sinistra) per la rubrica Boomerang

una rana: sostituendo il nucleo di cellula germinale con quello della cellula d'un altro tessuto dello stesso animale, si poteva ottenere una rana che era un'identica copia genetica della madre. Quella rana aveva un solo genitore, la propria madre... E se si facesse lo stesso esperimento su una donna?

Le ricerche biologiche si sviluppano oggi con incredibile rapidità e con risultati che, se da una parte sono meravigliosi, dall'altra incutono sgomento. La fecondazione artificiale è già una realtà, come la conservazione del seme maschile. Già si progetta la costruzione di una «placenta artificiale» che dovrebbe permettere la vita dell'embrione fino allo stadio della nascita. E d'altronde, pur riconoscendo l'importanza di questi impressionanti risultati delle ricerche biologiche, non resta esclusa proprio la possibilità di «creare» l'uomo nella sua interezza, che non è soltanto l'esito d'un processo biologico? Il bisogno di approfondire l'argomento appariva in tutta la sua impellenza, e infatti nella seconda serata (in ciò consiste la caratteristica di *Boomerang*) si svolse davanti alle telecamere un dibattito di eccezionale interesse, cui presero parte biologi, fisici, filosofi, teologi e giornalisti.

Luigi Pedrazzi, che appariva per la prima volta sul video in veste di moderatore, dimostrò in quell'occasione di non essere un uomo dalle mezze tinte, incline a nascondersi dietro le parole: i problemi li affrontava, cercando di stimolare gli invitati con domande opportune, brevissime, buttate qua e là durante gli interventi, dimostrandosi pronto eventualmente a cogliere in un volto aggrondato un commento che non avrebbe potuto essere più eloquente.

Con un'immagine suggerita forse dal servizio d'apertura di Montaldi,

di, i critici televisivi scrissero l'indomani che il primo numero dell'atteso settimanale culturale (sul quale i «servizi culturali» della TV avevano giocato una grossa posta) era apparso, secondo l'espressione usata dalle levatrici per rassicurare i padri ansiosi, «un bel maschio». Al di là delle inevitabili incertezze degli esordi di una rubrica così impegnativa, era assodato che l'intuizione di fondo era valida e che *Boomerang* avrebbe potuto determinare una svolta nella programmazione culturale della TV, consentendo il passaggio da una impostazione settoriale per materie a un concetto di cultura più vasto, più unitario e organico, in cui sarebbe stato forse possibile ridimensionare le istanze umanistiche a favore della sociologia, dell'antropologia, della psicanalisi, della linguistica e insomma di tutte le scienze che non sono trattate di solito nelle rubriche specializzate (economia, urbanistica, biologia eccetera) e anche a favore di quella cenerentola che va sotto il nome di educazione civica. Questo passaggio avrebbe portato, tra l'altro, a una riscoperta delle stesse trasmissioni specializzate che, alleggerite dei compiti più immediatamente propedeutici, avrebbero potuto condurre discorsi più precisi e approfonditi.

Anche per *Boomerang*, del resto, ciò che conta è la possibilità di approfondimento. Questa possibilità, offerta dal «secondo tempo» della trasmissione, entusiasma ed elettrizza Luigi Pedrazzi al punto da comprometterne (quasi) la professionale compostezza. «Seconda serata», «Ritorno sul tema», «Rilancio» sono parole che gli piacciono: le dice e le ridice, passando poi la lingua sulle labbra come a riassaporarne la dolcezza. Questo rilancio — mi confida — non sarà un fatto meccanico, ma

dovrà nascere da una reale esigenza. Il nuovo ciclo di *Boomerang*, che è stato varato a metà febbraio, dovrebbe assicurarsi un pubblico numeroso grazie allo spostamento della prima trasmissione alle 21,15, mentre il maggiore intervallo fra il primo e il secondo numero della settimana dovrebbe permettere un dibattito più meditato e la presenza di persone meno conformisticamente «controllate». E' previsto, e ovviamente gradito, anche l'intervento in studio di quei cittadini che desiderassero far sentire la propria voce e contribuire direttamente al dibattito intorno a un tema sul quale avranno riflettuto, tornandosi su non solo emotivamente, a caldo, ma anche più tardi, sotto la spinta d'un interesse razionale. L'intenzione è infatti quella di puntare più decisamente, quest'anno, sul legame tra le due serate: presentazione attraverso un servizio filmato (a cura di Paolo Gazzara) di quel problema che, a giudizio dei redattori del settimanale, risulti di maggiore impatto sulla realtà culturale presente e possa suscitare il maggior numero di reazioni, di critiche, di consensi tanto da parte della stampa che da parte dei singoli spettatori; successiva discussione del problema, per coinvolgere più direttamente gli spettatori, sia stimolando con metodo volutamente provocatorio sia organizzando centri di ascolto, segreterie telefoniche ecc. Fra i temi proposti per la discussione, oltre ai computers, si possono indicare: l'eutanasia o il diritto alla morte; la contaminazione atomica e il costo del progresso; i futuribili del cervello; il femminismo in USA e in Italia; le nuove forme di religiosità; l'Alfa-Sud e la industrializzazione del Mezzogiorno. Riusciranno questi temi a sollecitare l'interesse del pubblico?

segue a pag. 80



Tu conosci
i problemi
dell'acqua e sapone
sulla pelle.

Lavalo senza bagnarlo
con Crema Liquida* Johnson.

Non più acqua e sapone.
La delicatezza della sua pelle chiede delicatezza.
Chiede Crema Liquida Johnson's
che pulisce, ammorbidisce, protegge.
Ad ogni cambio Crema Liquida Johnson's
e la sua pelle sarà pulita a fondo senza irritazioni.
Crema Liquida è un prodotto Johnson's
per l'igiene dei bambini.

Usane per la pulizia del tuo viso.

Così delicata per lui,
lo sarà ancora di più per te.

Johnson + Johnson

* Crema Liquida è solo Johnson's



talmente digestivo che può permettersi di essere buono



KAMBUSA

amaricante

l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

I nuovi bersagli

segue da pag. 78

Il professor Pedrazzi mi sembra sicuro del fatto suo. Non vuol dargli a vedere, ma sprizza ottimismo. Certo, uno dei suoi punti di forza deve consistere nel fatto che è arrivato da poco alla TV e ha voluto continuare a risiedere a Bologna; forse è per questo che è riuscito finora a non lasciarsi imporre nessun atteggiamento idolatrico nei confronti del mezzo televisivo. Mi rivedo davanti, per contrasto, la faccia sconsolata che aveva ieri l'amico Sergio Surchi, reduce da una tavola rotonda in cui si era parlato di televisione. Si era parlato, per la precisione, di «narratage» televisivo, di quel modo di narrare — mi spiegò Surchi — che assomiglia tanto al metodo brechtiano di straniamento (la vicenda è come enucleata, estrapolata); si era poi parlato dell'ineluttabile erosione del messaggio televisivo. Ma il punto della questione era — aveva detto un tale — la difficoltà in cui si trova questo rivoluzionario mezzo di comunicazione di massa in cerca di una sua media di linguaggio in un Paese dove ci sono ancora «la vecchietta di Catanzaro e il contadino lucano». Contadini di Lucania e vecchiette calabresi erano diventati pretesti e simboli d'una conversazione abbastanza accademica, fra intellettuali un po' demagogici e intellettuali che invece si rifiutavano — così dissero — di «fare da maestri elementari». E gli uni e gli altri non si accorgevano che invece proprio di lì, da quella porta stretta, bisogna passare; che, prima assai del contatto materiale col monitor e con lo zoom di via Teulada, ha casomai importanza, per un intellettuale della TV la consapevolezza, senza demagogia, di tante terre «lontane». Ma il professor Pedrazzi è ottimista. Non vuol azzardare pronostici sulle fortune del nuovo ciclo della sua rubrica, ma ci fa una confidenza. Avete indovinato: gli piacerebbe trovare il modo di avere in studio ai dibattiti di *Boomerang* non i soliti «addetti ai lavori» ma la gente semplice, gli uomini della strada; gli piacerebbe che il vasto pubblico indiscriminato si sentisse chiamato in causa e prendesse la parola senza complessi d'inferiorità.

Vittorio Libera



Il liquore digestivo che ha avuto il primo premio per la qualità.

Ricavato da un infuso di erbe amaricanti delle isole dei mari del Sud, dal colore ambrato genuino (non contiene colori artificiali) dona a chi lo beve il piacere del bere.

Liscio o con ghiaccio è una cannonata!

BMK/270

Boomerang va in onda martedì 9 marzo alle 21,15 e giovedì 11 marzo alle 22,30 sul Secondo Programma TV.

Appuntamento

con la fede



Il cardinale Felici presidente la commissione per la revisione del codice di diritto canonico

di Alfredo Ferruzza

Roma, marzo

Il cardinale Pericle Felici è noto nella Chiesa come il «manager» del Concilio Vaticano II, il notaio, il moderatore; nell'organigramma ufficiale la sua qualifica era quella di segretario generale. Eccolo, le maniche rimboccate, mentre in una cucina adattata a deposito riproduce una cartella via l'altra su un arcaico apparecchio a lampada. «Si meraviglia proprio tanto?», esclama, «durante il Concilio facevo di tutto: riferire al Santo Padre, sanare i contrasti, attaccare i francobolli, trovare un alloggio e altri più umili mestieri». L'uomo è amabile, cattivante, una calamita di confidenze. Alle soglie dei sessant'anni conserva intatti l'ottimismo, il brio, la felicità del vivere che i suoi compagni di seminario e i suoi alunni del liceo romano di Sant'Appollinare ricordano ancora. In Vaticano, come suol dirsi, è «qualcuno che conta» e non solo per i meriti acquisiti lungo la stagione conciliare ma soprattutto per i molti e importanti incarichi che oggi ricopre: membro delle congregazioni dei vescovi, della dottrina della fede (l'ex Sant'Ufficio) e delle cause dei Santi, presidente della commissione per l'interpretazione dei decreti del Concilio, e, in primo luogo,

presidente della commissione per la revisione del codice di diritto canonico, ossia il numero uno di una équipe composta da sessanta cardinali e centotrenta esperti, cui è affidato il compito di dare una nuova legislazione alla struttura ecclesiastica.

Avrebbe tutti i numeri, insomma, e tutte le prerogative, perfino l'aspetto fiordito, per rappresentare l'immagine tradizionale del prelato vestito di porpora ed erminino, la preziosa croce sul petto e la grossa pietra anulare smagliante sulla destra e, in più, l'eloquio dolce e cadenzato, il gesto ampiamente benedicente e uno di quei copricapi (la berretta, il cappello dalle auree frange o il grazioso zucchetto) che danno il tocco finale al volto ieratico. Ma Felici è tutt'altra cosa. Vive a due passi dal cupolone in un appartamento modesto dove la sorella gli prepara minestrone e fettucine, al riparo da ogni tentazione di ingaggiare un cameriere o un maggiordomo.

Il suo studio, poi, è quello di un impiegato di seconda categoria, essenziale ed anonimo; di personale vi sono, qua e là sulle pareti bianche, i consueti autografi che i pontefici sogliono rilasciare ai fedeli servitori della Chiesa. Qui egli trascorre la maggior parte della giornata in mezzo ai toni del diritto (in folio), e, nascosti tra le carte, gli autori del cuore che sono Teocrito e

Virgilio, Eschilo e Tibullo e, il più caro di tutti, l'Orazio delle *Satire*. Ché Felici è poeta e candidamente lo confessa: un poeta che disdegna la lingua volgare e compone in elegantissimi esametri e pentametri. Conosce così bene i segreti del greco e del latino da servirsene per raccontare in versi addirittura una vicenda di nullità matrimoniale presso un tribunale ecclesiastico. E, come gli antichi vati, si giustifica col lettore dicendo che la dolce Talia, la musa della poesia, litigò un giorno con Temi, e cioè con la giustizia, perché questa voleva escluderla dai tribunali. «E poiché un grande clamore si levò dal cielo», vi si legge, «presi la cetra e cantai versi ispirati al diritto». In latino: «De Coelis iustitiae clamor concitus altus. Iuridicos ego tum cecini testudine versus».

E' il tema, questo della poesia, di cui parla volentieri, pronto a tirare fuori dal fondo del cassetto uno dei suoi volumetti stampati alla buona per farne omaggio al cronista, al quale con una punta di malizia ricorda anche quegli «inconvenienti della locuacità», argomento di un'altra sua composizione poetica. Del carne, gustosissimo, la morale in breve è questa: «Fuggi i chiacchieroni, se vuoi vivere felice, vivrai però assai meglio se te ne starai zitto e quieto (Multiloquos ergo fugito fuerisque beatus, at melius tacito si tibi corde siles)».

Piccole e grandi verità, insomma, trattate col metro del buon senso, lo stesso che guida questo illustre giurista, tra i più acuti del mondo cattolico, nell'elaborare il nuovo codice canonico. Dice: «La legge è quella che è, in gran parte immutabile. Ma è importante lo spirito con la quale viene formulata, sono importanti le parole con cui viene divulgata. E noi, oggi, dobbiamo fare i conti con quanto è accaduto nel Concilio e continua a maturare nell'ardente periodo postconciliare».

E aggiunge: «Il nuovo codice sarà pronto quando Dio vorrà. Noi non abbiamo fretta, soprattutto perché viviamo in un'epoca in trasformazione e, perciò, poco adatta ad accogliere una nuova legislazione. Manca il retroterra psicologico. In questa delicata e imponente operazione dobbiamo lasciarsi guidare dal sentimento del tempo».

Il sentimento del tempo, un motto e un'insegna di sapore poetico, che caratterizza tutta la vita di Felici da quando, venuto a Roma dalla natia Segni, conseguì le tre lauree in filosofia, teologia e diritto, fino alle più alte responsabilità di oggi. Se ne ha la conferma, leggendo i suoi libri e le voci del *Dizionario di teologia morale* e della *Somma del cristianesimo*, dei quali è stato tra i più attivi collaboratori. Già nel 1937, in un trattatello in lingua latina, scriveva di

psicanalisi, quando questa scienza era conosciuta da pochissimi specialisti, un tema ripreso trent'anni dopo nel suo *Freud e il peccato*. La maggior parte dei titoli dei suoi testi, però, sono dedicati al Concilio Ecumenico, di cui va pubblicando, alla testa di un gruppo di esperti, gli atti completi. L'opera, davvero monumentale, comprende già 30 volumi, altri 20 saranno pronti tra breve.

E' un lavoratore accanito sulla scia di una certa tradizione della Curia romana. Appartiene, senza dubbio, a quella razza di prelati che respirano soltanto aria di San Pietro e niente altro. Il Tevere è già una frontiera. Confessa: «Continuo a muovermi quasi intorno a una sola stanza. Quando proprio voglio distrarmi, vado a fare una passeggiata in via della Conciliazione». Ossia nella strada più famosa del suo piccolo borgo. Un personaggio del genere, che bisognava dell'automobile, di una di quelle berline riservate a diplomatici e a porporati? E, infatti, non ce l'ha. Se deve raggiungere una località lontana, prega un amico di dargli un passaggio.

Rifugge anche da quelle che una volta parevano essere le necessarie insegne del rango: la sottana flettata di rosso, le calze rosse, le fibbie d'argento sulle calzature. Gli bastano la sua semplice veste nera da prete e, se proprio non può fare a meno, una croce di metallo sul petto.

Da questo punto di vista è uno degli uomini nuovi dell'apparato vaticano, alieni da ogni superfluo, assolutamente disponibili: veramente rematori instancabili sulla barca del Pescatore. Seguono, costoro, con passione le vicende, talora tumultuose e inquietanti, della Chiesa postconciliare; osservano con occhi attentissimi gli uomini che, in questa o in quella plaga della cristianità, faticano nell'impegno di conciliare la verità rivelata con le conquiste della scienza; passano al vaglio, diciamo pure, con spirito di carità, le tesi più rischiose e i pronunciamenti più avanzati, ma in cuor loro restano certi e sereni. Quando pronunciano il «Credo», la loro voce non si appanna mai.

Un uomo di fede, ecco Felici.

Ed è proprio questo uomo di fede che parla ai radioascoltatori durante la Quaresima. Undici conversazioni, undici appuntamenti con la fede, che si susseguiranno, ogni martedì e venerdì, fino al 6 aprile. *Noi, popolo di Dio* è la sigla del ciclo di preparazione alla Pasqua. La conclusione è già nella premessa: noi che siamo e dobbiamo rimanere popolo di Dio.

Noi, popolo di Dio va in onda martedì 9 e venerdì 12 marzo alle ore 19,20 sul Secondo Programma radiofonico.

**L'artigianato
in Italia:
aspetti
e problemi
in una
inchiesta TV**



Fanno del loro mestiere un'arte

di Antonio Lubrano

Roma, marzo

I tagliatori di pietre preziose in Italia sono soltanto quaranta, i frustai trentotto, i damaschinatori e sciabolai trentatré, i doratori di libri appena sedici e i fabbricanti di arpe ancora meno: dieci. Mestieri persino dimenticati o ignorati, nella presunzione che la macchina ormai sostituisce tutto, e che invece resistono, sopravvivono nelle mani di questi pochi italiani. Li ho pescati a caso in un fascicolo di settanta pagine ciclostilate, fitto di cifre e tabelle, pubblicato di recente dal Centro studi dei problemi dell'artigianato. A scorrerlo, si ha la sensazione di riscoprire improvvisamente l'esistenza di un mondo fatto di persone singole ciascuna delle quali prende un rilievo e un contorno preciso nel panorama uniforme ed anonimo della civiltà di massa. A leggere i nomi di questa o quella categoria, affiorano memorie d'infanzia, emergono confronti fra ieri e oggi, differenze di costume e di sviluppo civile.

Gli accordatori, per esempio. Ancora trent'anni fa nella gran parte delle famiglie «per bene» italiane c'era il pianoforte nel salotto buono: e una volta all'anno arrivava l'accordatore che stava sullo stru-

mento denudato per l'intera giornata. Oppure i maniscalchi. Li trovavamo nei racconti d'avventure, sempre disponibili ai cavalieri che dovessero ferrare i loro cavalli prima di andare alle crociate. E i lustrascarpe? Nell'immediato dopoguerra, Napoli pullulava di sciuscià e non solo Napoli, Roma e le altre città occupate dagli alleati. Vittorio De Sica ha dedicato il suo capolavoro cinematografico a questo piccolo personaggio. Ebbene, nell'Italia degli Anni Settanta, gli accordatori sono ridotti a meno di duecento, i maniscalchi a poco più di un migliaio e il loro lavoro è apprezzato soprattutto nelle campagne, mentre i lustrascarpe raggiungono sei e no la sessantina. Proprio a Napoli ne trovate ancora qualcuno all'angolo della strada con una poltrona alta e rossa, decoratissima che sembra un trono regale.

L'arido elenco cifrato (per ogni categoria il fascicolo indica scrupolosamente la consistenza numerica) offre, poi, anche altre immagini di ciò che cambia nella società in cui viviamo. Basterebbe pensare ad un mestiere che ha conservato il prestigioso ed elegante nome francese: il «coiffeur pour dames». Un tempo i «coiffeur» erano scarsi, oggi si contano oltre cinquantamila parucchieri per signora nel nostro Paese. «E' un segno positivo» dice Otello Mondaini, un maestro roma-

no dell'acconciatura, «che si può cogliere ogni giorno per le strade, sia nelle grandi città, sia in provincia. Oggi chi segue la moda anche nei capelli non sono soltanto le donne ricche, ma tutte le donne. Per questo il numero dei parucchieri aumenta». Oppure i montatori e i riparatori di apparecchi radiotelevisivi. Mezzo secolo fa nemmeno si poteva immaginare la nascita di una simile categoria, adesso questi artigiani sono circa novemila. Può darsi che nel Duemila spetti loro persino una strada, così come toccò ieri a categorie antichissime. Via dei Guantai, per esempio, Via dei Cordai, Via degli Orafi.

Ed è appunto agli artigiani italiani, al loro mondo, che la Tv sta dedicando in queste settimane una serie di trasmissioni. Va in onda il lunedì alle 13 sul Nazionale, nel programma intitolato *Inchiesta sulle professioni*, ideato e curato da Fulvio Rocco. L'indagine, com'è comprensibile, ha richiesto mesi di preparazione prima della fase realizzativa. «Abbiamo preferito», dice Luca Ajroldi che ne è il coordinatore, «sviluppare i grandi problemi dell'artigianato, puntata per puntata, piuttosto che condurre l'indagine sulla condizione di ogni singola categoria». Sotto certi aspetti, del resto, sarebbe stato un lavoro inutile: le categorie artigiane sono ventidue, le specializzazioni oltre trecento e

per ciascuna i problemi di fondo finiscono con essere gli stessi. Il credito, tanto per citarne uno, la tassazione, la ricerca di apprendisti, la difesa dei modelli originali o l'associazionismo.

«Preferisco che l'artigianato muoia piuttosto che associarmi»: è la battuta che il regista Angelo Dorigo, realizzatore dell'inchiesta televisiva, ricorda di un'intervista al titolare di una impresa artigiana fiorentina. «Del resto», dice Dorigo, «quest'uomo ha le sue buone ragioni. Lui ha i suoi segreti di lavorazione e se entra in una cooperativa deve ovviamente farne parte agli altri, così gli associati rischierebbero di produrre cose identiche e il prodotto della mano dell'uomo perderebbe di colpo la sua originalità».

Tuttavia in una delle trasmissioni è stato presentato il caso particolare della cooperativa «Benvenuto Cellini» di Firenze che raggruppa ottantasei piccole imprese artigiane e che costituisce un esempio di associazionismo riuscito pur in un mestiere, come quello dell'artigiano, che è per eccellenza individualista. Allo stesso modo un capitolo a parte è stato dedicato all'esame delle modifiche che le stesse organizzazioni artigiane propongono alla legge 860 del 1956, la «grande impuntata» com'è stata definita, perché non avrebbe risolto quello che è uno dei nodi principali dell'artigianato, il riassetto delle categorie.

In Italia i titolari e soci d'impresa sono un milione e trecentomila circa; i familiari coadiuvanti 170 mila; gli apprendisti superano il mezzo milione e gli operai dipendenti sono circa settecentomila.

Complessivamente l'occupazione nell'artigianato riguarda due milioni e mezzo, tre milioni di persone. Il giro d'affari è pari a un decimo del reddito nazionale e il volume delle esportazioni tocca i 1100 miliardi l'anno.

Ma qual è oggi il rapporto fra l'industria e l'artigianato? La trasmissione Tv prevede anche in questo caso una verifica delle posizioni, degli orientamenti a livello delle organizzazioni sindacali, che sono quattro: la CGIA, Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato, che denuncia mezzo milione e più di iscritti; la CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, che ne conta 130 mila; la CAsA, Confederazione Artigiana Sindacati Autonomi e la CLAIAI, Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane.

«L'artigianato», ha detto recentemente in un'intervista Manlio Geronzi, presidente della CGIA, «si avvia sempre di più a diventare un settore complementare per le industrie, a cui fornisce tutto quello che non è conveniente produrre in grande serie». Al contrario Renato Bastianelli, presidente della CNA, è convinto che l'industria tende naturalmente a emarginare le piccole imprese artigiane, se non a schiacciarle del tutto.

Ci si chiede, in definitiva, se c'è un futuro per l'artigianato. E l'inchiesta televisiva contiene una risposta che è la risultante di tutte le testimonianze raccolte nelle scuole frequentate da giovani che vogliono diventare artigiani.

Inchiesta sulle professioni: l'artigiano va in onda lunedì 8 marzo alle ore 13 sul Programma Nazionale televisivo.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Connessione

«Le sarò grato se vorrà fare, se possibile, una "diagnosi" a distanza sul mio complesso stereofonico il quale non è più totalmente fedele come lo è stato per anni. Se ascolto con il sintonizzatore, se registro dal sintonizzatore, se ascolto un nastro già registrato, se ascolto un disco i risultati sono sempre ottimi. Se invece registro dal giradischi il suono che ne risulta sul nastro è alterato, infedele, specialmente se voglio registrare da un disco il suono del pianoforte; anche un brano di orchestra, seppur meno, produce questo effetto» (Vittorio Belluzzi - Poggio Rusco, Mantova).

Il difetto da lei lamentato non dipende evidentemente dal registratore, in quanto la registrazione dal sintonizzatore è ottima, ma va ricercato nelle connessioni tra il preamplificatore del giradischi ed il registratore. E' praticamente impossibile fare una «diagnosi» a distanza: occorre che ella faccia intervenire un buon tecnico.

Scelta

«Possiedo un complesso costituito da preamplificatore, amplificatore 80 + 80 Watt a cui ho aggiunto il giradischi Thorens 125 e le casse acustiche Altec Lansing "La Voce del Teatro". Dovrei acquistare un adeguato registratore e le domando quindi: quale registratore può essere validamente usato col mio complesso? Ho sentito parlare di Pherragraph, Revox, Tandberg Viking 330, Akai 330 e 360. Per rimanere nelle caratteristiche richieste è conveniente acquistarne uno a due piste o uno a quattro piste?» (Sac. Renato Strusi - San Venerio, La Spezia).

Tutti i registratori da lei citati sono ottimi. Generalmente vengono considerati semiprofessionali il Revox e il Tandberg nella versione a due piste. Il Revox presenta però il vantaggio di consentire l'uso delle bobine grandi (720 metri di nastro normale) con possibilità, quindi, di ottenere registrazioni di più lunga durata.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

La nuova Rolleiflex

«Ho sentito dire che la Rolleiflex ha presentato una nuova rivoluzionaria fotocamera monoreflex 24 x 36. Si può sapere qualcosa di più?» (S. Marini - Verona).

Non è esatto affermare che la Rolleiflex SL 35 presentata dalla Casa di Brunswick alla recente Photokina sia di per se stessa una fotocamera rivoluzionaria. Di rivoluzionario c'è solo il fatto che la Rolleiflex si è finalmente decisa a inserirsi nel mercato delle monoreflex 24 x 36. L'ha fatto però

muovendosi come sempre con i piedi di piombo, ma con schemi di successo già largamente collaudati, aggiungendovi solo la sua ormai tradizionale precisione costruttiva, perfezione meccanica e raffinatezza nelle rifiniture. Esternamente, la Rolleiflex SL 35 assomiglia molto come linea, compattezza e disposizione dei comandi alla piacevole Asahi Pentax e anche le soluzioni tecniche adottate non si discostano molto da quelle del notissimo apparecchio giapponese. La differenza principale sta nell'innesto delle ottiche, che è a baionetta, mentre nella Pentax è a vite. Il sistema di controllo TTL dell'esposizione è del tipo a misurazione «stop down» (cioè ad effettiva chiusura del diaframma) e a lettura integrata dell'intero campo inquadrato. E' interessante però notare che la sensibilità di misurazione delle fotocellule è più concentrata verso il centro dell'inquadratura, ponendo il sistema al riparo dagli effetti di possibili oscuramenti dei bordi causati da potenti teleobiettivi o dispositivi di prolunga per macrofotografia. L'otturatore è del tipo a tendina con tempi di posa da 1 a 1/1000 di sec., sincronizzazione per lampo elettronico a 1/60 di sec. e autoscatto. Lo schermo di messa a fuoco è smerigliato con disco centrale a micropismi e collare finemente smerigliato. Gli obiettivi, tutti automatici, disponibili al momento per questa fotocamera sono sei: tutti prodotti dalla Zeiss. Il normale è un Planar 50 mm f.1,8, al quale si aggiungono due grandangolari Distagon di 25 e 35 mm f.2,8, un medio tele Sonnar 85 mm f.2,8 e due teleobiettivi tele Tessar 135 e 200 mm entrambi f.4. A questa gamma si aggiungeranno presto altre ottiche, sempre automatiche, che ne allargheranno il campo da 18 a 400 mm. Fra questi vi sarà anche un obiettivo macro di 85 mm, che andrà ad arricchire la dotazione di accessori speciali (tubi, soffietti di prolunga, ecc.) già esistente. Per concludere, un dettaglio che illustra la cura posta nella progettazione dell'apparecchio e dei suoi obiettivi. Tutte le ottiche finora presentate hanno la ghiera portafiltri ed accessori anteriore dello stesso diametro: 49 mm, che è anche uno dei diametri più popolari. L'acquisto e l'impiego di filtri non presenterà perciò problemi perché sarà sufficiente possederne una sola serie.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 28

I pronostici di
ALDO FABRIZI

Fiorantina - Torino	1	x	
Foggia - Cagliari	1		
Inter - Milan	x	1	2
Juventus - Napoli	1	x	
Lanerossi Vicenza - Verona	1		
Lazio - Bologna	2		
Sampdoria - Roma	x	1	
Varese - Catania	1		
Atalanta - Mantova	x	1	2
Novara - Livorno	1		
Palermo - Casertana	x		
Roggiana - Parma	1		
Venezia - Lecce	2	1	

PERUGINA

offre 4 dei maggiori successi dello



STUDIO TESTA

unire
L. 200 in
francobolli
per spese



mamme! Regalate ai vostri ragazzi alcuni dei maggiori successi dello Zecchino d'Oro! Inviare a: PERUGINA - PERUGIA 10 incarti tra Carrarmato, Cingolato e Armonica (nelle combinazioni che volete purché siano in tutto 10 incarti), più L. 200 in francobolli per spese. Spediteli in busta chiusa con nome, cognome ed indirizzo. Riceverete subito a casa il disco dello Zecchino d'Oro!

DECA MINIST. N. 270880 DEL 10/12/1970



E' ritornato di moda.
Negli armadi guardaroba TOSI non passa aria
e quando ritorna la moda
indosserete subito i vostri abiti
perché saranno in perfetto stato, proprio
come li avete riposti molto tempo fa.

**non
passa
aria**

TOSIMOBILI
ARMADI GUARDAROBA

MONDO NOTIZIE

In Belgio

Con il primo gennaio del '71 la Televisione belga ha cominciato ufficialmente le sue trasmissioni a colori, che per ora hanno una durata di sole sei-otto ore alla settimana. Circa 20.000 sono gli utenti in grado di ricevere la televisione a colori, e i fabbricanti sperano che entro la fine dell'anno salgano a 60.000. Il grande lancio del colore è però previsto per il 1972-73, quando la maggior parte dei belgi dovrà sostituire i propri apparecchi, comprati nel periodo del boom economico del 1962-63. Tutte e due le reti belghe, quella di lingua francese e quella fiamminga, hanno adottato, dopo lunghe esitazioni, il sistema tedesco PAL. Un terzo degli apparecchi venduti nel Paese, tuttavia, è equipaggiato anche per ricevere il SECAM, il sistema francese, rendendo così possibile la ricezione dei programmi francesi. La Televisione belga annuncia solo dieci ore settimanali di trasmissioni a colori: tuttavia il pubblico belga si trova in una posizione privilegiata in quanto può ricevere, oltre alle trasmissioni francesi, quelle olandesi (21 ore di TV a colori alla settimana) e quelle tedesche (38 ore).

Open University

Tra la Open University e il governo inglese si creerà, probabilmente, una frattura per la gestione dell'istituto universitario, che da gennaio ha iniziato le lezioni radiofoniche e televisive. La Open University chiede che il governo le conceda un'ulteriore sovvenzione di 400.000 sterline come conseguenza della svalutazione monetaria, voce che non era stata prevista nel bilancio. Oltre questa somma, vi è anche la richiesta di 120.000 sterline da spendere per l'acquisto di due calcolatori elettronici che verranno impiegati nelle lezioni di matematica.

Nuovo programma

Dal 5 gennaio gli ascoltatori residenti a Parigi possono ascoltare, dalle sette di mattina alle otto di sera, le trasmissioni di un nuovo programma radiofonico: FIP-514. Questa sigla, in apparenza sibillina, significa semplicemente « France-Inter-Paris 514 m »; le trasmissioni consistono per la maggior parte in « radio-servizi », vale a dire informazioni sul tempo, il traffico, gli impieghi, notizie di interesse comunale, oltre ai giornali radio, a programmi di musica classica e leggera: una formula, cioè, molto simile a quella adottata dalle radio

locali inglesi. Questa « mini-stazione » — ha dichiarato il responsabile della Radio dell'ORTF, Roland Dhordain — si propone di fare concorrenza alle stazioni private.

Secondo TV

A partire dal 1972, secondo una decisione del Consiglio dei Ministri della Repubblica Popolare ungherese, entrerà in funzione un Secondo Programma televisivo che, agli inizi, potrà essere ricevuto sul 40 per cento circa del territorio nazionale. Dal 1973, inoltre, è prevista l'introduzione dei programmi televisivi a colori secondo il sistema francese SECAM, già adottato in altri Paesi dell'Europa orientale.

Buon pomeriggio

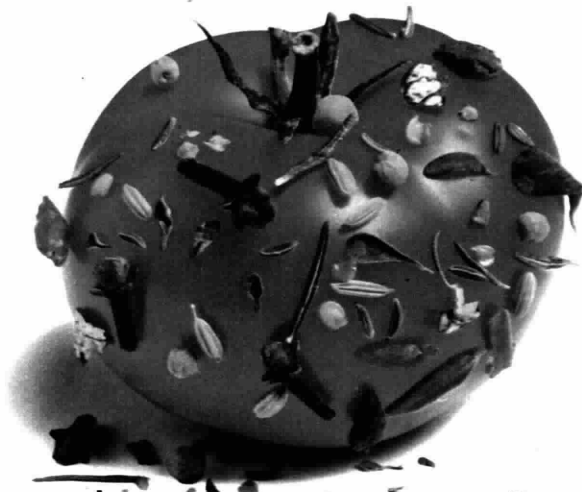
Trasmissioni di carattere informativo e altre di genere leggero rendono più variati i programmi televisivi pomeridiani della rete tedesca della ARD. Il programma per i bambini anticipa l'inizio alle 16,20, e nell'intervallo fra le 17,10 e le 17,55 vanno in onda, dal lunedì al giovedì, sia cartoni animati o trasmissioni leggere sia notizie di politica e d'attualità. Il mercoledì va in onda una trasmissione dedicata alle donne e il venerdì dalle 16,30 alle 17,55 un programma per i giovani.

Aumenta il colore

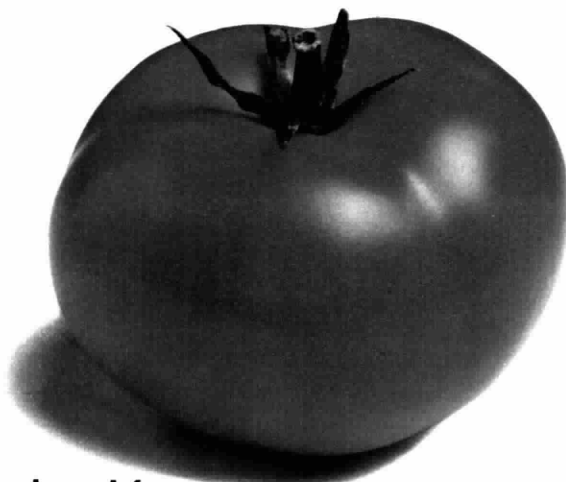
La direzione del Secondo Programma televisivo tedesco (ZDF) ha reso noto che nel 1971 la quota delle trasmissioni a colori aumenterà fino all'86 per cento del totale; nel 1970 il progressivo aumento dei programmi a colori ha fatto salire la quota dal 25 al 60 per cento. Il direttore dei programmi, Joseph Viehöfer, ha comunicato che per i programmi leggeri, i telefilm, i documentari, i programmi culturali e di prosa, le trasmissioni a colori raggiungeranno il 75 per cento nel genere delle attualità e dei servizi giornalistici, i programmi a colori copriranno il 98 per cento della produzione.

Meno Francia

Dai primi di ottobre del '70 la televisione tunisina, collegata direttamente con la ORTF, trasmetteva ogni sera, tranne il sabato e la domenica, una scelta di programmi televisivi francesi. L'iniziativa non ebbe però il successo sperato, e questi collegamenti sono stati ridotti a due sole sere alla settimana.



Certe salse sanno troppo di spezie



Salse Knorr, sapore scoperto

(Noi non copriamo il sapore con le spezie)

Troppe spezie nascondono il sapore delle salse. Così non si capisce più cosa c'è dentro. Per questo le salse Knorr le abbiamo fatte senza eccessi di spezie, senza aromi forti. Per questo il sapore è scoperto.

Provate le salse Knorr:
 Ragù
 Salsa alle vongole
 Salsa ai funghi
 Salsa con verdure
 Salsa al pomodoro
 Salsa Certosina



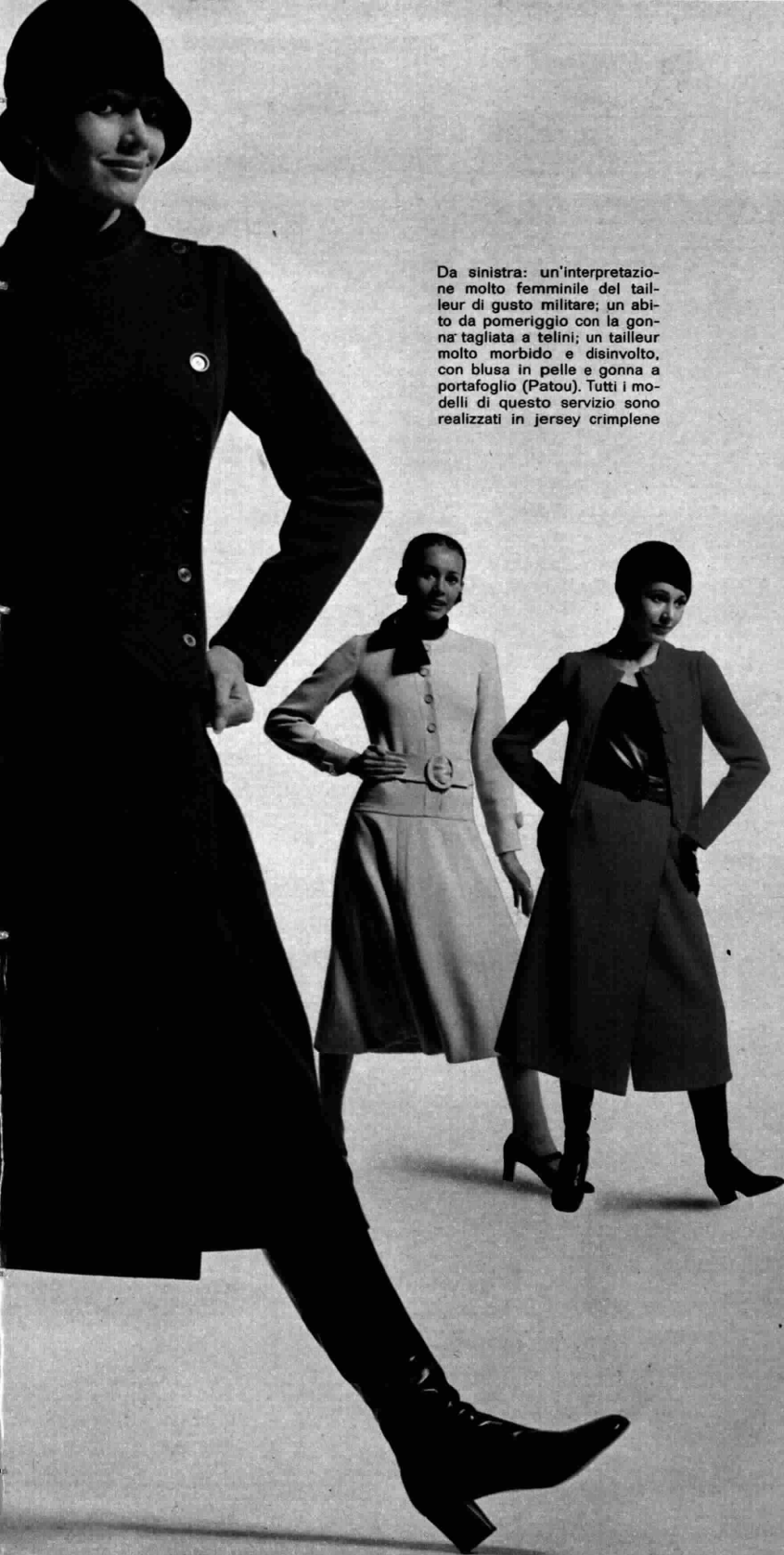
Salse **Knorr**, in 6 varietà

Lo stesso tessuto in jersey stampato a righe e fiori per due diversi modelli di gusto rievocativo. Qui sotto un completo da mattina stile cavallerizza (Cardin); a destra un abito da sera con il corpetto arricciato e la gonna aperta sulla calzamaglia nera (Patou)



Visti MODA a Parigi

Gli ultimi modelli delle giornate fredde presentati dalle grandi firme della « haute couture »



Da sinistra: un'interpretazione molto femminile del tailleur di gusto militare; un abito da pomeriggio con la gonna tagliata a tellini; un tailleur molto morbido e disinvolto, con blusa in pelle e gonna a portafoglio (Patou). Tutti i modelli di questo servizio sono realizzati in jersey crimplene

Uno dei capi-vedette della moda '71, il mantello, in versione primaverile: realizzato in jersey di medio peso, è reso più leggero dal profondo spacco sul dorso. Gonna in sbieco assortita (Lanvin)



La moda, dicono i francesi, è ridicola al principio e alla fine, mai in metà. E hanno ragione. Nel febbraio 1965 il corrispondente da Parigi di uno dei maggiori quotidiani italiani dedicò a Courrèges (che contrariamente a quanto si crede « senti » la mini prima di Mary Quant) un articolo assai dubitativo preceduto da questo titolo su cinque colonne: « Un sarto parigino lancia la gonna cortissima. E' una stravaganza ben difficile da accettare ». Tre anni dopo tutte le donne ostentavano gambe nude anche più di quanto avrebbero potuto permettersi e una gonna sotto il ginocchio avrebbe fatto rabbrivire chiunque. Oggi, ad altri tre anni di distanza, soltanto le giovanissime di proporzioni perfette mostrano entusiasmo per gli « shorts », mentre le altre non nascondono le loro perplessità e riconoscono di buon grado i pregi della midi. La verità è che quest'anno la moda lunga ha ormai superato il suo « principio » e insieme il senso di disagio e di ridicolo che inizialmente portò con sé: quella della gamba coperta sembra ora una buona regola, femminile, pietosa, facile per tutte e persino sexy. Ecco perché accanto agli « shorts » la moda parigina continua a prevedere il lungo, o almeno il « lunghetto » e le donne continuano ad accettarlo. Per questa stagione. Poi si vedrà.

cl. rs.

DI M COME SCRIVI

giornale per conoscere

Dino - Potenza — Ipersensibile e molto intelligente; esuberante e pieno di vitalità, ottimo osservatore, lei è orgoglioso, impulsivo e spesso colico. I frequenti sbalzi di umore che la turbano derivano dal suo sistema nervoso troppo provato dalle vicende della sua vita e dal sentirsi privo di una valida protezione da parte della famiglia. E' diventato critico, anzi supercritico, per paura di essere ingannato ancora una volta. A pudore dei suoi sentimenti affettivi e nel timore di essere scoperto nella sua intimità diventa aggressivo. Sia meno diffidente, anche se mi rendo conto che non è facile chiederle dati le sue esperienze. Usi la sua intelligenza per emergere in qualche campo piuttosto che frastuono nel suo sarcasmo. Lei non è cattivo, lo diventa per difendersi. Cerchi di essere meno cerebrale, sia comprensivo senza il timore di essere scambiato per un debole. Sappia perdonare e ne ricaverà un conforto incredibile. Tra i vari testi di grafologia, le consiglio i libri di Padre Moretti. A questi aggiunge la sua intuizione e ne trarrà dei risultati validi.

La prego di rispondermi presto.

Maria Grazia S. - Milano — Il suo amore per la precisione raggiunge la pignoleria specialmente quando vuole chiarire il perché di un suo atteggiamento. Possiede delle ambizioni precise anche se un po' eccessive e questo è dovuto al suo carattere, almeno per ora, più prepotente che forte. Conservatrice, con una punta di egotismo. Naturalmente il suo carattere non è ancora formato ma nelle modificazioni che avverranno in lei inevitabilmente con gli anni cerchi di mantenere intatta la sicurezza che lei ora non desidera. Non ecceda però in tenacia e si servi anche dell'intuizione che possiede in buona misura ma che non ha ancora imparato a sfruttare.

il suo carattere.

G. Manuela - Chiusa Pesto — Timida, sensibilissima e suggestionabile, lei raramente affronta con decisione la realtà sia per una naturale incertezza sia, soprattutto, per immaturità. Una costante sfiducia in sé stessa determina periodi di depressione. Non sa ancora prendere delle posizioni precise e pensa di risolvere tutto con la bontà e la gentilezza. Non è neppure del tutto sicura e non dice ciò che pensa per paura delle reazioni dell'interlocutore. Per migliorare deve innanzi tutto controllare la sua fantasia, cercare in ogni cosa che la riguarda gli aspetti fondamentali, essere più aperta e non temere il giudizio degli altri e, soprattutto, essere meno ingenua e dispersiva.

Il cuore Gardini come per me

Cav. Mario S. - Sesto S. Giovanni — Potrei risponderle con una battuta: scriva lei, io mi limito alla frase riportata qui sopra. Ma le aggiungo che lei è un uomo pieno di interessi, vivace, intelligente, generoso, ambizioso, simpatico e galante e che, pur essendo estroverso, non lascia mai chiaramente intendere il suo vero pensiero, anche perché lei possiede la qualità non comune di essere spesso ciò che agli altri piace che lei sia e questo per una leggera forma di esibizionismo. Non ammette di essere sottovalutato, è brillante, coraggioso, non certo conservatore ed ha una visione aperta e positiva della vita.

dimmi come scrivi

Silvestro C. - Catania — Rispondo alla sua domanda. Il suo modo di pensare e di agire è senz'altro giusto per lei e per chi, come lei, è un osservatore attento e preciso. Ha ideali ben chiari che vuole raggiungere con giustizia e dell'onestà, capace di autocontrollo nei gesti e nelle parole. Possiede una bella intelligenza, conosce le sue responsabilità e la sua parzialità è una firma, ma è sempre prima di agire pur essendo un po' esuberante ha saputo modificarlo con forza e tenacia, quelle stesse doti che non la fanno indietreggiare davanti ai sacrifici. Chi non la pensa come lei troverà qualcosa a ridire ma le consiglio di non tenerne conto.

un tuo bis opus

Assunta G. - Torre Annunziata — Un carattere ancora in formazione che la rende disordinata e che, per insicurezza, spinge sul nascere i suoi entusiasmi. Dispersiva, generosa, affettuosa, lei diventa tenace soltanto se viene sollecitata e diventa nervosa se si tenta di contenere il suo temperamento. Le sue idee sono chiare anche se non è così sicura di sé, non sempre è capace di dire la verità. Lei scrive: non bisogna fermarsi al primo ostacolo. E' proprio il consiglio che vorrei darle assieme a quello di imparare a vedere chiaro nelle sue idee.

pensato di scriverti

Rosa G. - Torre Annunziata — Molto più matura di sua sorella, lei vuole emergere per i suoi meriti. E' tenace e conservatrice, esclusiva e, all'inizio, sempre un po' diffidente. Ha ideali ben chiari che vuole raggiungere ma spesso si lascia prendere dalla distrazione quando le sembra di essere vicina alla meta, anche se sa ritornare presto alla realtà. Possiede il senso dell'armonia, è buona, affettuosa, si mantiene fedele alla tenacia e non si lascia sopraffare dal sentimento, saprà raggiungere certamente ciò che si è prefissata.

il mio carattere

C. G. - Chiaravalle — Lei tende alla distrazione, a meno che non sia veramente preso dalla cosa di cui si occupa. Possiede una bella intelligenza non abbastanza sfruttata e si lascia trascinare da frequenti fantasie che le fanno perdere tempo senza che questo la preoccupi minimamente. E' intuitivo e sensibile e non troppo ambizioso. Malgrado il suo carattere indipendente è legato alle tradizioni, alle abitudini ed alla vicinanza di certe persone. Quando si trova a suo agio in un ambiente è vivace e spiritoso e niente affatto timido. Essendo un sentimentale ha un debole verso le persone che hanno per lei delle piccole attenzioni. Malgrado la sua esuberanza possiede una notevole capacità di controllo, anche nei momenti di collera. E' riservato e non sopporta intrusioni nella sua intimità da parte di nessuno, a meno che non sia stato lei stesso a sollecitarla.

Maria Gardini

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo i elenchi, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'
 Programma Nazionale
 Secondo Programma
 Terzo Programma

kHz	kHz	kHz
PIEMONTE		
Alessandria	1448	
Biella	1448	
Cuneo	1448	
Torino	656	1448 1367

AOSTA	566	1115
Aosta		

LOMBARDIA		
Como	899	1034 1367
Sondrio	1448	

ALTO ADIGE		
Bolzano	656	1484 1594
Bressanone	1448	1594
Brunico	1448	1594
Merano	1448	1594
Trento	1061	1448 1367

VENETO		
Belluno	1448	
Cortina	1448	
Venezia	656	1034 1367
Verona	1061	1448 1594
Vicenza	1484	

FRUILLI - VIENI - GIULIA		
Gorizia	1578	1484
Trieste	818	1115 1594
Trieste A (in sloveno)	980	
Udine	1061	1448

LIGURIA		
Genova	1578	1034 1367
La Spezia	1578	1448
Savona	1448	
Sanremo	1223	

EMILIA		
Bologna	566	1115 1594
Rimini	1223	

TOSCANA		
Arezzo	1484	
Carrara	1578	1034 1367
Firenze	656	1034 1594
Livorno	1061	1115 1367
Pisa	1061	1115 1367
Siena	1448	

MARCHE		
Ancona	1578	1313
Ascoli P.	1448	
Pesaro	1430	

UMBRIA		
Perugia	1578	1448
Terni	1578	1484

LAZIO		
Roma	1331	845 1367

ABRUZZO		
L'Aquila	1578	1484
Pescara	1031	1034
Teramo	1484	

MOLISE		
Campobasso	1578	1313

CAMPANIA		
Avellino	1484	
Benevento	1448	
Caserta	656	1034 1367
Salerno	1448	

PUGLIA		
Bari	1331	1115 1367
Foggia	1578	1430
Lecce	1061	1448
Andria	566	1034
Spinazzano	1061	1448
Taranto	1578	1430

BASILICATA		
Matera	1578	1313
Potenza	1578	1034

CALABRIA		
Catanzaro	1578	1313
Cosenza	1578	1484
Reggio C.	1578	

SICILIA		
Agrigento	1448	
Caltanissetta	566	1034 1367
Catania	1061	1448 1367
Messina	1223	1367
Palermo	1331	1115 1367

SARDEGNA		
Capiglieri	1061	1448 1594
Nuoro	1578	1484
Oristano	1034	
Sassari	1578	1448 1367

L'OROSCOPO

ARIETE

Il tatto sarà la difesa più sicura, specialmente se integrato dall'ottimismo. Diplomazia e saggezza assicurano la riuscita delle iniziative. Gli ostacoli si sgonfieranno. Un viaggio farà luce su una faccenda. Giorni utili: 7, 11 e 12.

TORO

La Luna e Mercurio vi daranno giuste ispirazioni. Attenetevi da ogni attività che richiede il parere di terze persone. Prima di prendere una decisione, attendete una lettera che deve arrivare da lontano. Agite nei giorni 7 e 8.

GEMELLI

Persone influenti vorranno affidarvi una missione importantissima. Sappiate meritarne la fiducia. Considerate già superate le preoccupazioni di ordine familiare. Tuttavia non dovete lasciarvi sopraffare dagli avvenimenti. Giorni buoni: 8, 9 e 10.

CANCRO

Tutto ciò che avete seminato vi porterà i sospirati benefici. Conoscete la verità attraverso una serie di mezze ammissioni. Dovrete meritare la fiducia dando una prova immediata. Azioni opportune nei giorni 7 e 9.

LEONE

Rischio di vedere vanificati gli sforzi da persone ambiziose e arriviste. Perciò è necessario mantenersi calmi, freddi e forti. Indifferenza verso le novità, buone per ingannare. Siate fermi e mantenetevi pieni di fede. Giorni positivi: 9 e 10.

VERGINE

Difficoltà per farvi capire, ma alla fine riuscirete nel programma e nella sua attuazione. Da ogni parte testimonianze di amicizie devote e sincere. Malgrado l'atmosfera piuttosto confusa, potrete avere successo. Giorni fausti: 7 e 12.

BILANCIA

Una buona notizia. Le mattinate cambieranno tante cose e rettificano certe idee poco aderenti al vero. Troverete chi vi darà modo di sfoltire il lavoro. Dovrete far opera pacificatrice fra innamorati. Giorni utili: 7 e 9.

SCORPIONE

Le decisioni troppo affrettate devono essere evitate nel corso di questa settimana, turbata da Marte. Le serate risulteranno piacevoli e emozionanti. Qualcuno ha bisogno di buoni suggerimenti. Sviluppi positivi. Agite nei giorni 10 e 11.

SAGITTARIO

Conquistare la fiducia dopo un danno che sarà gradito. Tutto si risolverà bene. Ottimismo e sicurezza che apriranno diverse porte. Una persona cerca di guadagnare la vostra fiducia con qualche iniziativa. Giorni buoni: 11 e 12.

CAPRICORNO

Il nervosismo può indurvi a scatti nocivi. Svegliatevi, viaggiare, prendete qualche giornata di vacanza. Soltanto in questo modo recuperate le vostre forze e riacquisterete l'ottimismo. Opportuna l'azione nei giorni 7 e 10.

ACQUARIO

Le pene d'animo a causa delle delusioni non devono demoralizzarvi: sono necessari collaudi per rafforzare lo scritto. In molti vi amano. Soltanto in questo modo potrete osservare bene prima di decidere. Giorni eccellenti: 10 e 11.

PESCI

Il coraggio e la fredda determinazione saranno mezzi sicuri per aver fortuna. Otterrete tutto ciò che avete in mente. Sperate e mantenetevi sereni, fiduciosi. Giorni felici: 6 e 7.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Oleandri d'inverno

«Ho sempre letto le varie spiegazioni sul Radiocorriere TV a proposito della potatura, svasatura, conservazione degli oleandri ecc. ma un particolare mi interesserebbe: dopo che un vaso di oleandro è stato bene irrigato e coperto con foglio di plastica o altro, deve essere innaffiato durante i mesi di freddo oppure si può tralasciare di bagnarlo come si può fare per i gerani? Non c'è pericolo che con il grande freddo l'acqua geli?» (Luisa Ferrario - Milano).

Prima di preparare le piante per il riposo invernale, di cui si assicura che la terra del vaso non sia troppo secca. Dopo si potrà non innaffiare sino a quando non si toglierà la copertura invernale.

Profumi casalinghi

«Come si fa per ricavare, alla calce, il profumo dei fiori di ecc.?» (Domenico Gallina - Carini, Palermo).

Lei mi rivolge una domanda in materia in cui non sono competente. Fabbricare profumi non è cosa semplice ed è necessaria tutta una apparecchiatura per la distillazione. Fare invece in casa un alcool profumato è più facile. Per esempio si possono fare ottimi liquori di mandarino o cedrina, ponendo scorze di mandarino o foglie di cedrina in fusione per una settimana circa in alcool puro.

Per fare un liquore, si aggiunge poi sciroppo di zucchero, ma vo-

lendo solo un alcool profumato ovviamente non si aggiunge lo sciroppo. Provi con una piccola quantità per imparare a regolarsi.

Conservazione gardenie

«Domando se mi può indicare un trattato che parli esaurientemente della coltivazione e conservazione in vaso della gardenia. Inoltre se ne è parlato in questa rubrica, come mi sembra di capire da una risposta data in un numero di fine 1970: se così fosse essendomi sfuggito pregherei di farmi sapere il numero del Radiocorriere TV.» (Gianna Salvati - Bologna).

Purtroppo non posso indicarle libri sulla coltivazione delle gardenie poiché così facendo farei pubblicità: ad ogni modo potrà trovare presso un buon libraio libri od opuscoli in merito. Della gardenia si è scritto ultimamente sul Radiocorriere TV n. 48 del 1970.

Anemoni

«Vorrei sapere come si coltivano gli anemoni.» (Enrico Lollì - Bologna).

Sin dai primi di ottobre si piantano i rizomi coprendoli con pochissima terra. La vegetazione inizia subito e fra gennaio e febbraio si avrà la fioritura che si prolunga sino a marzo. Se vuole conservare bene i rizomi, recidi i fiori prima che questi vadano in seme.

Giorgio Vertucci

Aperitivo "di moda"
del creatore

George Jadin

1/3 Gancia Americano Oro
1/3 Rhum Don Q
1/3 Whisky Grant's
Ghiaccio in cubetti.

Aperitivo "di scena"
del regista

Roberto Marquez

2/5 Gancia Americano
2/5 Gin Tanqueray
1/5 Rhum Don Q
Ghiaccio in cubetti.

**Entrate nel giro
di Gancia Americano**

Aperitivo di "volo"
del comandante

Mike Rubbins

3/6 Gancia Americano
2/6 Whisky Grant's
1/6 Cognac Monnet

Alcune gocce
di orange bitter
Ghiaccio in cubetti.

Aperitivo "d'orchestra"
del direttore

Ferdinand Fichter

2/5 Gancia Americano Oro
2/5 Vodka Romanoff
1/5 Rhum Don Q
Ghiaccio in cubetti.

Gancia Americano
"on the rocks"

60 grammi

di Gancia Americano
liscio o con soda
o acqua tonica.
Ghiaccio in cubetti.

Solo Gancia Americano può permettersi di

Gancia l'Americanissima

elegante anche nel periodo dell'attesa
con il collant "donna più" **VELCA**
regolabile per seguire la crescita
del corpo materno.



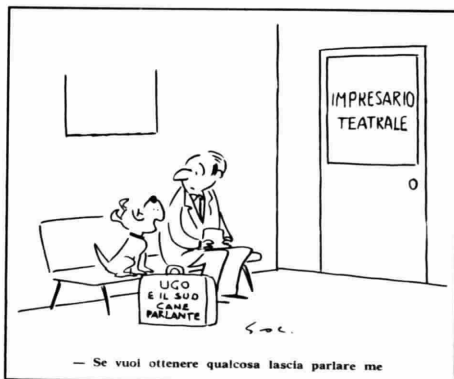
dany pubblicità

è un'altra novità

VELCA®

la "calza d'Autore"

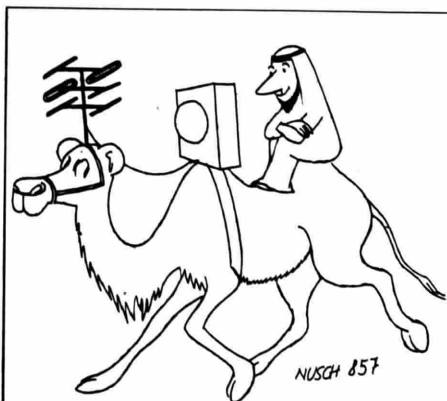
IN POLTRONA



— Se vuoi ottenere qualcosa lascia parlare me



— Non è per criticare il tuo lavoro, caro, ma mi pare che ti sia sbagliato nell'abbottonargli la giacca!



Senza parole

Jägermeister per due

lui cercava un aperitivo robusto,
lei cercava un digestivo gentile
hanno trovato

Jägermeister

e... lo bevono per allegria

Jägermeister

il liquore d'erbe di tutto il mondo
dall'aroma fresco, dal gusto
dolceamaro, magnifico aperitivo,
grande digestivo, ottimo sempre.

Karl Schmid merano





Molti lo chiamano
confidenzialmente **O.P.**

